



COMUNE DI SCANDIANO

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica 2019-2024

Sezione Operativa 2020-2022

Nota di aggiornamento





**SOMMARIO**

PREMESSA	5
SEZIONE STRATEGICA	9
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	10
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	11
1.1 LA LEGISLAZIONE EUROPEA	11
1.1.1 <i>Patto di stabilità e crescita europea</i>	11
1.1.2 <i>Europa 2020</i>	12
1.1.3 <i>Nuove direttive sugli appalti pubblici</i>	13
1.2 LA LEGISLAZIONE NAZIONALE	13
1.2.1 <i>Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019</i>	13
1.2.2 <i>La legge di bilancio 2020</i>	15
1.2.3 <i>La riforma della Pubblica Amministrazione</i>	20
1.3 GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL RIORDINO ISTITUZIONALE	23
1.3.1 <i>Le gestioni associate nella legislazione regionale</i>	24
1.3.2 <i>L'Unione Tresinaro Secchia</i>	25
1.3.2 <i>Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014</i>	26
1.3.3 <i>Gli indirizzi generali di Programmazione</i>	27
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	28
2.1 IL CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI AGLI OBIETTIVI DI GOVERNO	28
2.1.1 <i>Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019</i>	28
2.1.2 <i>I limiti di spesa</i>	28
2.1.3 <i>Le politiche del personale</i>	28
2.1.4 <i>Le società partecipate</i>	29
2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO	32
2.2.1 <i>Il contesto territoriale</i>	32
2.2.2 <i>Struttura della popolazione e dinamiche demografiche</i>	44
2.2.3 <i>Qualità della vita e Reddito</i>	54
2.2.4 <i>Popolazione attiva e mercato del lavoro</i>	60
2.2.5 <i>Tessuto produttivo Scandiano</i>	75
2.2.6 <i>Il Mercato immobiliare residenziale</i>	83
2.2.7 <i>Banda larga</i>	87
2.2.8 <i>Organizzazioni no profit</i>	88
2.2.9 <i>Sistema infrastrutturale</i>	91
2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	98
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	99
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	99
3.2 RISORSE FINANZIARIE	109
3.2.1 <i>ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE</i>	109
3.2.2 <i>INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI</i>	110
3.2.3 <i>INVESTIMENTI PROGRAMMATI</i>	110
3.2.4 <i>INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI</i>	111
3.2.5 <i>SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI</i>	111
3.2.6 <i>INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO</i>	112
3.2.7 <i>IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE</i>	113
3.2.8 <i>INDEBITAMENTO</i>	113
3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO	115
3.3.1 <i>Equilibri di parte corrente</i>	115
3.3.2 <i>Equilibrio finale</i>	115
3.3.3 <i>Equilibri di cassa</i>	115
3.4 RISORSE UMANE	116
3.4.1 <i>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</i>	116
3.4.2 <i>DOTAZIONE ORGANICA</i>	117
3.5 COERENZA VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	122



4. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	123
4.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER INDIRIZZI STRATEGICI E MISSIONI DI SPESA	138
5. LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	140
SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima	141
1. ANALISI DELLE RISORSE	142
1.1 ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO	142
1.1.1 <i>Quadro Riassuntivo</i>	142
1.1.2 <i>Valutazione generale sui mezzi finanziari</i>	143
1.2 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	144
1.3 TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	156
1.4 TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	157
1.5 TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	159
2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI	160
3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	160
4. COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	160
5. COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	160
6. OBIETTIVI OPERATIVI 2020-2022	164
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	166
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	181
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	183
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	189
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	192
MISSIONE 07 - TURISMO	195
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	197
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	199
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	203
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	207
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	208
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	214
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	218
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	219
SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda	220
1. PIANO DELLE ALIENAZIONI	221
2. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME	223
3. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	225
4. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	230
5. PIANO DELLE ASSUNZIONI	248
6. PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	254
7. PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE	258



Premessa

1. Il documento unico di programmazione

Il d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. **La programmazione nelle pubbliche amministrazioni** garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso"*. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori *del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

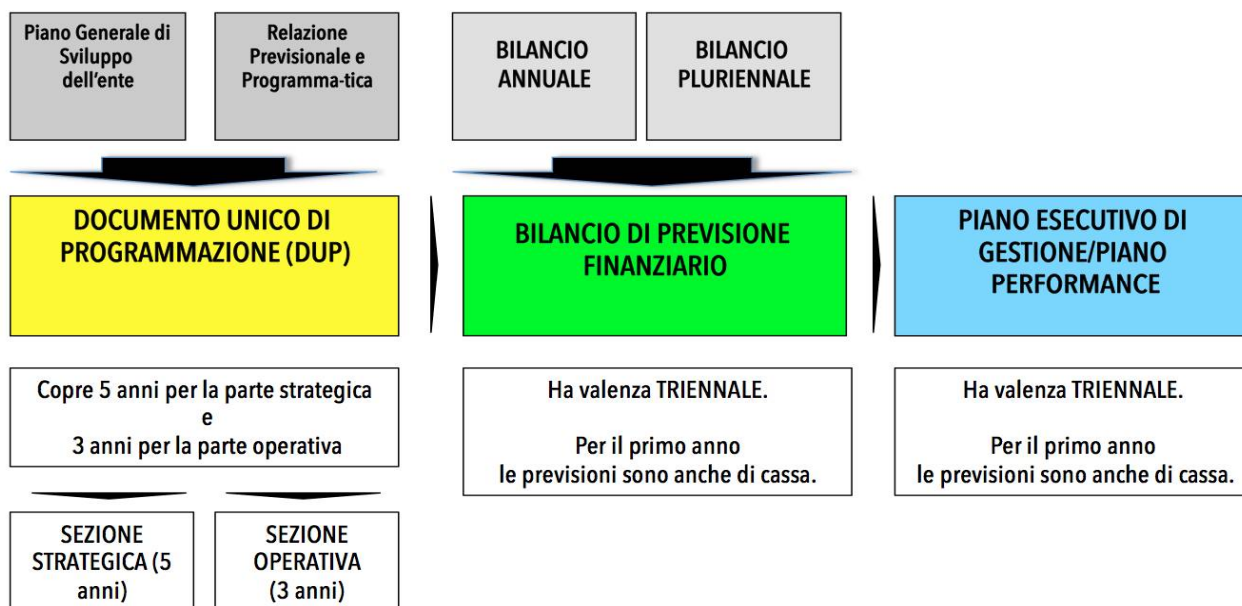
La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.



I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

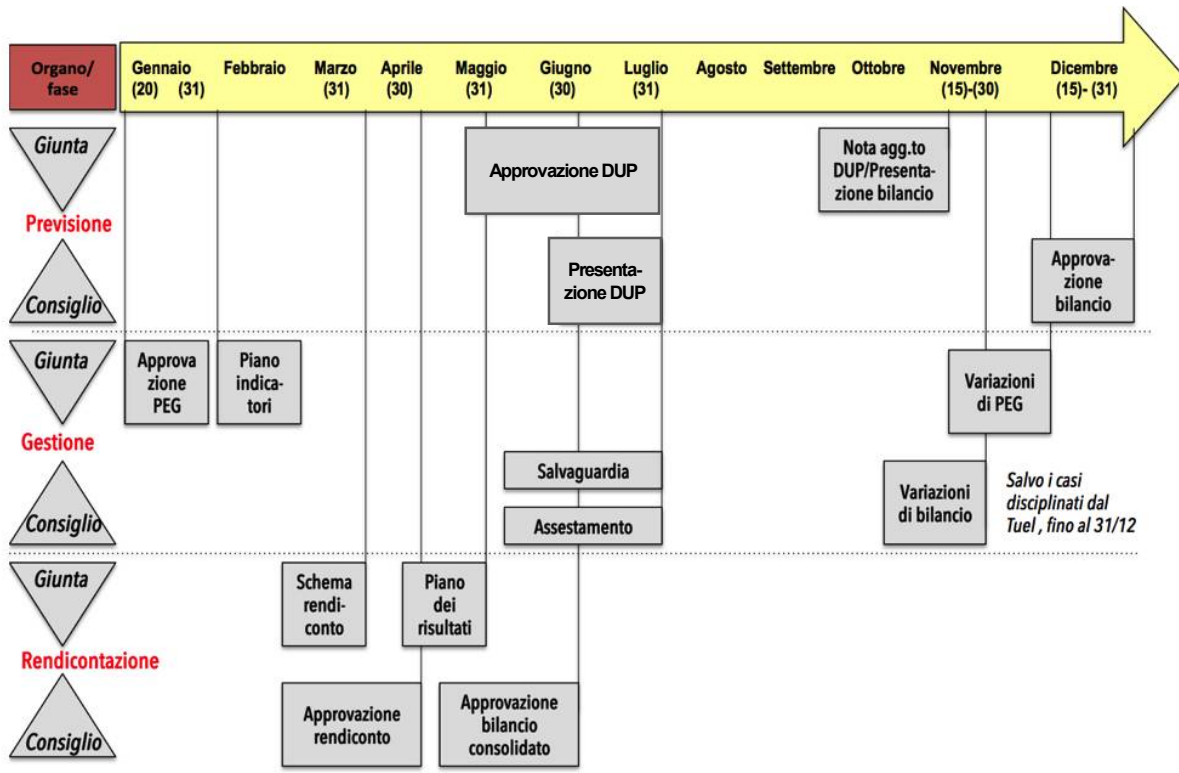
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Dal 2016 troverà piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo da parte della Giunta e presentazione in Consiglio;
- entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



2. Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” richiede i seguenti **adempimenti**:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo DEFR e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Il Comune di Scandiano ha, quindi, svolto le seguenti attività per poter approvare e presentare il DUP 2016/2018:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, come previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, modificato dal d.lgs. 126/2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 30 aprile 2015;
- aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
- coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
- attività formativa, con il coinvolgimento dell'intera Unione Tresinaro Secchia. I corsi formativi teorici e pratici svolti hanno consentito di acquisire le competenze necessarie, la metodologia e le attività pratiche in modo omogeneo tra i sette enti che formano l'Unione. Il percorso formativo è iniziato nel mese di settembre e si concluderà nel mese di dicembre, affrontando le seguenti tematiche: il documento unico di programmazione, gli indicatori di controllo, l'attività amministrativa, la programmazione, la performance e la prevenzione alla corruzione
- riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, le necessarie comparazioni.

Sono stati poi organizzati numerosi incontri politici e tecnici per la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e per la compilazione del presente documento.





SEZIONE STRATEGICA

Periodo 2020-24



Linee programmatiche di mandato

A seguito delle elezioni del 26 maggio 2019, sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Scandiano per il 2019-2024 con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 14/06/2019 avente per oggetto “Presentazione, esame ed approvazione delle linee programmatiche di mandato”, ricavato dal programma elettorale dell'amministrazione in carica, consistente in una serie di obiettivi da raggiungere relativamente ad ogni macro-politica dei vari settori dell'ente. In sintesi si evidenziano gli Indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche secondo lo schema riportato qui sotto:

Ambito strategico	Ambito generale
SCANDIANO ATTIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sport ➤ Giovani ➤ Circoli/partecipazione ➤ Progetti europei
SCANDIANO VIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Turismo ➤ Cultura ➤ Commercio
SCANDIANO SICURA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sicurezza ➤ Legalità
SCANDIANO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ambiente e difesa del suolo ➤ Mobilità ➤ Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio/ patrimonio
SCANDIANO EDUCATIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione ➤ Scuola luogo di vita ➤ Scuola laboratorio di esperienze
SCANDIANO INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Politiche sociali: <ul style="list-style-type: none"> ○ <u>Area Anziani, Non Autosufficienza e Fragili</u> ○ <u>Area Famiglie, Giovani e Nuove Povertà</u> ➤ Disabilità ➤ Politiche dell'accoglienza ➤ Welfare e salute ➤ Pari opportunità ➤ Politiche abitative
SCANDIANO PRODUTTIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lavoro ➤ Attività produttive ➤ Agricoltura ➤ Pubblica amministrazione digitale



1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Patto di stabilità e crescita europea

La necessità di mantenere finanze pubbliche sane e sostenibili e di evitare disavanzi pubblici eccessivi è diventata, con il tempo, regola di fondamentale importanza al fine di salvaguardare la stabilità di tutta la zona euro. In tale contesto, ha visto luce il **“Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla Governance nell’Unione economica e monetaria”**, noto anche come **Fiscal Compact**, firmato a Bruxelles il 2 marzo 2012, che prevede, tra l’altro, l’introduzione della regola del pareggio di bilancio e un meccanismo automatico per l’adozione di misure correttive.

L’art. 3 disciplina il cd. patto di bilancio, secondo il quale la posizione di bilancio della pubblica amministrazione degli Stati aderenti deve essere in pareggio o in avanzo. Tale regola si considera rispettata se il saldo strutturale annuo della pubblica amministrazione è pari all’obiettivo di medio termine specifico per il paese, quale definito nel patto di stabilità e crescita rivisto, con il limite inferiore di un disavanzo strutturale dello 0,5% del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato. Le parti contraenti devono, inoltre, assicurare la rapida convergenza verso il loro rispettivo obiettivo di medio termine. Gli Stati aderenti possono deviare temporaneamente dal loro rispettivo obiettivo di medio termine o dal percorso di avvicinamento soltanto in presenza di circostanze eccezionali.

Gli articoli da 9 a 11 compongono il titolo IV del trattato, sul “coordinamento delle politiche economiche e convergenza” e sanciscono l’impegno delle parti contraenti ad adoperarsi congiuntamente **“per una politica economica che favorisca il buon funzionamento dell’unione economica e monetaria e la crescita economica mediante una convergenza e una competitività rafforzate”**. In vista del raggiungimento di tale importante obiettivo, gli Stati firmatari devono intraprendere le azioni e adottare le misure necessarie in tutti i settori essenziali al buon funzionamento della zona euro, perseguendo gli obiettivi di stimolare la competitività, promuovere l’occupazione, contribuire ulteriormente alla sostenibilità delle finanze pubbliche e rafforzare la stabilità finanziaria. Attualmente l’Italia ed altri Paesi dell’eurozona che hanno ratificato il Trattato hanno previsto contemporaneamente l’inserimento dell’obbligo del “pareggio di bilancio” nella propria Costituzione.

In Italia, nel dichiarato intento di rafforzare l’impegno a risanare le finanze pubbliche, in attuazione del vincoli posti dal Trattato sul Fiscal Compact, ha visto luce la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che ha innovato in maniera significativa gli articoli 81, 97, 117 e 119 della Carta Costituzionale.

La ratio della novella costituzionale è quella di riportare verso livelli di maggiore sostenibilità la situazione della finanza pubblica italiana, che ha risentito nel tempo della continua espansione della spesa pubblica. Tenuto conto che il debito rispetto al Pil ha toccato lo scorso anno il 126%, diverse sono le opinioni in dottrina sui possibili effetti dei nuovi vincoli costituzionali previsti in attuazione del Fiscal Compact.

Da una parte, le regole e parametri posti dalla UE a tutela della finanza pubblica hanno l’indubbio pregio di aver conferito ai conti pubblici maggiore serietà e trasparenza, anche in virtù del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e dell’adozione delle nozioni e classificazioni uniformi previste dal sistema europeo dei conti, che hanno consentito un più efficace controllo e monitoraggio sui conti pubblici.

Tuttavia, è di tutta evidenza che le vigenti regole di politica economica comunitaria non siano più compatibili con gli effetti provocati dal mutamento del quadro politico-economico globale, che hanno messo in luce le debolezze di un sistema - unico nella storia - che prevede una netta scissione tra i centri decisionali in tema di politica economica e monetaria.

In effetti, la riduzione della spesa pubblica, imposta dall’esigenza di rispettare i vincoli europei, ha portato alla riduzione del denominatore (Pil), per la quota delle Amministrazioni pubbliche ad esso riconducibile, aggravando la crisi produttiva e quindi anche le entrate fiscali dello Stato, in un circolo vizioso negativo. Una soluzione efficace potrebbe pervenire soltanto dalla revisione di alcuni vincoli, al fine di consentire ai Paesi dell’eurozona di adottare politiche anticicliche.



1.1.2 Europa 2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Iniziativa prioritaria	Finalità	
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)
	Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione)
	Youth on the move	<ul style="list-style-type: none"> • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni, di CO2 più competitiva • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione
	Piattaforma europea contro la povertà	<ul style="list-style-type: none"> • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

1. Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
2. Fondo sociale europeo (FSE);
3. Fondo di coesione;
4. Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
5. Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).



1.1.3 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- [Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici](#)
- [Direttiva 2014/25/UE sulle utilities](#)
- [Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

L'Italia ha approvato il nuovo codice degli appalti con decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, successivamente aggiornato con il decreto legislativo 19/04/2017 n.56 e la legge 21 giugno 2017, n. 96.

1.2 La legislazione nazionale

1.2.1 Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019

Il **Documento di economia e Finanza 2019**, approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei Ministri ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici e di quelli in innovazione e ricerca come fattore fondamentale di crescita e aumento di competitività del sistema produttivo. Il tema del lavoro ricopre altresì un posto centrale nella strategia del Governo insieme al rilancio della politica industriale. Le riforme fiscali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione puntano a un modello di crescita più bilanciato. Infine, tra i principali obiettivi programmatici dell'azione dell'Esecutivo vi è anche il sostegno all'istruzione scolastica e universitaria e alla ricerca, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale. In sintesi riassumiamo le principali riforme:

Investimenti pubblici

Più investimenti pubblici per far ripartire la crescita, con un'attenzione particolare alla messa in sicurezza e manutenzione delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie), della rete viaria e degli edifici pubblici del Paese. A sostegno del rilancio degli investimenti vengono messi in campo due pacchetti di misure, il Decreto Crescita e il Decreto Sblocca Cantieri. La Legge di Bilancio 2019 inoltre ha finanziato la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti. Questo scenario prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio che, dal 2,1% del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6% del PIL nel 2022. Nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2%. Nel complesso, dovrebbero fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1%.

Investimenti in innovazione e ricerca

Ampio sforzo sarà dedicato all'innovazione tecnologica e alla ricerca. Con la Legge di Bilancio è stato istituito, infatti, un Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things, con una dotazione di 15 milioni annui dal 2019 al 2021. Verranno investite risorse nella diffusione della banda larga e nello sviluppo della rete 5G. Sono stati inoltre rifinanziati gli strumenti del Piano Impresa 4.0 e per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese, migliorando alcuni aspetti e puntando sulla digitalizzazione delle PMI alle quali è stato attribuito un contributo a fondo perduto per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica.

Lavoro

Il tema del lavoro ha un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire ai cittadini condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. A questo proposito sono al vaglio l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva, la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni e la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro. In particolare, con l'introduzione di un salario minimo orario per chi non rientra nella con-



trattazione collettiva, si punta a far corrispondere ai lavoratori una retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente alla quantità e qualità del lavoro prestato, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 36 della Costituzione. La progressiva introduzione della flat tax ridurrà invece il cuneo fiscale sul lavoro.

Rilancio politica industriale

Il Governo intende rilanciare la politica industriale del Paese, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in comparti che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in primo luogo la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. La mobilità sostenibile riguarda l'industria del ciclo e motociclo, l'auto, la componentistica, gli autobus e i treni. Il passaggio a standard ecologici più elevati deve essere accompagnato dall'incentivazione ad attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto. La "green finance" può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo. Il quadro regolamentare in cui si iscriveranno gli interventi è il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima la cui proposta è stata presentata alla Commissione Europea a gennaio 2019.

Giustizia

Per garantire una più rapida definizione delle controversie e una più significativa riduzione delle pendenze, si metteranno in campo molteplici azioni, sia in ambito penale sia in ambito civile, accompagnate da investimenti strutturali per far fronte alle carenze di organico per magistrati e personale amministrativo. Verrà inoltre potenziato il processo telematico: sono già in corso di svolgimento le relative gare per lo sviluppo dei sistemi dell'area civile e penale e per l'assistenza. Le principali direttrici di intervento sono state individuate nella necessità di garantire il rispetto dei principi costituzionali della certezza della pena e della ragionevole durata del processo, e nel riordino di alcune categorie di reati, in particolare, di quelli contro la PA. Alcuni di questi obiettivi sono stati raggiunti con l'adozione della Legge per il contrasto della corruzione (cd 'Spazzacorrotti'). Sono in atto anche interventi sul tema del diritto della crisi d'impresa, con l'obiettivo di realizzare un moderno sistema dell'insolvenza, incentivare l'emersione tempestiva della crisi, agevolare i piccoli imprenditori e i consumatori sovra indebitati. Infine, vengono introdotte misure volte a migliorare le condizioni e il funzionamento del sistema penitenziario, con l'obiettivo di realizzare un processo di riqualificazione che permetta di superare le carenze strutturali delle carceri.

Pubblica amministrazione

Per prevenire il fenomeno dell'assenteismo, rendere più veloci le assunzioni e favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi nelle Pubbliche Amministrazioni, ad ottobre 2018 è stato approvato il Disegno di legge "Concretezza". Inoltre, con l'obiettivo di ridurre i costi per cittadini e imprese, sono state introdotte misure in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e la PA. Infine, con il Disegno di legge 'Deleghe al Governo per il miglioramento della Pubblica Amministrazione' si mira a ottenere uno o più decreti legislativi per il miglioramento della PA, con particolare riguardo a una complessiva riforma del lavoro pubblico. In attesa che sia completato l'iter parlamentare dei provvedimenti citati – e anche in funzione della loro successiva applicazione – sono in fase di attuazione una serie di misure della Legge di Bilancio per il 2019 di definizione e qualificazione del mercato del lavoro pubblico. Queste tendono a contemperare l'esigenza di un effettivo ricambio generazionale nel pubblico impiego con quella del potenziamento dell'azione e della capacità amministrativa e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Alleggerimento del carico fiscale

L'obiettivo del Governo è di ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese. Da un lato l'impegno è quello di proseguire il processo di riforma delle imposte sui redditi ("flat tax") e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi, destinando maggiori risorse finanziarie al servizio delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità.

Dall'altro per incentivare gli investimenti, con il Decreto Crescita, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. A partire dal 1° gennaio 2020, inoltre, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20% sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro. Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.



Privatizzazioni e dismissioni immobiliari

La Legge di Bilancio per il 2019 conferma il ruolo primario della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nella strategia economica e di bilancio del Governo, sia per l'equilibrio dei saldi di finanza pubblica - prevedendo un programma straordinario di dismissioni immobiliari per 1,25 miliardi nel triennio 2019-2021, oltre agli 1,84 miliardi già previsti a legislazione vigente - sia per il contributo all'incremento degli investimenti pubblici che potrà derivare dall'istituzione della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici. Vengono confermati introiti da privatizzazioni e da altri proventi finanziari per circa 1 punto percentuale del PIL nel 2019 e dello 0.3 per cento nel 2020.

Riforma delle concessioni

L'attuale panorama delle concessioni di beni e servizi è assai variegato a causa di una frammentazione delle competenze - tra amministrazioni centrali e territoriali - oltre che di una regolazione spesso obsoleta, che investe le procedure di rilascio, i parametri di determinazione dei canoni concessori e i relativi meccanismi di riscossione. Con poche eccezioni, il denominatore comune è la scarsa redditività delle concessioni per l'Erario. Sono dunque previste nuove iniziative legislative per la tutela e la promozione di un'equa concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche e il potenziamento delle autorità di regolazione. I maggiori proventi generati dalla razionalizzazione delle concessioni potrebbero afferire al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico, così come i maggiori proventi delle dismissioni immobiliari e delle alienazioni di quote di società partecipate. Nell'ambito dello stesso processo, parte dei maggiori introiti riferibili alle concessioni rilasciate dalle amministrazioni locali potrebbero essere vincolati alla riduzione del loro indebitamento.

Istruzione scolastica e universitaria

Dare maggior sostegno all'istruzione scolastica, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale, e proseguire gli sforzi diretti a limitare l'abbandono scolastico. A questo scopo sono state stanziati importanti risorse che comprendono l'ampliamento dell'offerta formativa: 16,7 milioni, di cui 6 milioni dedicati alle aree del Paese caratterizzate da un maggior disagio economico e sociale e in quelle colpite da gravi fenomeni naturali. Altri 2 milioni vengono destinati a ripristinare le dotazioni laboratoriali delle scuole in caso di danni derivati da eventi imprevedibili o atti vandalici. Nel settore universitario si punta ad ampliare la platea di studenti beneficiari dell'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie e a semplificare le procedure amministrative necessarie all'erogazione delle borse di studio. Per migliorare la crescita professionale dei ricercatori saranno intraprese misure volte ad incentivare sia il sistema di reclutamento, con un piano straordinario di assunzioni, sia le progressioni di carriera degli accademici e dei ricercatori.

Semplificazioni amministrative

Le semplificazioni amministrative saranno parte di un più generale provvedimento di accelerazione della crescita che il Governo intende varare nei prossimi mesi, che procederà alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui. In particolare per rendere l'Italia un paese più agile per gli investitori esteri verranno semplificati gli adempimenti amministrativi per l'avvio di impresa, l'ottenimento di permessi edilizi, il trasferimento della proprietà immobiliare e il pagamento delle imposte. Altre misure riguarderanno la riduzione dei costi energetici, il commercio transfrontaliero e la risoluzione delle dispute commerciali.

(fonte MEF – Ministero delle Economie e delle Finanze)

1.2.2 La legge di bilancio 2020

La **legge di bilancio per il 2020** contiene le misure necessarie alla realizzazione della manovra annuale di finanza pubblica, al fine di conseguire gli obiettivi indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Si tratta di un documento contabile attraverso cui il governo comunica al Parlamento quali sono le entrate e le spese pubbliche dell'anno successivo, e quali sono le coperture finanziarie per far fronte a tali spese. È uno strumento previsto dall'Articolo 81 della Costituzione italiana. Il Presidente della Repubblica può rifiutare la firma di leggi prive di copertura finanziaria.

Il disegno di legge è stato approvato in via definitiva, dalla Camera dei deputati, il 27 dicembre 2019. Entrata in vigore della legge: 1 gennaio 2020.



In un comunicato stampa del Consiglio dei Ministri sono state presentate le linee guida della legge di Bilancio 2020, che di seguito testualmente riportiamo.

Presentando le linee guida della legge di Bilancio 2020, il ministro Gualtieri ha detto che si tratta di “una manovra tesa ad avviare un percorso di crescita duratura, imperniata sugli investimenti, l’innovazione, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale e territoriale, salvaguardando la sostenibilità della finanza pubblica”.

La manovra non si limita all’eliminazione della clausola di salvaguardia sull’Iva per il 2020, ma contiene importanti provvedimenti per il lavoro, l’ambiente, gli investimenti, la famiglia e la disabilità, avviando l’attivazione delle politiche contenute nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza.

Di seguito i punti principali dei provvedimenti.

- **CANCELLAZIONE CLAUSOLA IVA 2020** – Al fine di evitare un aumento delle imposte a carico dei consumatori, con ripercussioni sulla distribuzione e il commercio, gli incrementi dell’Iva pari a 23,1 miliardi di euro previsti a legislazione vigente per il 2020 sono stati completamente sterilizzati, senza ricorrere a interventi sulle rimodulazioni delle aliquote capaci di aumentare il gettito di tale imposta. Il disegno di legge ha cancellato integralmente l’aumento dell’aliquota Iva del 10% al 13% e dell’aliquota del 22% al 25,2% nonché l’aumento delle accise sui carburanti. A tal proposito, il ministro dell’Economia ha spiegato: “Questo risultato è stato ottenuto senza ricorrere alla limitazione delle risorse destinate a scuola, ricerca, sanità e, più in generale, evitando tagli lineari che, soprattutto nell’attuale contesto, avrebbero generato costi sociali elevatissimi e ampliato gli squilibri già esistenti”. In questo modo, ha sottolineato sempre la nota del Mef, è stato evitato “un peggioramento del potere d’acquisto delle famiglie, che avrebbe inciso negativamente sui consumi, soprattutto delle classi più deboli, e sulla crescita economica del Paese”. Gualtieri ha quindi evidenziato: “Non solo non sono state inserite clausole aggiuntive per gli anni successivi, come è stato costume dei recenti governi, ma sono state ridotte, perché riteniamo che sia un grave errore scaricare in avanti il peso degli interventi adottati nel breve periodo. Quindi, oltre alla completa eliminazione della clausola del 2020, abbiamo ridotto di circa 10 miliardi quelle per il 2021”.
- **CUNEO FISCALE** – Si riduce già dal 2020 il cuneo fiscale a carico dei lavoratori, avviando un percorso di diminuzione strutturale della pressione fiscale sul lavoro e di riforma complessiva del regime Irpef per tutti i lavoratori dipendenti. Con l’obiettivo di “rivitalizzare i consumi dei ceti medio-bassi attraverso la crescita del potere d’acquisto, il governo ha deciso di destinare 3 miliardi di euro alla riduzione delle imposte sui redditi dei lavoratori dipendenti, con l’obiettivo di incrementare l’importo netto degli stipendi già nel 2020”. In base a quanto spiegato, “le risorse, che saliranno a 5 miliardi a partire dal 2021, permetteranno di aumentare l’importo netto che i lavoratori ricevono in busta paga, a parità di costo per il datore di lavoro”.
- **LOTTA ALL’EVASIONE** – Vengono messe in campo politiche di contrasto all’evasione e alle frodi fiscali in più settori. Si prevede un inasprimento delle pene per i grandi evasori. Si introducono misure per contrastare l’illecita somministrazione di manodopera e l’aggiramento della normativa contrattuale in tema di appalti da parte di cooperative o imprese fittizie, che in tal modo evadono l’Iva e non procedono al versamento delle ritenute sui redditi dei lavoratori. Si rafforzano le misure contro le frodi nel settore dei carburanti. Si implementa il contrasto all’evasione e all’illegalità nel settore dei giochi, attraverso l’istituzione del registro unico degli operatori del gioco pubblico e il blocco dei pagamenti per i soggetti che operano dall’estero senza concessione, anche attraverso l’istituzione dell’agente sotto copertura.
- **PIANO CASHLESS** – Con l’obiettivo di aumentare i pagamenti elettronici, si predispongono un piano che prevede, tra l’altro, l’introduzione di un super bonus da riconoscersi all’inizio del 2021 in relazione alle spese effettuate con strumenti di pagamento tracciabili nei settori in cui è ancora molto diffuso l’uso del contante, nonché l’istituzione di estrazioni e premi speciali per le spese pagate con moneta elettronica e sanzioni per la mancata accettazione dei pagamenti con carte di credito o bancomat.
- **FAMIGLIE** – Vengono destinate ulteriori ingenti risorse agli interventi per la famiglia, che saranno oggetto di un piano di razionalizzazione e semplificazione. La nota del Mef ha poi evidenziato le misure di sostegno ai nuclei familiari. A tali misure “verranno destinate risorse pari a 2,8 miliardi nel triennio”. In merito, il ministro Gualtieri ha spiegato: “La manovra sostiene la genitorialità e la natalità incrementando le risorse disponibili nel 2020 per il ‘Bonus bebè’ e il ‘Bonus asilo nido’. Viene inoltre esteso il congedo di paternità, che per il 2020 passa da 5 a 7 giorni. Infine, dal 2021 con l’istituzione del ‘Fondo assegno universale e servizi alla famiglia’ inizierà un percorso che nei prossimi anni porterà alla riorganizzazione delle misure attualmente esistenti”.



- **SALUTE** – Si prevede la cancellazione del cosiddetto superticket in sanità, a partire dalla seconda metà del 2020, con un corrispondente incremento delle risorse previste per il sistema sanitario nazionale, destinate comunque ad aumentare nel prossimo triennio.
- **PREVIDENZA E WELFARE** – Si conferma il sussidio economico che accompagna alla pensione categorie di lavoratori da tutelare (cosiddetta APE Social) e la possibilità per le lavoratrici pubbliche e private di andare in pensione anticipata anche per il 2020 (la cosiddetta ‘Opzione Donna’). Viene confermata anche l’esenzione dal canone RAI per gli anziani a basso reddito.
- **PERSONE DIVERSAMENTE ABILI** – Per le politiche di sostegno alle persone diversamente abili vengono stanziati le risorse necessarie all’attuazione della delega in materia. Allo stesso tempo, nuove risorse sono previste in tre distinti fondi per la tutela del diritto al lavoro, per l’assistenza e per le esigenze di mobilità.
- **INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI E AMBIENTE** – Si istituiscono due nuovi fondi per finanziare gli investimenti dello Stato e degli enti territoriali e un fondo per contribuire (con garanzie, debito o apporto di capitale di rischio) alla realizzazione di investimenti privati sostenibili nell’ambito del green new deal. A queste risorse vanno aggiunte quelle relative al sostegno degli investimenti privati sotto forma di contributi e di incentivi. Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, la legge di Bilancio 2020 punta a incrementarne gli stanziamenti in modo sensibile. In particolare, “nel triennio 2020–2022 saranno stanziati risorse aggiuntive per circa 7 miliardi di euro in due fondi destinati a Stato ed Enti territoriali”. E ancora: “Nell’orizzonte temporale dei prossimi 15 anni, tali risorse diventano quasi 59 miliardi, ai quali si aggiungeranno contributi e incentivi agli investimenti privati per complessivi XX miliardi nel triennio 2020-22”.
- **MEZZOGIORNO** – Vengono destinate risorse ad interventi per incentivare gli investimenti delle imprese, alle infrastrutture sociali e al risparmio energetico nelle regioni del Mezzogiorno.
- **IMPRESE E INNOVAZIONE** – Si stanziati le risorse necessarie a proseguire gli incentivi del programma “Industria 4.0” per sostenere gli investimenti privati e favorire il rinnovo dei sistemi produttivi: tra questi il Fondo centrale per le piccole e medie imprese; il super e l’iper ammortamento (per beni tecnologici, software ed economia circolare); il rifinanziamento della legge Sabatini; il credito di imposta per la “Formazione 4.0”.
- **DETRAZIONI** – Vengono prorogate le detrazioni per la riqualificazione energetica, gli impianti di microcogenerazione e le ristrutturazioni edilizie, oltre a quelle per l’acquisto di mobili ed elettrodomestici di classe energetica elevata a seguito di ristrutturazione della propria abitazione. Viene introdotta per il 2020 una detrazione per la ristrutturazione delle facciate esterne degli edifici (il ‘bonus facciate’) per dare un nuovo volto alle nostre città.
- **RINNOVO DEI CONTRATTI PUBBLICI** – Sono ampliati gli stanziamenti del triennio 2019-2021 per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego del comparto Stato.

Entrando nel dettaglio riportiamo di seguito le principali misure per gli Enti locali contenute nella Manovra 2020:

1. **Anticipazione di liquidità CDP a Comuni e Regioni.** Autorizzate nuove anticipazioni di liquidità a favore degli Enti territoriali da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019. Anche, intermediari finanziari, Cassa depositi e prestiti e le istituzioni finanziarie dell’Ue possono concedere ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane, alle Regioni e alle Province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale.
2. **Anticipazione di tesoreria.** Dal 2020 al 2022 l’anticipazione rimane fissata ai 5/12 delle entrate correnti.
3. **Fondo crediti di dubbia esigibilità.** Si prevede la facoltà di calcolare nel 2020 e nel 2021 il FCDE applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100%, purché i Comuni abbiano registrato indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti dal comma 859, lettere a) e b), della legge di bilancio 2019. Si prevede inoltre quale importante novità che in corso d’anno i Comuni possano rettificare l’accontamento sulla base del miglioramento degli indici della capacità di riscossione.
4. **Fusione Imu-Tasi.** La fusione tra Imu e Tasi semplificherà gli adempimenti di calcolo e di pagamento, a favore sia dei contribuenti che degli uffici comunali, ma non cambierà gli importi, che rimangono invariati. La sommatoria delle aliquote delle due attuali imposte farà il totale della nuova, non comportando alcun aumento della pressione fiscale e stabilizzando gli attuali limiti di aliquota, compresa l’eventuale maggiorazione Tasi (0,8 per mille), per i soli Comuni che l’hanno applicata. I Comuni saranno potenziati



nella riscossione delle tasse e verranno dotati del nuovo accertamento, analogo a quello di cui già dispone l'Agenzia delle Entrate per i tributi statali, che sarà immediatamente esecutivo. Quindi i termini per riscuotere coattivamente saranno molto più veloci e non occorrerà più la cartella esattoriale.

5. **Contributo IMU-TASI.** Si stabilizza per il triennio 2020-2022 il contributo di 110 milioni di euro annui a favore dei Comuni a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile degli stessi Comuni a seguito dell'introduzione della TASI nel 2014, per effetto delle norme sui limiti di aliquote più restrittive di quelle in vigore nel previgente regime IMU sull'abitazione principale. Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 145/2018, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui tra il 2019 al 2033. Il contributo in questione continua ad essere ripartito per ciascun Comune secondo gli importi indicati nell'allegato A del DM interno 14 marzo 2019, a loro volta coerenti con il riparto originario del 2014.
6. **Incremento del Fondo di solidarietà comunale.** Viene incrementato il Fondo di solidarietà comunale per un importo di 100 milioni di euro per il 2020, 200 milioni di euro per il 2021, 300 milioni di euro per il 2022, 330 milioni per il 2023 e 560 milioni a decorrere dal 2024. Si tratta del recupero delle risorse che dovevano essere restituite a partire dal 2019 per il venir meno del taglio previsto dal dl 66/2014.
7. **Riduzione della spesa per interessi dei mutui.** Con decreto del ministro dell'Economia e finanze, da adottare entro il 28 febbraio 2020, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, sono stabiliti modalità e criteri per la riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali, anche attraverso accollo e ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al fine di conseguire una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 71, della legge 30 dicembre 2004, n.311.
8. **Riapertura graduatorie.** Le amministrazioni pubbliche possono utilizzare le graduatorie dei concorsi pubblici, fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali, nel rispetto dei seguenti limiti:
 - a. le graduatorie approvate nell'anno 2011 sono utilizzabili fino al 30 marzo 2020 previa frequenza obbligatoria, da parte dei soggetti inseriti nelle graduatorie, di corsi di formazione e aggiornamento organizzati da ciascuna amministrazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed economicità e utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente e previo superamento di un apposito esame-colloquio diretto a verificarne la perdurante idoneità;
 - b. le graduatorie approvate negli anni dal 2012 al 2017 sono utilizzabili fino al 30 settembre 2020;
 - c. le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione;
 - d. a regime, a partire dal 2020, le graduatorie avranno una vigenza biennale.
9. **Canone unico OSP-Pubblicità Enti locali dal 2021.** Si istituisce, dal 2021, il canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

Inoltre, si istituisce il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.
10. **Debito degli enti locali.** A partire dal 2020 (ma con effetti prevedibili dal 2021) si avvia un'operazione di abbattimento dei tassi di interessi praticati agli enti locali attraverso la ristrutturazione del debito. La norma costituisce il primo intervento di rilievo per la radicale diminuzione del costo del debito gravante sugli enti locali. I Comuni e gli enti locali in genere, a fronte di un debito complessivamente di piccola entità (circa 42 miliardi di euro su oltre 2.400 mld. di debito pubblico nazionale), sopportano un onere abnorme per effetto degli alti tassi di interesse al momento della stipula dei mutui, delle penali gravanti sull'estinzione, che annullano le opportunità di sostituzione con nuovo debito ai tassi attuali ben più favorevoli, e dell'assenza di un'iniziativa statale di attenuazione di tali oneri. La prospettiva di accollo da parte dello Stato del debito locale consente di prevedere un abbassamento molto significativo dei tassi di interesse come sperimentato nel 2019 per la quota (peraltro esigua) dei cd. "Mutui Mef", che sono stati rinegoziati sulla base del comma 961 della legge di Bilancio 2019, tenendo conto dell'andamento discendente dei tassi registrato negli ultimi anni. La norma non ha effetto immediato, ma è auspicabile che ogni



impegno sia profuso per assicurarne la generalizzata attuazione per il 2021, superando le problematiche attuative che indubbiamente la caratterizzano.

11. **Fondo di garanzia dei debiti commerciali.** È prorogata al 2021 l'entrata in vigore del nuovo fondo di accantonamento a carico degli enti locali per il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali (FGDC). La disposizione accoglie la richiesta di rinvio al fine di mettere gli enti nella condizione di completare l'attività di allineamento delle informazioni della piattaforma dei crediti commerciali (PCC) con le evidenze contabili locali e di poter contare su un sistema di monitoraggio automatico ed integrato con SIOPE+. In questo modo sarà possibile dimensionare il problema della tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali della P.A. e, conseguentemente, ipotizzare soluzioni efficaci.
12. **Riscossione.** Si avvia una riforma della riscossione locale, finalizzata a migliorare la capacità di gestione delle entrate dei Comuni, assegnando strumenti più efficaci e dando stabilità ad un settore che ha conosciuto troppi anni di incertezza.
13. **Salvaguardia aggiornamento indennità dei sindaci.** Si prevede che gli adeguamenti delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori locali applicati ai sensi dell'articolo 82 del TUEL sono fatti salvi e sono legittimamente applicati. Resta fermo il divieto di applicare un nuovo aggiornamento dopo l'entrata in vigore della norma che ha abrogato la previsione.
14. **Contributi ai Comuni per investimenti.** La legge stanziava significative risorse a favore dei Comuni per investimenti e progettazione degli interventi, in un arco temporale pluriennale e che interessano vari settori strategici. Vediamo gli ambiti più significativi:
 - Per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, sono assegnati ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di: a) *efficientamento energetico*, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; b) *sviluppo territoriale sostenibile*, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
 - Sono stanziati in favore dei Comuni ingenti risorse per investimenti di *rigenerazione urbana*, per complessivi 8,5 mld. di euro nel periodo 2021-2034, di cui 950 mln. di euro per il triennio 2021-2023. Gli interventi finanziabili dovranno connotarsi quali azioni di contrasto ai fenomeni di marginalizzazione/degrado sociale o di sostegno del tessuto urbano, sociale e ambientale di riferimento.
 - un fondo per investimenti destinato ai Comuni, con una dotazione annua di 400 mln. per il periodo 2025-2034 destinato al rilancio degli investimenti per lo *sviluppo sostenibile e infrastrutturale* del Paese, in particolare nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, inclusi manutenzione e sicurezza ed efficientamento energetico, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali.
 - fondo per il cofinanziamento di investimenti comunali denominato "Fondo per lo sviluppo delle *reti ciclabili urbane*", con una dotazione annua di 50 mln. di euro per il triennio 2022-2024 allo scopo di cofinanziare interventi finalizzati alla promozione e al potenziamento di percorsi di collegamento urbano destinati alla mobilità ciclistica
 - *Contributo alla progettazione* enti locali al fine di favorire gli investimenti, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, contributi soggetti a rendicontazione nel limite di 85 milioni di euro per l'anno 2020, di 128 milioni di euro per l'anno 2021, di 170 milioni di euro per l'anno 2022 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034.
 - *Fondo «Asili Nido e Scuole dell'infanzia»* per il finanziamento degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia, con una dotazione pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 e a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034.



1.2.3 La riforma della Pubblica Amministrazione

Un elemento di grande importanza è la conclusione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione conclusosi con l'approvazione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015 n. 124 (Legge Madia).

Il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74 recante “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015”, riguarda più in particolare la valutazione della performance dei lavoratori pubblici.

Il provvedimento persegue l’obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire l’efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, apporta “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”. Il decreto integra e modifica il T.U. del pubblico impiego (D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165), in conformità alla delega prevista dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124, sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Accesso e trasparenza

Il 23 dicembre 2016 è diventata operativa la nuova normativa sulla trasparenza, dettata dal decreto 97/2016. Fra i documenti recanti Linee Guida finalizzate ad aiutare le pubbliche amministrazioni ad entrare nel nuovo sistema, spiccano le due Linee guida Anac nn. 1309 e 1310 del 28 dicembre 2016 - la prima “sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni”, la seconda sui “limiti ed esclusioni ai sensi dell’art. 5-bis co. 2 del decreto 97” - nonché la recente circolare della Funzione Pubblica n. 2 del 30 maggio 2017, avente ad oggetto “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”.

Il sistema adottato dal decreto 97/2016, in attuazione della delega contenuta nella Riforma Madia (legge 124/2105), interviene profondamente sul Dlgs 33/2013 (trasparenza) e sulla legge 190/2012 (anticorruzione), segnando il passaggio “dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere”, così come ricordato dal Consiglio di Stato nel parere 515 del 24 febbraio 2016. E tale diritto di conoscere non è fine a se stesso, ma rivolto a due obiettivi di grandissima rilevanza: il “controllo diffuso” delle attività pubbliche, già previsto dal decreto n. 33/2013 e in precedenza dalla cosiddetta Riforma Brunetta (150/2009), e la piena “partecipazione dei cittadini” alla gestione dell’amministrazione. Per usare l’efficace espressione inglese, “qualsiasi informazione che deve essere rilasciata in base al Foia è rivolta al mondo intero”. Ciò significa che, nella pratica attuazione delle norme, l’indirizzo da seguire non dovrà essere quello, prettamente “difensivo”, di rispondere ad una richiesta individuale, ma al contrario quello di avviare un rapporto di collaborazione e condivisione con il cittadino che ha valenza e portata generale.

OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI

Il documento "sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016", è diviso in tre parti. La prima si occupa di ambito soggettivo, programmazione della trasparenza (confermando l'unificazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e di quello sulla trasparenza) e qualità dei dati pubblicati, uno dei punti-chiave della trasparenza totale, per il quale si ribadiscono i criteri dell'articolo 6 del Dlgs 33/2013, e cioè integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità. La seconda parte entra nel dettaglio degli obblighi di pubblicazione "riguardanti l'organizzazione e le attività" delle Pa e "l'uso delle risorse pubbliche". Fra questi, sono di particolare rilevanza, proprio nello spirito di svolta verso la partecipazione civica, le specificazioni sugli obblighi di pubblicazione "concernenti le prestazioni offerte e i servizi erogati". La terza parte, infine, si sofferma sulle modalità di accesso civico in caso di mancata pubblicazione dei dati cd. "accesso civico semplice". In allegato è pubblicata la "mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione" nella sezione "Amministrazione trasparente", alla luce delle modifiche al decreto 33 introdotte dalla normativa del 2016.

ACCESSO CIVICO

Accanto all’istituto dell’accesso documentale, già disciplinato dal capo V della L. 241/90, che riguarda gli atti per cui esiste un “interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata”, ed all’istituto dell’accesso civico semplice – già previsto dall’art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 - il legislatore, mediante il D.Lgs. 97/2016, ha introdotto il nuovo istituto dell’accesso civico generalizzato.



Mediante tale istituto viene quindi attribuito a chiunque un vero e proprio diritto soggettivo ad accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.

La circolare numero 2/2017, che si aggiunge alle linee guida dell'ANAC (deliberazione 1309/2016), reca raccomandazioni operative relative a modalità di presentazione della richiesta d'accesso, uffici competenti, tempi di decisione, controinteressati, rifiuti non consentiti, dialogo con i richiedenti e registro degli accessi.

Inoltre, puntualizza tre fondamentali "criteri applicativi di carattere generale" dell'istituto:

- tutela preferenziale dell'interesse a conoscere;
- minor aggravio possibile per l'esercizio dell'accesso;
- limiti dei regolamenti interni.

L'interesse a conoscere: La trasparenza rappresenta la regola "rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente". A differenza del diritto di accesso semplice, che riguarda le informazioni da pubblicare obbligatoriamente, il solo limite al diritto di conoscere dell'accesso generalizzato è rappresentato dagli interessi pubblici e privati elencati nell'articolo 5-bis. Il diritto di accesso generalizzato, inoltre, non ammette restrizioni alla legittimazione del richiedente, compete a chiunque.

Il minor aggravio: Corollario del principio di prevalenza dell'interesse a conoscere è il criterio del minor aggravio possibile nell'esercizio dell'accesso generalizzato.

Le amministrazioni non possono imporre al richiedente formalità o oneri procedurali, quali condizioni di ammissibilità della domanda di accesso.

I limiti del regolamento: Nella deliberazione n. 1309/2016, l'ANAC invita le amministrazioni ad approvare un regolamento che disciplini l'accesso civico. Considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, l'Autorità suggerisce "l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso". Lo scopo di tale disciplina regolamentare sarebbe principalmente quello di "evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione". Il Ministero, con la circolare n. 2/2017, delimita i confini dell'autonomia regolamentare precisando che, qualora un'amministrazione decida di adottare un regolamento in materia di accesso civico, potrà normare esclusivamente i profili procedurali e organizzativi di carattere interno. Mentre i profili di rilevanza esterna, che incidono sull'estensione del diritto, sono riservati alla legge nazionale. Le amministrazioni possono fondare il diniego dell'accesso civico esclusivamente applicando i limiti previsti dall'articolo 5-bis, "non possono precisare la portata delle eccezioni legislativamente previste, né tantomeno aggiungerne altre, mediante atti giuridicamente vincolanti, ad esempio di natura regolamentare". La riserva di legge in questa materia è assoluta.

L'Unione Tresinaro Secchia ha disciplinato le tre tipologie di accesso sopra citate con l'adozione del Regolamento per la disciplina dell'accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni in possesso dell'amministrazione, approvato con deliberazione consiliare n 25 del 30/10/2017.

ESCLUSIONI E LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO

Veniamo al secondo documento, "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013". Riservandoci ulteriori approfondimenti, va detto che nel documento di indirizzo alle Pa vengono fissati alcuni solidi principi. In sintesi, ecco i principali:

1) le tre modalità di accesso da oggi in vigore sono: a) "accesso documentale" (ex legge 241/1990, capo V), che riguarda gli atti per cui esiste un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso"; b) "accesso civico" (ex Dlgs 33/2013, articolo 5, comma 1, che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria; c) "accesso generalizzato" (ex articolo 5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla Pa, salvo per l'appunto le "esclusioni e i limiti" previsti dalle Linee guida. L'espressione adottata nell'articolo 5, comma 2, del resto, fa da architrave del nuovo sistema in modo non equivocabile: "Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis".



2) La trasparenza è la regola, “rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall’art. 5-*bis* del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente”.

3) L’Anac ribadisce la necessità che le Pa adottino un Regolamento interno sull’accesso, con tre sezioni distinte relative alle tre tipologie di accesso, “con il fine... di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione”. In particolare, nella sezione sull’accesso generalizzato si dovrebbe “provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato e provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso”.

4) Viene confermata l’importante raccomandazione organizzativa di “concentrare la competenza a decidere in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti”. Si tratta di un suggerimento che richiama quello reso dal Consiglio di Stato - un “Help telematico unico per la trasparenza” - e che in queste colonne si è provato a tradurre in una proposta organica di riforma degli Urp, da trasformare in Urt, “Uffici Relazioni per la Trasparenza”.

5) Ambito soggettivo e oggettivo. Riguardo ai soggetti cui è applicabile la normativa, si indicano tre tipologie: “pubbliche amministrazioni; enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati; società in partecipazione pubblica ed altri enti di diritto privato assimilati”. Riguardo all’ambito oggettivo, l’accesso civico generalizzato è esercitabile relativamente “ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”. Quindi, non solo documenti ma anche dati, “concetto informativo più ampio da riferire al dato conoscitivo come tale, indipendentemente dal supporto fisico sui cui è incorporato e a prescindere dai vincoli derivanti dalle sue modalità di organizzazione e conservazione”. Questi i limiti: *a)* non è ammissibile una richiesta esplorativa, volta semplicemente a “scoprire” di quali informazioni l’amministrazione dispone; *b)* le richieste non devono essere generiche, ma consentire l’individuazione del dato, del documento o dell’informazione; *c)* non è ammissibile la richiesta di accesso per “un numero manifestamente irragionevole di documenti, imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo molto sostanziale, il buon funzionamento dell’amministrazione”.

LE ECCEZIONI Dopo queste fondamentali premesse, le Linee guida si addentrano nell’esame specifico delle eccezioni, “assolute” e “relative” (articolo 5-*bis*, commi 1, 2 e 3). Le eccezioni assolute, in presenza delle quali la singola amministrazione è tenuta a negare l’accesso, sono imposte da una norma di legge per “tutelare interessi prioritari e fondamentali”. Le eccezioni relative, in presenza delle quali la singola Pa può negare l’accesso valutando caso per caso, si hanno quando è dimostrabile che la diffusione dei dati, documenti e informazioni richiesti potrebbe determinare un “probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico”.

Privacy

Il 25 maggio 2018 è diventato ufficialmente operativo il nuovo Regolamento generale in materia di Protezione dei Dati personali. Il GDPR, acronimo di “General Data Protection Regulation” va ad abrogare, dopo oltre un ventennio, la cosiddetta direttiva madre n. 95/46/C, che, fino ad oggi, costituiva il quadro normativo di riferimento a livello europeo. Il nuovo Regolamento, composto da 99 articoli e 173 “considerando”, costituisce, insieme alla Direttiva (UE) n. 2016/680, il “Pacchetto di protezione dei dati” elaborato ed approvato dall’Unione Europea.

Il nuovo apparato normativo si regge su un nuovo principio di fondamentale importanza: la responsabilizzazione, ovvero il principio di accountability (nell’accezione inglese). Tale concetto rappresenta un’assoluta novità nel campo della protezione dei dati personali, in quanto il titolare del trattamento, oltre ad avere l’esclusiva competenza per il rispetto dei principi e delle regole previste dal GDPR, deve anche essere in grado di provarne il corretto adempimento. Ai titolari, altresì, viene affidato il compito di decidere autonomamente le modalità, le garanzie e i limiti del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle disposizioni normative e alla luce di alcuni criteri indicati dal regolamento. Come specifica chiaramente l’art. 25 del GDPR, uno di quei criteri è sicuramente rappresentato dall’espressione anglofona “data protection by default and by design” ossia dalla necessità di configurare il trattamento prevedendo dall’inizio, ovvero fin dalla fase di progettazione, le garanzie indispensabili “al fine di soddisfare i requisiti” del regolamento e tutelare i diritti degli interessati, tenendo conto del contesto complessivo ove il trattamento si colloca e dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati.



Tra le nuove attività previste dal GDPR, riguardo agli obblighi dei titolari, saranno fondamentali quelle relative alla valutazione del rischio inerente il trattamento. Quest'ultimo è da intendersi come rischio da impatti negativi sulle libertà e sui diritti degli interessati; tali impatti dovranno essere analizzati attraverso un apposito processo di valutazione, tenendo conto dei rischi noti o evidenziabili e delle misure tecniche e organizzative (anche di sicurezza) che il titolare ritiene di dover adottare per diminuirne l'impatto. A tal proposito, possiamo prendere in considerazione un'importante procedura prevista dall'art. 35 del Regolamento: la valutazione di impatto sulla protezione dei dati, detta anche DPIA. Essa rappresenta un adempimento interno previsto quando il trattamento, in particolare se eseguito mediante l'uso di nuove tecnologie, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche. La DPIA, acronimo di Data Protection Impact Assessment, è un fondamentale strumento che realizza il principio della responsabilizzazione, in quanto aiuta il titolare a rispettare le prescrizioni del GDPR e anche ad attestare l'adozione di misure idonee a garantire il rispetto di tali prescrizioni.

Novità circa gli adempimenti degli Enti locali

Per raggiungere il risultato della responsabilizzazione, il Garante per la protezione dei dati personali ha suggerito alle PA alcuni specifici adempimenti da effettuare, con assoluta priorità, quali:

1) Designazione del responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO nella sua accezione inglese, che sta per Data Protection Officer). Obbligatoria per le PA, rappresenta una figura essenziale nel nuovo quadro normativo, in quanto costituisce il fulcro del processo di attuazione del principio di responsabilizzazione. Tra le sue attività principali, vi sono sicuramente, informare e consigliare l'Ente su cosa richiede il GDPR, ma soprattutto dovrà anche sorvegliare sull'esatta esecuzione degli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di protezione dei dati;

2) Istituzione del registro delle attività di trattamento. Come specifica il regolamento, esso rappresenta un documento scritto, anche in formato elettronico, nel quale sono presenti una serie di informazioni obbligatorie che riguardano le attività di trattamento eseguite dal titolare del trattamento. Il registro, indispensabile per ogni valutazione e analisi del rischio, costituisce uno strumento fondamentale non soltanto ai fini dell'eventuale supervisione da parte del Garante, ma anche allo scopo di disporre di un quadro aggiornato dei trattamenti in essere all'interno del soggetto pubblico.

3) La notifica delle violazioni dei dati personali (DATA BREACH) che, a norma di Regolamento, dovrà essere effettuata all'Autorità di controllo preposta entro 72 ore. La cosiddetta Data breach, definita dagli artt. 33 e 34 del Regolamento, consiste in qualunque avvenimento che potrebbe mettere a rischio i dati personali in possesso del titolare del trattamento. Estremamente importante, soprattutto nel nostro panorama attuale caratterizzato da una crescente minaccia alla sicurezza dei sistemi informativi.

1.3 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

Il Patto per il Lavoro

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta dell'Emilia-Romagna ha posto il lavoro al centro della sua azione di governo con la firma di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale. Un Patto di legislatura per orientare l'azione regionale ed ogni investimento pubblico e privato al lavoro e alla crescita e dotarsi di una visione lunga e strategica capace di ripensare la società regionale in termini di lavoro e sviluppo dopo la lunga crisi ed oltre il vicino 2020. Un obiettivo che ha impegnato la Regione nell'avvio di una nuova generazione di politiche pubbliche fondate su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali, su un coordinamento strategico dell'azione regionale, sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei e su una coniugazione di politiche attive del lavoro e politiche di sviluppo.

Le politiche attive sono indirizzate a dotare le persone e il territorio di conoscenze strategiche orientate alla specializzazione, all'internazionalizzazione e a un'innovazione sociale, organizzativa ed economica.

L'autonomia regionale e la governance inter-istituzionale

Siglando il Patto per il lavoro la Regione ha inteso dare avvio a una nuova generazione di politiche fondate sull'interazione amministrativa ed economica tra livelli istituzionali (locale, regionale, statale, europeo), per dare al territorio un nuovo sviluppo e una nuova coesione sociale. Per questo il Presidente della Regione ha



chiesto alle parti firmatarie del Patto un confronto su un'importante iniziativa: l'avvio di un percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione.

Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori **forme e condizioni particolari di autonomia**, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata. Più precisamente, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, la richiesta di maggiore autonomia a favore della Regione concerne – nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica territoriale e sulla base di intese approvate con il Consiglio delle Autonomie locali – la definizione di criteri applicativi, modalità e tempi ai fini del ricorso all'indebitamento e agli interventi di investimento da parte degli enti locali e della stessa Regione, realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Oggetto della proposta è anche l'accrescimento in capo alla Regione dei poteri di definizione del sistema istituzionale interno al proprio territorio, per realizzare innovativi modelli di *governance* istituzionale e procedere, d'intesa con le amministrazioni locali, anche ad una diversa allocazione di funzioni amministrative in ordine ai vari livelli territoriali di governo.

L'Agenda Digitale

L'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) è il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli enti locali del territorio regionale, per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione.

Per quanto riguarda lo scenario a tendere relativo all'attuazione dell'Agenda Digitale (ADER) l'obiettivo della Regione Emilia Romagna è la creazione di un sistema digitale diffuso a supporto della crescita: a) infrastrutture materiali, come la fibra ottica, e b) infrastrutture immateriali, come le competenze necessarie ad utilizzare le tecnologie.

Nel 2018 si è consolidata la strategia di Agenda Digitale intervenendo su priorità come: la diffusione della banda ultra larga sul territorio regionale (prenderà avvio l'intervento sviluppato in collaborazione con il Governo e che complessivamente attiva risorse per oltre 255 milioni di euro), la creazione e diffusione di Emilia-Romagna WiFi (una rete wifi diffusa sul territorio, semplice e a banda ultra larga), interventi dedicati alla montagna digitale (sperimentazioni che misurino e verifichino gli impatti della diffusione e utilizzo delle tecnologie in zone montane), competenze digitali per gli adulti (strumenti di auto-valutazione e auto-formazione destinati alla popolazione adulta per trasferire elementi di cultura digitale), eventi di diffusione e promozione destinati a tutti i cittadini e alle imprese emiliano-romagnole incentrati sulle opportunità e potenzialità del "digitale" e della disponibilità di connettività a banda ultra larga.

1.3.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale

Unioni di Comuni

Lo sviluppo delle Unioni di Comuni viene favorito dalla Regione Emilia Romagna attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale con l'obiettivo, da un lato di ridelimitare gli ambiti territoriali ottimali e, dall'altro, di individuare nuovi criteri di incentivazione a carattere pluriennale, volti ad implementare la rete delle Unioni, anche attraverso l'introduzione di indicatori di efficienza. Verranno approfondite le implicazioni programmatiche e territoriali delle Unioni creando nuove sinergie con gli interventi settoriali protesi allo sviluppo complessivo del territorio favorendo il migliore impiego delle risorse anche di provenienza europea.

Fusioni di comuni

Sarà garantita l'attività di affiancamento e sostegno ai percorsi di fusione avviati, con la predisposizione dei relativi progetti di legge di fusione, l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi regionali che devono precedere l'approvazione delle leggi di fusione e con il supporto nell'iter legislativo regionale e nell'attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio istituzionale dei nuovi enti nati da fusione. Proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale delle fusioni (istituito con DGR n. 1446/2015), insediato nel dicembre 2015, quale sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali impegnati a supportare i processi di fusione. Sostegno sarà fornito anche nella fase partecipativa e negli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi di fusione.



1.3.2 L'Unione Tresinaro Secchia

Il Comune di Scandiano dal 2008 ha costituito con i Comuni di Casalgrande, Castellarano e Rubiera l'Unione Tresinaro Secchia, ampliata nel 2013, in esecuzione dell'art. 7 della L.R. 21/12/12 n. 21 , anche ai comuni di Baiso e Viano, facendo così coincidere l'ambito territoriale ottimale del Distretto socio-sanitario alla nuova forma associativa. L'Unione ha complessivamente una popolazione di 81.672 abitanti, un territorio che si estende per 291,54 Km² e gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:

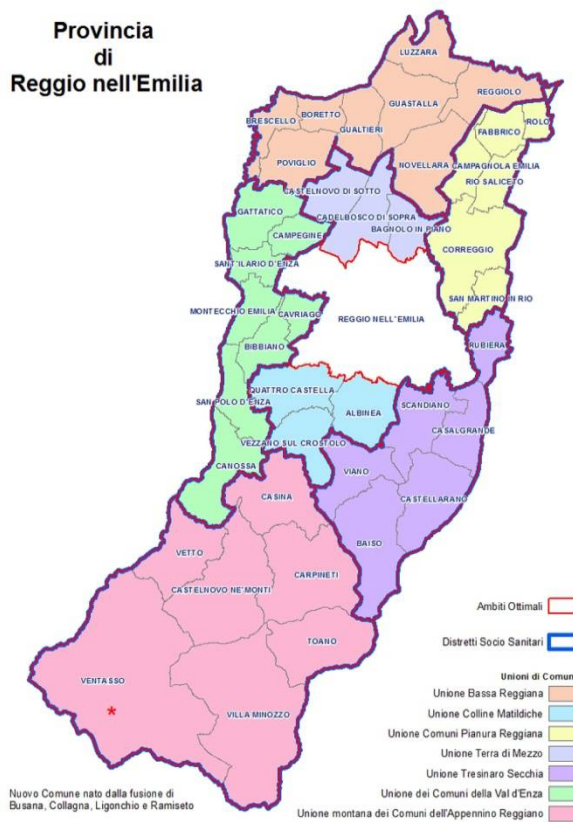
- 1.Sistemi informativi associati (SIA)
- 2.Polizia municipale
- 3.Protezione civile
- 4.Servizi sociali (disabili, minori, adulti, anziani e politiche abitative)
- 5.Gestione Unica del Personale
- 6.Centrale Unica di Committenza (CUC)
- 7.Politiche abitative.



Di seguito la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio.

Provincia di Reggio Emilia

Comuni	Pop. resid. 1/1/19	Sup. in Km ²	Abitanti per Km ²
Albinea	8.826	43,89	201,10
Bagnolo in Piano	9.821	26,94	364,56
Baiso	3.243	75,55	42,92
Bibbiano	10.236	28,16	363,46
Boretto	5.365	18,11	296,24
Brescello	5.626	24,04	234,00
Cadelbosco di Sopra	10.700	43,60	245,43
Campagnola Emilia	5.686	24,39	233,10
Campegine	5.351	22,62	236,52
Carpineti	4.006	89,57	44,73
Casalgrande	19.097	37,71	506,45
Casina	4.452	63,80	69,78
Castellarano	15.377	58,06	264,85
Castelnovo di Sotto	8.507	35,01	242,95
Castelnovo ne' Monti	10.508	96,68	108,69
Cavriago	9.911	17,02	582,45
Canossa	3.744	53,08	70,53
Correggio	25.534	77,51	329,43
Fabbrico	6.635	23,63	280,75
Gattatico	5.786	42,15	137,29
Gualtieri	6.517	35,65	182,79
Guastalla	15.027	52,93	283,92
Luzzara	8.854	38,54	229,76
Montecchio Emilia	10.511	24,39	431,01
Novellara	13.628	58,11	234,53
Poviglio	7.293	43,55	167,46
Quattro Castella	13.265	46,31	286,46
Reggiolo	9.163	42,68	214,67
Reggio nell'Emilia	172.325	230,66	747,09
Rio Saliceto	6.098	22,56	270,28
Rolo	4.082	14,17	288,01
Rubiera	14.889	25,19	590,96
San Martino in Rio	8.131	22,72	357,91
San Polo d'Enza	6.252	32,29	193,60
Sant'Ilario d'Enza	11.352	20,23	561,05
Scandiano	25.809	50,05	515,68
Toano	4.380	67,25	65,13
Vetto	1.824	53,37	34,17
Vezzano sul Crostolo	4.238	37,82	112,06
Viano	3.336	44,97	74,18
Villa Minozzo	3.646	168,08	21,69
Ventasso	4.127	258,18	15,98
Totale	533.158	2.291,25	232,69



1.3.2 Il riordino delle Province e l’attuazione della legge n. 56/2014

Nell’attuale quadro normativo ed in attesa della riforma costituzionale (bocciata dal referendum del 4 dicembre 2016), per la Regione Emilia Romagna si è aperta una importante fase di sperimentazione istituzionale in cui affrontare vari temi, dall’esercizio delle funzioni di area vasta in ambiti territoriali adeguati al “nuovo modello territoriale” in cui Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni sono chiamati a concorrere sulla base di nuovi presupposti. A seguito di un ampio confronto istituzionale, la Regione ha adottato la LR 13/2015, la quale coniuga l’esigenza del riordino delle funzioni Provinciali con la necessità di costruire un nuovo modello di governance territoriale che, partendo dalle innovazioni apportate dalla L. 56/2014, possa non solo affrontare le complessità della fase transitoria, ma anche porre le premesse per lo sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso, seppure in un contesto di estrema difficoltà finanziaria. In questa prospettiva il punto di partenza è rappresentato dalla definizione strategica del nuovo ruolo istituzio-



nale che dovranno avere Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni, in una cornice ispirata al principio di massima integrazione tra tutti i livelli istituzionali. Il perno essenziale del “nuovo modello territoriale” è rappresentato da più incisive sedi di concertazione inter-istituzionale, volte ad assicurare il concorso effettivo delle aree vaste metropolitana e Provinciali alla definizione delle strategie territoriali. A questo fine la legge regionale prevede l’istituzione di una Conferenza inter-istituzionale composta dal Presidente della Regione, che la presiede, dall’Assessore regionale competente in materia di riordino istituzionale, dal Sindaco metropolitano, dai Presidenti delle Province, nonché dal Presidente di ANCI regionale.

1.3.3 Gli Indirizzi generali di Programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell’amministrazione nel periodo del mandato (2019-2024) si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell’autonomia organizzativa e gestionale dell’ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di evasione tributaria con attività specifiche e finalizzate;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.



2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

1. abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019
2. i limiti su specifiche voci di spesa;
3. i limiti in materia di spese di personale.
4. i limiti in materia di società partecipate.

2.1.1 Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019

La legge di bilancio sancisce il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore al 2016 e più in generale delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposta agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (decreto legislativo 118 del 2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

2.1.2 I limiti di spesa

L'art. 57 comma 2 del DL 124/2019, collegato fiscale, abroga numerosi limiti di spesa che hanno caratterizzato i vincoli di finanza pubblica per un decennio. Alcuni limiti tuttavia sono rimasti. In particolare:

- Spese per l'informatica: max 50% della spesa media del triennio 2013-2015; sono esclusi gli acquisti Mepa e Consip (Legge 208/2015 art. 1 comma 512 e seguenti)
- Consulenze informatiche: divieto (Legge 228/2012 art. 1 comma 146)
- Incarichi di studio, ricerca, consulenza: max 4,2% sulla spesa di personale 2012, se la spesa di personale è inferiore a 5 milioni di euro; max 1,4% sulla spesa di personale 2012, se la spesa di personale è superiore a 5 milioni di euro (DL 66/2014 art. 14)
- Spesa per lavoro flessibile: max 50% spesa anno 2009 o max 100% spesa 2009 per gli enti in regola con riduzione spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 9 comma 28 DL 78/2010)
- Spesa di personale: max media 2011/2013 comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti; max spesa 2008 per comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti
- Incarichi co.co.co: divieto (art. 22 comma Dlgs 75/2017; art. 7 comma 5bis Dlgs 165/2001).

2.1.3 Le politiche del personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 33 comma 2 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34	graduale riduzione delle spese di personale per gli enti nei quali il rapporto con le entrate correnti supera il valore soglia per fasce demografiche stabilito da un Decreto ministeriale non ancora emanato; possibilità di incrementare le spese di personale per gli enti con valori inferiori.	Dalla data individuata dal decreto ministeriale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	spesa di personale annua non superiore alla media del triennio 2011-2013.	Fino alla data individuata dal decreto sopra citato
articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010)	la spesa di personale flessibile non può superare quella dell'anno 2009	A regime



Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014 come modificato dalla Legge 26/2019	possibilità di assumere (turn-over) nel limite del 100% della spesa relativa al personale cessato nell'esercizio precedente. Possibilità di utilizzare le capacità assunzionali residue del quinquennio precedente	Fino alla data individuata dal decreto sopra citato

2.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algorithmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un **programma di razionalizzazione**:

- delle aziende speciali;
- delle istituzioni;
- delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;



In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi il Comune di Rubiera, hanno adottato entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette e lo hanno inviato poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non abbiano aderito agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

La **legge di stabilità 2016** fissa ulteriori limiti ai compensi degli Amministratori prevedendo la classificazione delle società in cinque fasce dimensionali individuate in base a indicatori quantitativi e qualitativi definiti con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (comma 672); prevede inoltre l'obbligo di pubblicazione degli incarichi di consulenza e di collaborazione stabilendo che la pubblicazione sia condizione di efficacia per il pagamento del compenso pattuito (commi 675 e 676).

La **Legge 7 agosto 2015 n. 124 (c.d. Riforma Madia)** contiene, tra l'altro, una delega in materia di riordino delle società a partecipazione pubblica, da attuare tramite Testi Unici. In attuazione di tale delega il 10 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il Decreto Legislativo n. 175 '**Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica**', pubblicato in G.U. il 8/06/2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento sopra citato si segnalano di seguito le novità più significative per gli enti locali:

1. partecipazione per le pubbliche amministrazioni limitata alle società di capitali, anche consortili;
2. espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso società;
3. nuove norme sulla *governance* delle società e limiti ai compensi degli amministratori;
4. specifiche procedure per la costituzione, il mantenimento e l'alienazione delle partecipazioni in società;
5. estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
6. esclusione parziale delle società quotate dall'applicazione del decreto;
7. obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
8. misure specifiche per la revisione straordinaria delle partecipazioni.

Riforma delle società partecipate Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il Consiglio dei ministri, su proposta della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124), che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Sul decreto, dopo l'esame preliminare, è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata e sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;



- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria,
- che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;
- che ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all'adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze;
- la fissazione al 31 luglio 2017 del termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di governance societaria.

Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 59 del 29/09/2017 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse, inserendo il relativo atto sul portale MEF e inoltrando lo stesso alla Corte dei conti, sez. Emilia Romagna in data 16/10/2017 e a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Il Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti ha emanato le linee guida per la redazione del provvedimento da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, alla luce dell'attività svolta dalla Struttura e dei quesiti specifici posti dagli enti pubblici che hanno effettuato la revisione straordinaria delle proprie partecipazioni e contengono, altresì, chiarimenti concernenti i dati da comunicare per il censimento annuale delle partecipazioni di cui all'art. 17 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, nonché ulteriori specifiche relative all'attuazione dei piani di revisione straordinaria di cui all'art. 24 del TUSP.

Per l'anno 2019 il comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 133 del 19/12/2019 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, utilizzando il nuovo schema allegato alle succitate linee guida. E' stato altresì trasmesso a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano e, in data 02/01/2020, alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna, secondo quanto statuito dall'articolo 24, commi 1 e 3 del T.U.S.P. e dal sopra citato articolo 21 del Decreto Legislativo correttivo.



2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

2.2.1 Il contesto territoriale

Superficie 50,05 km² Densità 514,88 ab./km²

Altitudine 95 m s.l.m. (min 59 - max 427)	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 44° 35' 50,64" N - 10° 41' 30,12" E <i>sistema decimale</i> 44,5974° N - 10,6917° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).

Classificazione sismica e climatica di Scandiano

Di seguito riportiamo le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Scandiano per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

Rischio sismico di Scandiano

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Scandiano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1435 del 21.07.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
--------------------------	---

Classificazione climatica di Scandiano

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Scandiano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.473	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100 1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere	
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione



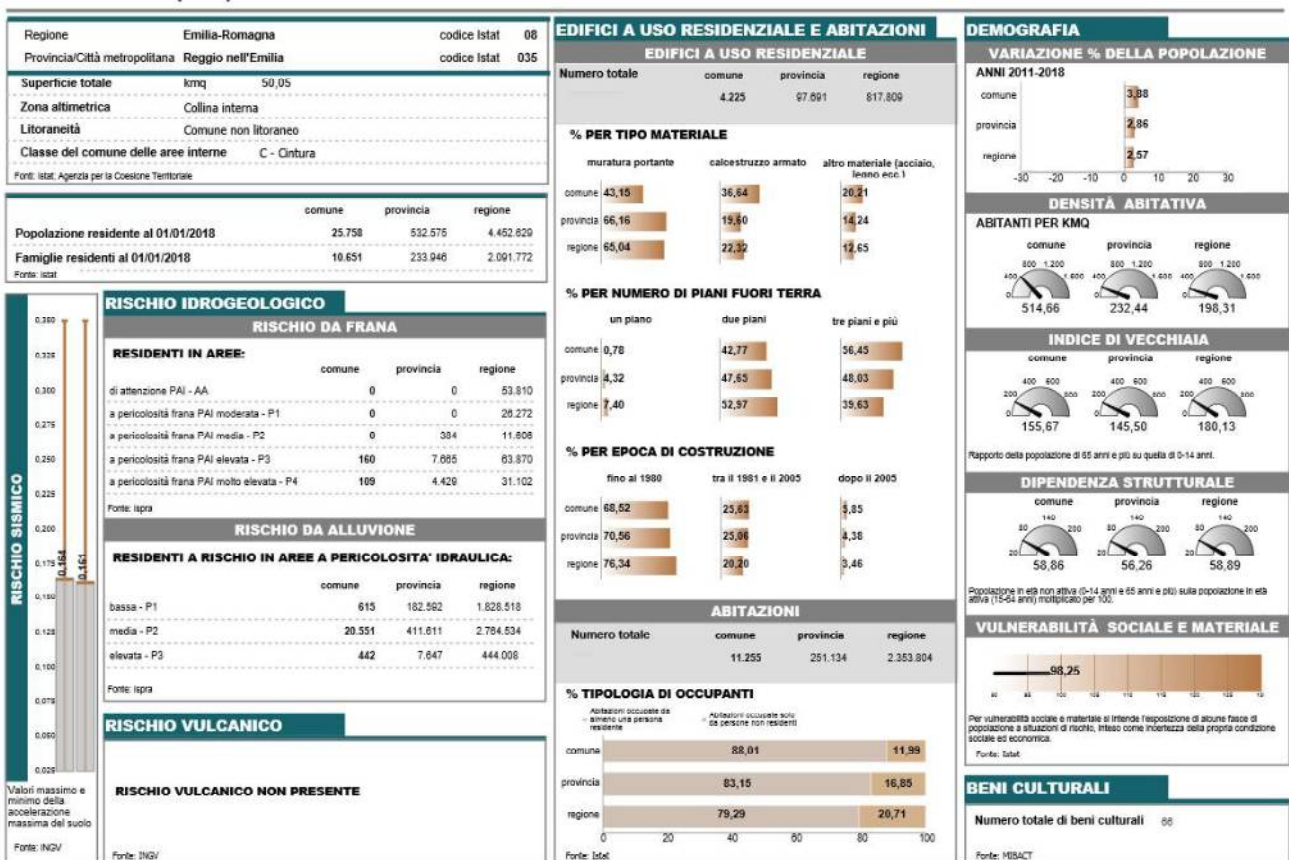
Mappa dei rischi

L'Istituto Nazionale di Statistica e Casa Italia, Dipartimento della Presidenza del Consiglio, rendono disponibile un quadro informativo integrato sui rischi naturali in Italia, aggiornato alla data del 30 giugno 2018, con riferimento ai nuovi dati e indicatori disponibili e alla geografia comunale vigente a tale data.

L'obiettivo è quello di fornire un quadro aggiornato dei Comuni Italiani di variabili e indicatori di qualità, che permettono una visione di insieme sui rischi di esposizione a terremoti, eruzioni vulcaniche, frane e alluvioni, attraverso l'integrazione di dati provenienti da varie fonti istituzionali, quali Istat, INGV, ISPRA, Ministero per i beni e le attività culturali.

Per ciascun Comune i dati sul rischio sismico, idrogeologico e vulcanico sono corredati da informazioni demografiche, abitative, territoriali e geografiche.

Di seguito riportiamo la mappa dei rischi del Comune di Scandiano.





Consumo del suolo

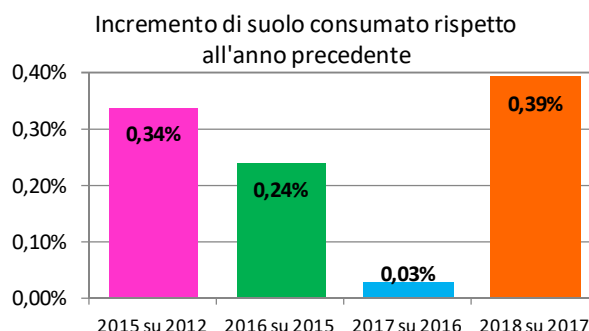
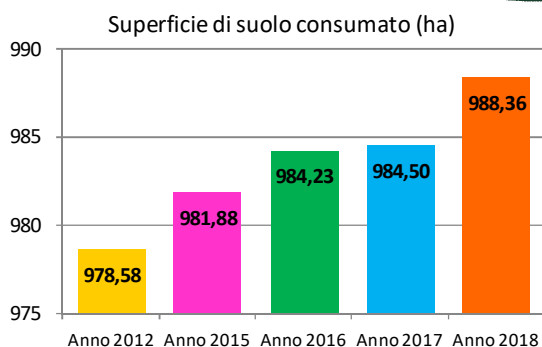
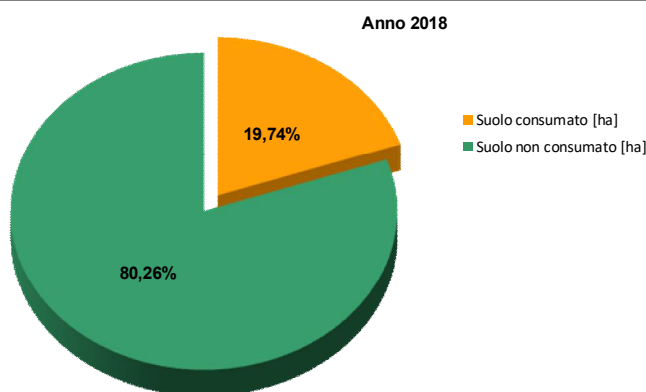
Il consumo di suolo è inteso come un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, capannoni e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

Il concetto di consumo di suolo deve, quindi, essere definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).

La rappresentazione più tipica del consumo di suolo è data dal crescente insieme di aree coperte da edifici, capannoni, strade asfaltate o sterrate, aree estrattive, discariche, cantieri, cortili, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aeroporti e porti, aree e campi sportivi impermeabili, ferrovie ed altre infrastrutture, pannelli fotovoltaici e tutte le altre aree impermeabilizzate, non necessariamente urbane. Tale definizione si estende, pertanto, anche in ambiti rurali e naturali ed esclude, invece, le aree aperte naturali e seminaturali in ambito urbano.

Di seguito si riportano i dati riferiti all'occupazione del suolo del Comune di Scandiano negli ultimi anni,

	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Suolo non consumato [%]
Anno 2012	978,58	4.028,01	19,55	80,45
Anno 2015	981,88	4.024,71	19,61	80,39
Anno 2016	984,23	4.022,36	19,66	80,34
Anno 2017	984,50	4.022,09	19,66	80,34
Anno 2018	988,36	4.018,23	19,74	80,26
Diff. 2018-2012	9,78		0,20	
Incremento % 2012-2018	1,00%		0,60%	



Anno 2018

	Suolo consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Incremento % 2012-2018
Scandiano	988,36	19,74	+1,00%
Prov. Reggio Emilia	27.446,50	11,97	+0,85%
Emilia-Romagna	215.890,31	9,62	+1,32%
Italia	2.303.293,43	7,64	+1,39%

Di seguito il confronto con gli altri comuni della Provincia suddivisi per Classificazione dei comuni proposta dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica secondo livelli di perifericità (ovvero di distanza dai centri dotati di infrastrutture in grado di offrire servizi al cittadino) e in ordine di % di suolo consumato. Viene calcolato l'incremento in percentuale del consumo del suolo rispetto all'anno 2012.

Anno 2018

COMUNE	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Suolo non consumato [%]	Incremento % 2012-2018	CLASSE COMUNI
Reggio nell'Emilia	4.961	18.116	21,5	78,5	1,14%	A - Polo
Vezzano sul Crostolo	332	3.451	8,8	91,2	0,63%	C - Cintura
Fabbrico	261	2.103	11,1	88,9	0,35%	C - Cintura
Albinea	506	3.885	11,5	88,5	0,24%	C - Cintura
Cadelbosco di Sopra	504	3.857	11,6	88,4	0,68%	C - Cintura
Novellara	680	5.133	11,7	88,3	0,72%	C - Cintura
Campagnola Emilia	286	2.154	11,7	88,3	0,59%	C - Cintura
Poviglio	516	3.841	11,8	88,2	0,75%	C - Cintura
Gattatico	504	3.713	12,0	88,0	0,54%	C - Cintura
Rio Saliceto	278	1.979	12,3	87,7	0,55%	C - Cintura
Reggiolo	539	3.728	12,6	87,4	1,15%	C - Cintura
Castelnovo di Sotto	472	3.031	13,5	86,5	0,91%	C - Cintura
Campegine	314	1.949	13,9	86,1	0,24%	C - Cintura
Quattro Castella	674	3.959	14,6	85,4	0,93%	C - Cintura
Bagnolo in Piano	397	2.298	14,7	85,3	0,33%	C - Cintura
Correggio	1.244	6.509	16,0	84,0	1,15%	C - Cintura
Rolo	234	1.184	16,5	83,5	0,24%	C - Cintura
San Martino in Rio	383	1.889	16,9	83,1	1,66%	C - Cintura
Bibbiano	513	2.305	18,2	81,8	0,70%	C - Cintura
Boretto	351	1.459	19,4	80,6	0,39%	C - Cintura
Scandiano	988	4.018	19,7	80,3	1,00%	C - Cintura
Sant'Ilario d'Enza	406	1.618	20,1	79,9	0,85%	C - Cintura
Montecchio Emilia	532	1.908	21,8	78,2	1,07%	C - Cintura
Rubiera	589	1.931	23,4	76,6	0,61%	C - Cintura
Cavriago	410	1.290	24,1	75,9	1,10%	C - Cintura
Casalgrande	981	2.791	26,0	74,0	0,24%	C - Cintura
Baiso	527	7.031	7,0	93,0	0,54%	D - Intermedio
Casina	493	5.890	7,7	92,3	1,18%	D - Intermedio
Canossa	437	4.873	8,2	91,8	0,16%	D - Intermedio
Viano	389	4.110	8,6	91,4	0,77%	D - Intermedio
San Polo d'Enza	437	2.794	13,5	86,5	0,75%	D - Intermedio
Gualtieri	486	3.079	13,6	86,4	0,76%	D - Intermedio
Luzzara	543	3.311	14,1	85,9	0,27%	D - Intermedio
Guastalla	767	4.527	14,5	85,5	0,82%	D - Intermedio
Castellarano	897	4.911	15,4	84,6	2,03%	D - Intermedio
Brescello	428	1.977	17,8	82,2	0,82%	D - Intermedio
Ventasso (Busana + Collagna + Ligonchio + Ramiseto)	958	24.873	3,7	96,3	0,09%	E - Periferico
Villa Minozzo	699	16.116	4,2	95,8	0,31%	E - Periferico
Vetto	347	4.993	6,5	93,5	0,22%	E - Periferico
Castelnovo ne' Monti	777	8.895	8,0	92,0	0,33%	E - Periferico
Toano	565	6.164	8,4	91,6	1,49%	E - Periferico
Carpinetti	838	8.123	9,3	90,7	0,13%	E - Periferico

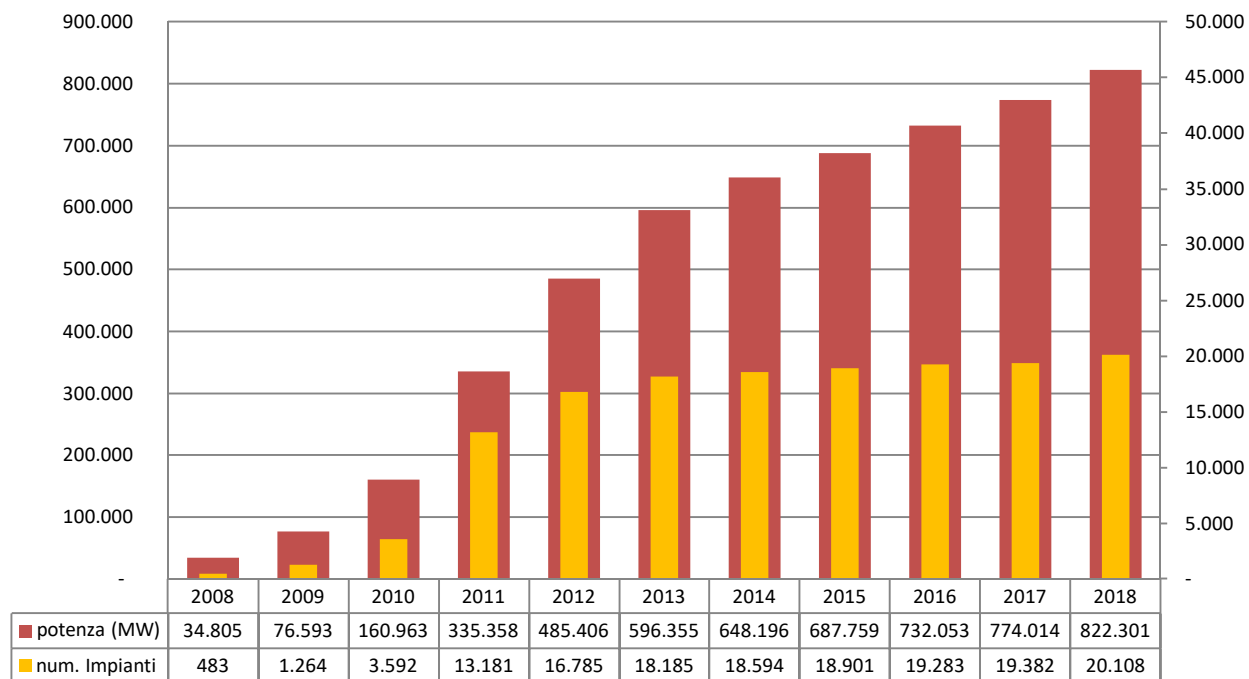
Fonte: rapporto 2019 di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)



Impianti alimentati a fonte rinnovabile: il fotovoltaico

Di seguito riportiamo alcuni dati riferiti agli impianti di fotovoltaico desunti dal Rapporto statistico del solare fotovoltaico 2018 redatto e pubblicato da GSE Gestore dei Servizi Energetici.

Evoluzione della potenza e della numerosità degli impianti fotovoltaici in Italia



Il grafico mostra l'evoluzione della serie storica del numero e della potenza installata degli impianti fotovoltaici in Italia; come si nota, dopo una fase di crescita veloce favorita - tra l'altro - dai meccanismi di incentivazione denominati *Conto Energia*, a partire dal 2013 la dinamica è evoluta in uno sviluppo più graduale.

Gli impianti entrati in esercizio nel corso del 2018 - per lo più installazioni a servizio di utenze domestiche - hanno una potenza media di 8,8 kW, pressoché in linea con i valori rilevati per il biennio 2016 – 2017. La taglia media cumulata degli impianti fotovoltaici diminuisce progressivamente, attestandosi nel 2018 a 24,5 kW.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Taglia media cumulata (kW)	16,0	22,2	38,7	34,7	30,5	28,7	27,4	26,3	25,4	24,5
Taglia media annua (kW)	18,7	27,6	54,7	24,4	12,6	7,9	7,7	8,6	9,5	8,8

Impianti installati. Confronto anno 2018 – anno 2017

	ANNO 2018			ANNO 2017			numerosità % 17/16
	N. IMPIANTI	POTENZA (MW)	PRODUZIONE (GWh)	N. IMPIANTI	POTENZA (MW)	PRODUZIONE (GWh)	
ITALIA	822.301	20.107,6	22.653,8	774.014	19.682,3	24.377,7	6,0
Emilia Romagna	85.156	2.030,5	2.187,4	79.835	1.983,2	2.351,4	6,9
Prov. Reggio Emilia	10.272	166,5	169,5	9.653	161,4	175,9	7,9

Di seguito riportiamo gli impianti installati nel Comune di Scandiano suddivisi per classi di potenza:

Classi di Potenza	N. Impianti	Pot. nom. (kW) ²
0,5-3	122	299,34
3-10	333	1.477,24
10-20	40	600,17
20-100	26	1.487,55
100-200	5	899,38
Totale complessivo	526	4.763,68



La mobilità urbana

Analizziamo ora il dato riferito alla mobilità sul territorio scandinese, in particolare riferito alle emissioni inquinanti.

Veicoli per categoria. Comune di Scandiano. Anno 2018.

	Parco veicolare	Prime iscrizioni veicoli nuovi	Prime iscrizioni veicoli usati	Trasferimenti utilizzatore precedente	Veicoli Radiati
AUTOVETTURE	17.249	805	22	1.137	640
MOTOCICLI	2.624	0	0	1	0
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	2.136	113	1	146	65
AUTOVEICOLI SPECIALI/SPECIFICI	410	13	3	25	5
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	20	2	0	3	1
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	40	57	4	193	33
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	148	2	0	3	0
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI/SPECIFICI	186	12	0	2	2
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	261	61	3	24	3
AUTOBUS	1	0	0	0	0
Totale	23.075	1.065	33	1.534	749

Fonte: ACI- Autoritratto

Il Tasso di motorizzazione delle autovetture. Confronto anno 2018.

Nell'anno 2018 risultano 669 autovetture ogni 1.000 abitanti (662 nel 2017), 809 ogni 1.000 maggiorenni (801 nel 2016) e 837 ogni 1000 abitanti tra i 18 e gli 85 anni (830 nel 2016), confermando il trend in crescita degli ultimi anni. Nella tabella che segue notiamo che il Tasso di motorizzazione a Scandiano risulta essere più alto rispetto alla media nazionale, ma anche nel confronto con la nostra regione e la nostra provincia.

	TOTALE AUTOVETTURE	n. auto per 1000 abitanti	n. auto per 1000 abitanti >18 anni	n. auto per 1000 abitanti 18-85 anni
SCANDIANO	17.249	669	809	837
REGGIO EMILIA Provincia	348.321	655	792	822
Emilia Romagna Regione	2.879.926	646	767	800
Totale nazionale	39.018.170	646	770	797

Emissioni e circolazione dei veicoli

Gli standard europei sulle emissioni inquinanti sono una serie di limitazioni imposte sulle emissioni dei veicoli venduti degli Stati membri dell'Unione europea. A partire dal 1991 l'Unione Europea ha emanato una serie di direttive finalizzate a ridurre l'inquinamento ambientale prodotto dai veicoli. Sulla base di queste normative sono state individuate diverse categorie di appartenenza a cui fanno capo i veicoli prodotti dalle case automobilistiche. Si tratta di una serie di standard, identificati con la sigla Euro- seguita da un numero, che vengono introdotti progressivamente dalla Comunità Europea, dalle caratteristiche sempre più restrittive, che riguardano le emissioni dei veicoli, misurate in g/kWh per i veicoli commerciali pesanti e in g/km per gli altri veicoli. Sono le cosiddette Euro 1-2-3-4-5 a cui si associa la sigla Euro 0 per i veicoli più inquinanti, immatricolati prima del dicembre 1992. La classificazione Euro dei veicoli serve per stabilire fino a che punto un veicolo è inquinante, oltre a definire i blocchi e le limitazioni alla circolazione.

Nel dettaglio:

- Euro 0: rientrano in questa categoria tutti i veicoli a benzina senza catalizzatore e quelli "non ecodiesel". Si tratta per lo più di mezzi immatricolati prima del 31/12/1992, data dopo la quale è diventata obbligatoria l'omologazione alla classe Euro 1. Poiché altamente inquinanti, in molte città non possono circolare anche a prescindere dai blocchi del traffico (tranne che per alcune eccezioni come ad esempio le auto d'epoca);
- Euro 1: la normativa è in vigore dal 1993 e ha obbligato a montare sui nuovi veicoli la marmitta catalitica e a usare l'alimentazione a iniezione nei motori a benzina;



- Euro 2: la normativa è in vigore dal 1997 e ha imposto modifiche per la riduzione delle emissioni inquinanti differenziate tra i motori a benzina e i diesel;
- Euro 3: la normativa è in vigore dal 2001 e ha imposto l'adozione di un sistema chiamato Eobd, per tenere sotto controllo il sistema antinquinamento;
- Euro 4: la normativa è in vigore dal 2006 e impone limiti ancora più severi. Anche se in qualche caso era già presente sulle diesel Euro 3, il filtro antiparticolato comincia a diffondersi sulle Euro 4;
- Euro 5: in vigore da Ottobre 2008, la norma Euro 5 per essere rispettata impone l'adozione generalizzata del filtro antiparticolato sulle diesel e riduce anche il livello di emissione delle auto a benzina.
- Euro 6: in vigore dal 1° settembre 2014, obbligatoria per tutte le auto dal 2016. Nell'ambito di una politica volta a ridurre l'inquinamento atmosferico, e sulla base degli studi relativi alla chimica ambientale dell'aria sugli inquinanti di fonte veicolare, limita le emissioni secondo schemi diversi; alcuni parametri di riduzione percentuale di massima, per particolato, ossidi di azoto e Total petroleum hydrocarbon (TPH) arrivano a 80 mg gli ossidi di azoto e fino a 170 mg quelle di TPH e di ossidi di azoto da parte dei diesel. La norma sarà applicabile a partire dal 1° settembre 2014 per quanto riguarda il rilascio dell'omologazione e dal 1° settembre 2015 per quanto riguarda l'immatricolazione e la vendita dei nuovi tipi di veicoli.

Vediamo nel dettaglio per classificazione Euro i veicoli immatricolati a Scandiano circolanti nell'anno 2018.

	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non definito	TOTALE
Autovetture	987	239	1.170	2.025	5.157	3.807	3.860	4	17.249
Motocicli	928	452	329	777	137			1	2.624
Veicoli industriali	237	157	340	524	509	420	356	3	2.546
Trattori stradali	3	2	8	14	4	38	192	0	261

Le autovetture conformi allo standard euro 4 o superiori a Scandiano sono il 71,1% del totale (69,9% in Provincia, 68,9% in Regione e 61,7% su tutto il territorio nazionale).

PROVINCIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6
SCANDIANO	5,7%	1,4%	6,8%	11,7%	29,9%	22,1%	22,4%
REGGIO EMILIA Provincia	6,2%	1,8%	7,5%	11,9%	29,2%	22,0%	21,5%
Emilia Romagna Regione	6,8%	1,9%	7,7%	11,7%	29,0%	21,3%	21,4%
Totale nazionale	9,5%	2,6%	9,5%	13,6%	28,4%	18,1%	18,3%

E' sempre in crescita il parco autovetture sul territorio comunale, e in particolare incrementano le auto con basse emissioni (euro 5 e 6) passando dal 21,3% del 2014 al 44,5% del 2018, questo a dimostrare un trend in aumento del ricambio parco autovetture sostituendo le vecchie auto inquinanti con le nuove conformi alle normative in vigore.

TOTALE AUTOVETTURE									
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non definito	TOTALE
2014	1.049	397	2.141	3.027	6.246	3.339	135	3	16.337
2015	1.026	350	1.895	2.797	6.080	3.911	524	3	16.586
2016	999	317	1.678	2.615	5.848	3.773	1.710	3	16.943
2017	996	258	1.372	2.303	5.539	3.795	2.779	3	17.045
2018	987	239	1.170	2.025	5.157	3.807	3.860	4	17.249
PERCENTUALE SUL TOTALE									
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6		
2014	6,4%	2,4%	13,1%	18,5%	38,2%	20,4%	0,8%		
2015	6,2%	2,1%	11,4%	16,9%	36,7%	23,6%	3,2%		
2016	5,9%	1,9%	9,9%	15,4%	34,5%	22,3%	10,1%		
2017	5,8%	1,5%	8,1%	13,5%	32,5%	22,3%	16,3%		
2018	5,7%	1,4%	6,8%	11,7%	29,9%	22,1%	22,4%		



I Rifiuti e la raccolta differenziata

Di seguito riportiamo alcuni dati, indicatori e grafici riferiti alla raccolta rifiuti differenziati e indifferenziati nel territorio di Scandiano, con la serie storica degli ultimi 5 anni.

(fonte:ORSO 3.0 :Osservatorio Rifiuti).

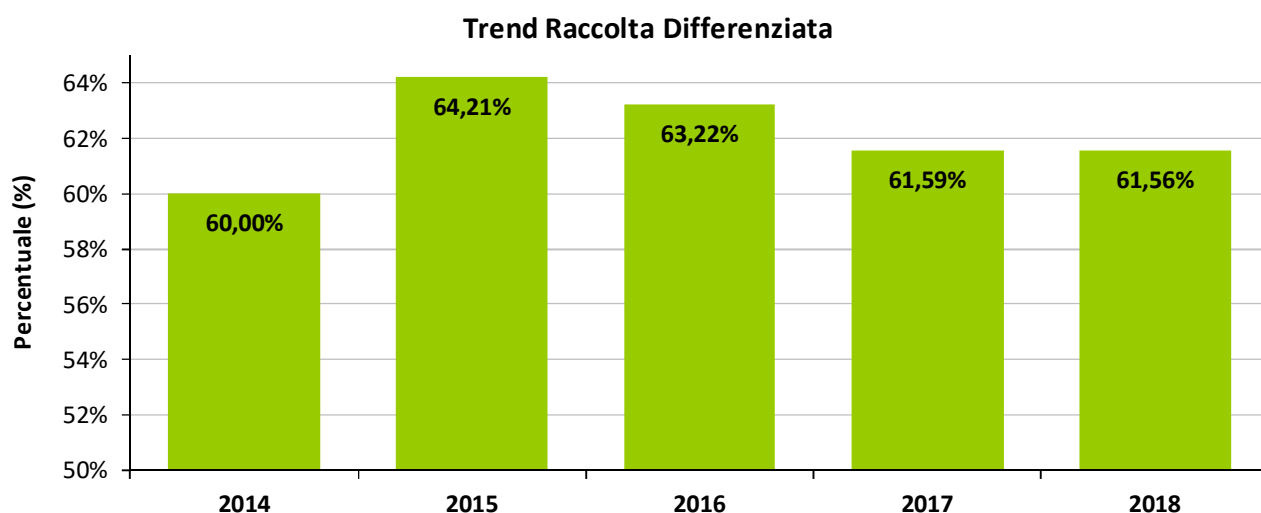
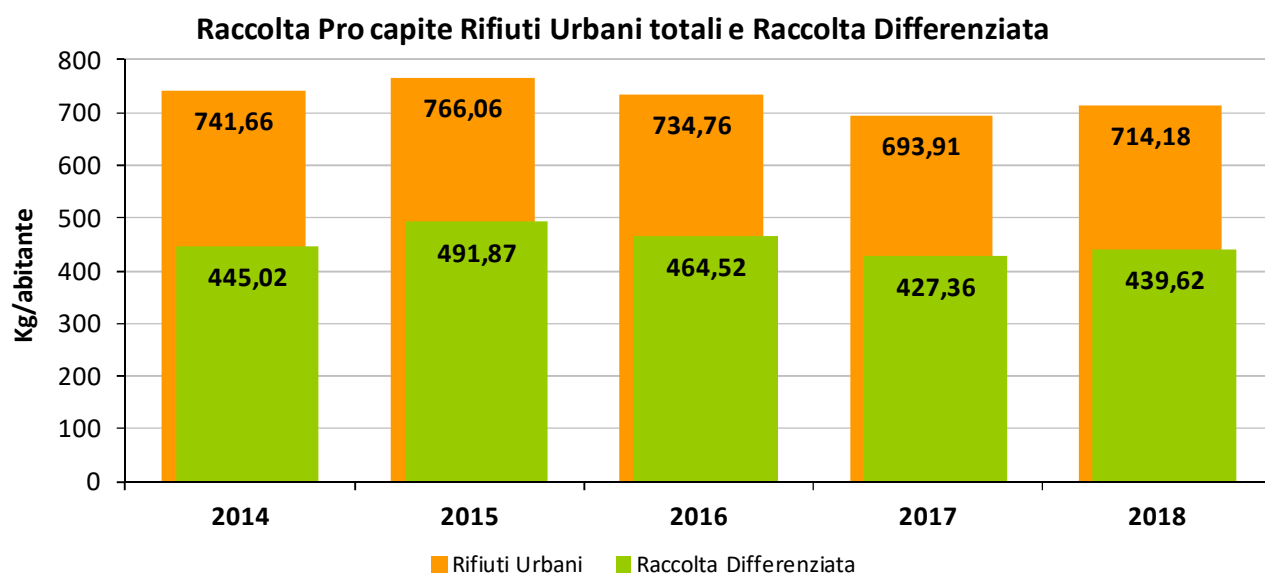
Per Rifiuto urbano indifferenziato si intendono:

- rifiuti urbani indifferenziati
- rifiuti ingombranti a smaltimento

Per Raccolta differenziata si intende:

- raccolta differenziata a recupero
- raccolta frazioni neutre
- raccolta finalizzata (rifiuti speciali non assimilabili agli urbani)

Anno	Popolazione	Raccolta Differenziata (kg)	Rifiuti Urbani Totali (kg)	RD Percentuale	RD Pro capite (kg/ab. anno)	RU Pro capite (kg/ab. anno)
2014	25.389	11.298.633	18.829.943	60,00%	445,02	741,66
2015	25.483	12.534.304	19.521.574	64,21%	491,87	766,06
2016	25.663	11.921.007	18.856.127	63,22%	464,52	734,76
2017	25.758	11.007.899	17.873.670	61,59%	427,36	693,91
2018	25.770	11.328.995	18.404.397	61,56%	439,62	714,18

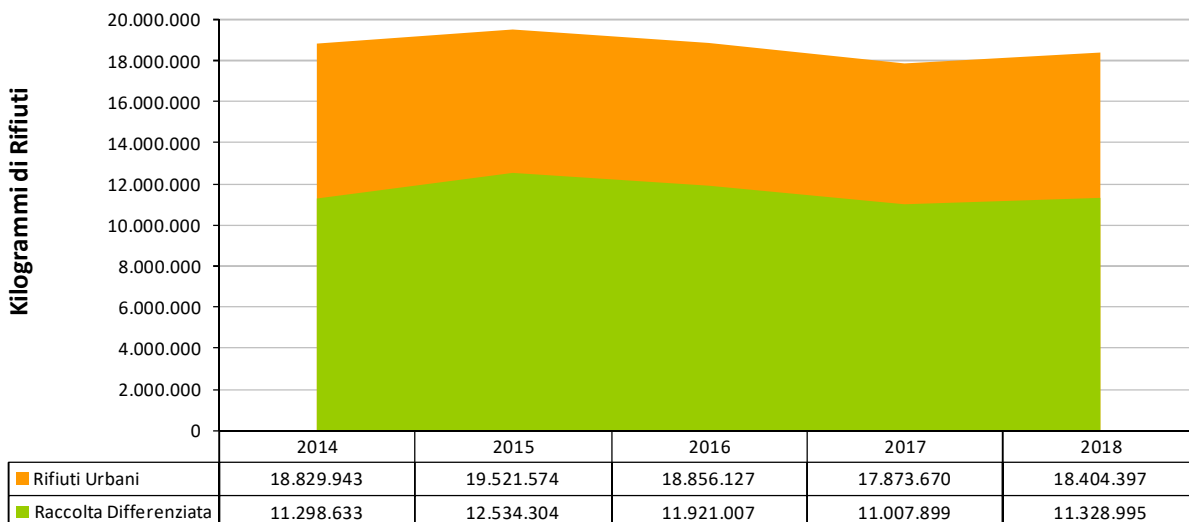




Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (kg) – confronto ultimi 5 anni

	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014
TOTALE	18.404.397	11.328.995	11.007.899	19.521.574	18.829.943
RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	11.320.758	10.967.219	11.921.007	12.490.114	11.284.835
Verde	3.291.270	3.421.840	4.371.220	5.110.940	4.010.790
Carta e cartone	1.999.664	1.902.257	1.695.166	1.821.505	1.760.673
Legno	1.585.270	1.372.760	1.579.420	1.471.430	1.290.640
Multimateriale	1.098.895	1.035.900	965.750	944.470	984.300
Umido	815.980	741.910	739.020	671.180	702.635
Ingombranti a recupero	700.920	647.680	437.310		
Plastica	639.586	627.067	672.025	544.096	641.154
Rifiuti da costruzione e demolizione	557.785	653.431	786.727	767.318	813.851
Raee (app. elettr.)	189.191	187.850	163.397	146.885	147.459
Metalli ferrosi	159.880	108.620	101.620	85.890	65.770
Tessili	115.400	102.720	100.874	94.335	92.462
Spazzamento strade a recupero	70.300	79.840			
Vetro	72.437	64.630	82.080	80.975	44.955
Vernici, inchiostri, adesivi e resine	6.508	92			
Oli e grassi commestibili	5.050	5.570	4.800	4.470	5.230
Oli e grassi minerali	4.470	4.580	4.690	4.900	5.140
Batterie e accumulatori	2.265	2.613	2.778	8.199	9.665
Farmaci	2.095	1.784	2.000	1.944	2.327
Contenitori TFC	282	25	376	231	341
Altri rifiuti	3.510	750		20	280
Rifiuti tossici e/o infiammabili a smaltimento			592	805	2.284
Toner		5.300	3.522	2.791	2.609
Ingombranti a smaltimento			207.640	727.730	702.270
FRAZIONI NEUTRE	8.237	40.680	0	0	0
Multimateriale		34.120			
Cimiteriali DPR 254/03	4.520	4.180			
Toner	2.397	2.370			
Materiale da costruzione contenente amianto	780				
Rifiuti da costruzione e demolizione	540				
Altri rifiuti		10			
Raccolta FINALIZZATA (Rifiuti Speciali NON ASSIMILATI agli Urbani)				44.190	13.798

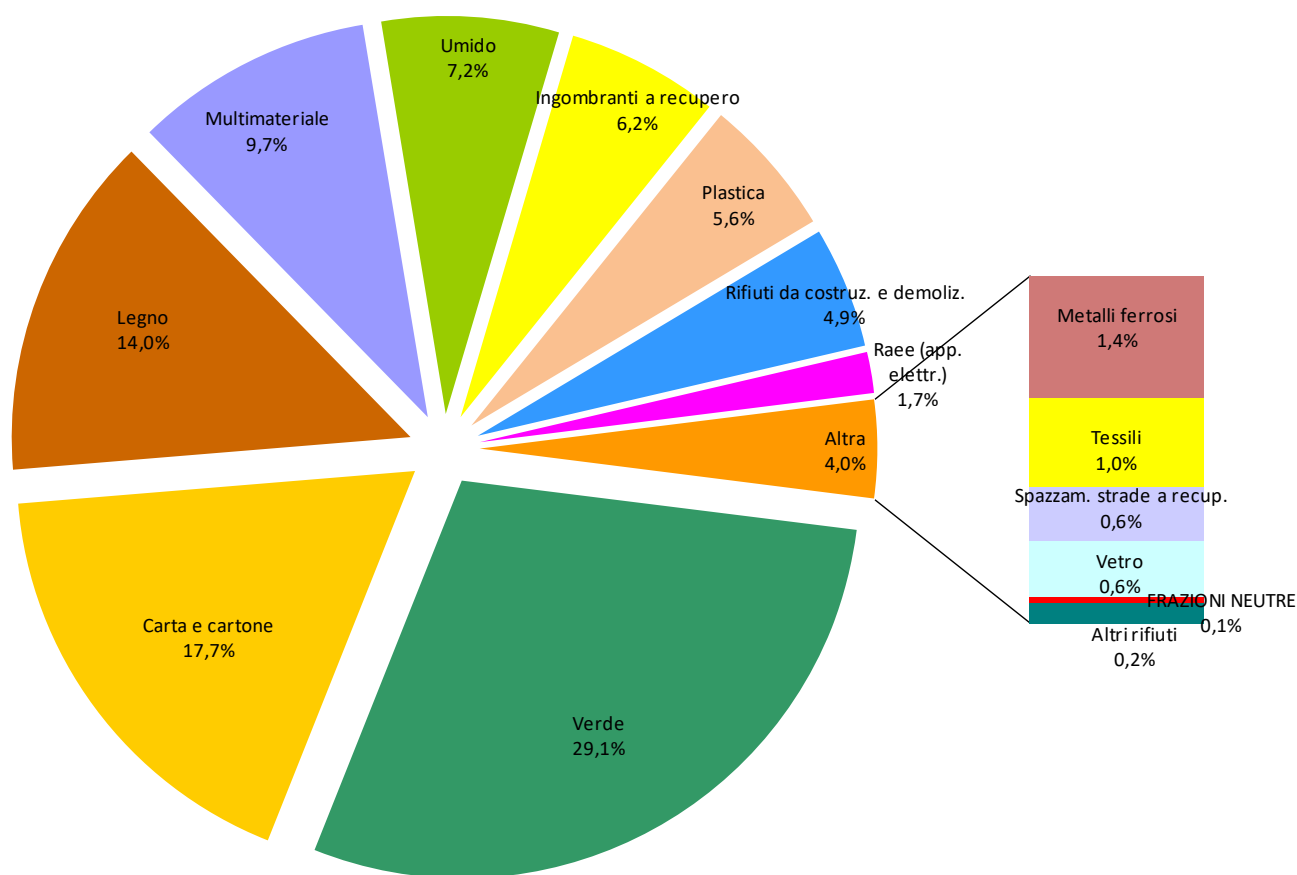
Produzione Rifiuti Urbani totali e Raccolta Differenziata





	Kg Pro capite per Frazione Merceologica					Percentuale Frazione Merceologica (rispetto alla RD totale)				
	2018	2017	2016	2015	2014	2018	2017	2016	2015	2014
Verde	127,72	132,85	170,33	200,56	157,97	29,05	31,09	36,67	40,78	35,50
Carta e cartone	77,60	73,85	66,05	71,48	69,35	17,65	17,28	14,22	14,53	15,58
Legno	61,52	53,29	61,54	57,74	50,83	13,99	12,47	13,25	11,74	11,42
Multimateriale	42,64	40,22	37,63	37,06	38,77	9,70	9,41	8,10	7,54	8,71
Umido	31,66	28,80	28,80	26,34	27,67	7,20	6,74	6,20	5,35	6,22
Ingombranti a recupero	27,20	25,14	17,04	0,00	0,00	6,19	5,88	3,67	0,00	0,00
Plastica	24,82	24,34	26,19	21,35	25,25	5,65	5,70	5,64	4,34	5,67
Rifiuti da costruz. e demoliz.	21,64	25,37	30,66	30,11	32,06	4,92	5,94	6,60	6,12	7,20
Raee (app. elettr.)	7,34	7,29	6,37	5,76	5,81	1,67	1,71	1,37	1,17	1,31
Metalli ferrosi	6,20	4,22	3,96	3,37	2,59	1,41	0,99	0,85	0,69	0,58
Tessili	4,48	3,99	3,93	3,70	3,64	1,02	0,93	0,85	0,75	0,82
Spazzam. strade a recup.	2,73	3,10	0,00	0,00	0,00	0,62	0,73	0,00	0,00	0,00
Vetro	2,81	2,51	3,20	3,18	1,77	0,64	0,59	0,69	0,65	0,40
FRAZIONI NEUTRE	0,32	1,58	0,00	0,00	0,00	0,07	0,37	0,00	0,00	0,00
Altri rifiuti	0,94	0,80	8,82	31,21	29,30	0,21	0,18	1,90	6,34	6,58

Suddivisione Percentuale della Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (Anno 2018)





Costi di gestione dei servizi di igiene urbana

Gli indicatori economici dei servizi di igiene urbana sono costruiti utilizzando le seguenti informazioni:

- ammontare dei costi e dei proventi da "tari" e/o tariffa indicati nella "Sezione costi e ricavi" delle banche dati del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD, presentate dai Comuni, loro Consorzi ed altri gestori dei servizi di igiene urbana;
- dati sui quantitativi di rifiuti prodotti e raccolti in modo differenziato su scala comunale, annualmente censiti da ISPRA.

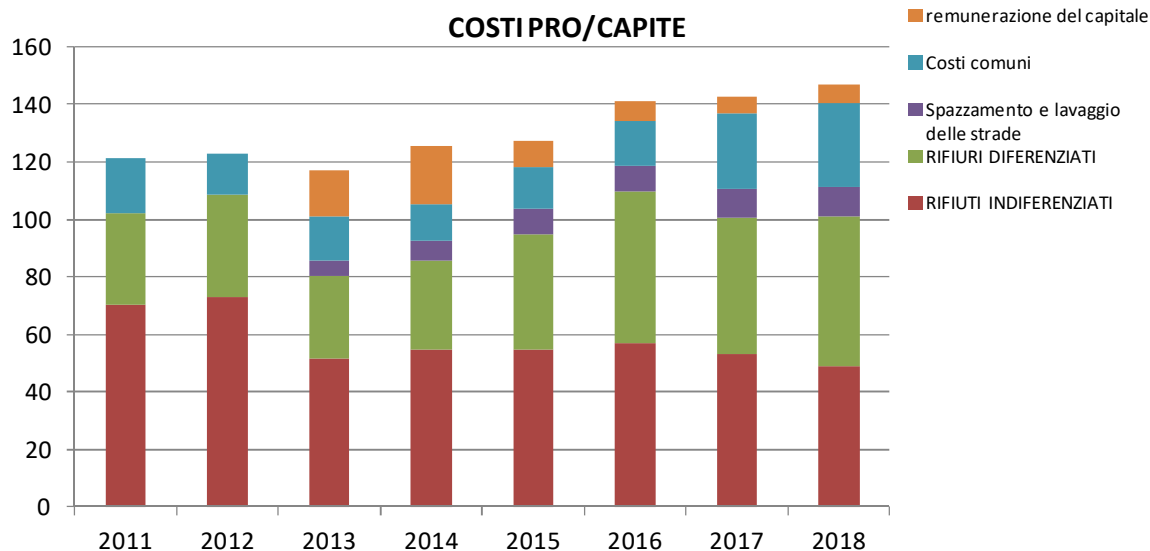
Il calcolo dei costi pro capite annui è riferito alla popolazione residente, ma bisogna tener presente che i servizi di igiene urbana coprono sia le utenze domestiche che le utenze non domestiche, quali quelle commerciali, artigianali, industriali, uffici, ecc., nonché i costi dovuti alla presenza di persone non residenti, quali studenti e turisti.

Il costo totale del ciclo di gestione dei rifiuti urbani è costituito dalle seguenti voci di costo:

- CRT: Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati
- CTS: Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati
- CAC: Altri costi di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati
- CGIND: Costi totale di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati
- CRD: Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani differenziati
- CTR: Costi di trattamento e riciclo dei rifiuti urbani differenziati
- CGD: Costi totali di gestione dei rifiuti urbani differenziati
- CSL: Costi di spazzamento e lavaggio delle strade
- CC: Costi comuni
- CK: Costi di remunerazione del capitale
- CTOT: Costi totali di gestione del servizio di igiene urbana

Costi comunali pro capite (ISPRA)

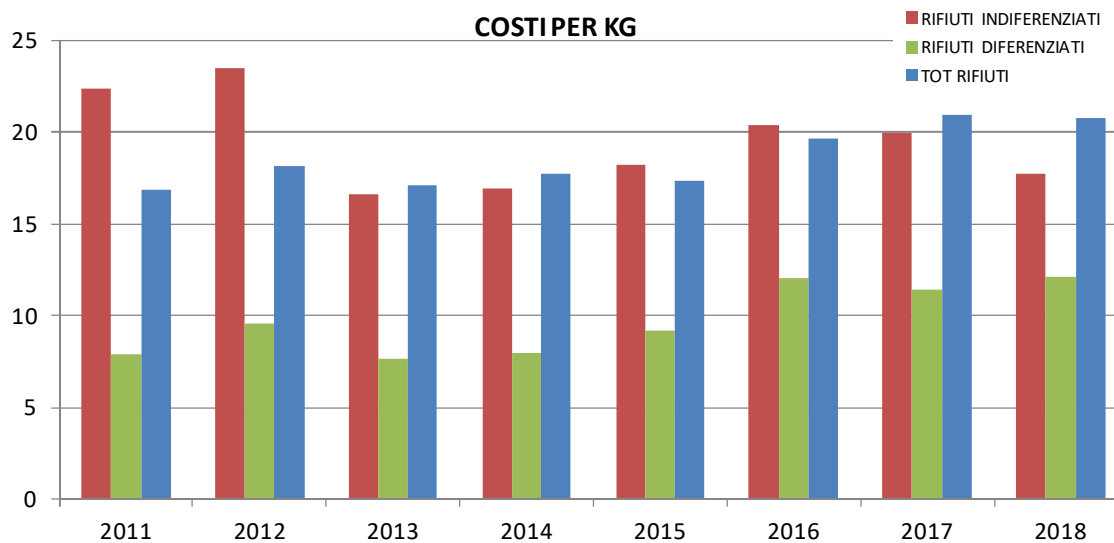
Anno	CRT	CTS	CAC	CGIND	CRD	CTR	CGD	CSL	CC	CK	CTOT
	(Euro/abitante*anno)										
2011	25,28	36,74	8,21	70,23	32,14		32,14		19,13		121,81
2012	26,49	38,33	8,22	73,04	35,45		35,45		14,43		123,31
2013	20,60	30,88		51,48	28,76		28,76	5,17	15,63	15,92	116,96
2014	20,69	34,19		54,88	30,65		30,65	6,83	13,24	19,98	125,58
2015	16,34	36,35	2,31	55,00	32,33	7,32	39,65	8,89	14,81	8,6	126,96
2016	16,75	39,08		56,76	37,26	15,68	52,94	8,83	15,43	7,22	141,19
2017	13,95	38,26		53,17	31,36	16,04	47,40	10,33	25,8	5,82	142,51
2018	13,71	33,98		48,66	33,27	18,99	52,26	10,20	29,45	6,37	146,93





Costi di gestione per chilogrammo di rifiuto (ISPRA)

Anno	CRT	CTS	CAC	CGIND	CRD	CTR	CGD	CSL	CC	CK	CTOT
	(Eurocent/kg*anno)										
2011	8,05	11,70	2,62	22,37	7,88		7,88		2,65		16,88
2012	8,52	12,33	2,64	23,50	9,59		9,59		2,12		18,12
2013	6,65	9,97		16,62	7,67		7,67		2,28	2,33	17,08
2014	6,38	10,54		16,93	7,96		7,96		1,87	2,82	17,71
2015	5,40	12,01		18,17	7,49	1,70	9,19	1,21	2,02	1,17	17,29
2016	6,02	14,04		20,38	8,46	3,56	12,01	1,23	2,15	1,00	19,63
2017	5,23	14,35		19,95	7,55	3,86	11,41	1,51	3,78		20,90
2018	4,99	12,38		17,72	7,70	4,40	12,10	1,44	4,17		20,79





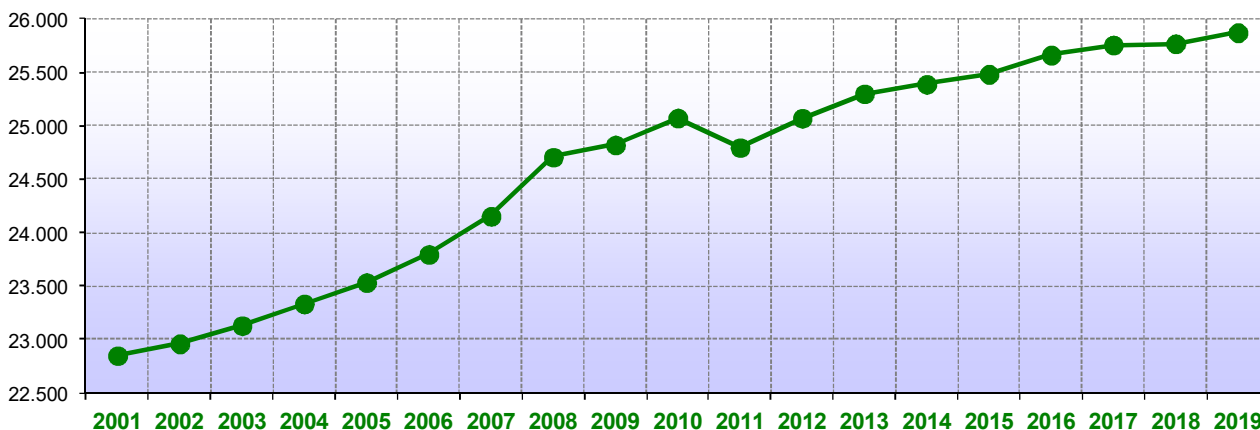
2.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

Al **31/12/2019** la popolazione residente nel Comune di Scandiano è di **25.873** abitanti.

Andamento della Popolazione negli anni

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Scandiano** dal 2001 al 2019.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	22.848	-	-	-	-
2002	22.959	+111	+0,49%	-	-
2003	23.129	+170	+0,74%	8.910	2,59
2004	23.332	+203	+0,88%	9.090	2,56
2005	23.533	+201	+0,86%	9.283	2,53
2006	23.796	+263	+1,12%	9.501	2,50
2007	24.153	+357	+1,50%	9.729	2,48
2008	24.707	+554	+2,29%	9.974	2,47
2009	24.822	+115	+0,47%	10.079	2,46
2010	25.074	+252	+1,02%	10.224	2,45
2011*	24.797	-277	-1,10%	10.349	2,39
2012	25.071	+274	+1,10%	10.357	2,41
2013	25.300	+229	+0,91%	10.368	2,43
2014	25.389	+89	+0,35%	10.445	2,42
2015	25.483	+94	+0,37%	10.502	2,43
2016	25.663	+180	+0,71%	10.591	2,42
2017	25.758	+95	+0,37%	10.651	2,42
2018	25.770	+12	+0,05%	10.723	2,40
2019	25.873	+103	+0,40%	10.819	2,39

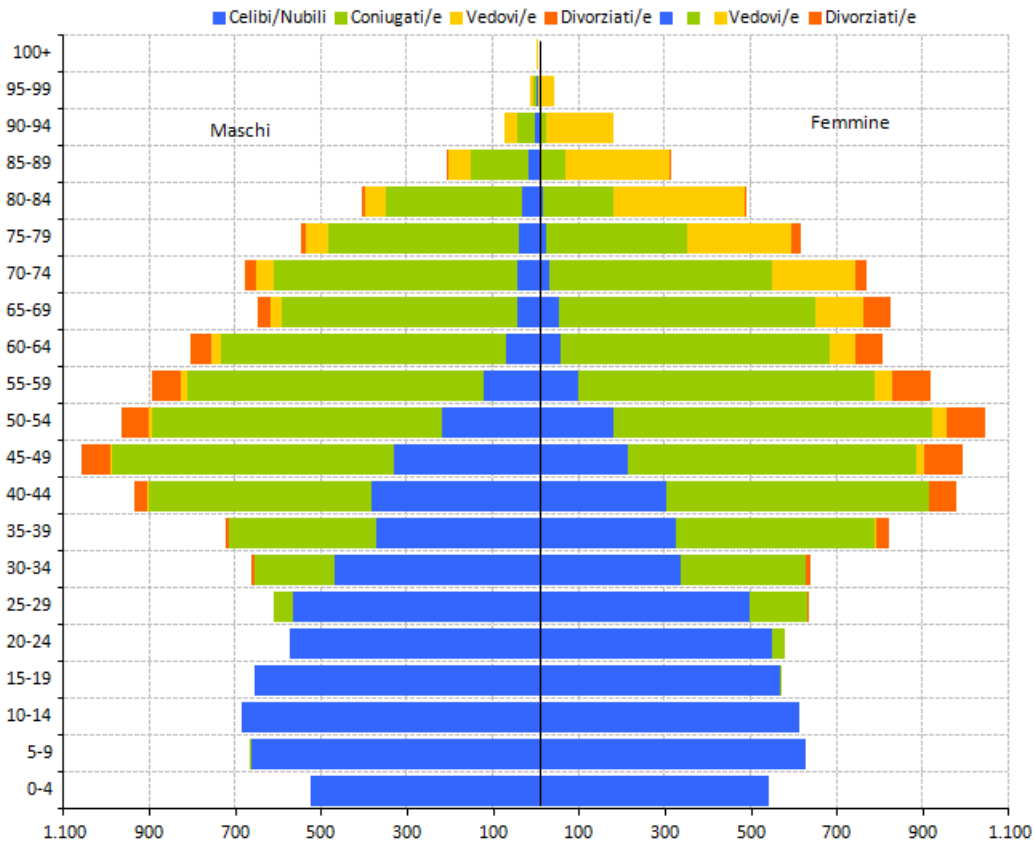
*La variazione in negativo rilevata nell'anno 2011 è dovuta alle correzioni a seguito dell'ultimo censimento generale della popolazione e correggono ed integrano i dati rilevati dalle strutture comunali.



Popolazione per età, sesso e stato civile

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Scandiano per età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



Distribuzione della popolazione

Età	Celibi/ Nubili	Coniu- gati/e	Vedo- vi/e	Divor- ziati/e	Uniti Civilm.	Maschi		Femmine		Totale	
							%		%		%
0-4	1.066	0	0	0	0	525	49,25%	541	50,75%	1.066	4,21%
5-9	1.288	1	0	0	0	664	51,51%	625	48,49%	1.289	5,09%
10-14	1.300	0	0	0	0	687	52,85%	613	47,15%	1.300	5,13%
15-19	1.223	1	0	0	0	655	53,51%	569	46,49%	1.224	4,83%
20-24	1.122	32	0	0	0	575	49,83%	579	50,17%	1.154	4,55%
25-29	1.062	179	0	2	0	612	49,24%	631	50,76%	1.243	4,90%
30-34	804	478	1	21	1	665	50,96%	640	49,04%	1.305	5,15%
35-39	698	804	2	39	3	724	46,83%	822	53,17%	1.546	6,10%
40-44	686	1.129	5	95	4	939	48,93%	980	51,07%	1.919	7,57%
45-49	543	1.327	21	161	0	1058	51,56%	994	48,44%	2.052	8,10%
50-54	398	1.420	39	154	1	966	48,01%	1046	51,99%	2.012	7,94%
55-59	222	1.380	53	160	1	897	49,39%	919	50,61%	1.816	7,16%
60-64	126	1.291	79	114	0	804	49,94%	806	50,06%	1.610	6,35%
65-69	97	1.144	140	92	0	650	44,13%	823	55,87%	1.473	5,81%
70-74	75	1.085	233	53	0	678	46,89%	768	53,11%	1.446	5,71%
75-79	65	769	296	34	0	549	47,16%	615	52,84%	1.164	4,59%
80-84	52	476	355	13	0	406	45,31%	490	54,69%	896	3,54%
85-89	30	189	295	4	0	208	40,15%	310	59,85%	518	2,04%
90-94	10	59	184	0	0	75	29,64%	178	70,36%	253	1,00%
95-99	4	8	44	0	0	13	23,21%	43	76,79%	56	0,22%
100+	2	0	2	0	0	0	0,00%	4	100,00%	4	0,02%
Totale	10.873	11.772	1.749	942	10	12.350	48,73%	12.996	51,27%	25.346	

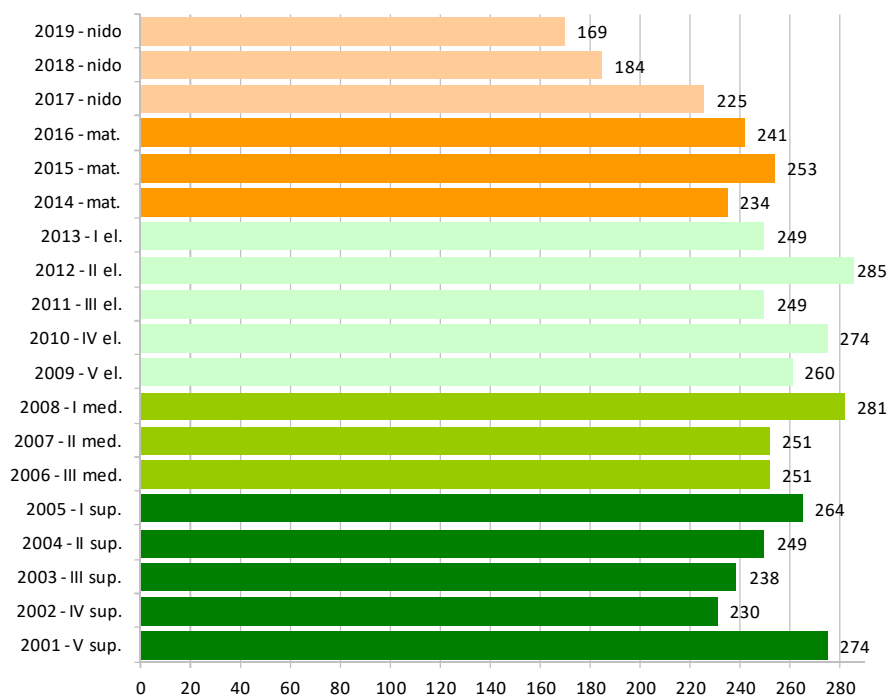
Popolazione per classi di età scolastica 2019

Distribuzione della popolazione di Scandiano per classi di età da 0 a 18 anni al 31 dicembre 2019.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2019/2020 nelle scuole di Scandiano, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (nido d'infanzia, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Distribuzione della popolazione per età scolastica 31/12/2019

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	76	93	169
1	93	91	184
2	119	106	225
3	112	129	241
4	126	127	253
5	118	116	234
6	124	125	249
7	159	126	285
8	120	129	249
9	142	132	274
10	147	113	260
11	141	140	281
12	132	119	251
13	127	124	251
14	146	118	264
15	133	116	249
16	110	128	238
17	133	97	230
18	161	113	274





Livello di istruzione della popolazione residente:

Il 93,17% della popolazione attiva (età >15 anni) possiede almeno un titolo di studio (dalla licenza elementare in poi), mentre il 6,8% risulta non avere alcun titolo, (si precisa che il dato non è aggiornato in quanto spesso non dichiarato):

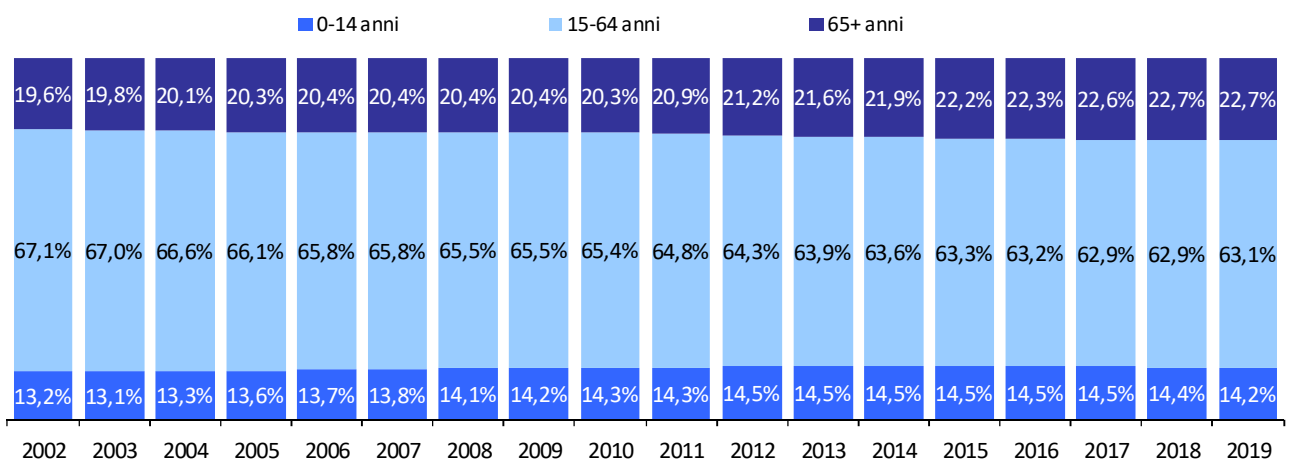
TITOLO DI STUDIO	maschi	femmine	Totale
nessun titolo	3,11%	3,72%	6,83%
Licenza elementare	9,19%	12,19%	21,38%
Media inferiore	20,46%	16,85%	37,30%
Qualifica di specializz.	2,10%	3,53%	5,63%
Media superiore	10,60%	11,91%	22,51%
Laurea triennale	0,16%	0,41%	0,58%
Laurea	2,50%	3,27%	5,77%
TOTALE	48,13%	51,87%	100,00%

Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

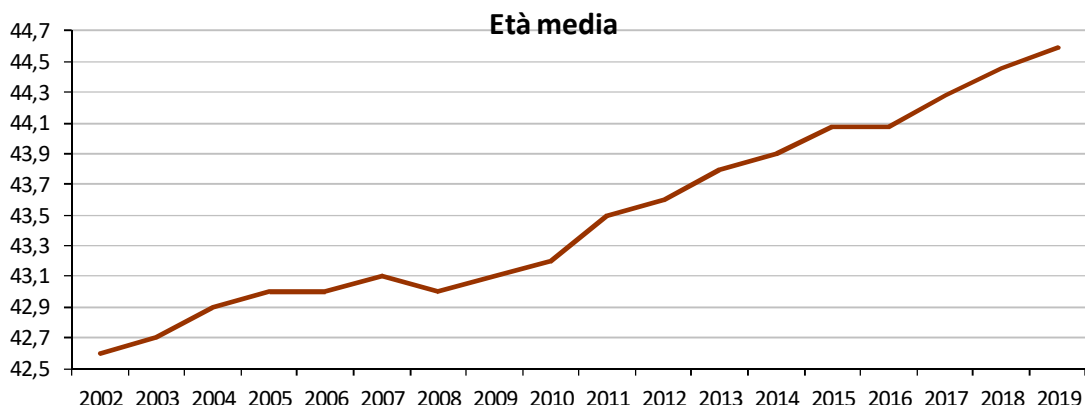
Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno (31 dicembre)	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2002	3.037	15.415	4.507	42,6
2003	3.040	15.505	4.584	42,7
2004	3.102	15.531	4.699	42,9
2005	3.189	15.557	4.787	43,0
2006	3.267	15.665	4.864	43,0
2007	3.333	15.881	4.939	43,1
2008	3.486	16.189	5.032	43,0
2009	3.516	16.254	5.052	43,1
2010	3.589	16.389	5.096	43,2
2011	3.544	16.074	5.179	43,5
2012	3.642	16.116	5.313	43,6
2013	3.657	16.169	5.474	43,8
2014	3.678	16.150	5.561	43,9
2015	3.687	16.133	5.663	44,1
2016	3.721	16.218	5.710	44,1
2017	3.732	16.197	5.811	44,3
2018	3.710	16.220	5.840	44,5
2019	3.670	16.338	5.865	44,6





Età media: È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.



Movimenti della popolazione nell'anno

Di seguito i movimenti anagrafici registrati in anagrafe dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

	TOTALE POPOLAZIONE			di cui STRANIERA		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 01/01/2019	12.527	13.243	25.770	804	1.073	1.877
TOTALE NATI VIVI	74	94	168	8	10	18
TOTALE MORTI	161	145	306	2	1	3
SALDO NATURALE	-87	-51	-138	6	9	15
ISCRITTI:						
- per trasferimento da altri comuni italiani	379	363	742	50	61	111
- per trasferimento dall'estero	50	58	108	40	51	91
- per altri motivi	28	17	45	22	16	38
TOTALE ISCRITTI	457	438	895	112	128	240
CANCELLATI:						
- per trasferimento ad altri comuni italiani	279	249	528	46	56	102
- per trasferimento all'estero	33	37	70	8	8	16
- per altri motivi	32	24	56	25	21	46
- per acquisizione/concessione o riconoscimento di cittadinanza italiana				14	9	23
TOTALE CANCELLATI	344	310	654	93	94	187
SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI	113	128	241	19	34	53
SALDO TOTALE (saldo naturale + saldo migratorio e per altri motivi)	26	77	103	25	43	68
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 31/12/2019	12.553	13.320	25.873	829	1.116	1.945
Popolazione residente in famiglia	12.522	13.291	25.813	830	1.115	1.945
Popolazione residente in convivenza	35	30	65	1	-	1
Numero di famiglie in totale			10.819			
Numero di famiglie con almeno uno straniero			1.003			
Numero di famiglie con intestatario straniero			701			
Numero di convivenze anagrafiche (ex Art.5 Dpr. 223/1989)			8			
Numero di convivenze di fatto (ai sensi della legge n. 76/2016)			18			
Senza fissa dimora	31	26	57	2	4	6

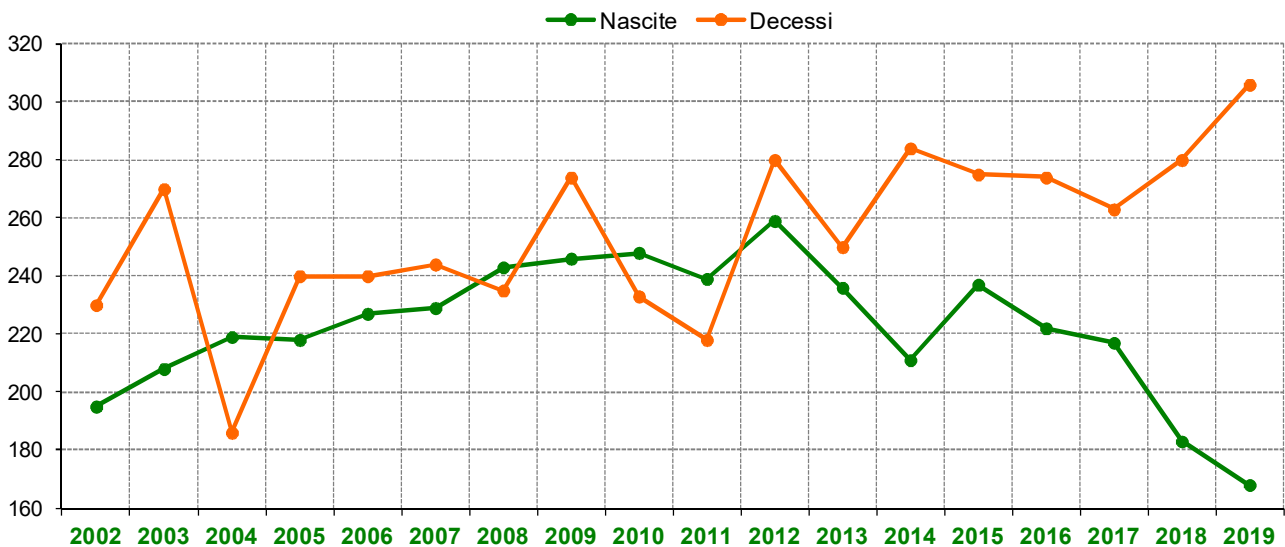


Movimento naturale della popolazione – serie storica

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

La tabella di seguito riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019.

Anno 1 gen-31 dic	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	195	230	-35
2003	208	270	-62
2004	219	186	+33
2005	218	240	-22
2006	227	240	-13
2007	229	244	-15
2008	243	235	+8
2009	246	274	-28
2010	248	233	+15
2011	239	218	+21
2012	259	280	-21
2013	236	250	-14
2014	211	284	-73
2015	237	275	-38
2016	222	274	-52
2017	217	263	-46
2018	183	280	-97
2019	168	306	-138



Significativo notare la tendenza degli ultimi 3 anni dove la forbice si allarga, a significare il costante calo delle nascite e l'aumento dei decessi nel nostro territorio.

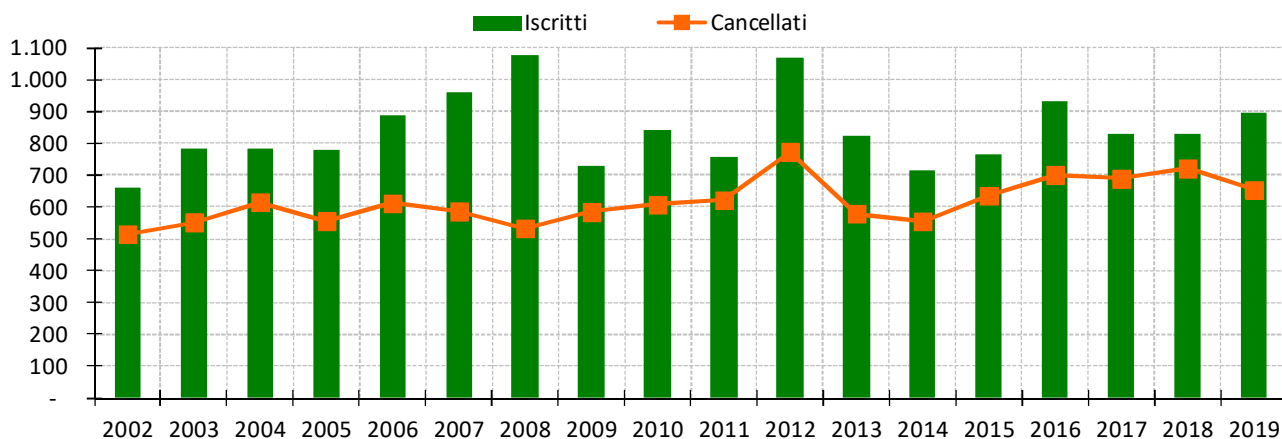


Flusso migratorio della popolazione – serie storica

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019.

Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Scandiano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

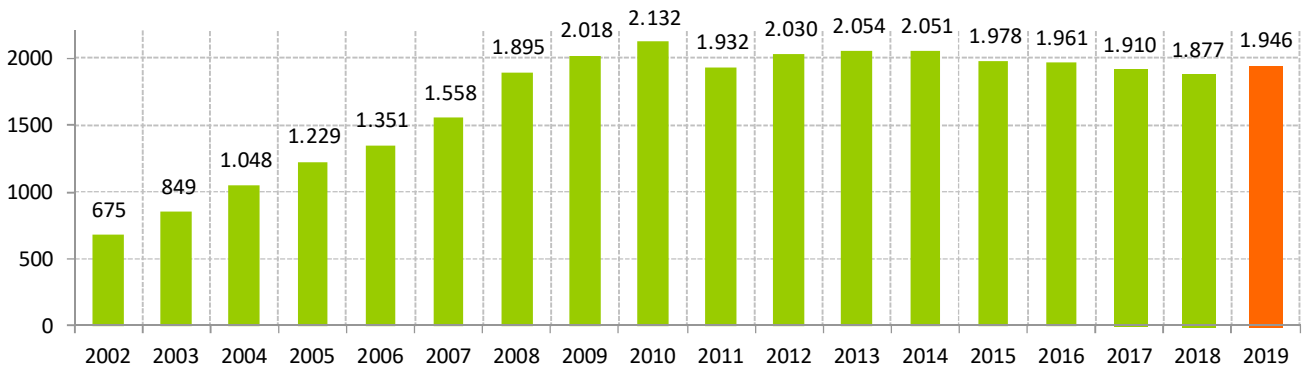
Anno 1 gen- 31 dic	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale	Iscritti			Cancellati		
					DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi
2002	661	515	69	146	557	74	30	510	5	0
2003	784	552	163	232	598	175	11	534	12	6
2004	785	615	151	170	603	164	18	588	13	14
2005	779	556	129	223	616	154	9	511	25	20
2006	888	612	123	276	743	133	12	571	10	31
2007	958	586	181	372	749	190	19	547	9	30
2008	1079	533	230	546	811	260	8	481	30	22
2009	727	584	110	143	573	145	9	497	35	52
2010	844	607	161	237	652	183	9	494	22	91
2011	754	621	79	133	626	106	22	546	27	48
2012	1068	773	42	295	723	79	266	551	37	185
2013	822	579	59	243	565	93	164	497	34	48
2014	717	555	21	162	610	79	28	454	58	43
2015	767	635	38	132	610	97	60	532	59	44
2016	933	701	46	232	764	116	53	529	70	102
2017	830	689	29	141	688	100	42	537	71	81
2018	830	721	33	109	697	95	38	568	62	91
2019	895	654	38	241	742	108	45	528	70	56





Cittadini stranieri residenti a Scandiano

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

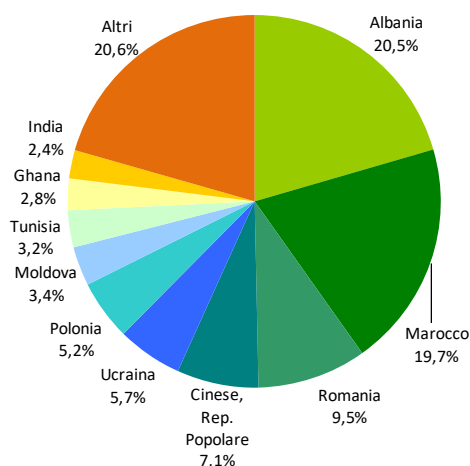
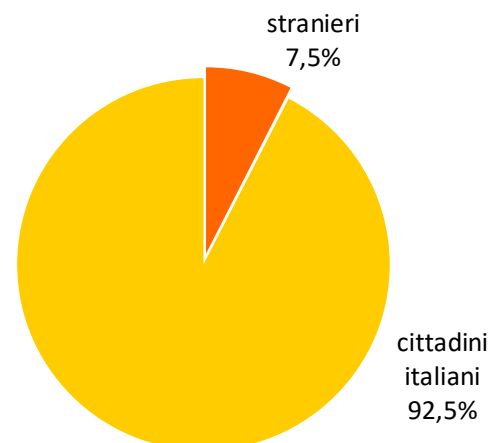
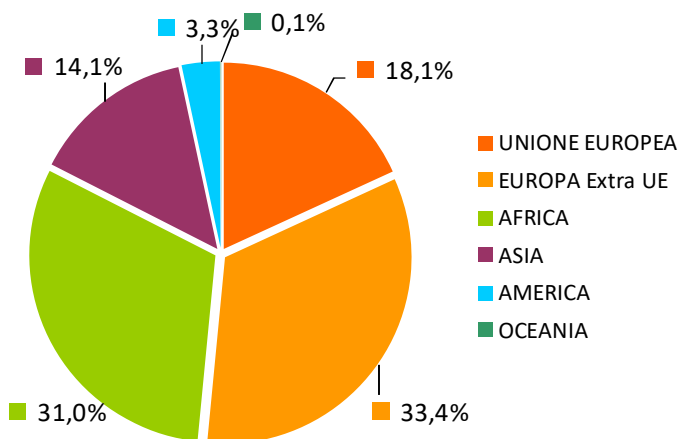


Gli stranieri residenti a Scandiano al 31 dicembre 2019 sono **1.946** e rappresentano il 7,5% della popolazione residente.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Segue il dettaglio delle aree di provenienza dei cittadini stranieri residenti per continente di appartenenza:

Area	Maschi	Femmine	Totale	%
UNIONE EUROPEA	96	257	353	18,14%
EUROPA Extra UE	247	403	650	33,40%
AFRICA	340	263	603	30,99%
ASIA	132	143	275	14,13%
AMERICA	15	49	64	3,29%
OCEANIA	1	0	1	0,05%
Totale complessivo	831	1.115	1.946	

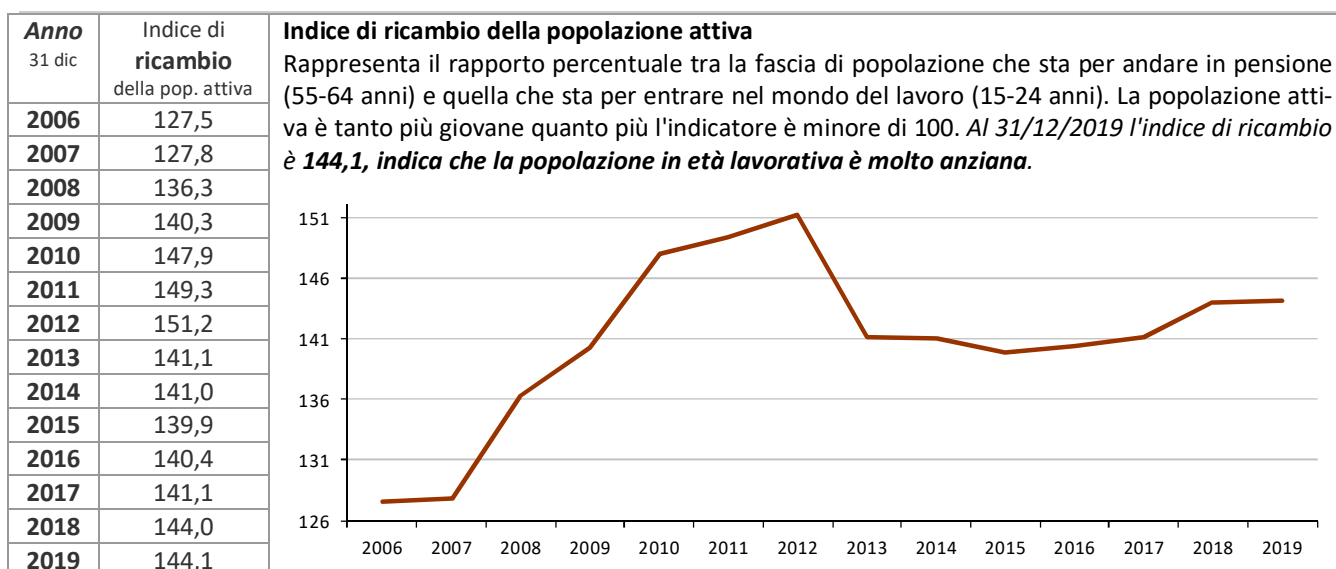
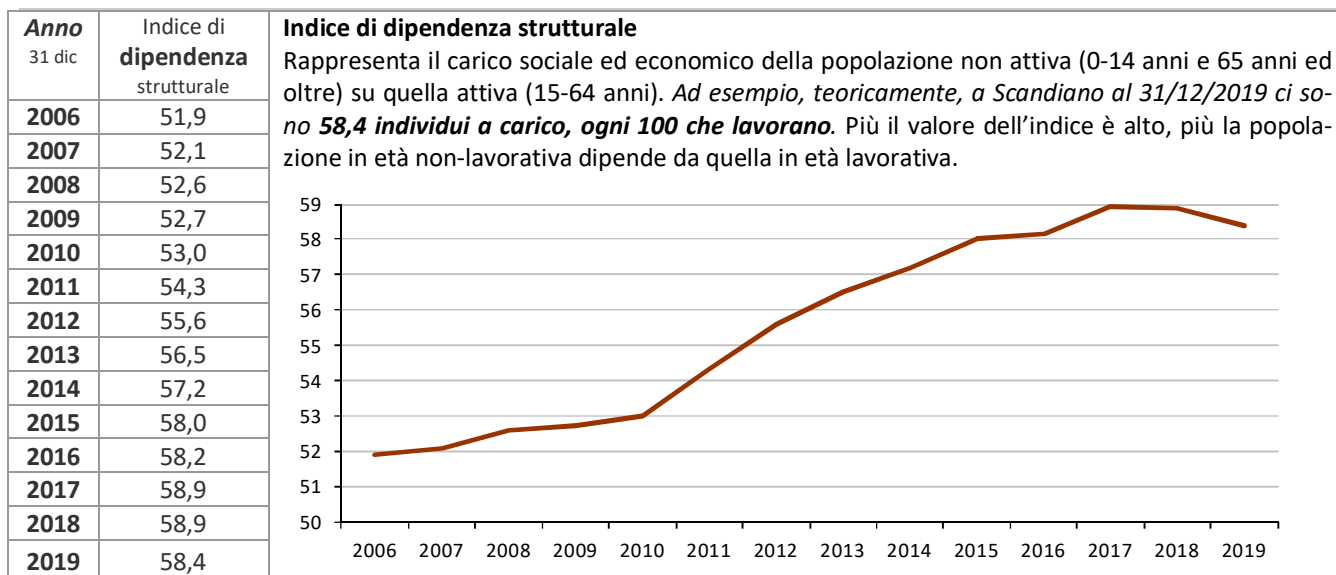
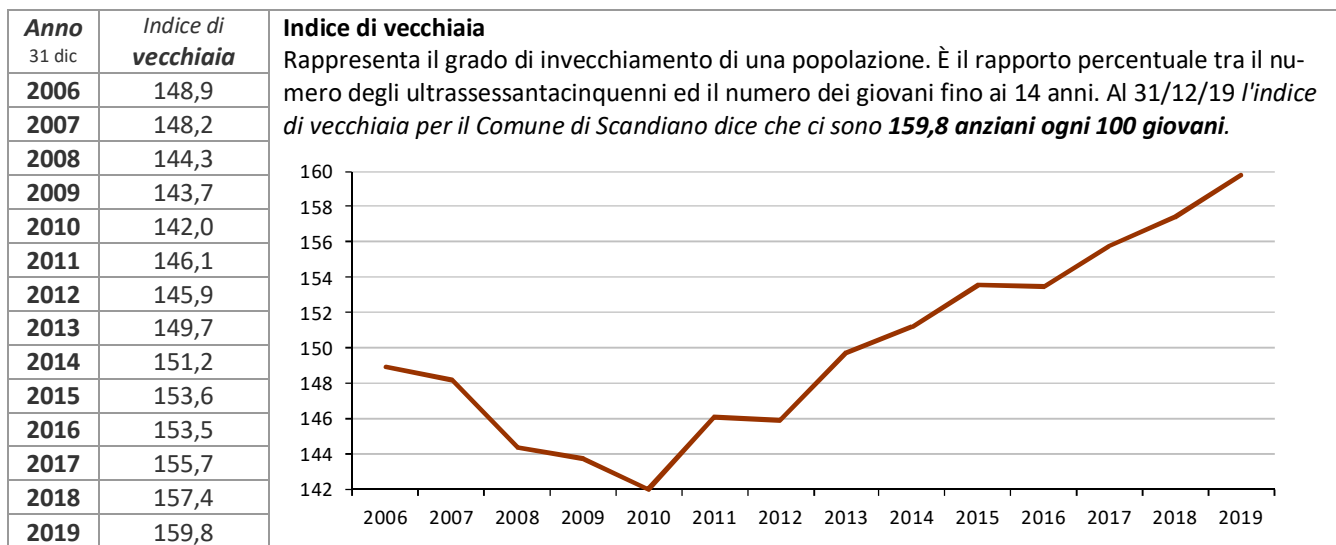


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 20,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (19,7%) e dalla **Romania** (9,5%).



Indici demografici di Scandiano

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Scandiano.

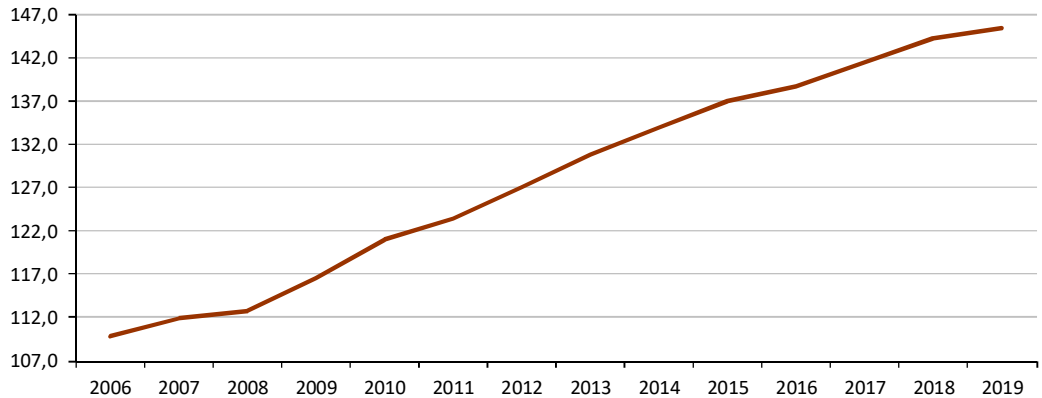




Anno 31 dic	Indice di struttura della pop. attiva
2006	109,8
2007	111,9
2008	112,7
2009	116,6
2010	121,0
2011	123,5
2012	127,0
2013	130,8
2014	134,0
2015	137,1
2016	138,8
2017	141,5
2018	144,3
2019	145,4

Indice di struttura della popolazione attiva

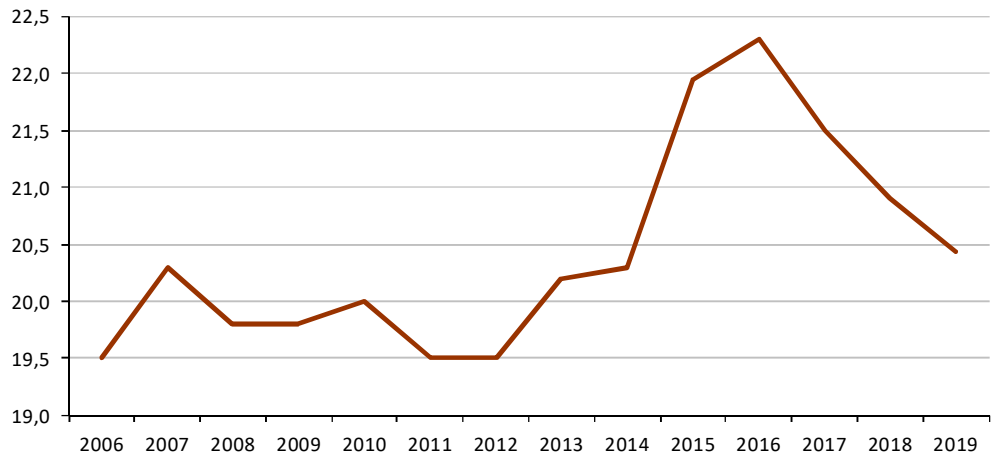
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).



Anno 31 dic	Indice di carico di figli per donna feconda
2006	19,5
2007	20,3
2008	19,8
2009	19,8
2010	20,0
2011	19,5
2012	19,5
2013	20,2
2014	20,3
2015	22,0
2016	22,3
2017	21,5
2018	20,9
2019	20,4

Carico di figli per donna feconda

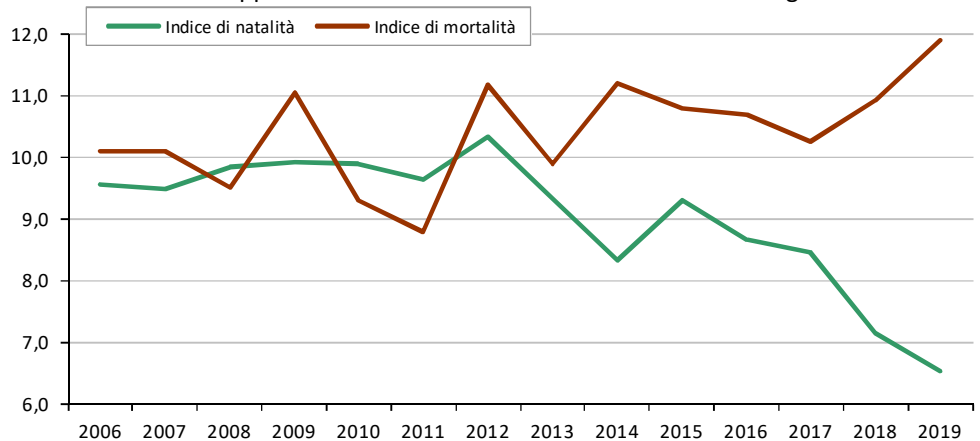
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.



Anno 1 gen- 31 dic	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2006	9,5	10,1
2007	9,5	10,1
2008	9,8	9,5
2009	9,9	11,0
2010	9,9	9,3
2011	9,6	8,8
2012	10,3	11,2
2013	9,3	9,9
2014	8,3	11,2
2015	9,3	10,8
2016	8,7	10,7
2017	8,5	10,2
2018	7,1	10,9
2019	6,5	11,9

Indice di natalità: Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità: Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti





2.2.3 Qualità della vita e Reddito

Dall'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane, giunta alla 20^a edizione, realizzata da ItaliaOggi con l'Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con Cattolica Ass., emerge che la provincia di Reggio Emilia passa dal 15° all'11° posto nella classifica 2018 rispetto al 2017.

L'indagine fotografa modelli virtuosi, criticità e cambiamenti in atto nelle province e nelle principali aree del Paese con una completezza unica: sono nove le dimensioni dell'analisi, affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tempo libero e tenore di vita, con 21 sotto dimensioni e 84 indicatori di base.

Classifica finale									
Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggi	Posizione 2017	Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggi	Posizione 2017
1	BOLZANO	1	1000,00	1	56	FERMO	2	475,56	29
2	TRENTO	1	997,73	2	57	RIMINI	2	474,66	50
3	BELLUNO	1	910,30	3	58	PAVIA	2	471,40	60
4	SIENA	1	889,33	11	59	PRATO	2	469,66	49
5	PORDENONE	1	841,80	9	60	RAVENNA	3	462,83	54
6	PARMA	1	838,26	7	61	MASSA-CARRARA	3	451,73	98
7	AOSTA	1	819,65	18	62	VENEZIA	3	440,36	41
8	SONDRIO	1	810,50	16	63	LA SPEZIA	3	431,00	39
9	TREVISO	1	795,10	6	64	POTENZA	3	421,86	44
10	CUNEO	1	753,32	13	65	CAMPOBASSO	3	416,90	80
11	REGGIO EMILIA	1	744,31	15	66	LUCCA	3	411,40	55
12	ANCONA	1	726,61	17	67	SASSARI	3	409,99	79
13	UDINE	1	722,21	10	68	ALESSANDRIA	3	409,50	71
14	VERONA	1	721,75	12	69	ASTI	3	408,68	45
15	LECCO	1	714,32	5	70	GENOVA	3	406,52	76
16	ASCOLI PICENO	1	697,33	32	71	LATINA	3	384,89	81
17	MODENA	1	687,33	14	72	L'AQUILA	3	382,57	68
18	MANTOVA	1	685,13	8	73	VERCELLI	3	378,26	61
19	MACERATA	1	668,53	40	74	CHIETI	3	377,46	69
20	AREZZO	1	666,06	33	75	SAVONA	3	377,31	72
21	LODI	1	658,24	21	76	ISERNIA	3	375,23	62
22	BRESCIA	1	656,00	27	77	PESCARA	3	364,60	90
23	CREMONA	1	651,08	26	78	TORINO	3	323,61	77
24	PERUGIA	1	647,91	24	79	LECCE	3	314,96	86
25	PADOVA	1	647,52	34	80	BRINDISI	3	312,03	78
26	VICENZA	2	624,68	4	81	ORISTANO	3	311,36	91
27	VARESE	2	621,99	31	82	CAGLIARI	3	307,57	94
28	PIACENZA	2	613,87	20	83	FROSINONE	3	298,05	83
29	FORLI-CESENA	2	613,39	25	84	COSENZA	3	297,46	87
30	BERGAMO	2	608,85	19	85	ROMA	3	294,05	67
31	LIVORNO	2	604,47	59	86	RAGUSA	3	292,51	85
32	PISA	2	597,98	36	87	FOGGIA	3	291,09	89
33	GROSSETO	2	593,69	22	88	TARANTO	4	249,43	84
34	GORIZIA	2	590,91	30	89	SALERNO	4	246,61	73
35	PESARO E URBINO	2	563,17	38	90	ENNA	4	244,30	88
36	COMO	2	558,91	23	91	BENEVENTO	4	237,91	75
37	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2	551,41	28	92	CARBONIA-IGLESIAS	4	217,18	99
38	PISTOIA	2	544,39	58	93	REGGIO CALABRIA	4	213,66	102
39	BIELLA	2	541,77	46	94	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	4	205,34	74
40	TERAMO	2	538,83	53	95	CATANZARO	4	186,75	92
41	FERRARA	2	537,68	65	96	CALTANISSETTA	4	179,99	93
42	MATERA	2	534,01	51	97	MESSINA	4	158,64	100
43	BOLOGNA	2	529,28	43	98	CROTONE	4	158,57	101
44	MONZA E DELLA BRIANZA	2	523,64	35	99	TRAPANI	4	158,02	110
45	NOVARA	2	519,95	42	100	MEDIO CAMPIDANO	4	157,59	109
46	OGLIASTRA	2	519,22	48	101	AGRIGENTO	4	155,06	97
47	TRIESTE	2	513,96	70	102	IMPERIA	4	151,27	104
48	VITERBO	2	508,74	64	103	BARI	4	124,52	96
49	ROVIGO	2	492,66	63	104	CASERTA	4	113,16	95
50	OLBIA-TEMPIO	2	487,71	52	105	AVELLINO	4	104,86	82
51	NUORO	2	487,15	47	106	PALERMO	4	100,66	106
52	RIETI	2	480,82	56	107	SIRACUSA	4	96,95	105
53	TERNI	2	480,14	66	108	NAPOLI	4	55,11	108
54	FIRENZE	2	477,17	37	109	CATANIA	4	29,85	103
55	MILANO	2	477,06	57	110	VIBO VALENTIA	4	0,00	107



Davanti a noi, in Regione, solo Parma che si piazza al sesto posto (era settima nel 2017). Per quel che riguarda le città limitrofe, Modena passa dal 14° al 17° posto e Mantova dall'ottavo al 14° posto. In Emilia-Romagna Piacenza crolla al 28° posto, Forlì Cesena al 29°, Bologna resta al 43° posto, Rimini è al 53°, Ravenna al 60°.

Scendendo nel dettaglio possiamo vedere che il buon piazzamento è dovuto soprattutto ai settori Affari e lavoro, ai servizi finanziari e scolastici, al tasso di occupazione e al tenore di vita. Siamo penalizzati dall'inquinamento atmosferico, andiamo così così nel settore sicurezza (ancora troppi i furti in appartamento) e, sorprendentemente, ci piazziamo nelle ultime posizioni per quel che riguarda il sistema sanitario. Ma vediamo le posizioni nei diversi settori.

Al 15° posto nella classifica **Affari e lavoro** (sesti nel 2017) e sesti come tasso di occupazione (noni nel 2017). Al 34° posto come numero di start up e pmi innovative (16° nel 2017) e all'ottavo posto come tasso di disoccupazione (secondi nel 2017). Male la classifica **ambientale** al 65° posto con una perdita di ben 44 posizioni rispetto alla 21° posizione del 2017. Ad incidere negativamente qui sono le concentrazioni di biossido di azoto e di pm 10 nei mesi invernali dovuti anche alla particolari caratteristiche della pianura padana. Tutte le città di quest'area, infatti, scontano una cattiva posizione in questa classifica. Per quel che riguarda **sicurezza e criminalità**, risaliamo qualche posizione in classifica e passiamo dal 49° al 44° posto. In particolare, al 17° posto per reati connessi al traffico di stupefacenti (32° nel 2017), al 103° per furti in appartamento (al 95° nel 2017), all'87° per scippi e borseggi (80° nel 2017), al 102° per quel che riguarda la voce altri furti (105° nel 2017). Al 30° posto nel **disagio sociale** (eravamo 44esimi nel 2017) che fotografa le situazioni di infortuni sul lavoro, suicidi, morti per tumore e morti e feriti in incidenti stradali. Ma anche tasso di disoccupazione giovanile e reati a sfondo sessuale. Per quel che riguarda i **servizi finanziari e scolastici** siamo al 20° posto. Cattive notizie nel sistema salute al 95° posto. Ci penalizza qui la sottodimensione dell'organico medici e del personale infermieristico, la sottodimensione dei posti letto e delle apparecchiature diagnostiche. Nel settore del **tempo libero e turismo** al 45° posto. Risaliamo decisamente per quel che riguarda il **tenore di vita** dove ci piazziamo al terzo posto (eravamo al decimo nel 2017). La spesa media mensile pro capite è di 1.263 euro (30° posto) e l'importo medio della pensione è di 932 euro (22° posto). Bene i depositi bancari con 20mila e 585 euro pro capite (13° posto).

Vediamo ora il dettaglio di ogni singolo indicatore per settore.

AFFARI E LAVORO	Posizione 15	Punti 815,67	Posiz.	Valore	Punti
Tasso di occupazione			6	69,33	899,30
Importo medio dei protesti per abitante			49	12,00	789,12
Nr di start-up e Pmi innovative (x 100mila imprese registrate)			34	150,79	316,01
Tasso di disoccupazione			8	5,21	917,31
Nr imprese registrate (x 100mila ab.)			46	10.335,96	555,33
Imprese cessate (ogni 100 imprese attive)			104	7,00	550,39
POPOLAZIONE	Posizione 27	Punti 618,30	Posiz.	Valore	Punti
Densità anagrafica (Residenti/Kmq)			72	232,42	922,51
Emigrati (ogni 1.000 residenti)			81	33,27	339,22
Morti (ogni 1.000 residenti)			27	10,16	710,07
Immigrati (ogni 1.000 residenti)			36	35,59	779,80
Nati vivi (ogni 1.000 residenti)			17	8,01	605,30
Numero medio componenti famiglia			47	2,33	489,75
CRIMINALITA'	Posizione 44	Punti 673,29	Posiz.	Valore	Punti
Omicidi volontari (x 100mila ab.)			57	0,56	807,26
Omicidi colposi e preterintenzionali (x 100mila ab.)			10	1,50	776,38
Tentati omicidi (x 100mila ab.)			42	1,12	802,73
Lesioni dolose e percosse (x 100mila ab.)			55	124,28	566,19
Violenze sessuali (x 100mila ab.)			29	4,88	711,53
Sequestri di persona (x 100mila ab.)			23	0,94	782,98
Scippi e borseggi (x 100mila ab.)			87	247,62	788,76
Furti d'auto (x 100mila ab.)			43	53,13	929,79
Furti in appartamento (x 100mila ab.)			103	555,87	176,96
Altri furti (x 100mila ab.)			102	1.954,65	430,20
Estorsioni (x 100mila ab.)			23	10,89	757,09
Rapine in banche e uffici postali (x 100mila ab.)			56	0,94	789,69
Altre rapine (x 100mila ab.)			77	34,35	859,94
Reati connessi al traffico di stupefacenti (x 100mila ab.)			17	33,42	820,09
Reati connessi allo sfruttamento della prostituzione (x 100mila ab.)			42	1,13	838,41
Truffe e frodi informatiche (x 100mila ab.)			35	219,65	566,31



SERVIZI FINANZIARI E SCOLASTICI	Posizione 20	Punti 658,51	Posiz.	Valore	Punti
Numero ATM (x 100mila ab.)			31	86,67	527,74
Numero clienti di phone banking (x 100mila ab.)			7	27.490,90	789,94
Numero sportelli bancari (x 100mila ab.)			24	69,97	668,55
Numero medio di classi per 100 studenti nella scuola media superiore			79	4,41	315,91
Numero scuole superiori (x 100mila ab.)			102	7,68	69,09
Numero studenti scuola media superiore (ogni 1.000 ab.)			84	39,13	260,42
AMBIENTE	Posizione 65	Punti 269,15	Posiz.	Valore	Punti
Concentrazione di biossido d'azoto			47	27,50	603,84
PM10 nr giorni di superamento della media mobile sulel 8 ore di 50 µg/m3			82	42	511,90
Dispersioni nella rete idrica			7	11,50	916,28
Consumi idrici			20	169,00	866,95
Produzione di rifiuti urbani			100	693,98	254,14
Autovetture circolanti (x 100 ab.)			67	64,39	776,07
Motocicli circolanti (x 100 ab.)			49	10,02	758,55
Consumo annuo pro capite di energia elettrica (kWh/ ab./anno)			82	6.123,03	596,61
Potenza pannelli solari fotovoltaici installati sugli edifici comunali (kW/000 ab.)			56	159,04	73,81
Piste ciclabili (Mt Eq/ab)			2	127,51	842,52
Zone a traffico limitato (Mq/ab.)			28	3,65	115,92
Verde pubblico (Mt/ab.)			16	58,05	55,31
Popolazione residente collegata a impianti di depurazione delle acque reflue (%)			92	83,19	797,46
Uso del trasporto pubblico (Pass./ab./anno)			33	67,25	285,84
Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (%)			43	57,60	641,66
DISAGIO SOCIALE	Posizione 30	Punti 740,94	Posiz.	Valore	Punti
Infortuni sul lavoro (x 1.000 occupati)			106	45,78	294,58
Morti per tumore (ogni 100 morti)			59	27,15	501,02
Morti e feriti (x 100 incidenti stradali)			32	139,28	746,22
Suicidi (x 100mila ab.)			58	7,13	587,48
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni			23	22,14	770,86
Reati a sfondo sessuale contro minori (x 100mila ab.)			87	2,82	699,49
Ospedalizzazione per disturbi psichici (ogni 1.000 ab.)			19	2,81	831,65
Disabili (x 1.000 residenti)			100	18,15	438,80
SISTEMA SALUTE	Posizione 95	Punti 194,33	Posiz.	Valore	Punti
Medici ospedalieri (x 100 posti letto)			92	53,36	287,50
Personale infermieristico (x 100 posti letto)			85	123,29	260,73
Personale tecnico-sanitario (x 100 posti letto)			53	20,26	338,05
Altro personale (x 100 posti letto)			64	85,23	236,21
Posti letto in ostetricia e ginecologia (x 1.000 ab.)			47	21,20	407,73
Posti letto in cardiologia, cardiocirurgia e unità coronariche (x 1.000 ab.)			93	10,98	284,27
Posti letto in rianimazione e terapia intensiva (x 1.000 ab.)			103	3,41	75,98
Numero TAC e RMN (x 1.000 ab.)			56	3,97	209,43
Numero apparecchiature emodialisi (x 1.000 ab.)			73	23,47	229,33
Numero gruppi radiologici (x 1.000 ab.)			70	5,30	281,44
Numero ventilatori polmonari (x 1.000 ab.)			81	18,93	81,64
TENORE DI VITA	Posizione 3	Punti 917,38	Posiz.	Valore	Punti
Spesa media mensile pro capite per consumi (euro)			30	1.263,34	733,37
Importo medio mensile pensione (euro)			22	932,5	656,77
Valore aggiunto pro capite (euro)			11	30.356	527,33
Depositi bancari pro capite (euro)			13	20.585	253,53
Prezzo mq appartamento nuovo in zona semicentrale			48	1.372,63	809,02
Variazione prezzi al consumo (euro)			12	0,30	782,32
TEMPO LIBERO E TURISMO	Posizione 45	Punti 382,84	Posiz.	Valore	Punti
Agriturismo (x 100mila ab.)			70	6,20	37,56
Alberghi (x 100mila ab.)			84	18,40	29,46
Ristoranti (x 100mila ab.)			57	62,54	227,04
Bar e caffetterie (x 100mila ab.)			44	70,61	415,74
Sale cinematografiche (x 100mila ab.)			45	1,69	412,03
Palestre (x 100mila ab.)			7	9,39	718,73
Librerie (x 100mila ab.)			93	3,76	238,10
Associazioni ricreative, artistiche, culturali (x 100mila ab.)			28	21,22	389,84

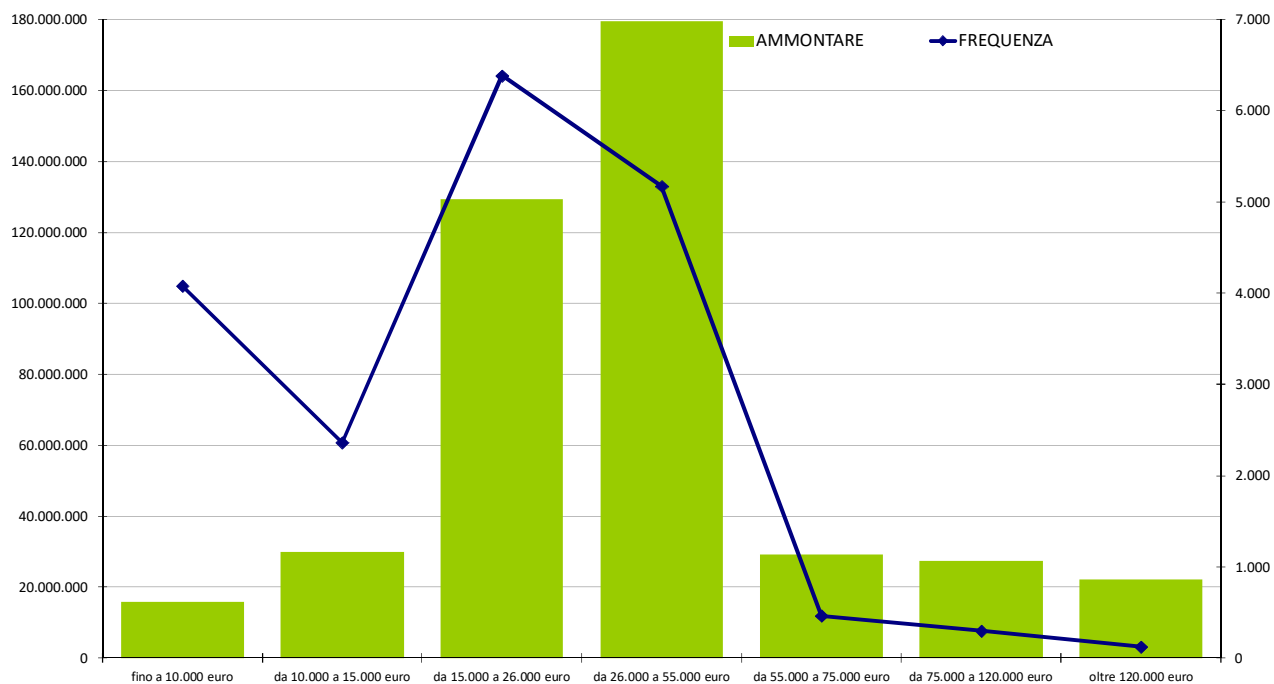


REDDITI

Reddito Persone Fisiche suddivisi per classi di reddito - Anno d'imposta 2017 (dichiarazioni 2018)

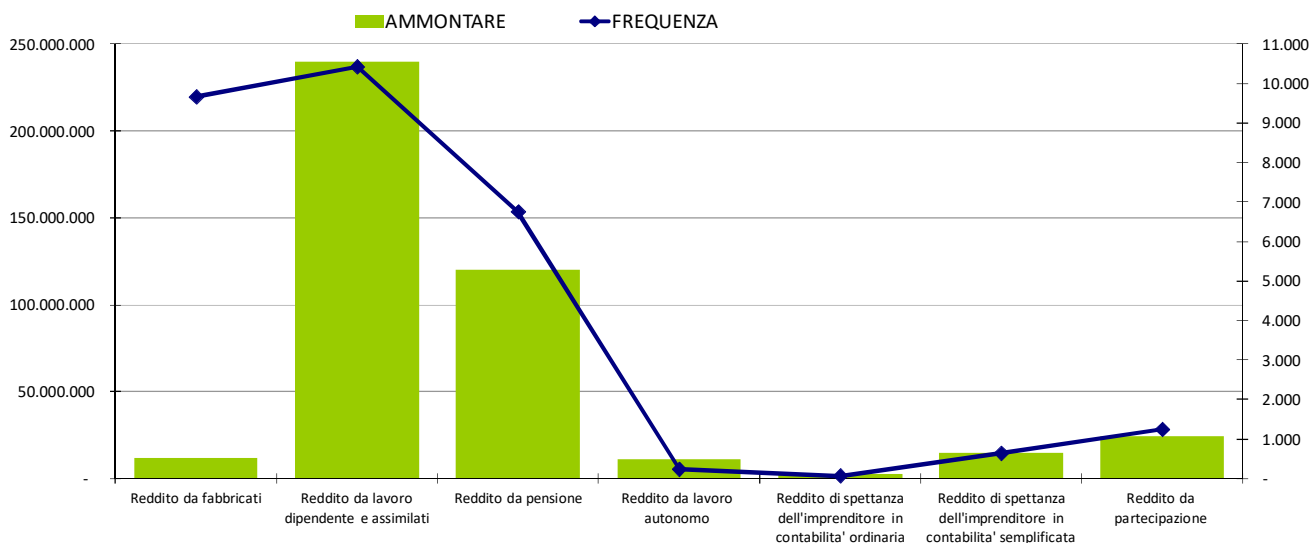
CLASSI DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
fino a 10.000 euro	4.083	15.830.929
da 10.000 a 15.000 euro	2.366	29.789.663
da 15.000 a 26.000 euro	6.387	129.342.828
da 26.000 a 55.000 euro	5.175	179.512.148
da 55.000 a 75.000 euro	466	29.315.576
da 75.000 a 120.000 euro	300	27.306.542
oltre 120.000 euro	126	22.169.340
TOTALE Anno 2017	18.903	433.267.026
TOTALE Anno 2016	18.563	427.277.580
Differenza 2017-2016	+340	+5.989.446

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze





TIPOLOGIE DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
Reddito da fabbricati	9.663	12.032.349
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	10.425	239.781.584
Reddito da pensione	6.754	119.963.686
Reddito da lavoro autonomo	237	11.043.971
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	70	2.720.183
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata	638	14.793.985
Reddito da partecipazione	1.244	24.035.506



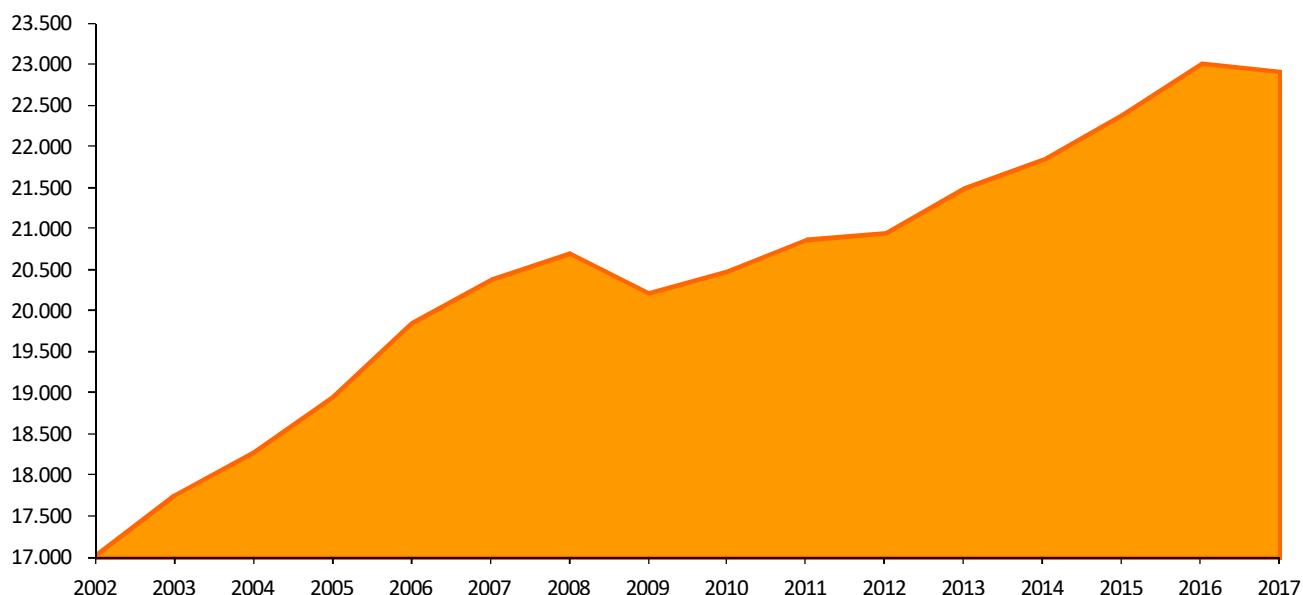
Confronto dati Scandiano con Provincia/Regione/Italia						
Nome	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.
Scandiano	18.903	25.758	73.4%	433.267.026	22.921	16.821
Provincia di Reggio Emilia	381.822	531.946	71,8%	8.862.206.769	23.210	16.660
Emilia-Romagna	3.337.834	4.460.580	74.8%	76.340.180.296	22.871	17.114
Italia	40.544.548	60.375.749	67.2%	837.211.540.208	20.649	13.867



Serie storica Anni 2002-2017

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% dich/pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2002	18.073	22.959	78,7%	307.689.294	17.025	13.402
2003	18.200	23.129	78,7%	323.222.032	17.759	13.975
2004	18.016	23.332	77,2%	329.383.726	18.283	14.117
2005	18.004	23.533	76,5%	341.289.273	18.956	14.503
2006	18.129	23.796	76,2%	359.917.266	19.853	15.125
2007	18.476	24.153	76,5%	376.568.347	20.381	15.591
2008	18.513	24.707	74,9%	383.340.411	20.707	15.515
2009	18.432	24.822	74,3%	372.752.368	20.223	15.017
2010	18.431	25.074	73,5%	377.590.615	20.487	15.059
2011	18.663	24.797	75,3%	389.542.013	20.872	15.709
2012	18.555	25.071	74,0%	388.759.548	20.952	15.506
2013	18.327	25.300	72,4%	394.024.368	21.500	15.574
2014	18.349	25.389	72,3%	400.882.382	21.848	15.790
2015	18.439	25.483	72,4%	412.854.678	22.390	16.201
2016	18.563	25.663	72,3%	427.277.580	23.018	16.650
2017	18.903	25.758	73,4%	433.267.026	22.921	16.821

Reddito Medio 2002-2017



SPORTELLI BANCARI – DISTRIBUZIONE ANNI 2016 - 2018

	NUMERO DEGLI SPORTELLI			indicatore media 2018	
	2016	2017	2018	num abit. > 18 per sportello	num imprese per sportello
Scandiano	13	12	11	1.939	222
TOTALE SPORTELLI in Provincia	355	334	314	1.400	174

Fonte: Istat



2.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro

I dati relativi al 2018, estratti dalla banca dati dell'Istat indicano un miglioramento complessivo delle variabili del mercato del lavoro sia a livello nazionale, in Emilia-Romagna e nella nostra Provincia di Reggio Emilia rispetto al 2017.

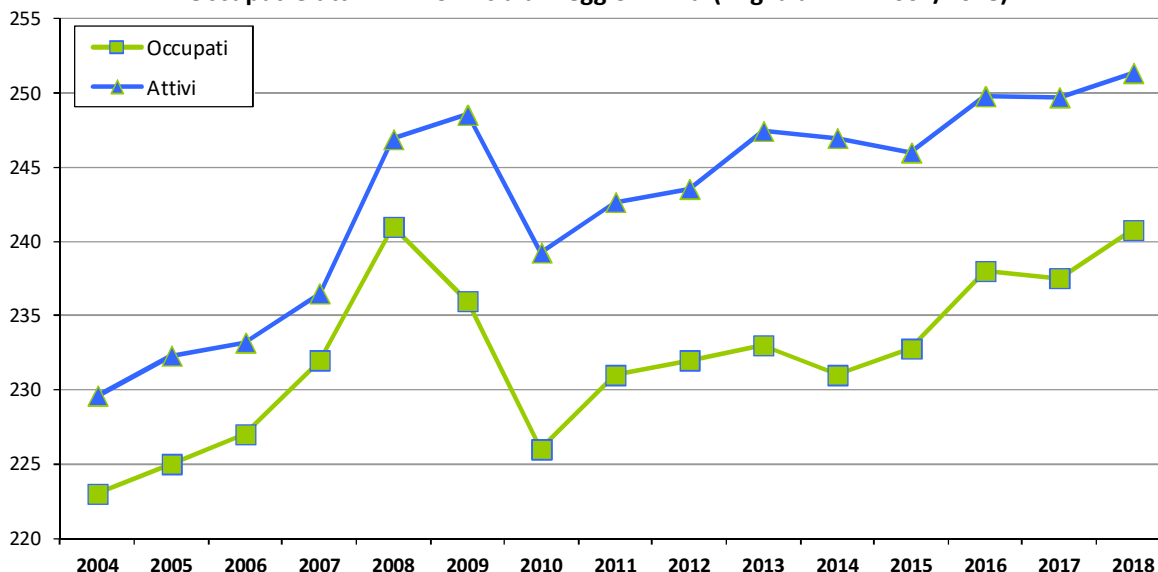
Indicatori del mercato del lavoro anni 2004-2008-2018 (migliaia e var. %)

Livello territoriale	Variabile	2004	2008	2016	2017	2018	var. % 2004-08	var. % 2008-18	var. % 2017-18
Provincia di Reggio Emilia	Occupati	223,2	241,1	238,0	237,5	240,8	8,0%	-0,1%	1,4%
	Disoccupati	6,4	5,8	11,8	12,2	10,6	-10,2%	83,5%	-13,2%
	Attivi	229,6	246,9	249,8	249,7	251,4	7,5%	1,8%	0,7%
	Pop. 15 anni e oltre	404,0	427,0	451,0	451,0	452,1	5,7%	5,9%	0,2%
Emilia-Romagna	Occupati	1.841,0	1.949,7	1.967,1	1.973,0	2.004,9	5,9%	2,8%	1,6%
	Disoccupati	70,6	64,1	146,8	137,8	124,6	-9,2%	94,2%	-9,6%
	Attivi	1.911,6	2.013,8	2.113,9	2.110,9	2.129,5	5,3%	5,7%	0,9%
	Pop. 15 anni e oltre	3.546,0	3.663,0	3.823,0	3.826,0	3.832,5	3,30%	4,6%	0,2%
Nord Est	Occupati	4.815,7	5.068,1	5.028,4	5.093,6	5.150,5	5,2%	1,6%	1,1%
	Disoccupati	196,4	176,8	365,1	340,1	328,2	-10,0%	85,7%	-3,5%
	Attivi	5.012,1	5.244,9	5.393,5	5.433,7	5.478,7	4,6%	4,5%	0,8%
	Pop. 15 anni e oltre	9.334,0	9.637,0	9.966,0	9.973,0	9.998,0	3,20%	3,7%	0,3%
Italia	Occupati	22.362,7	23.090,3	22.757,8	23.023,0	23.214,9	3,3%	0,5%	0,8%
	Disoccupati	1.944,1	1.664,3	3.012,0	2.906,9	2.755,5	-14,4%	65,6%	-5,2%
	Attivi	24.306,8	24.754,7	25.769,9	25.929,8	25.970,4	1,8%	4,9%	0,2%
	Pop. 15 anni e oltre	49.133,0	50.415,0	52.058,0	52.053,0	52.027,2	2,60%	3,2%	0,0%

Il grafico riportato di seguito mostra l'andamento di lungo periodo del numero di attivi e occupati nella provincia di Reggio Emilia. Dal 2004 al 2008 le curve di attivi e occupati disegnano una traiettoria quasi parallela, suggerendo che parti della popolazione, prima inattive, sono entrate con successo nel mercato del lavoro.

Il 2008 rappresenta un punto di discontinuità: lo scoppio della crisi economica internazionale produce una netta divaricazione tra le due curve evidente dal 2009 in poi (i disoccupati passano da 5,772 milioni nel 2008 a 12,155 milioni nel 2009). Da un lato rimane forte la crescita delle forze di lavoro, in parte come risposta alle difficoltà economiche indotte dalla crisi, in parte probabilmente come effetto dell'immigrazione, dall'altro i nuovi attivi entrati nel mercato del lavoro hanno avuto crescenti difficoltà a trovare un'occupazione. Dall'anno successivo, il 2010 si nota come conseguenza al mancato ingresso nel mercato del lavoro porti la popolazione attiva nella nostra provincia a calare considerevolmente, per poi risalire di nuovo dall'anno 2011 segnale di una nuova fiducia nelle prospettive di lavoro nella nostra zona. Negli ultimi anni si nota una lenta ma costante tendenza di crescita dell'occupazione.

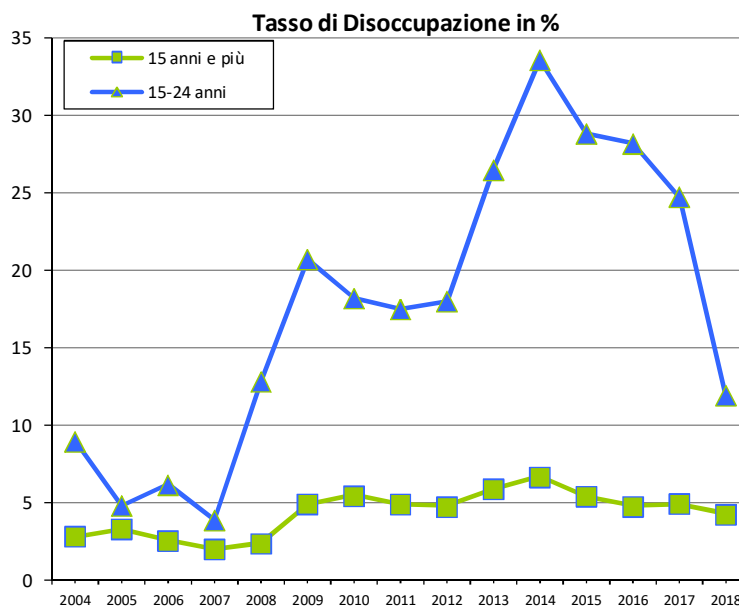
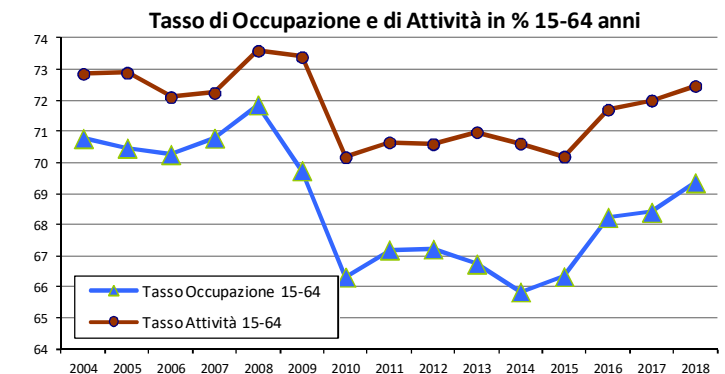
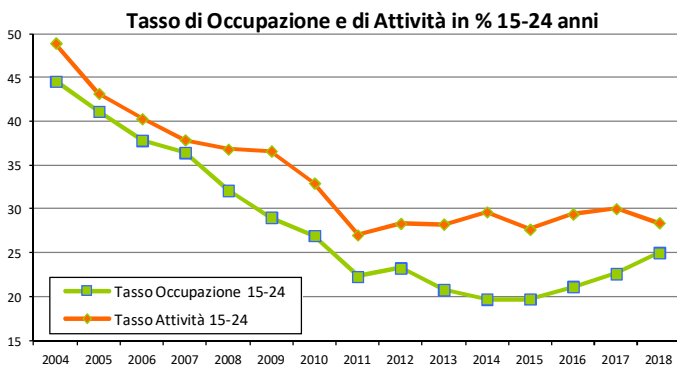
Occupati e attivi in Provincia di Reggio Emilia (migliaia Anni 2004/2018)





Tassi in Provincia di Reggio Emilia per classe di età – Media anni 2004-2018 (valori in percentuale)

	Tasso Occupazione %			Tasso Disoccupazione %		Tasso Attività %	
	15-24 anni	15-64 anni	20-64 anni	15-24 anni	15 anni e più	15-24 anni	15-64 anni
2004	44,5	70,8	74,3	8,9	2,8	48,9	72,9
2005	41,1	70,5	74,2	4,8	3,3	43,2	72,9
2006	37,8	70,3	74,6	6,1	2,5	40,3	72,1
2007	36,4	70,8	74,8	3,8	2,0	37,9	72,2
2008	32,1	71,9	76,8	12,8	2,3	36,8	73,6
2009	29,0	69,7	74,5	20,7	4,9	36,6	73,4
2010	26,9	66,3	70,8	18,2	5,4	32,9	70,2
2011	22,3	67,2	71,9	17,5	4,9	27	70,7
2012	23,2	67,2	71,6	18,0	4,7	28,3	70,6
2013	20,8	66,7	71,4	26,4	5,9	28,2	71,0
2014	19,7	65,8	70,6	33,5	6,6	29,6	70,6
2015	19,7	66,3	71,4	28,8	5,4	27,7	70,2
2016	21,1	68,2	73,3	28,1	4,7	29,4	71,7
2017	22,6	68,4	73,5	24,7	4,9	30,0	72,0
2018	25,0	69,4	74,6	11,9	4,2	28,4	72,5




Occupati alle dipendenze, indipendenti e totale per attività economica in Provincia di Reggio Emilia dal 2008 al 2018 (valori in migliaia)

	<i>Agricoltura</i>			<i>Industria in complesso</i>			<i>Industria in senso stretto</i>			<i>Costruzioni</i>			<i>Terziario in complesso</i>			<i>Commercio alberghi e ristoranti</i>			<i>Totale Occupati</i>		
	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot
2008	3	7	10	83	20	103	74	7	81	10	12	22	90	38	128	26	18	44	177	64	241
2009	2	5	7	75	19	94	67	8	75	8	10	18	99	38	136	25	18	43	176	61	236
2010	1	4	5	75	18	93	67	8	75	8	10	18	96	33	129	26	15	41	172	54	226
2011	1	4	5	82	15	97	74	9	82	8	6	15	95	33	129	23	17	41	178	52	231
2012	2	6	7	82	18	100	75	9	84	7	9	16	94	31	124	23	14	37	178	54	232
2013	2	5	7	78	18	96	72	8	79	6	10	17	95	35	130	26	16	42	175	58	233
2014	2	5	7	73	16	89	66	6	72	7	11	17	101	34	134	25	15	40	175	56	231
2015	1	6	8	75	14	89	68	8	76	7	6	13	100	36	136	24	15	39	177	56	233
2016	2	5	7	76	13	89	69	6	76	6	7	13	102	40	142	23	20	44	179	59	238
2017	3	4	7	72	13	85	66	5	71	6	8	14	109	37	145	31	19	50	184	54	238
2018	3	3	6	76	15	91	70	6	76	6	9	15	108	35	143	32	18	50	188	53	241



Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Provincia di Reggio Emilia - Anni 2014-2018
Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

INDICATORE		2014	2015	2016	2017	2018	DESCRIZIONE
Tasso di disoccupazione giovanile	T	33,5	28,8	28,1	24,7	11,9	<i>Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)</i>
	F	33,5	19,3	33,1	24,9	17,7	
	M	33,5	35,0	24,7	24,6	8,2	
Tasso di disoccupazione	T	6,6	5,4	4,7	4,9	4,2	<i>Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)</i>
	F	6,9	4,8	5,2	5,8	6,8	
	M	6,4	5,8	4,3	4,2	2,1	
Tasso di occupazione	T	65,8	66,3	68,2	68,4	69,4	<i>Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)</i>
	F	58,2	58,9	61,6	59,8	61,2	
	M	73,4	73,7	74,8	76,8	77,4	
Tasso di occupazione over 54	T	50,4	54,4	58,2	54,0	57,8	<i>Persone occupate over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età</i>
	F	40,6	45,3	49,3	45,3	51,8	
	M	60,6	64,2	67,6	63,8	64,4	
Differenza tra tasso di occup.ne maschile e femminile		15,2	14,8	13,2	17,0	16,1	<i>Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Tasso di attività della popolazione	T	70,6	70,2	71,7	72,0	72,5	<i>Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>
	F	62,6	61,9	65,0	63,6	65,7	
	M	78,6	78,4	78,3	80,3	79,1	
Differenza tra tasso di attività maschile e femminile		16,1	16,5	13,3	16,7	13,4	<i>Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro		70,6	70,2	71,7	72,0	72,5	<i>Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>
Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre	T	16,0	13,2	11,8	12,2	10,6	<i>(migliaia)</i>
	F	7,0	5,1	5,8	6,3	7,6	
	M	8,9	8,1	6,0	5,9	3,0	
Forze di lavoro 15 anni e oltre	T	247,0	246,0	249,8	249,7	251,4	<i>(migliaia)</i>
	F	108,0	106,7	111,2	108,8	112,5	
	M	139,0	139,4	138,6	140,9	138,9	

Fonte: ISTAT

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici forniti dai centri per l'impiego ed elaborati a cura della Provincia di Reggio Emilia. Abbiamo la serie storica dal 2007 e un confronto tra il territorio di Scandiano, Distretto di Scandiano che comprende i comuni dell'Unione e il totale della Provincia di Reggio Emilia.

I centri per l'impiego raccolgono le comunicazioni obbligatorie che imprese, pubbliche e private, sono tenute ad inviare, questo permette un costante monitoraggio delle modalità di entrata e uscita dall'impiego nel territorio.

L'analisi di queste informazioni di flusso è utile per definire valutazioni rispetto alla dinamicità, alla qualità e anche all'efficienza del mercato del lavoro del territorio.



DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)

Per "disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego" non si intende la totalità delle persone prive di lavoro, ma soltanto coloro che, essendo privi di lavoro ed essendosi iscritti ai Centri per l'impiego, hanno formalizzato la propria condizione di "disoccupati" ai sensi dei D.Lgs 181/00 e 150/15.

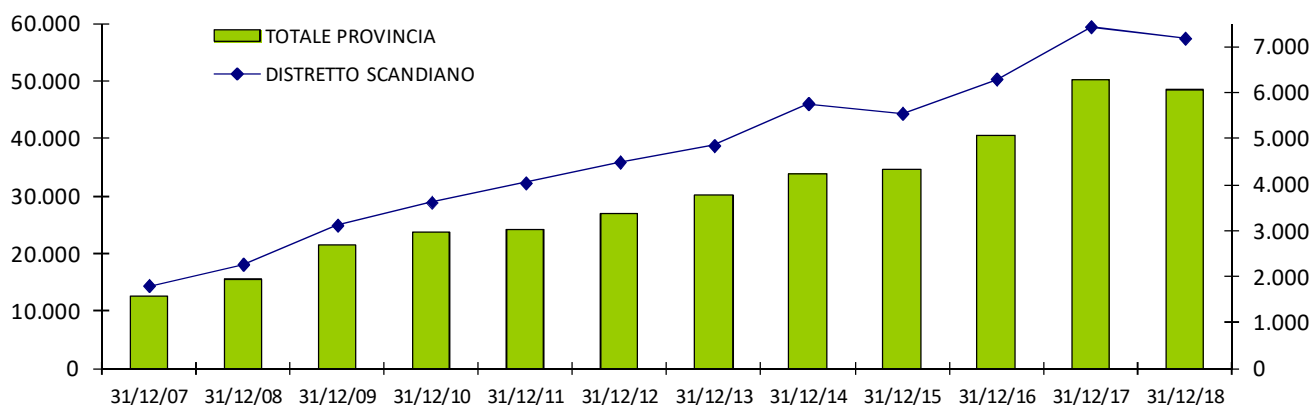
Il D.Lgs 150/15 ha cambiato i requisiti per l'accesso allo stato di disoccupazione, escludendo la possibilità di iscriversi ai centri per l'impiego in presenza di un qualsiasi tipo di contratto di lavoro, indipendentemente dal reddito e dalle ore lavorate: il dato al 31/12/15 risente fortemente di questo cambiamento normativo (altrimenti i valori sarebbero più elevati).

I totali del 2018 risultano inferiori a quelli del 2017, ma a questo proposito è necessario evidenziare che a fine 2017 è intervenuta una grossa novità per i Centri per l'impiego, ovvero l'obbligo di iscrizione per via telematica, che ha avuto vari effetti, anche di tipo meramente tecnico-statistico. Il primo di questi effetti è stato appunto la contrazione del numero degli iscritti, poiché molte persone, nelle more della definizione di procedure standard, non hanno completato l'iscrizione online, abbandonando la procedura prima del perfezionamento, e molti altri, che presumibilmente si iscrivevano solo per motivi amministrativi e senza una reale motivazione alla ricerca di lavoro, hanno rinunciato a farlo. Questo fenomeno dovrebbe normalizzarsi nel corso di questo e del prossimo anno, quando assisteremo ad un riallineamento della dinamica degli iscritti con l'andamento dell'economia reale.

I dati sono comprensivi degli iscritti al Collocamento mirato per disabili e altre categorie protette ex L.68/99.

PERIODO al	DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)		
	COMUNE SCANDIANO	DISTRETTO SCANDIANO	TOTALE PROVINCIA
31/12/2007	582	1.801	12.492
31/12/2008	674	2.265	15.459
31/12/2009	933	3.113	21.564
31/12/2010	1.061	3.611	23.599
31/12/2011	1.165	4.035	24.238
31/12/2012	1.296	4.487	26.957
31/12/2013	1.421	4.844	30.101
31/12/2014	1.669	5.760	33.903
31/12/2015	1.651	5.546	34.654
31/12/2016	1.914	6.292	40.515
31/12/2017	2.330	7.432	50.157
31/12/2018	2.223	7.176	48.609

Fonte: Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia sulla banca dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego





Avviamenti e Attivazioni al lavoro

Per "avviamenti al lavoro" si intendono i nuovi contratti di lavoro attivati nel periodo di riferimento. In altre parole, si tratta di nuove assunzioni, indipendentemente dalla durata e dal tipo di contratto di lavoro.

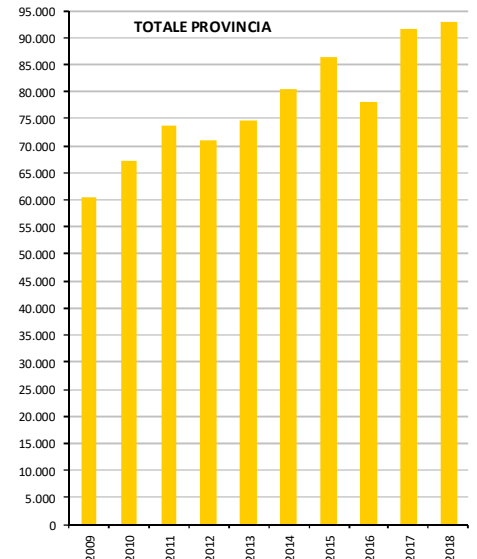
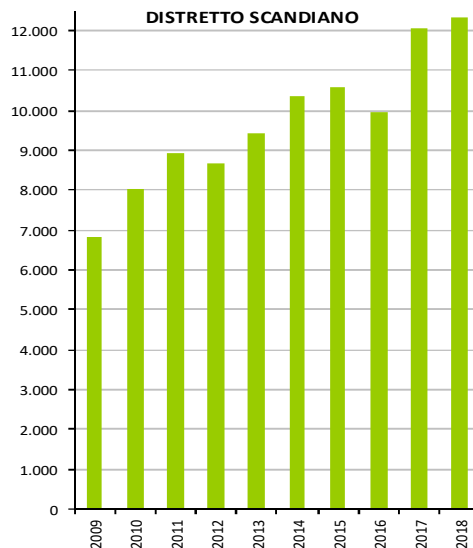
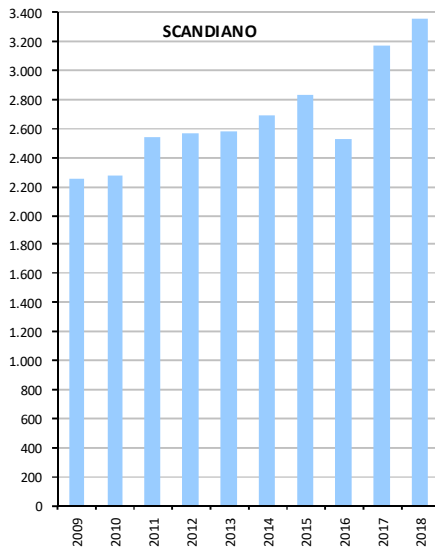
Per "attivazioni al lavoro" nell'ambito del lavoro dipendente sono conteggiati i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e somministrato attivati nelle imprese pubbliche e private. Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente e quelli attivati da famiglie e convivenze (lavoro domestico), i tirocini (che non sono propriamente rapporti di lavoro) e alcune altre residuali tipologie di rapporto, fra cui alcuni rapporti di lavoro autonomo (che non è obbligatorio comunicare al centro impiego).

Gli avviamenti "fotografano" la totalità delle comunicazioni di avviamento che, per via telematica, il centro impiego riceve dai datori di lavoro.

I dati riferiti alle attivazioni restituiscono però una immagine un po' più "pulita" del mercato del lavoro, nel senso che non contiene quelle tipologie che, per loro natura e non essendo soggette a obbligo di comunicazione telematica, tendono a "gonfiare" un po' i dati sul mercato del lavoro locale.

PERIODO	SCANDIANO	DISTRETTO SCANDIANO		TOTALE PROVINCIA	
	Attivazioni	Attivazioni	Avviamenti	Attivazioni	Avviamenti
2009	2.248	6.843	8.198	60.334	78.036
2010	2.278	8.052	11.262	67.369	83.580
2011	2.535	8.921	10.513	73.600	90.295
2012	2.569	8.679	10.211	70.817	85.432
2013	2.579	9.413	10.159	74.608	87.176
2014	2.686	10.388	10.793	80.460	90.524
2015	2.828	10.589	10.848	86.542	94.925
2016	2.530	9.976	10.209	78.160	87.128
2017	3.173	12.087	12.722	91.699	104.680
2018	3.355	12.337	13.147	92.842	106.499

ATTIVAZIONI





Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2018 - 31/12/2018. Dettaglio

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
Cittadinanza								
ITALIANI	5.294	5.195	10.489	79,8%	39.408	39.117	78.525	73,7%
STRANIERI COMUNITARI	239	266	505	3,8%	1.798	2.271	4.069	3,8%
EXTRACOMUNITARI	1.634	519	2.153	16,4%	16.547	7.358	23.905	22,4%
Rapporto								
Rapporti a tempo indeterminato	1.541	989	2.530	19,2%	9.835	8.422	18.257	17,1%
Rapporti a termine	5.626	4.991	10.617	80,8%	47.918	40.324	88.242	82,9%
Tempo pieno / part-time								
Tempo pieno	5.897	3.548	9.445	71,8%	45.362	28.572	73.934	69,4%
Part-time	1.270	2.432	3.702	28,2%	12.391	20.174	32.565	30,6%
Macrotipologia contrattuale								
LAVORO SUBORD. TEMPO DETERMINATO	3.623	3.250	6.873	52,3%	25.588	22.686	48.274	45,3%
SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO TEMPORANEO ("INTERI-	1.490	882	2.372	18,0%	15.783	11.050	26.833	25,2%
LAVORO SUBORD. TEMPO INDETERMINATO	1.051	456	1.507	11,5%	7.175	4.146	11.321	10,6%
LAVORO INTERMITTENTE ("A CHIAMATA")	345	729	1.074	8,2%	3.152	4.012	7.164	6,7%
APPRENDISTATO	466	228	694	5,3%	2.352	1.515	3.867	3,6%
LAVORO DOMESTICO	24	305	329	2,5%	308	2.761	3.069	2,9%
TIROCINIO	21	33	54	0,4%	1.210	999	2.209	2,1%
LAVORO PARASUBORDINATO ("CO.CO.PRO"/"CO.CO.CO")	74	86	160	1,2%	552	669	1.221	1,1%
ALTRO	73	11	84	0,6%	1.633	908	2.541	2,4%
Settore								
agricoltura	730	266	996	7,6%	6.526	1.813	8.339	7,8%
industria	3.591	866	4.457	33,9%	23.785	8.605	32.390	30,4%
servizi	2.840	4.848	7.688	58,5%	27.420	38.326	65.746	61,7%
N.d.	6		6	0,0%	22	2	24	0,0%
Qualifica (1° cifra codice Istat)								
1. Legislatori, dirigenti, imprenditori	26	11	37	0,3%	153	60	213	0,2%
2. Professioni individuali, scientif. e di elevata special.	489	1.450	1.939	14,7%	5.048	10.171	15.219	14,3%
3. Professioni tecniche	615	349	964	7,3%	4.009	3.511	7.520	7,1%
4. Impiegati	446	558	1.004	7,6%	3.474	4.744	8.218	7,7%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali	1.035	2.039	3.074	23,4%	6.672	13.870	20.542	19,3%
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.665	341	2.006	15,3%	10.667	3.221	13.888	13,0%
7. Conduttori di impianti, operai semiqualeficati	1.007	219	1.226	9,3%	7.861	3.503	11.364	10,7%
8. Professioni che non necessitano di qualifiche specif.	1.884	1.013	2.897	22,0%	19.869	9.666	29.535	27,7%
TOTALE	7.167	5.980	13.147	100,0%	57.753	48.746	106.499	100,0%

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2018 - 31/12/2018. Lavoratori coinvolti

DISTRETTO	ITALIANI			STRANIERI COMUNIT.			EXTRACOMUNITARI			TOTALE			
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	%
CASTELNOVO MONTI	1.204	1.192	2.396	33	95	128	340	164	504	1.577	1.451	3.028	4,5%
CORREGGIO	3.484	2.635	6.119	176	222	398	1.719	577	2.296	5.379	3.434	8.813	13,2%
GUASTALLA	3.250	2.497	5.747	172	198	370	1.522	521	2.043	4.944	3.216	8.160	12,2%
MONTECCHIO EMILIA	3.511	2.730	6.241	184	190	374	1.263	612	1.875	4.958	3.532	8.490	12,7%
REGGIO NELL'EMILIA	11.041	10.470	21.511	529	649	1.178	3.986	2.424	6.410	15.556	13.543	29.099	43,6%
SCANDIANO	4.023	3.207	7.230	175	220	395	1.126	434	1.560	5.324	3.861	9.185	13,8%
Totale	26.513	22.731	49.244	1.269	1.574	2.843	9.956	4.732	14.688	37.738	29.037	66.775	100,0%



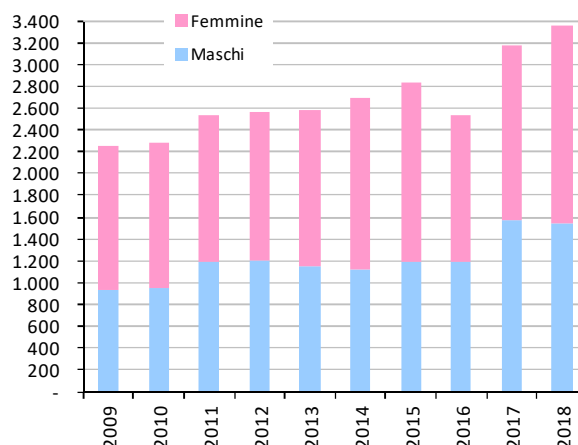
Attivazioni al lavoro nel periodo 01/1/2018 - 31/12/2018 - Comune di Scandiano

Analizziamo ora le attivazioni al lavoro dei cittadini scandianesi nel dettaglio della loro natura.

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

Attivazioni per genere

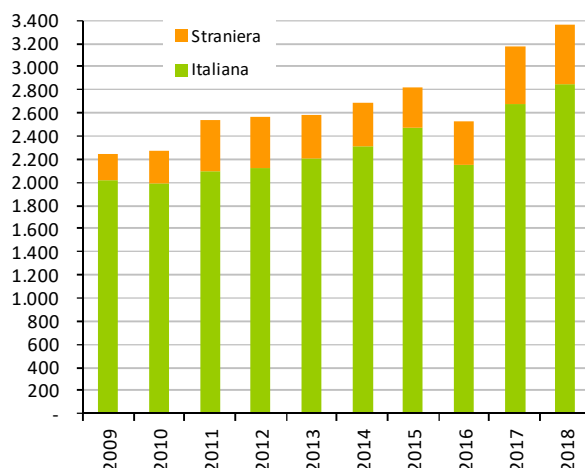
Anno	Maschi	Femmine	% Maschi	%Femmine
2009	941	1.307	41,9%	58,1%
2010	955	1.323	41,9%	58,1%
2011	1.187	1.348	46,8%	53,2%
2012	1.205	1.364	46,9%	53,1%
2013	1.146	1.433	44,4%	55,6%
2014	1.124	1.562	41,8%	58,2%
2015	1.186	1.642	41,9%	58,1%
2016	1.197	1.333	47,3%	52,7%
2017	1.572	1.601	49,5%	50,5%
2018	1.545	1.810	46,1%	53,9%



Dalla tabella e dal grafico si evince che negli ultimi 10 anni sono stati attivati maggiori contratti per le donne rispetto agli uomini. Dato in controtendenza rispetto alla provincia di Reggio Emilia che nel 2018 ha attivato 52.652 contratti per gli uomini (56,7%), contro i 40.218 per le donne (43,3%).

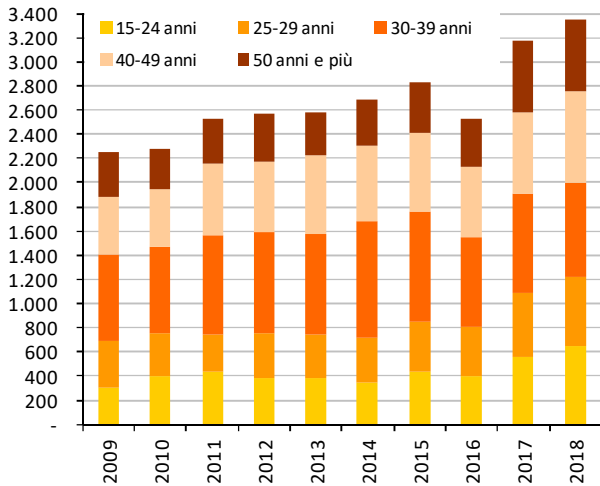
Attivazioni per cittadinanza

Anno	Italiana	Straniera	%Italiana	%Straniera
2009	2.014	234	89,6%	10,4%
2010	1.983	295	87,1%	12,9%
2011	2.097	438	82,7%	17,3%
2012	2.121	448	82,6%	17,4%
2013	2.199	380	85,3%	14,7%
2014	2.316	370	86,2%	13,8%
2015	2.479	349	87,7%	12,3%
2016	2.156	374	85,2%	14,8%
2017	2.675	498	84,3%	15,7%
2018	2.851	504	85,0%	15,0%

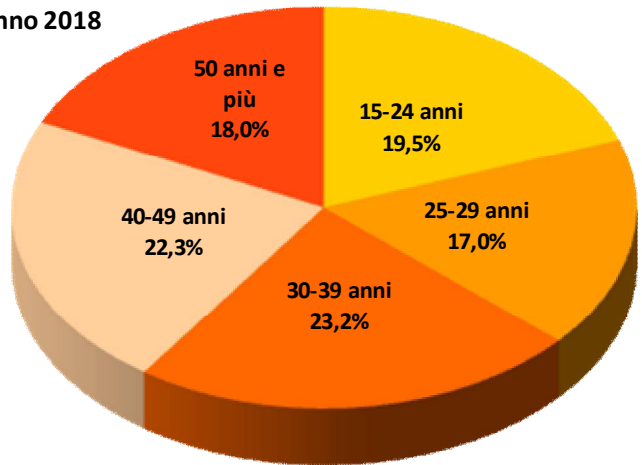


Attivazioni per fasce d'età

Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più
2009	312	374	723	472	367	13,9%	16,6%	32,2%	21,0%	16,3%
2010	395	364	709	485	325	17,3%	16,0%	31,1%	21,3%	14,3%
2011	432	317	820	588	378	17,0%	12,5%	32,3%	23,2%	14,9%
2012	392	366	832	576	403	15,3%	14,2%	32,4%	22,4%	15,7%
2013	390	347	844	640	358	15,1%	13,5%	32,7%	24,8%	13,9%
2014	347	369	965	628	377	12,9%	13,7%	35,9%	23,4%	14,0%
2015	437	410	912	655	414	15,5%	14,5%	32,2%	23,2%	14,6%
2016	399	407	741	586	397	15,8%	16,1%	29,3%	23,2%	15,7%
2017	560	525	816	679	593	17,6%	16,5%	25,7%	21,4%	18,7%
2018	655	569	780	748	603	19,5%	17,0%	23,2%	22,3%	18,0%



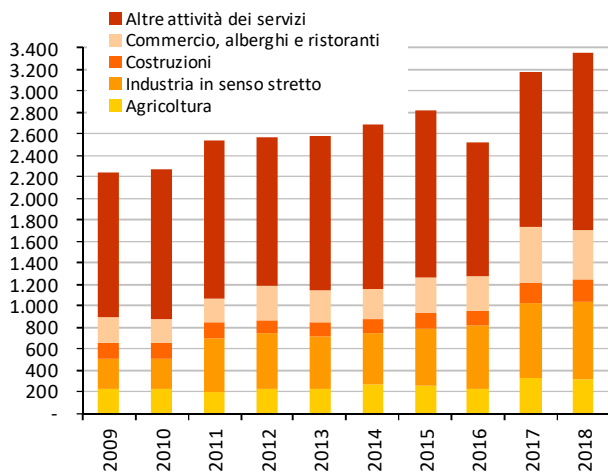
Anno 2018



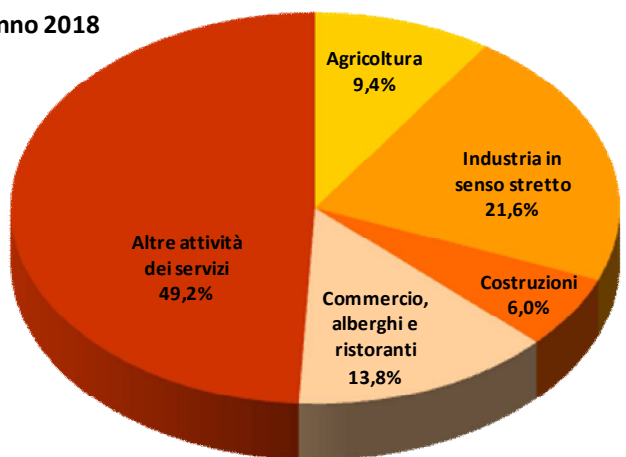
In percentuale si rileva una sostanziale omogeneità di avviamenti tra le varie fasce d'età.

Attivazioni per fasce attività economica

Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi
2009	221	284	148	231	1.364	9,8%	12,6%	6,6%	10,3%	60,7%
2010	219	282	147	233	1.397	9,6%	12,4%	6,5%	10,2%	61,3%
2011	191	503	145	232	1.464	7,5%	19,8%	5,7%	9,2%	57,8%
2012	220	525	117	322	1.385	8,6%	20,4%	4,6%	12,5%	53,9%
2013	222	485	139	292	1.441	8,6%	18,8%	5,4%	11,3%	55,9%
2014	264	472	136	291	1.523	9,8%	17,6%	5,1%	10,8%	56,7%
2015	250	535	153	321	1.569	8,8%	18,9%	5,4%	11,4%	55,5%
2016	221	597	135	327	1.250	8,7%	23,6%	5,3%	12,9%	49,4%
2017	323	708	181	521	1.440	10,2%	22,3%	5,7%	16,4%	45,4%
2018	317	724	202	463	1.649	9,4%	21,6%	6,0%	13,8%	49,2%



Anno 2018

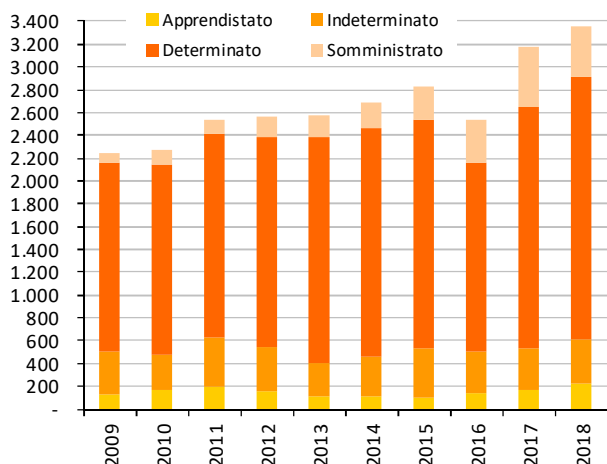


Negli anni si conferma l'attività nei servizi quella con più attrattiva lavorativa, con circa la metà degli avviamenti al lavoro sul totale, rileviamo inoltre un incremento nell'industria e nelle costruzioni.

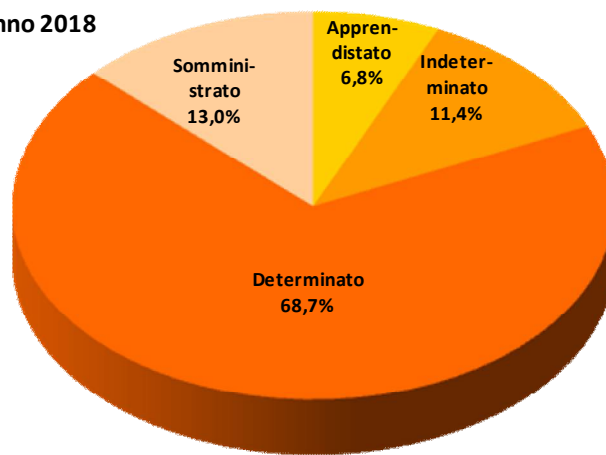


Attivazioni per fasce tipo di contratto

Anno	Appren- distato	Indeter- minato	Deter- minato	Sommini- strato	Appren- distato	Indeter- minato	Deter- minato	Sommini- strato
2009	121	382	1.661	84	5,4%	17,0%	73,9%	3,7%
2010	170	302	1.672	134	7,5%	13,3%	73,4%	5,9%
2011	192	441	1.780	122	7,6%	17,4%	70,2%	4,8%
2012	147	390	1.847	185	5,7%	15,2%	71,9%	7,2%
2013	109	301	1.975	194	4,2%	11,7%	76,6%	7,5%
2014	118	337	2.007	224	4,4%	12,5%	74,7%	8,3%
2015	98	429	2.003	298	3,5%	15,2%	70,8%	10,5%
2016	138	359	1.662	371	5,5%	14,2%	65,7%	14,7%
2017	171	357	2.123	522	5,4%	11,3%	66,9%	16,5%
2018	229	383	2.306	437	6,8%	11,4%	68,7%	13,0%



Anno 2018



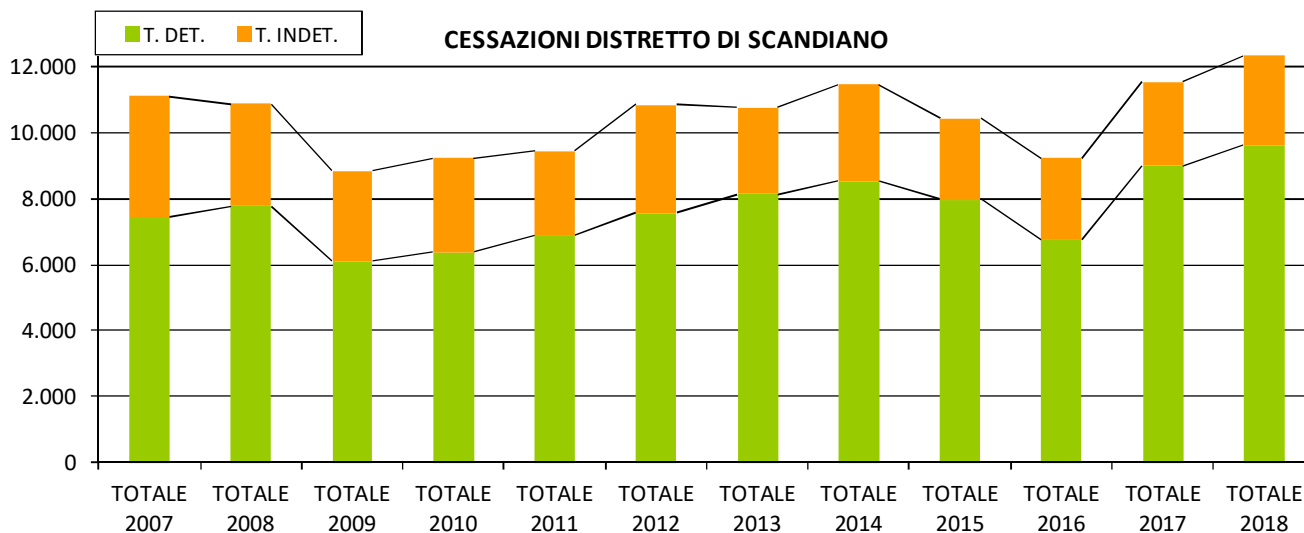
Se consideriamo anche il lavoro intermittente e subordinato, nella tabella che segue rileviamo il totale dei contratti.

Anno	Intermittente	Parasubordinato	Totale
2009	305	114	2.667
2010	409	135	2.822
2011	577	127	3.239
2012	499	144	3.212
2013	203	158	2.940
2014	175	236	3.097
2015	88	229	3.145
2016	119	119	2.768
2017	346	87	3.606
2018	281	97	3.733



Cessazioni

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIALE			
	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.
TOTALE 2007	7.439	3.665	11.104		62.652	22.996	85.648	
TOTALE 2008	7.783	3.084	10.867	-2,1%	71.012	22.664	93.676	9,4%
TOTALE 2009	6.114	2.739	8.853	-18,5%	57.077	20.570	77.647	-17,1%
TOTALE 2010	6.376	2.861	9.237	4,3%	59.517	20.809	80.326	3,5%
TOTALE 2011	6.871	2.557	9.428	2,1%	64.287	20.387	84.674	5,4%
TOTALE 2012	7.564	3.279	10.843	15,0%	63.511	24.591	88.102	4,0%
TOTALE 2013	8.142	2.612	10.754	-0,8%	66.730	22.645	89.375	1,4%
TOTALE 2014	8.524	2.946	11.470	6,7%	72.399	21.752	94.151	5,3%
TOTALE 2015	7.969	2.478	10.447	-8,9%	71.216	20.842	92.058	-2,2%
TOTALE 2016	6.771	2.472	9.243	-11,5%	63.716	19.063	82.779	-10,1%
TOTALE 2017	8.998	2.549	11.547	24,9%	80.596	20.404	101.000	22,0%
TOTALE 2018	9.620	2.713	12.333	6,8%	81.367	20.159	101.526	0,5%



Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)

La Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) è un documento che il lavoratore in cassa integrazione in deroga o ordinaria, in mobilità o disoccupato, deve sottoscrivere per poter fruire degli ammortizzatori sociali. E' obbligatoria e serve per ricevere il pagamento dell'indennità spettante e per essere inserito nel programma di politica attiva del lavoro, attraverso un percorso di riqualificazione professionale che gli garantisca un più facile reinserimento nel mercato del lavoro.

Rispetto all'anno 2017, nel 2018 le DID si sono pressoché dimezzate, sia a Scandiano che a livello di distretto e di provincia.

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per genere.

Comune di domicilio	Anno 2018					Anno 2017	Diff. 2018-2017
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine		
BAISO	20	21	41	48,8%	51,2%	79	-38
CASALGRANDE	89	149	238	37,4%	62,6%	455	-217
CASTELLARANO	93	110	203	45,8%	54,2%	303	-100
RUBIERA	62	102	164	37,8%	62,2%	316	-152
SCANDIANO	135	183	318	42,5%	57,5%	573	-255
VIANO	18	18	36	50,0%	50,0%	73	-37
Totale distretto	417	583	1.000	41,7%	58,3%	1.799	-799
Totale provincia	3.278	4.024	7.302	44,9%	55,1%	13.419	-6.117

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per cittadinanza. Anno 2018.

Comune di domicilio	Italiani	Stranieri	Totale	%Italiani	%Stranieri
BAISO	30	11	41	73,2%	26,8%
CASALGRANDE	207	31	238	87,0%	13,0%
CASTELLARANO	175	28	203	86,2%	13,8%
RUBIERA	124	40	164	75,6%	24,4%
SCANDIANO	254	64	318	79,9%	20,1%
VIANO	31	5	36	86,1%	13,9%
Totale distretto	821	179	1.000	82,1%	17,9%
Totale provincia	5.274	2.028	7.302	72,2%	27,8%

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per classi di età. Anno 2018.

Comune di domicilio	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	50 anni e più	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	50 anni e più
BAISO	13	8	32	26	16,5%	10,1%	40,5%	32,9%
CASALGRANDE	119	56	186	94	26,2%	12,3%	40,9%	20,7%
CASTELLARANO	80	38	119	66	26,4%	12,5%	39,3%	21,8%
RUBIERA	69	40	137	70	21,8%	12,7%	43,4%	22,2%
SCANDIANO	176	71	217	109	30,7%	12,4%	37,9%	19,0%
VIANO	24	7	24	18	32,9%	9,6%	32,9%	24,7%
Totale distretto	481	220	715	383	26,7%	12,2%	39,7%	21,3%
Totale provincia	3.357	1.928	5.284	2.850	25,0%	14,4%	39,4%	21,2%



Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti gli apprendisti e i lavoratori a domicilio.

La CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapide o che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici elaborati dalla Camera del Lavoro della CGIL di Reggio Emilia riferiti alla cassa integrazione ordinaria nella Provincia di Reggio Emilia.

Confronto dati generali CIGO suddivisi per categoria nel periodo dicembre 2009 – dicembre 2018

MESE	Metalmec.		Edili/Legno		Grafici/ Cartotecnici		Tessili/ Abbigliam.		Trasporti		Ceramisti/ Gomma Plastica		Alimentaristi		TOTALE	
	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo
Dic 2009	378	16.845	39	680	7	195	13	150	11	152	64	2.974	3	40	515	21.036
Dic 2010	108	4.776	24	384	5	80	9	98	4	57	23	890	3	224	176	6.509
Dic 2011	86	3.940	24	800	3	28	9	73	3	71	28	1.199	/	/	153	6.111
Dic 2012	158	7.338	35	458	10	173	7	49	7	76	33	1.754	2	9	252	9.857
Dic 2013	82	4.295	26	286	3	24	9	89	4	61	14	472	2	8	140	5.235
Dic 2014	61	1.465	15	131	5	55	5	33	1	29	21	782	6	52	114	2.547
Dic 2015	60	4.291	8	66	4	49	2	19	1	28	7	146	3	34	85	4.633
Dic 2016	35	2.904	0	0	2	19	3	81	0	0	6	113	1	5	47	3.122
Dic 2017	10	1.101	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	1.101
Dic 2018	6	76	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	76
Diff. 2018 su 2017	-4	-1.025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-4	-1.025



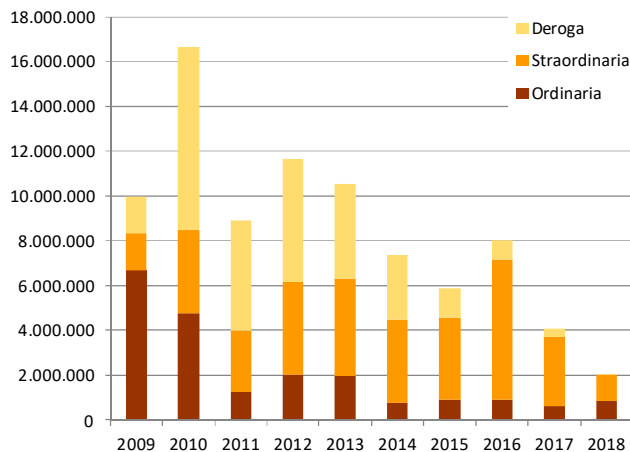
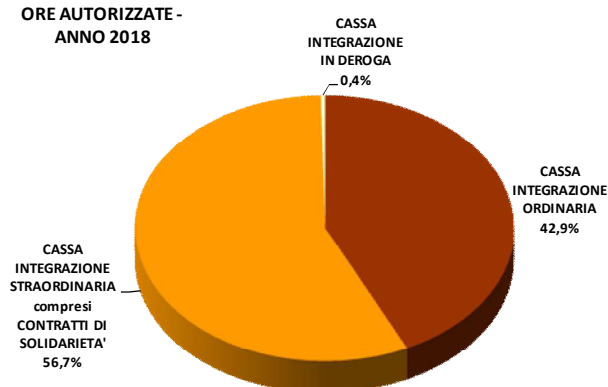
Riepilogo aziende in provincia di Reggio Emilia interessate da: CIGO – CIGS – CDS (sono esclusi gli ammortizzatori in deroga)

	Cassa Integrazione Ordinaria		Cassa Integrazione Straordinaria		Contratto di Solidarietà		TOTALE	
	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.
dicembre 2009	515	21.036	58	3.377	25	1.534	598	25.947
dicembre 2010	176	6.509	91	4.813	73	4.404	340	15.726
dicembre 2011	153	6.111	39	2.546	56	2.647	248	11.304
dicembre 2012	252	9.857	47	3.444	64	3.473	363	16.774
dicembre 2013	140	5.235	56	3.367	79	4.820	275	13.422
dicembre 2014	114	2.547	40	2.983	74	5.632	228	11.162
dicembre 2015	85	4.633	17	1.399	64	4.981	166	11.013
dicembre 2016	47	3.122	13	996	49	4.065	109	8.183
dicembre 2017	10	1.101	9	305	16	1.055	35	2.461
dicembre 2018	6	76		366	4	326	14	768
di cui:								
- Commercio			2	59			2	59
- Ceramisti/ Gomma Plastica							0	0
- Edili/Legno							0	0
- Trasporti			1	15			1	15
- Tessili/ Abbigliamento					1	17	1	17
- Metalmeccanici	6	76	1	292	1	33	8	401
- Alimentaristi					2	276	2	276
- Grafici/ Cartotecnici							0	0
Diff. Dicembre 2018 su Dicembre 2017	-4	-1.025	-5	61	-12	-729	-21	-1.693

Riepilogo ore autorizzate dell'Inps in provincia di Reggio Emilia interessate da: CIGO – CIGS – CDS

	Cassa Integrazione Ordinaria		Cassa Integrazione Straordinaria + Contratti di solidarietà		Cassa Integrazione in deroga		TOTALE	
	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.
anno 2009	6.681.276		1.640.201		1.620.238		9.941.715	
anno 2010	4.743.327	-29,0%	3.704.737	+125,9%	8.209.826	+406,7%	16.657.890	+67,6%
anno 2011	1.241.157	-73,8%	2.729.718	-26,3%	4.949.087	-39,7%	8.919.962	-46,5%
anno 2012	2.016.722	+62,5%	4.144.886	+51,8%	5.473.540	+10,6%	11.635.148	+30,4%
anno 2013	1.961.984	-2,7%	4.325.331	+4,4%	4.261.544	-22,1%	10.548.859	-9,3%
anno 2014	744.113	-62,1%	3.745.351	-13,4%	2.876.485	-32,5%	7.365.949	-30,2%
anno 2015	934.108	+25,5%	3.623.881	-3,2%	1.327.575	-53,8%	5.885.564	-20,1%
anno 2016	909.075	-2,7%	6.249.231	+72,4%	887.967	-33,1%	8.046.273	+36,7%
anno 2017	644.269	-29,1%	3.066.408	-50,9%	366.358	-58,7%	4.077.035	-49,3%
anno 2018	871.060	+35,2%	1.152.560	-62,4%	7.374	-98,0%	2.030.994	-50,2%

ORE AUTORIZZATE - ANNO 2018





Dati CIG complessivi: a Dicembre 2018 i lavoratori interessati agli ammortizzatori sociali sono 768, con una **diminuzione di 1.693 lavoratori** rispetto al mese di Dicembre 2017 (2.461 lavoratori interessati).

Diminuiscono i lavoratori in Cassa Integrazione Ordinaria meno 1.025, quelli in Contratto Di Solidarietà meno 729 ma aumentano quelli in Cassa Integrazione Straordinaria più 61.

Le **ore autorizzate** dall'Inps in totale nel 2018 sono 2.109.420: **diminuiscono del 48,5%** rispetto al 2017.

Del totale delle ore autorizzate: solo lo 0,3% in ore di Cassa Integrazione in deroga, il 41,3% in ore di Cassa Integrazione Ordinaria e il 58,4% in Cassa Integrazione Straordinaria e Contratti di solidarietà.

Relativamente al 2017, diminuiscono del 97,6 % le ore autorizzate di Cassa Integrazione in deroga, questo calo è dovuto in grande parte alla soppressione dello strumento dal 2017, le ore autorizzate sono riferite a periodi pregressi. Pertanto le imprese industriali che usufruivano di questo strumento, dopo aver finito gli ammortizzatori ordinari, hanno dovuto fare altre scelte che hanno portato anche a licenziamenti individuali o collettivi. Per quanto concerne le imprese artigiane, è stato riattivato il Fondo di sostegno al reddito per l'artigianato (FSBA).

Relativamente al 2017, aumentano del 35,2% le ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria. Le ore autorizzate sono in larghissima parte riferite ai periodi pregressi. I ritardi e le difficoltà registrate ad oggi sono tutte per effetto del Jobs-act che, abolendo la consultazione preventiva sindacale, ha affidato la concessione dello strumento alla discrezionalità totale all'Inps.

Diminuiscono del 61% le ore autorizzate di Cassa Integrazione Straordinaria compresi i Contratti Di Solidarietà.

A Dicembre 2018 sono 4 le imprese con ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria con 366 lavoratori coinvolti, 4 le imprese con ricorso ai Contratti di Solidarietà con 326 lavoratori coinvolti e 6 imprese (tutte metalmeccaniche) con ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria con 76 lavoratori coinvolti.

I **licenziamenti collettivi**: a fine Dicembre 2018, dall'inizio della crisi (2008), sono state 445 le aziende che hanno attivato procedure di licenziamenti collettivi per un totale di 8.956 lavoratori.

Dall'inizio dell'anno 2018, sono state 2 imprese ad aprire procedure di licenziamenti collettivi coinvolgendo 48 lavoratori, tutti metalmeccanici.

Dall'inizio dell'anno 2018, sono state 20 le imprese che hanno cessato il ricorso agli ammortizzatori sociali con 1002 lavoratori coinvolti nella ripresa di attività.

Nei settori interessati, delle 329.537 ore autorizzate dall'INPS nel mese di Dicembre 2018, il 96% è stato utilizzato nell'industria e il 4% nel settore dell'edilizia. Relativamente allo stesso periodo del 2017, le ore autorizzate sono diminuite del 22%.



2.2.5 Tessuto produttivo Scandiano

Il tessuto imprenditoriale reggiano al 31/12/2018 è costituito da 54.539 imprese registrate, registrando un andamento negativo, l'anno si è infatti concluso con 503 imprese in meno rispetto al 2017, con una flessione di -0,91%.

Diminuiscono le cessazioni di attività, ma, contemporaneamente, calano le iscrizioni di nuove imprese al registro camerale, con la conseguente contrazione numerica del sistema imprenditoriale reggiano.

Il dato emerge dalle rilevazioni che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sulla dinamica dei dati demografici delle imprese della provincia di Reggio Emilia nel corso del 2018, che offrono l'immagine di una struttura economica che, in termini di vitalità anagrafica, fatica a ritornare verso i numeri degli anni ante-crisi, senza riuscire a stabilizzare lo stock di imprese.

Nell'anno appena trascorso, infatti, le aperture di nuove attività sono state 3.221 contro le 3.299 del 2017, mentre le aziende che hanno espresso la volontà di non proseguire l'attività sono state 3.389 (erano 3.413 nel 2017) con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a -168 unità (-0,9%).

A seguito di questi andamenti, si sono portate a 54.539 le aziende presenti nel Registro Imprese camerale.

Relativamente all'andamento dei diversi settori economici, sono ancora una volta le attività del terziario, esclusi commercio e pubblici esercizi, a registrate andamenti positivi: i servizi rivolti sia alle imprese (trasporti, servizi di informazione comunicazione, attività finanziarie e assicurative, immobiliari, attività professionali e altri servizi) che alla persona (istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive e di intrattenimento, altre attività dei servizi), con 64 imprese in più in un anno, hanno raggiunto quota 13.308 (+0,5%).

In particolare sono passate da 624 a 654 le attività di consulenza e specializzate (design, interpretariato e traduzioni, ecc.); le attività di direzione aziendale e consulenza gestionale hanno raggiunto, nel 2018, le 581 unità (+3,8%), mentre quelle di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese hanno registrato un incremento del 5,6% (da 557 a 588).

Rimanendo sempre nell'ambito dei servizi alle imprese, hanno registrato andamenti in crescita le attività di produzione di software, consulenza informatica e dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica (+2,4%) e le attività dei servizi finanziari (20 aziende in più).

In leggera crescita anche i servizi alla persona che registrano un +0,4% e contano 3.263 imprese; l'incremento è da imputare prevalentemente all'andamento dei servizi sanitari e di assistenza sociale: a fine 2018 le imprese del settore ammontano a 299 unità, 20 imprese in più rispetto al 2017.

Trend positivo anche per i servizi di alloggio che alla fine dell'anno passato hanno raggiunto le 178 unità, mentre registrano un calo le attività di ristorazione (bar, ristoranti) che, con una flessione dello 0,8%, sono passate da 3.141 a 3.115.

Diminuiscono anche le imprese del commercio, per il quale si registra una contrazione dello 0,8% (da 10.906 a 10.822) da imputare all'andamento delle vendite sia dell'ingrosso che del dettaglio, mentre crescono di 14 unità le attività di commercio e riparazione di autoveicoli e motoveicoli.

Continua anche il calo delle costruzioni, con le imprese che scendono a 11.718 unità, con una flessione del 2%; in diminuzione dell'1,4% l'industria (attività manifatturiere ed estrattive) che, a fine 2018, conta 7.529 aziende. Scende, infine, anche il numero di aziende agricole che, in un anno, è passato da 6.169 a 6.052 unità, con una contrazione dell'1,9%.

In controtendenza rispetto a quella locale, è cresciuta, anche nel 2018, la componente straniera nell'ambito delle imprese reggiane. A fronte di un calo dell'1,4% delle imprese condotte da italiani, quelle costituite da imprenditori nati fuori dall'Italia sono aumentate dell'1,9%, raggiungendo così le 8.129 unità, 150 in più rispetto al 2017.





In tale contesto si colloca l'economia scandinave che ha registrato rispetto al 2016 un decremento totale di 15 imprese e 9 imprese in più rispetto al 2017, pari a +0,37%, rilevabile principalmente nell'aumento di imprese di costruzioni e del commercio.

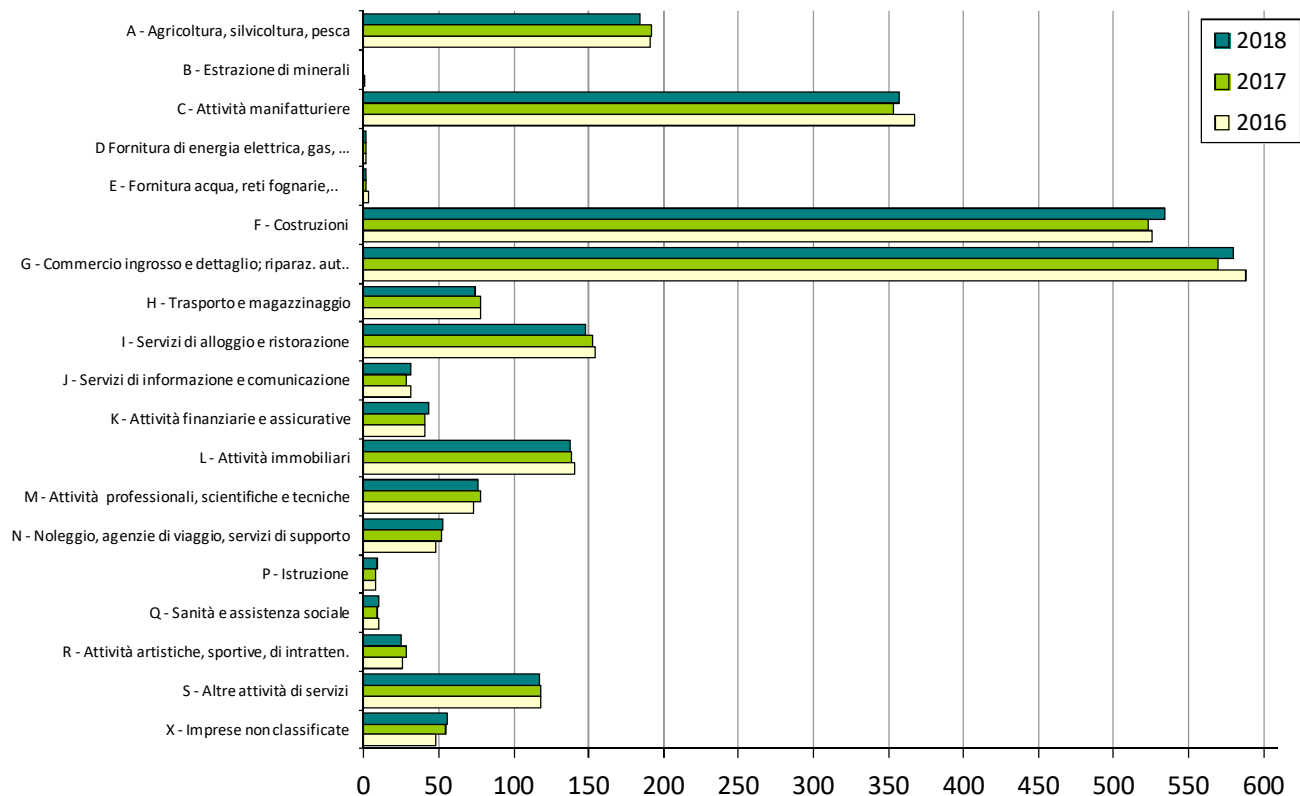
Le aperture di nuove attività sono state 141 contro le 134 del 2017, mentre le imprese che hanno chiuso nel 2018 sono state 140 (152 nel 2017) con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a +1 unità.

Da rilevare inoltre che rispetto alle 2.440 imprese registrate, 2.206 risultano attive.

Riportiamo la seguente rilevazione della natimortalità che mostra la struttura dell'economia di Scandiano con le imprese registrate dettagliate per attività economica:

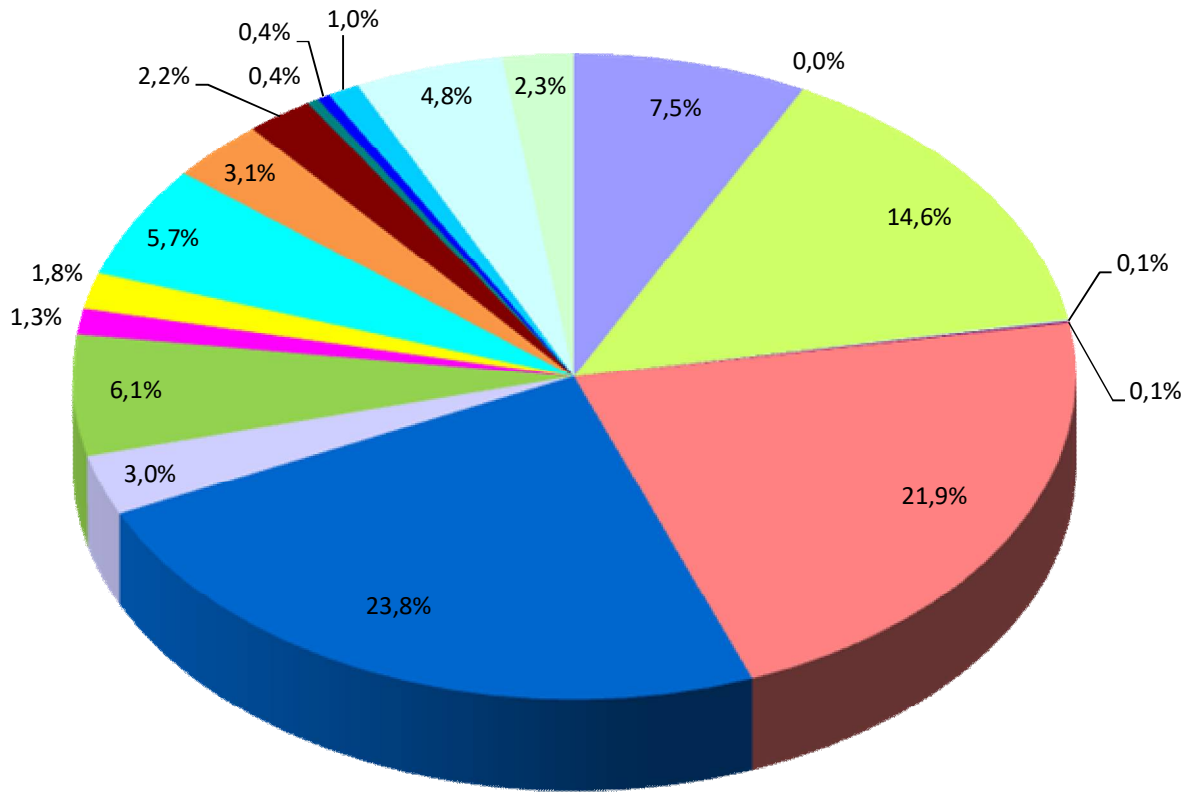
	2018			2017	2016
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Registrate
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	6	13	-7	184	195
B - Estrazione di minerali	0	0	0	0	1
C - Attività manifatturiere	21	19	2	357	376
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	0	0	0	2	2
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	0	0	0	2	4
F - Costruzioni	25	25	0	534	523
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	24	30	-6	580	570
H - Trasporto e magazzinaggio	1	5	-4	74	78
I - Servizi di alloggio e ristorazione	4	15	-11	148	153
J - Servizi di informazione e comunicazione	1	1	0	31	29
K - Attività finanziarie e assicurative	5	2	3	44	41
L - Attività immobiliari	1	7	-6	138	139
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	4	0	76	78
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	2	2	0	53	52
P - Istruzione	0	0	0	9	8
Q - Sanità e assistenza sociale	0	1	-1	10	9
R - Attività artistiche, sportive, di intratten.	0	2	-2	25	29
S - Altre attività di servizi	5	9	-4	117	118
X - Imprese non classificate	42	5	37	56	49
totale	141	140	1	2.440	2.431

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere





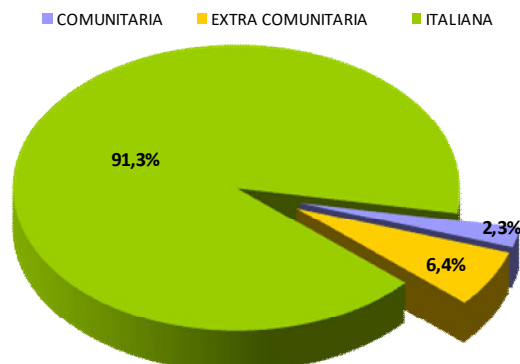
Imprese registrate al 31/12/2018 suddivise per attività economica



- A - Agricoltura, silvicoltura, pesca
- B - Estrazione di minerali
- C - Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, ...
- E - Fornitura acqua, reti fognarie,..
- F - Costruzioni
- G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..
- H - Trasporto e magazzino
- I - Servizi di alloggio e ristorazione
- J - Servizi di informazione e comunicazione
- K - Attività finanziarie e assicurative
- L - Attività immobiliari
- M - Attività professionali, scientifiche e tecniche
- N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto
- O - Istruzione
- P - Istruzione
- Q - Sanità e assistenza sociale
- R - Attività artistiche, sportive, di intratten.
- S - Altre attività di servizi
- X - Imprese non classificate

PERSONE REGISTRATE AL REGISTRO IMPRESE PER LOCALITA' DI NASCITA AL 31 DICEMBRE 2018

	COMUNITARIA	EXTRA COMUNITARIA	ITALIANA	N.C	TOTALE
Scandiano	89	251	3.567	1	3.908
% sul totale	2,3%	6,4%	91,3%	0,0%	100%
TOTALE provincia	1.502	8.803	79.300	74	89.679
% sul totale	1,7%	9,8%	88,4%	0,1%	100%



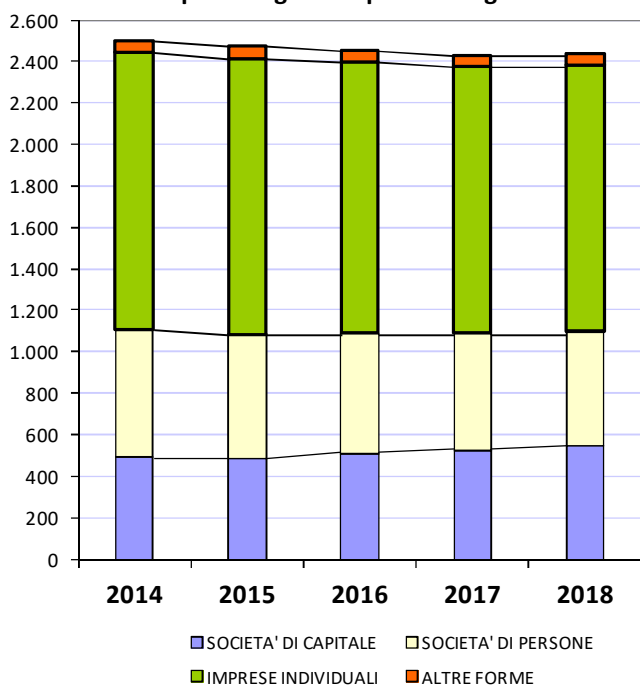


Imprese e addetti per forma giuridica nel comune di Scandiano - Anni 2014-2018

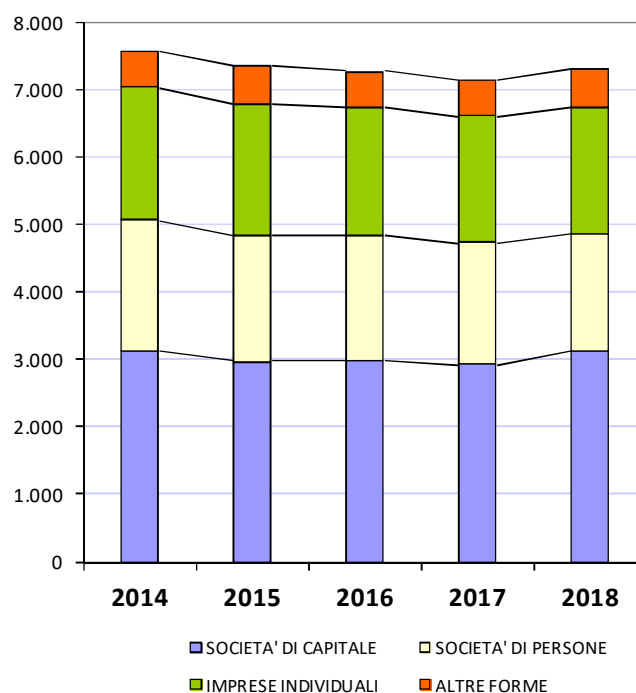
Anno	Classe di Natura Giuridica									
	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		Totale	
	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.
2014	493	3.131	612	1.928	1.341	1.977	56	528	2.502	7.564
2015	487	2.966	597	1.860	1.330	1.961	59	549	2.473	7.336
2016	510	2.986	580	1.848	1.305	1.895	60	532	2.455	7.261
2017	524	2.920	565	1.815	1.283	1.868	59	536	2.431	7.139
2018	546	3.125	551	1.731	1.285	1.881	58	565	2.440	7.302

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere

Imprese registrate per forma giuridica



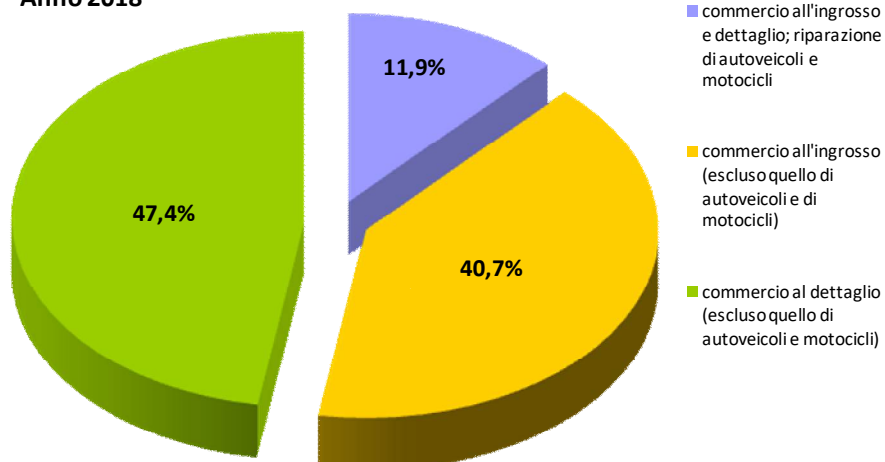
Addetti totali in imprese per forma giuridica



IMPRESE DEL COMMERCIO PER ATTIVITA' ECONOMICA

	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
commercio all'ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	69	70	75
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	236	231	238
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	275	269	275
TOTALE	580	570	588

Anno 2018





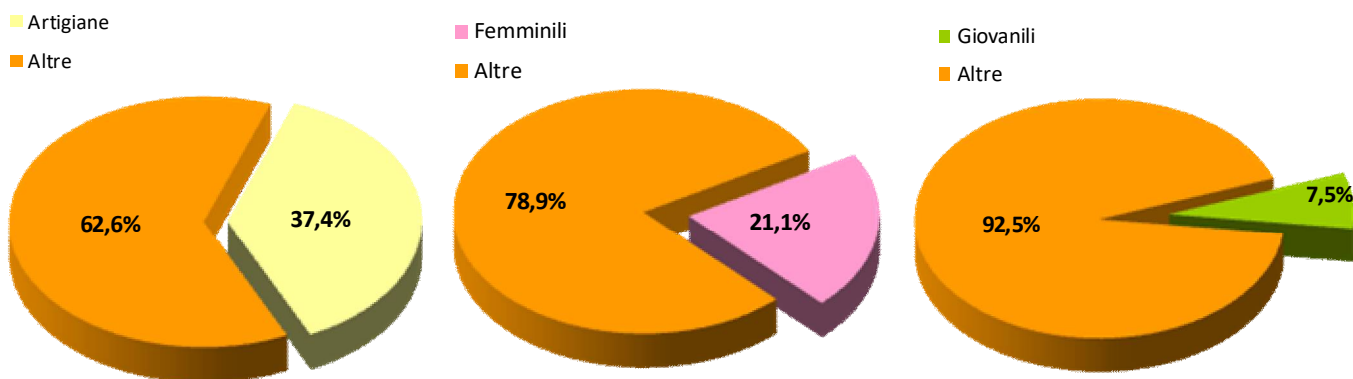
Per l'anno 2018 nella tabella seguente rileviamo l'incidenza delle imprese artigiane e femminili sul totale delle imprese. Si rileva una percentuale del 37,4% di imprese artigiane a fronte di un 34,2% a livello provinciale e 21,1% di imprese femminili rispetto al 18,4% in provincia.

E' da sottolineare inoltre il trend degli ultimi tre anni con l'incremento delle imprese femminili dal 2016, mentre sono in flessione le imprese artigiane.

Nel dettaglio:

	Registrate	Artigiane		Femminili	
		Numero	% sul tot.	Numero	% sul tot.
ANNO 2016	2.455	923	37,6%	498	20,3%
ANNO 2017	2.431	920	37,8%	510	21,0%
ANNO 2018	2.440	913	37,4%	514	21,1%
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	184	6	3,3%	44	23,9%
C - Attività manifatturiere	357	225	63,0%	55	15,4%
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	2		0,0%	0	0,0%
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	2	1	50,0%	0	0,0%
F - Costruzioni	534	413	77,3%	29	5,4%
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	580	37	6,4%	164	28,3%
H - Trasporto e magazzinaggio	74	48	64,9%	6	8,1%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	148	26	17,6%	56	37,8%
J - Servizi di informazione e comunicazione	31	13	41,9%	6	19,4%
K - Attività finanziarie e assicurative	44		0,0%	13	29,5%
L - Attività immobiliari	138	1	0,7%	21	15,2%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	76	18	23,7%	10	13,2%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	53	27	50,9%	17	32,1%
P - Istruzione	9	0	0,0%	4	44,4%
Q - Sanità e assistenza sociale	10	0	0,0%	4	40,0%
R - Attività artistiche, sportive, di intratten.	25	3	12,0%	5	20,0%
S - Altre attività di servizi	117	95	81,2%	71	60,7%
X - Imprese non classificate	56	0	0,0%	9	16,1%
Totale Provincia di Reggio Emilia 2018	54.539	18.641	34,2%	10.009	18,4%

Imprese registrate al 31/12/2018



Delle 54.539 aziende presenti nel Registro Imprese di Reggio Emilia, 4.753 sono gestite da imprenditori con meno di 35 anni e rappresentano l'8,7% del totale (erano 4.976 nel 2017 pari al 9,0%, 223 in meno).

Anche sul territorio Scandianese rileviamo questo trend con 183 aziende giovanili pari al 7,5% delle imprese registrate, contro le 199 del 2017 (8,2% del totale).

Aziende giovanili	2018	2017	2016
Scandiano	183	199	221
% sul totale	7,5%	8,2%	9,0%



Le imprese reggiane anno 2019

Il 2019 si è chiuso in equilibrio per la dinamica demografica delle imprese reggiane.

Sono state infatti 3.411 le nuove iscrizioni, mentre le aziende che hanno espresso la volontà di non proseguire l'attività sono state 3.416, con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a -5 unità.

Il saldo iscritte-cessate avrebbe potuto avere un risultato migliore se non ci fosse stata, nel mese di dicembre, una ripresa nel numero delle chiusure che hanno raggiunto quota 293 unità, 104 in più rispetto alle nuove aperture che si sono fermate a 189 aziende. A seguito di questi andamenti, si sono portate a 54.064 le aziende presenti nel Registro Imprese camerale alla fine dello scorso anno.

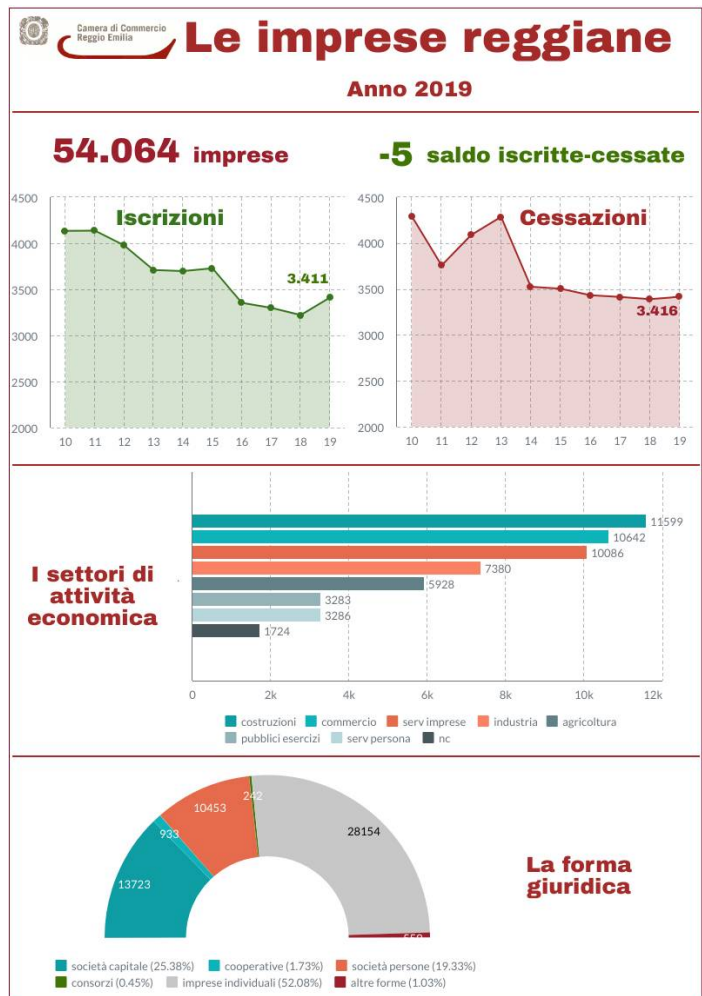
E' quanto emerge dalla lettura che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sull'andamento demografico delle imprese della provincia di Reggio Emilia nel corso dell'anno che si è appena concluso.

Relativamente all'andamento dei diversi settori economici, le performance migliori vengono da quelli legati ai servizi. In termini assoluti hanno chiuso il bilancio anagrafico in campo positivo le attività professionali, scientifiche e tecniche che, con 43 imprese in più rispetto a dicembre 2018 (+2,2%), hanno raggiunto le 1.986 unità; seguono le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+38 aziende; +2,7%) che passano da 1.390 a 1.428. Il più dinamico in termini percentuali di crescita imprenditoriale è il comparto della sanità e assistenza sociale cresciuto del 5% in un anno: in particolare sono 23 in più le imprese che svolgono attività di assistenza sociale non residenziale.

I quattro settori più significativi per numerosità di imprese della provincia di Reggio Emilia (costruzioni, commercio, manifatturiero e agricoltura), però, mostrano tutti segnali di arretramento. Il saldo negativo più consistente si registra per il commercio: alla fine del 2019, con 180 imprese in meno rispetto all'anno precedente (-1,7%), il settore è sceso a 10.642 unità; il calo è da attribuire in misura maggiore all'andamento del dettaglio che, in un anno ha perso 133 aziende.

Continua il calo anche delle costruzioni: le imprese del settore scendono da 11.718 a 11.599 unità, con una flessione dell'1%; in diminuzione del 2%, poi, l'industria (attività manifatturiere ed estrattive) che, a fine 2019, contava 7.380 aziende.

Scende anche il numero di aziende agricole che, in un anno, passa da 6.052 a 5.928 unità con una contrazione del 2%.





PIL reggiano 2019 confermato a +0,1%

Nonostante il rallentamento della crescita della produzione manifatturiera per tre trimestri consecutivi, il valore aggiunto prodotto nel 2019 in provincia di Reggio Emilia si conferma in crescita dello 0,1%.

Le ultime stime contenute negli “Scenari per le economie locali” di gennaio elaborati da Prometeia e analizzati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia ipotizzano, poi, una ripresa che, per l'anno in corso, dovrebbe attestarsi a +0,7%.

Il trend registrato a Reggio Emilia lo scorso anno, intanto, è in linea con le precedenti previsioni, ma appare lontano da quello dell'Emilia-Romagna, che con un +0,6% registra una crescita percentuale doppia rispetto al dato nazionale.

La diversa fase ciclica tra i settori del manifatturiero e dei servizi registrata nel 2019 nella nostra provincia ha portato, come si è detto, al calo della produzione industriale, alla quale è invece corrisposta una maggiore vivacità dei servizi. Il valore aggiunto del terziario, infatti, è stimato in crescita dello 0,7%, leggermente al di sopra delle previsioni formulate a fine ottobre (+0,4%).

Sostenuta, poi, la ripresa registrata dal settore delle costruzioni, per il quale si parla di un incremento del valore aggiunto del 5,5% rispetto all'anno precedente (era previsto un +5,2% nelle stime di ottobre).

Sempre in crescita, ma più contenuto rispetto alle valutazioni passate, il valore aggiunto dell'agricoltura, che dovrebbe aver chiuso il 2019 con un aumento dello 0,4%.

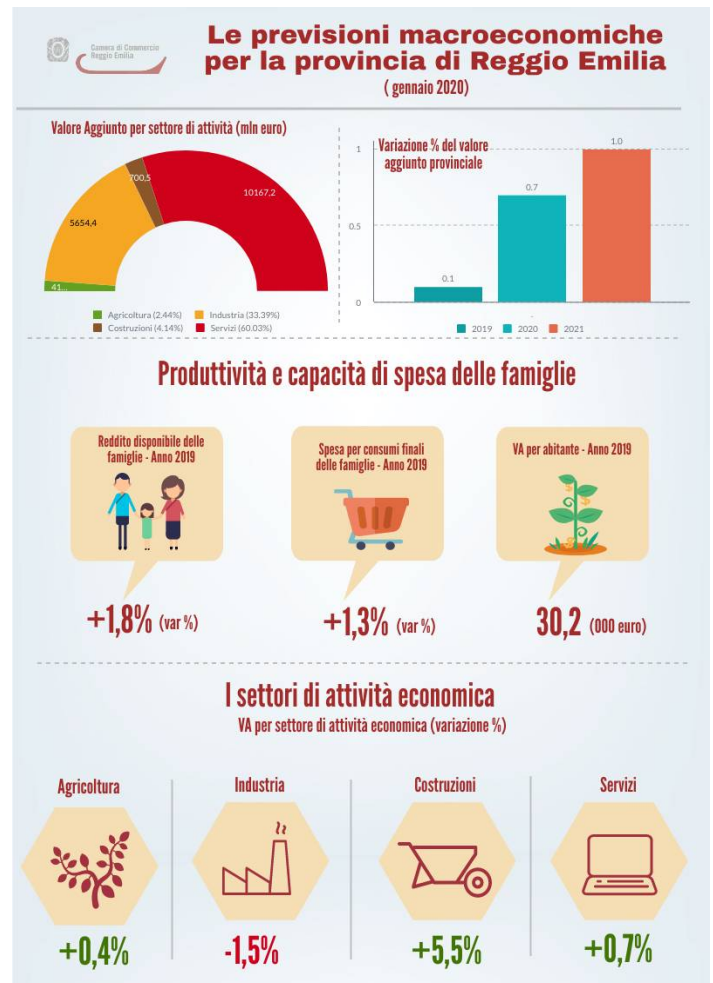
L'unico settore con il segno “meno”, dunque, resta l'industria. Il valore aggiunto del manifatturiero reggiano, che nelle valutazioni di ottobre registrava una flessione dell'1,3%, nelle elaborazioni macroeconomiche di gennaio appare in maggior calo, chiudendo a -1,5%.

L'andamento osservato per l'industria appare condizionato dal trend del commercio internazionale, che registra una temporanea inversione di tendenza rispetto all'ultimo decennio. Nel 2019, è ipotizzata una flessione dello 0,8% per le esportazioni e, contemporaneamente, un calo del 2% per le importazioni.

Un calo, come si è detto, di natura temporanea, tanto che una tendenza decisamente più positiva è prevista per il 2020, con un aumento del 4,2% delle vendite oltre frontiera del “made in Reggio Emilia”.

Per il 2020 le stime parlano di una ripresa del manifatturiero con il ritorno in positivo del valore aggiunto (+0,3%), mentre dovrebbero nuovamente crescere dello 0,7% i servizi.

In rallentamento rispetto al 2019, ma comunque in crescita, è poi previsto l'andamento del comparto edilizio, che dovrebbe registrare un aumento del 2,7% del valore aggiunto. Per l'agricoltura, infine, l'incremento stimato per il 2020 dovrebbe raggiungere lo 0,8%.





Le entrate programmate dalle imprese reggiane gennaio-marzo 2019

E' ripresa con una certa consistenza, all'inizio dell'anno, l'offerta di lavoro delle imprese reggiane.

Sono più di 11.300, infatti, i contratti che verranno attivati dalle imprese della provincia di Reggio Emilia nel trimestre gennaio-marzo 2020: 5.340 nel mese in corso, quasi 3.000 in febbraio e poco di più in marzo.

Degli oltre 5.000 ingressi previsti nel mese di gennaio, quasi 3.500 sono destinati ai giovani diplomati o in possesso di una qualifica professionale: meccanica-meccatronica-energia, amministrativo-contabile, turistico-alberghiero-enogastronomico, elettronico-elettrotecnica-informatica sono i principali indirizzi di studio richiesti dagli imprenditori, il 38% delle figure professionali ricercate all'inizio del 2020.

Le indicazioni emergono dai primi risultati del 2020, analizzati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia, del Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL e le Camere di Commercio.

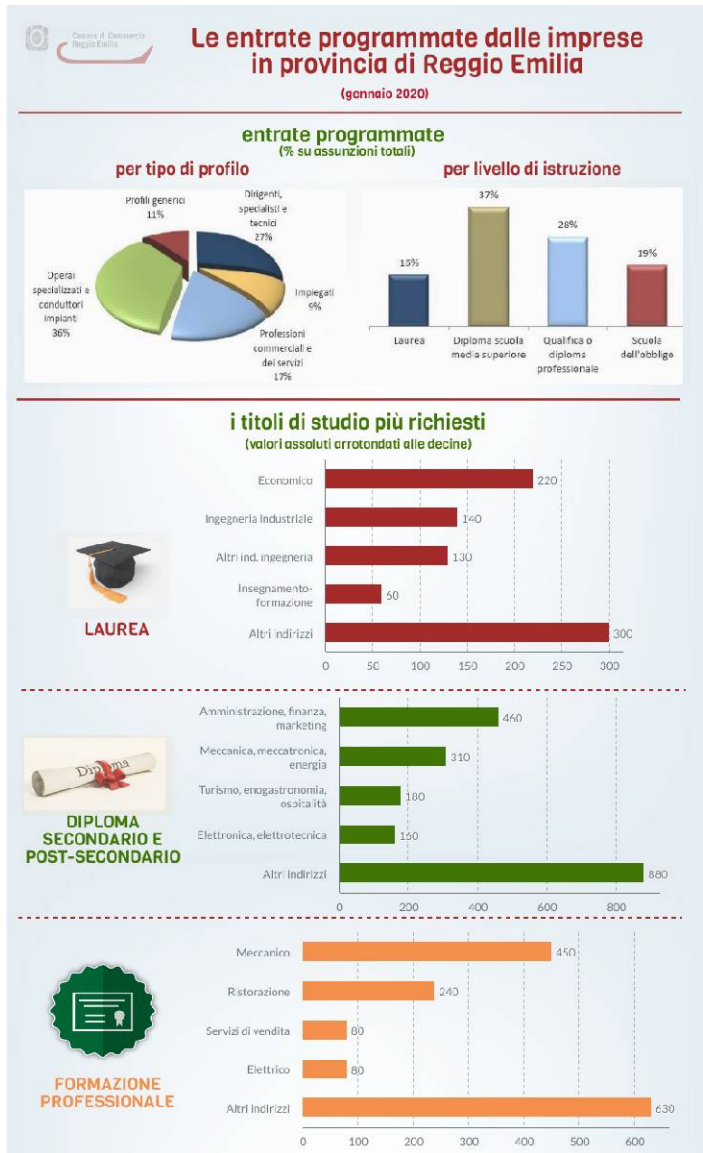
Così come accade da tempo, anche in questo primo scorcio di 2020 le imprese reggiane continuano a riscontrare scarse disponibilità dei profili professionali ricercati sul mercato del lavoro locale, tanto che a gennaio la difficoltà di reperimento del personale ha raggiunto, in provincia di Reggio Emilia, il 42,7% contro il 37% rilevato per l'Emilia-Romagna e il 33% osservato a livello nazionale.

Dalla distribuzione per gruppi professionali emerge che più di 1.900 entrate sono destinate, in gennaio, agli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine, con una crescita di un punto percentuale – dal 35 al 36% - della quota dei nuovi ingressi in azienda per tale tipologia di figura professionale. Le richieste più numerose sono per gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (940 contratti).

Nelle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, poi, sono previste 570 entrate per cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici.

Contemporaneamente cresce di tre punti percentuali rispetto al 2019 la richiesta, da parte degli imprenditori reggiani, di figure con elevata specializzazione e tecnici: ventisette contratti su cento riguarderanno professioni high skills. In particolare, sono richiesti specialisti e tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (430 unità), altrettanti tecnici delle vendite e del marketing, oltre a 240 tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione. Per ricoprire tali ruoli la laurea è il titolo di studio prevalentemente richiesto dagli imprenditori reggiani: complessivamente la quota dei laureati dovrebbe raggiungere il 16% dei contratti firmati in gennaio.

Il diploma rimane, nel 37% dei casi, il livello di studi più "gettonato" seguito dalla qualifica professionale (28%) e dalla scuola dell'obbligo (19%).





2.2.6 Il Mercato immobiliare residenziale

Di seguito viene illustrata la composizione e le dinamiche del mercato residenziale regionale, attraverso l'analisi dei principali dati strutturali del mercato delle abitazioni rilevati dall'Osservatorio del mercato immobiliare della regione Emilia Romagna, con approfondimenti su tutte le province componenti. Riportiamo il monitoraggio dell'andamento del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2018 per quanto attiene alla movimentazione del patrimonio immobiliare.

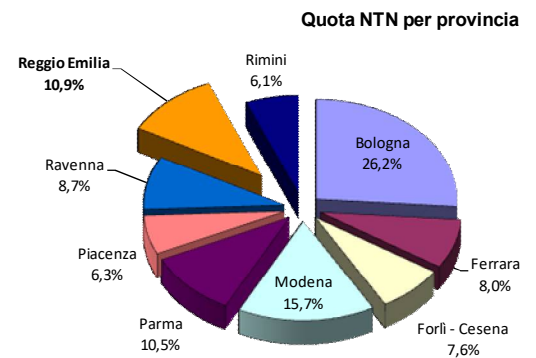
Le compravendite

Nella sezione "Le Compravendite" è monitorato l'andamento del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2018 per quanto attiene alla movimentazione del patrimonio immobiliare. Le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa è contata come 0,5 NTN.

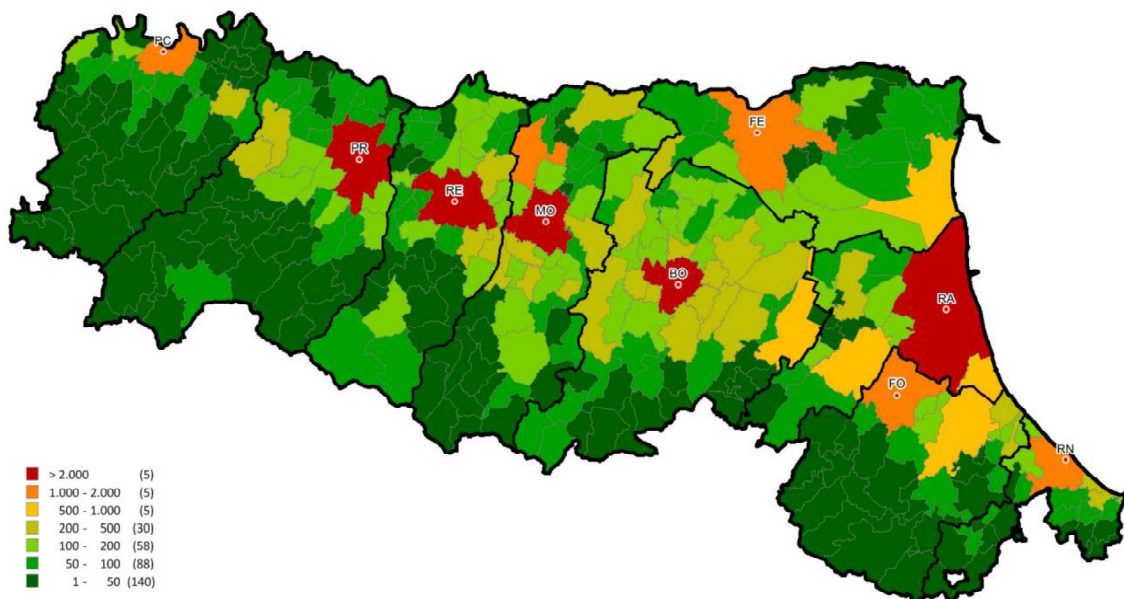
A tale riguardo, nella Tabella 1 sono riportati gli indicatori più significativi per ciascuna provincia, quali il Numero di Transazioni Normalizzate (NTN), e l'indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare ($IMI = NTN/n^{\circ}$ unità immobiliari) con la relative variazioni rispetto all'anno 2017.

Tabella 1: NTN, IMI e variazione annua per intera provincia

Provincia	NTN 2018	NTN Variaz. % 2017/18	Quota % NTN	IMI 2018	Differ. IMI 2017/18
Bologna	13.596	12,2%	26,2%	2,39%	0,25
Ferrara	4.154	12,6%	8,0%	1,85%	0,21
Forlì - Cesena	3.968	16,0%	7,6%	1,89%	0,26
Modena	8.136	16,3%	15,7%	2,13%	0,29
Parma	5.460	6,9%	10,5%	2,05%	0,13
Piacenza	3.275	3,9%	6,3%	1,78%	0,06
Ravenna	4.496	2,7%	8,7%	1,93%	0,05
Reggio Emilia	5.650	16,6%	10,9%	2,06%	0,29
Rimini	3.189	8,1%	6,1%	1,67%	0,12
Emilia Romagna	51.923	11,3%	100,00%	2,05%	0,20



Distribuzione NTN nei comuni della regione





I dati rilevati dall'Ufficio statistiche e studi della Direzione Centrale Servizi Estimativi e Osservatorio Mercato Immobiliare confermano (Tabella 1) che al numero totale delle transazioni registrato su scala regionale (51.923 NTN, in incremento dell'11,3% rispetto il precedente anno 2017) concorre in modo significativo la provincia di Bologna, con 13.596 transazioni normalizzate (26,2% del totale regionale), mentre gli apporti più contenuti sono forniti dalle province di Piacenza (6,3%) e Rimini (6,1%).

L'esame di dettaglio del panorama delle compravendite evidenzia che l'aumento generalizzato delle contrattazioni rispetto all'anno 2017 è avvenuto con modalità diverse nelle singole realtà provinciali: Forlì-Cesena, Modena e Reggio Emilia registrano i più elevati incrementi di transazioni rispetto il precedente anno (+16%), seguite da Bologna e Ferrara (che si attestano al +12%); decisamente più contenuti sono gli incrementi degli scambi nelle province di Piacenza (+3,9%) e Ravenna (+2,7%).

Ulteriore conferma di tale trend delle contrattazioni nel campo residenziale è fornita dall'indicatore di intensità del mercato immobiliare (IMI); come rilevabile dalla Tabella 1, la differenza dell'indicatore IMI tra le annualità 2018 e 2017 è sempre positiva, con incremento variabile per le diverse realtà territoriali, ma sempre contenuto nell'intervallo +1,67% / +2,39%.

I dati rilevano inoltre che, rispetto al numero totale delle transazioni registrato su scala regionale (51.923 NTN), la provincia di Reggio Emilia si colloca al 3° posto in regione (5.650 NTN pari al 10,9%).

Le dimensioni

E' fornita un'immagine del dinamismo del mercato immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna in relazione al parametro dimensionale delle abitazioni oggetto di transazione.

A tale scopo, in Tabella 2 è riportato, per intera provincia, la superficie media delle abitazioni compravendute, nonché la differenza (in m²) con l'analogo valore registrato per l'anno 2017.

Tabella 2: Superficie media e differenza annua per intera provincia e solo capoluogo

	Superficie media m ² 2018	Superficie media Differenza m ² 2017/18
Bologna	99,1	-0,7
Ferrara	107,2	2,1
Forlì - Cesena	108,6	-2,0
Modena	110,1	-0,1
Parma	111,8	0,7
Piacenza	119,3	-1,9
Ravenna	108,6	-0,3
Reggio Emilia	115,8	0,8
Rimini	97,1	1,1
EMILIA ROMAGNA	107,3	-0,1

Una più dettagliata caratterizzazione del mercato immobiliare è fornito dalla Tabella 3, in cui le transazioni registrate nell'anno 2018 sono suddivise per classi dimensionali di abitazioni (monolocale, piccola, medio piccola, media e grande), per intera provincia. La Tabella intende inoltre offrire un confronto di come siano variare nel 2018 le compravendite, distinte per classi dimensionali, rispetto il precedente 2017.

Tabella 3: NTN 2017 per classi dimensionali delle abitazioni per intera provincia

Provincia	Monolocale (fino a 50 m ²)		Piccola (50 - 85 m ²)		Medio-piccola (85 - 115 m ²)		Media (115 - 145 m ²)		Grande (oltre 145 m ²)		Totale	
	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %
Bologna	1.207	22,78%	4.985	10,66%	4.026	11,35%	1.695	13,82%	1.682	10,29%	13.596	12,19%
Ferrara	338	-9,42%	1.298	11,47%	1.103	13,38%	665	19,23%	749	20,87%	4.154	12,61%
Forlì - Cesena	341	32,61%	1.188	19,88%	1.106	10,13%	622	17,99%	711	10,83%	3.968	15,99%
Modena	430	28,35%	2.320	20,98%	2.605	8,81%	1.342	14,51%	1.438	22,16%	8.136	16,28%
Parma	394	17,86%	1.469	1,72%	1.808	9,93%	817	4,83%	973	7,14%	5.460	6,86%
Piacenza	151	9,87%	725	4,95%	1.019	4,34%	650	1,88%	729	2,90%	3.275	3,89%
Ravenna	333	14,49%	1.597	1,40%	1.075	-0,91%	630	4,27%	862	4,47%	4.496	2,67%
Reggio Emilia	252	14,84%	1.497	20,60%	1.829	12,25%	886	18,17%	1.186	17,76%	5.650	16,57%
Rimini	306	7,54%	1.161	5,90%	942	5,92%	424	14,88%	356	14,09%	3.189	8,06%
EMILIA ROMAGNA	3.752	16,70%	16.240	11,04%	15.513	9,16%	7.731	12,26%	8.687	12,45%	51.923	11,27%



La correlazione tra transazioni immobiliari del 2018 e parametro dimensionale delle abitazioni evidenzia che, su scala provinciale, le dimensioni “piccola” e “medio-piccola” sono quelle oggetto di maggiore movimentazione (più della metà di tutte le transazioni registrate).

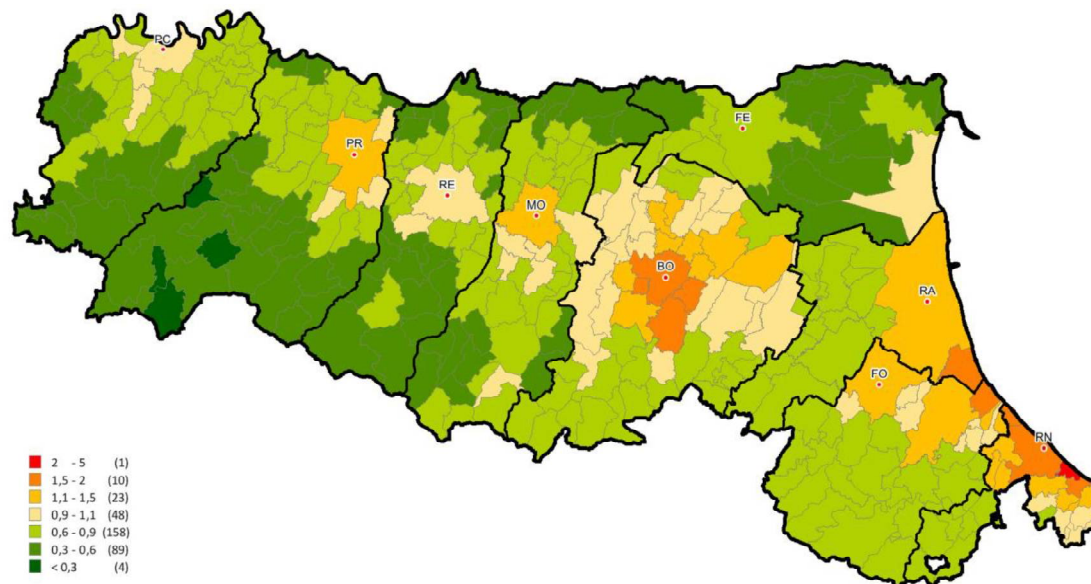
Si evidenzia che, nella provincia di Reggio Emilia, l’incremento maggiore della movimentazione rispetto all’anno precedente si è avuto per le dimensioni “piccola” e “media”, anche se sono le abitazioni medio-piccole che evidenziano la maggiore attrattività.

Le quotazioni

Sono analizzate le quotazioni del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell’anno 2018. In Tabella 4 è fornita la quotazione (media) per provincia; è inoltre riportata la variazione di quotazione rispetto lo stesso valore dell’anno 2017.

Tabella 4: Quotazione media e variazione annua

	Capoluogo		Resto provincia	
	€/m2 2018	Variazione % 2018/17	€/m2 2018	Variazione % 2018/17
Bologna	2.796	0,06%	1.560	-0,41%
Ferrara	1.215	-0,86%	1.035	-1,58%
Forlì - Cesena	1.582	-0,98%	1.606	-0,85%
Modena	1.596	-2,42%	1.077	-0,28%
Parma	1.635	-1,01%	924	-2,62%
Piacenza	1.516	-0,38%	1.028	-0,12%
Ravenna	1.660	-0,15%	1.436	-0,06%
Reggio Emilia	1.312	-0,00%	945	-0,02%
Rimini	2.308	-1,68%	2.297	-0,89%
EMILIA ROMAGNA	1.911	-0,63%	1.299	-0,66%



Differenziale delle quotazioni medie comunali 2016 (valore medio nazionale =1)

I dati del mercato delle abitazioni rilevati dall’Osservatorio del Mercato Immobiliare per l’anno 2018 evidenziano, su scala regionale, un decremento delle quotazioni immobiliari medie, che risulta di entità simile sia nel caso del riferimento città capoluogo (-0,63%) che il per resto delle province (-0,66%).

L’esame puntuale per capoluogo di provincia mostra un generalizzato diminuzione delle quotazione (solo Bologna e Reggio Emilia mantengono invariati i valori rispetto a quelli registrati nel 2017), con picchi di decremento per la città di Modena (-2,42%) e in successione quelli più contenuti di Rimini (-1,68%) e Parma (-1,01%). Anche le quotazioni del “resto provincia” registrano analoga tendenza alla diminuzione delle quotazioni.



Entriamo ora più nel dettaglio analizzando la provincia di Reggio Emilia.

La provincia reggiana è stata suddivisa in 8 macroaree comprensive del capoluogo:

- Reggio nell'Emilia (comune capoluogo),
- Distretto ceramiche (Scandiano,...),
- Pianura Centrale,
- Pianura Est,
- Pianura Ovest,
- zona Collinare,
- Zona Montana,
- zona Pedecollinare e Val d'Enza.

Le modalità di aggregazione dei comuni in macroaree provinciali si è eseguita tenendo conto del livello altimetrico (montagna, collina e pianura), degli elementi morfologici naturali (fiumi: Enza, Secchia, Tre-sinaro, Crostolo), della principale strada via Emilia che suddivide il ter-ritorio e delle caratteristiche socio-economiche ed ambientali influenti sul mercato immobiliare.

Nel 2018 l'intera provincia di Reggio Emilia, con 5.650 transazioni normalizzate registrate nel 2018 rappresenta l'1,00% dell'intero mercato nazionale e il 12,13% di quello regionale.

La Tabella 5 riporta le informazioni aggregate, riferite al numero delle transazioni normalizzate (NTN) e le rispettive quote percentuali (IMI) rapportate allo stock delle unità immobiliari divise nelle macroaree della provincia.

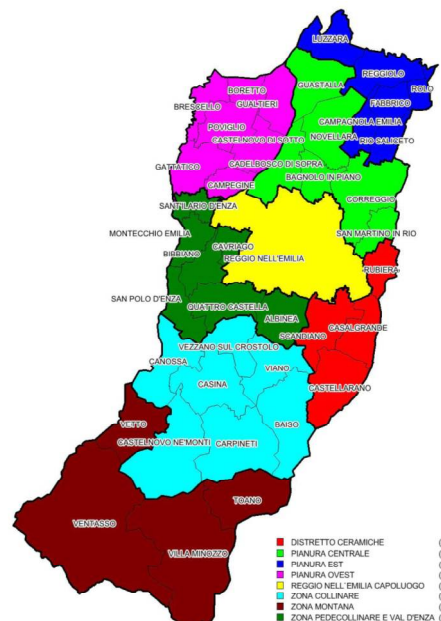


Tabella 5: NTN, IMI e variazione annua per macroarea provinciale

Macroaree provinciali	NTN 2018	NTN Variazione % 2017/18	Quota NTN per provincia	IMI 2018	Differenza IMI 2017/18
DISTRETTO CERAMICHE	871	28,4%	15,4%	2,47%	0,54
PIANURA CENTRALE	844	14,3%	14,9%	2,22%	0,28
PIANURA EST	416	61,0%	7,4%	2,23%	0,84
PIANURA OVEST	319	13,9%	5,6%	1,49%	0,18
ZONA COLLINARE	318	15,7%	5,6%	1,30%	0,17
ZONA MONTANA	161	15,8%	2,8%	0,89%	0,12
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	676	7,0%	12,0%	1,98%	0,13
REGGIO_NELL'EMILIA CAPOLUOGO	2.046	10,8%	36,2%	2,43%	0,23
Provincia di REGGIO NELL'EMILIA	5.650	16,6%	100,0%	2,06%	0,29

Dalla suddetta Tabella si evince che per la maggior parte delle macroaree si registra un incremento delle transazioni rispetto il 2017, con il picco nella macroarea Pianura Est (+61.0%).

Nel panorama delle quotazioni, riportate nella Tabella 6, invece, si riscontra una marcata stabilità delle quotazioni, con i casi di variazione (positiva e negativa) inferiori allo 0,1%. Pertanto nella Provincia di Reggio Emilia nel 2018, l'incremento delle transazioni non ha influito sulle quotazioni degli immobili residenziali che risulta stabili.

Tabella 6: Quotazione media e variazione annua per macroarea provinciale

Macroaree provinciali	Quotazione media €/m2 2018	Quotazione media Variazione % 2017/18	Numero indice quotazioni 2018 (base 2004)
DISTRETTO CERAMICHE	1.176	-0,06%	85,6
PIANURA CENTRALE	1.039	-0,09%	84,1
PIANURA EST	748	0,00%	77,5
PIANURA OVEST	816	0,00%	80,3
ZONA COLLINARE	802	0,00%	73,6
ZONA MONTANA	571	0,00%	73,6
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	1.093	0,09%	81,5
REGGIO_NELL'EMILIA CAPOLUOGO	1.312	0,00%	79,6
Provincia di REGGIO NELL'EMILIA	1.058	-0,01%	80,5

2.2.7 Banda larga

Il decreto “destinazione Italia” ha dato all’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) il compito di costituire una banca dati di tutte le reti di accesso ad internet esistenti sul territorio nazionale. La banca dati ha lo scopo di costruire una mappatura delle reti per fornire uno strumento utile a elaborare soluzioni innovative volte a colmare il divario digitale in relazione alla larga banda e ultralarga.

La tabella che segue illustra la velocità di download medio indicativo che è atteso dalla rete in rame ADSL, in tecnologia fibra ottica e dalla rete in tecnologia mista.

Sono messe a confronto le velocità medie nei comuni dell’Unione, in provincia di Reggio Emilia, Emilia Romagna e in Italia. (dati al 31/12/2018).

COMUNE	Media della velocità di download (Mbps/s)			
	ADSL	FIBRA	FIBRA+ADSL	Media
Baiso	8.356.385	NULL	NULL	8.356.385
Casalgrande	5.924.173	92.483.175	58.781.920	57.677.909
Castellarano	9.720.759	NULL	66.137.366	35.546.466
Rubiera	9.834.687	117.732.976	62.801.722	115.279.475
Scandiano	8.495.860	93.479.486	62.730.790	80.015.953
Viano	8.140.216	NULL	NULL	8.140.216
TOT PROV. RE	8.840.325	97.777.820	62.018.007	101.655.251
Emilia-Romagna	9.063.827	102.762.576	64.027.628	124.375.183
ITALIA	9.608.484	112.429.082	66.760.889	120.610.068

Nella Tabella successiva sono riportate le % di famiglie raggiunte dalla rete di accesso ad Internet in tecnologia ADSL.

COMUNE	% famiglie non servite dalla rete di cablaggio	% famiglie servite con velocità (teoricamente prevista) nell'intervallo (Mbps)					% copertura delle famiglie con banda larga con almeno 30 Mbps	%TOT COPERTURA
		0-2	2-30	30-100	100-500	500-1000		
Baiso	37,2%	4,7%	58,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	62,8%
Casalgrande	4,8%	11,1%	34,1%	22,0%	28,0%	0,0%	50,0%	95,2%
Castellarano	8,5%	0,7%	49,8%	41,0%	0,0%	0,0%	41,0%	91,5%
Rubiera	1,7%	0,8%	8,9%	52,5%	33,8%	2,4%	88,7%	98,3%
Scandiano	2,1%	2,8%	9,0%	71,1%	13,8%	1,3%	86,1%	97,9%
Viano	26,9%	17,6%	55,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	73,1%
UNIONE	6,5%	4,7%	26,4%	44,6%	17,0%	0,8%	62,5%	93,5%
TOT PROV. RE	4,6%	3,3%	30,1%	35,4%	20,2%	6,5%	62,1%	95,4%
Emilia-Romagna	6,0%	2,3%	23,6%	31,5%	24,8%	11,8%	68,1%	94,0%
ITALIA	5,3%	1,9%	26,8%	31,6%	23,4%	11,1%	66,0%	94,7%

Fonte: AGCOM Autorità per le garanzie nelle comunicazioni



2.2.8 Organizzazioni no profit

Secondo i dati del censimento Istat condotto nel 2011 sulle organizzazioni no profit, a Scandiano sono presenti n. 128 organizzazioni totali attive, in prevalenza nel settore della cultura, sport e ricreazione (n.99).

In queste il numero di addetti totale risulta essere di n.230 dipendenti, n.40 lavoratori esterni e n.3.347 volontari.

Nella tabelle che segue il dettaglio per forma giuridica e settore di attività:

Suddivisione delle organizzazioni no-profit del Comune di Scandiano (dati censimento Istat 2011)

Settore di attività non profit	n. unità attive per Forma giuridica					N. addetti		
	società cooperativa sociale	Associaz. riconosciuta	Associaz. non riconosciuta	altra istituzione non profit	totale	addetti dipendenti	lavoratori esterni	volontari
cultura, sport e ricreazione	1	17	76	5	99	11	21	2.413
attività culturali e artistiche	..	5	10	1	16	388
attività sportive	..	6	45	1	52	3	15	1.209
attività ricreative e di socializzazione	1	6	21	3	31	8	6	816
istruzione e ricerca	3	3	45
istruzione primaria e secondaria	3	3	45
sanità	..	3	2	..	5	236
servizi ospedalieri generali e riabilitativi	2	..	2	42
servizi per lungodegenti	..	1	1	62
servizi psichiatrici ospedalieri e non ospedalieri	..	1	1	20
altri servizi sanitari	..	1	1	112
assistenza sociale e protezione civile	2	1	2	1	6	102	14	283
servizi di assistenza sociale(offerta di servizi reali alla collettività o a categorie di persone)	2	..	2	1	5	102	14	215
servizi di assistenza nelle emergenze (protezione civile e assist. a profughi e rifugiati)	..	1	1	68
ambiente	..	1	1	..	2	5	..	45
protezione degli animali	..	1	1	..	2	5	..	45
sviluppo economico e coesione sociale	1	1	2	65	1	25
promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività	..	1	1	5
addestramento, avviamento professionale e inserimento lavorativo	1	1	65	1	20
tutela dei diritti e attività politica	3	..	3	206
servizi di tutela e protezione dei diritti	1	..	1	15
servizi di organizzazione dell'attività di partiti politici	2	..	2	191
filantropia e promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
cooperazione e solidarietà internazionale	..	1	1	13
attività per il sostegno economico e umanitario all'estero	..	1	1	13
religione	4	4	115
attività di religione e culto	4	4	115
relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1	..	1	2
tutela e promozione degli interessi dei lavoratori	1	..	1	2
altre attività	1	..	1	..	3	2
tutte le voci	4	25	86	13	128	230	40	3.347



IL VOLONTARIATO A SCANDIANO: CIRCOLI E ASSOCIAZIONI

Circoli

Circolo Al Ponte- Via Resta n. 56, Jano
Circolo Amici della Musica - Via Fogliani n. 7/a, Scandiano
Circolo Amici dello Sport - Via Caraffa n. 2, Arceto
Circolo Anspi Kolbe - Via Ventasso n. 10, Scandiano
Circolo Anspi Pratissolo - Via del Rosario n. 2, Pratissolo
Circolo Arci L'Aquilone - Via Tintoretto, Scandiano
Circolo Bisamar - Via Beucci n. 84, Scandiano
Circolo Bosco - Via Goya n. 9, Bosco
Circolo Cacciola - Via per Marmirolo n. 24, Cacciola
Circolo dei Colli - Via Cà de Caiti, 20 – S. Ruffino
Circolo Il Campetto - Via delle Scuole n. 64/a, Pratissolo
Circolo Le Ciminiere - Via del Cemento n. 26, Ca' de Caroli – Scandiano
Circolo Nuova Fellegara - Via Botte n. 7, Fellegara
Circolo Parco Morgone - Via Pasolini n. 3, Scandiano
Circolo U.S. Rondinara - Via Panbianco n. 1, Rondinara
Circolo Venere di Chiozza - via dell'Eco, 10, Chiozza di Scandiano
Circolo Scacchistico La Rocca – Scacchi, Dama - Via Botte n. 7, Fellegara

Associazioni Culturali

ASS. A SUD DI NESSUN NORD
ASS. ARCOBALENO – IL GHETTO
ASS. SCANDIANESE DI FISICA ASTRONOMICA
ASS. "BALLIAMO SUL MONDO" Danze popolari.
ASS. SCUOLA D'ARTE APPLICATA "ELIDE CILLONI"
ASS. CENTRO CULTURALE G. MOSCATI
ASS. CENTRO STUDI LAZZARO SPALLANZANI
ASS. CENTRO STUDI MATTEO MARIA BOIARDO
ASS. CENTRO TEATRALE MaMiMò
ASS. CIRCOLO AMICI DELLA MUSICA
ASS. CIRCOLO MUSICALE F. BUSONI
ASS. CIRCOLO SCACCHI LA ROCCA
ASS. CIRCOLO LE CIMINIERE
ASS. COMITATO CARNEVALE SCANDIANO
ASS. COMITATO FIERA S. LUIGI
ASS. COMPAGNIA TEATRO NUOVO
ASS. CONFRATERNITA DELL'ACETO BALSAMICO
ASS. CORO LA BAITA
ASS. CORPO BANDISTICO CITTA' DI SCANDIANO
ASS. DOCERE
ASS. LEVI-MONTALCINI "Centro di Orientamento" di Scandiano
ASS. IL FOTOGRAMMA
ASS. LA ROSA DI SHARON
ASS. LINUX USER GROUP SCANDIANO
ASS. LIONS CLUB SCANDIANO
ASS. MILLE E UNA CULTURA
ASS. OPENART SCANDIANO
ASS. SAVAL a.p.s.
ASS. SCANDIANO CITTA' IN TRANSIZIONE
ASS. UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO



Associazioni Sportive

A.S. Al Ponte-F.C. Jano – Calcio
A.S. Circolo Ippico Lo Stradello – Equitazione
A.S. Team La Gang, – Automodellismo radiocomandato
A.S.C. Arcetana, – Calcio
A.S.R. Il Mucchio – Calcetto
Arci Caccia Sez. Scandiano – Attività venatorie
Ass. Sportiva Bocciofila Scandianese R. Cigni – Bocce
Associazione Polisportiva Scandianese – Atletica, ginnastica, pattinaggio, ecc
Associazione Polisportiva Sportissima – Tennis
Aurora Basket – Basket femm.
Azzurra – Nuoto, ecc.
Basket 2000 Bmr Scandiano – Basket
Basket Arceto – Pallacanestro
CAI – Club Alpino Italiano Sezione di Reggio Emilia Sottosezione “F. Rustichelli” Scandiano
Centro Danza Spettacolo – Danza
Ciclistica Boiardo – Ciclismo
Colombofila Alcione – Gare e allevamento colombi
Colombofila Boiardo – Gare e allevamento colombi
Corallo Scandiano-Real Ventoso – Calcio
La Ruzzola – Giochi della tradizione
Moto Club Scandiano – Motoraduni
Motovelocità Lucky Racing Team – Motociclismo
New Volley Scandiano – Pallavolo
Pallacanestro Scandiano – Basket
New Motorbike – Mtb, ciclismo
Polisportiva Arceto – Pallavolo, atletica, ecc.
Polisportiva Ciclistica Scandiano – Ciclismo
Polisportiva Fellegara – Calcio
A.S.D. Roller Hockey Scandiano – Hockey a rotelle
Scandianese – Calcio
Scandiano Adventures – Fuoristrada 4 x 4
Scandiano Team Gym – Ginnastica Artistica
Sirio Basket – Basket
Società Pesca Tresinaro Torrente – Pesca
Società Sportiva Bosco – Ginnastica, pallavolo, ecc.
Sporting F.C. – Calcio
U.S. Boiardo Maer – Calcio, pallacanestro
URCA Unione Regionale Cacciatori Appennino
Volley Scandiano – Pallavolo



2.2.9 Sistema infrastrutturale

SERVIZI EDUCATIVI – Offerta educativa a Scandiano

Popolazione scolastica 2019/2020 dai nidi alle scuole secondarie di II Grado: **4.223 (3.795 pubbliche + 428 servizi educativi privati e scuole paritarie)**

NIDI D'INFANZIA	Offerta a.s. 2019/20	Servizi
A. Leoni	3 sezioni – 55 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
Girasole	3 sezioni – 47 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
Tiramolla	3 sezioni – 40 posti	Orario servizio max 5 ore Ingresso anticipato 7.30-8.00 o posticipato 12.30-13.30
Offerta complessiva	6 sezioni a tempo pieno, 3 Spazi Bambini	156 posti disponibili
2 Spazi Bambini privati	65 posti disponibili	
SCUOLE DELL'INFANZIA	Offerta a.s. 2019/20	Servizi
Scuola Infanzia Comunale G. Rodari	3 sezioni – 75 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato 7.30-8.00 Trasporto - Trasporto disabili
Scuole Infanzia Statali - "I Gelsi" - Via Risorgimento	9 sezioni – 193 posti	Refezione Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Trasporto
Scuole Infanzia Parrocchiali Paritarie - "San Giuseppe" - Scandiano - "V.Guidetti" - Fellegara - "S.Corradi" - Arceto	14 sezioni – 363 posti	Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Trasporto Contributi da Convenzione
Offerta complessiva	26 sezioni (12 pubbliche – 14 private)	631 iscritti
SCUOLE PRIMARIE	Offerta a.s. 2019/20	Servizi
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Primaria L.Bassi Scuola Primaria San Francesco	222 212	Refezione Pre-scuola e Post scuola Trasporto - Trasporto disabili
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Primaria "L.Spallanzani" Scuola Primaria di Ventoso Ventoso (sede distaccata L.Spallanzani) Scuola Primaria Rita Levi-Montalcini Scuola Primaria di Pratissolo	215 105 101 319 100	Extra-scuola pomeridiano
SCUOLE SECONDARIE	Offerta a.s. 2019/20	Servizi
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Secondaria di I grado M.M. Boiardo	565	Trasporto Trasporto disabili
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Secondaria di I grado A.Vallisneri Arceto	215	Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo Extra-scuola pomeridiano
Secondarie di II grado Polo Scolastico Superiore "P.Gobetti"	1.421	Trasporto - Trasporto disabili Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo

SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA

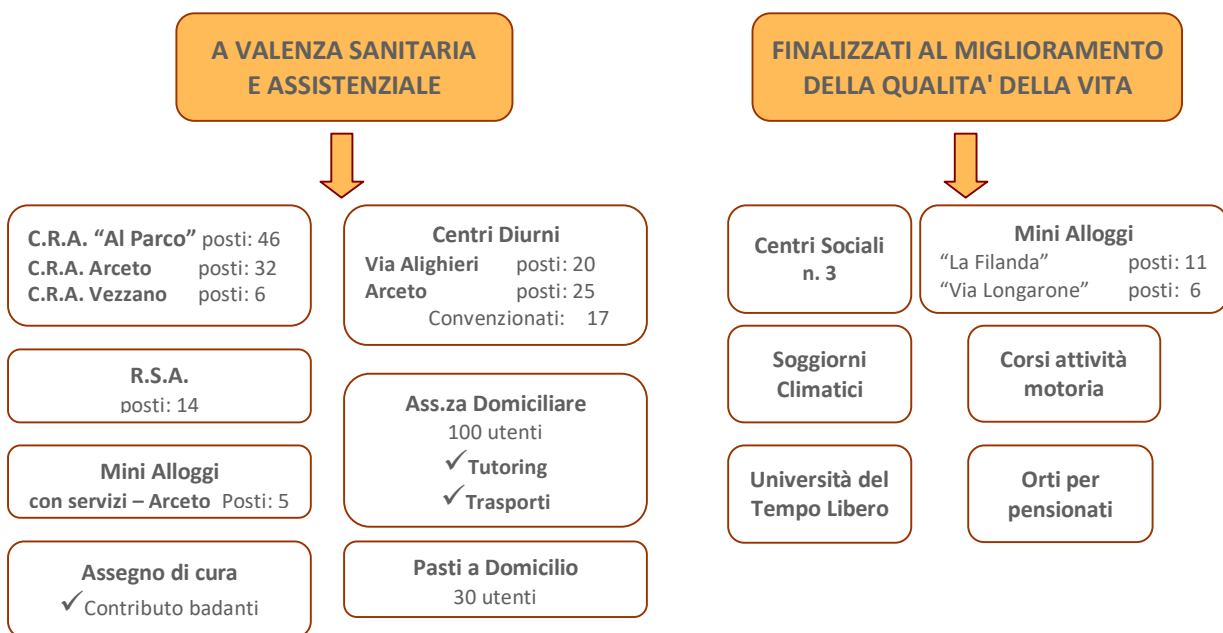
- Personale aggiuntivo Alunni disabili
- Sportello Psicologico Scuole dell'obbligo
- Progetto D.S.A. Scuole Inf. e Obbligo
- Mediazione Linguistica Alunni stranieri
- Consulta Ragazzi
- Iniziative a sostegno genitorialità
- Attività pomeridiana extrascolastica
- Progetti ambientali
- Educazione Stradale



RETE DEI SERVIZI SOCIALI PER GLI ANZIANI



OFFERTA SERVIZI PER GLI ANZIANI



**CIMITERI**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Nr. di cimiteri	10	10	10
Mq di superficie dei cimiteri	12.600	12.600	12.600
Totale Loculi nei cimiteri	8.412	8.412	8.412
Totale Nicchie nei cimiteri	1.678	1.678	1.678
Nr. Posti disponibili nei cimiteri per inumazioni e tumulazioni	193	136	108
Nr. punti luce di illuminazione votiva attivi	6.095	6.143	6.116

ATTIVITA' PRODUTTIVE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Mq. superficie occupata per mercati e fiere attrezzate	15.468	15.468	15.468
Nr. Aziende partecipanti ai mercati comunali	577	577	577
Nr. Autorizzazioni rilasciate / diniegate	308	373	299
Nr. giorni fiere, mostre organizzate	31	47	62
Nr. Espositori per fiere istituzionali (S.Giuseppe, Elettronica)	289	307	328
Nr. Visitatori per fiere istituzionali	24.893	42.068	35.751

FARMACIE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Totale farmacie sul territorio	5	5	5
Nr. di farmacie comunali	2	2	2
Totale ore di apertura all'utenza	5.282	5.282	5.282
Nr. prenotazioni CUP	2.898	2.779	2.622
Nr. Medicinali e altre specialità vendute nelle farmacie comunali	178.176	161.326	154.240
Nr. Specialità vendute comprendenti Sanitari, Dietetici, Cosmetici	67.855	62.757	57.767
Nr. Ricette SSN	56.870	52.408	51.618

SERVIZI CULTURALI

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Nr. spettatori a spettacoli/ proiezioni.	18.187	18.751	22.047
Nr. posti disponibili cinema/teatro	302	302	302
Nr. rappresentazioni di spettacoli/proiezioni	386	291	370
Nr. abbonamenti venduti	171	225	233
Nr. biglietti venduti	18.704	18.751	22.047
Nr. spettacoli teatrali	15	16	20
Nr. Presenze a spettacoli teatrali	3.428	3.939	4.225
Nr. richieste utilizzo Sale Cinema Teatro	15	52	66
Nr. strutture teatrali	2	2	2
Nr. Visitatori monumenti, musei, mostre perm.	2.977	2.073	3.562
Nr. visitatori mostre temporanee	11.700	7.445	6.630
Nr. istituzioni (musei, mostre permanenti, ecc..)	1	1	1
Superficie espositiva (Mq)	1.310	1.310	1.310
Giorni annuali di apertura	49	45	51
Mostre temporanee. organizzate	160	194	201
Nr. visitatori di mostre temporanee e spettacoli	54.106	66.260	75.052
Nr. iniziative ricreative	86	95	84
Nr. strutture per iniziative ricreative	14	14	11
Nr. manifestazioni culturali	112	172	164
Nr. prenotazioni classi scolastiche per mostre	8	10	9



Biblioteca Comunale "Gaetano Salvemini"

Risorse	Parametri	Valori
Sede	Superficie al pubblico	Mq. 1.000
	Posti a sedere interni	N. 142
	Posti a sedere cortili esterni	N. 48
	Apertura settimanale media	42,44 ore
Opportunità e servizi	Accessi catalogo informatizzato	5
	Accessi a internet adulti	8
	Postazioni internet per minorenni	3

Offerta:

Il patrimonio librario moderno

Il patrimonio librario moderno è suddiviso in tre sezioni principali: **sezione adulti** (narrativa e saggistica), **sezione giovani** (narrativa adatta ai ragazzi dai 16 anni in su) e **sezione ragazzi** (narrativa e saggistica).

Sezioni speciali

Storia locale: la Biblioteca di Scandiano raccoglie documenti di tipologia varia che testimoniano la storia e la cultura della comunità locale. Conservati nel magazzino della Biblioteca ed esclusi dal prestito, sono presenti anche i fondi Boiardo, Spallanzani, Magati, Folloni, Medici, Operaio Scandianese, Fototeca locale.

Fondo antico: La Biblioteca di Scandiano possiede anche un fondo antico, conservato in apposito mobile blindato. La consultazione delle opere che lo compongono, di particolare delicatezza e valore, avviene previa richiesta scritta, tramite apposito modulo, al personale della biblioteca.

Scaffale multilingue: sezione di libri in lingua originale a scaffale aperto, fruibile con le stesse modalità del restante patrimonio bibliografico. Sono presenti testi nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, portoghese.

Emeroteca: In questa sezione si possono consultare quotidiani nazionali, locali e riviste a varia periodicità. Sono conservati i quotidiani del mese corrente e precedente nonché le riviste dell'anno corrente e precedente.

Fonoteca: è presente una sezione interamente dedicata ai CD musicali. La biblioteca dispone di due lettori cd portatili liberamente fruibili dagli utenti. La fonoteca è suddivisa nelle seguenti sezioni: Musica Leggera Straniera, Leggera Italiana, World Music, Blues, Jazz, Colonne sonore, Musica Classica e Lirica.

Videoteca: presente una Videoteca presso cui sono conservati DVD, BLU-RAY e VHS. È disponibile una postazione per la sola visione tramite cuffie di VHS e DVD. La videoteca è suddivisa in una sezione per adulti ed una per ragazzi.

Servizi aggiuntivi

Servizio di prestito interbibliotecario provinciale: È possibile far pervenire i volumi richiesti tramite il sito web dei Servizi Bibliotecari della Provincia di Reggio Emilia, oppure chiedendo ai bibliotecari.

Servizio di prestito interbibliotecario nazionale: La Biblioteca offre ai propri utenti il servizio di prestito di opere appartenenti ad altre biblioteche nazionali.

Servizio di prestito ed interprestito digitale: Medialibrary si configura come un'estensione dei servizi offerti dalle biblioteche poiché permette agli utenti remoti di effettuare prestiti digitali, da una qualunque postazione internet, di circa 50.000 oggetti digitali: e-book, audiolibri, video, foto, quotidiani e riviste in 40 lingue diverse, banche dati e molto altro ancora.

I cataloghi: il catalogo corrente è consultabile tramite 5 computer posti a disposizione del pubblico. Il catalogo on line consente di effettuare l'interrogazione o alla sola Biblioteca di Scandiano o all'intero sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia.

Servizio di Consulenza e Informazione Bibliografica: La Biblioteca gestisce servizi di consulenza bibliografica ed assistenza alla consultazione dei cataloghi, alle ricerche informative e documentarie e a quelle su banche dati locali o remote, favorendo l'utente nell'apprendimento delle tecniche di ricerca.

Servizi Telematici e Multimediali: La Biblioteca di Scandiano dispone di una sezione così strutturata:

- 8 postazioni per il collegamento alla rete Internet e per l'uso di LibreOffice
- 3 postazioni per i minorenni con limitata navigazione internet, uso di LibreOffice per ricerche scolastiche e giochi didattici
- Servizio WiFi.



Mercatino dei libri usati In Biblioteca è allestito permanentemente un mercatino di libri usati provenienti da donazioni e/o revisione del patrimonio.

Promozione e attività culturali, valorizzazione e ricerca: La Biblioteca pubblica è anche un luogo di incontro, di scambio di esperienze e di conoscenze. Essa organizza iniziative volte a promuovere la lettura e l'utilizzo della Biblioteca stessa attraverso conferenze, presentazione di libri, incontri con gli autori, bollettini novità, vetrine tematiche, opuscoli sull'uso dei servizi, bibliografie ragionate ed altre iniziative editoriali.

Promozione alla lettura per ragazzi La Biblioteca di Scandiano svolge un'intensa attività rivolta ai bambini e ragazzi, soprattutto con proposte legate al progetto "Nati per leggere", promosso dalla Associazione Nazionale Biblioteche e dall'Associazione Culturale Pediatri, che trova sul territorio provinciale forte adesione. La Biblioteca collabora con le scuole del territorio e con altri istituti o enti alla realizzazione di progetti che abbiano come fine la diffusione della lettura tra i ragazzi.

Volume attività Biblioteca

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Nr. volumi disponibili (totale opere conservate)	61.242	62.822	64.024
Numero di Libri in Biblioteca	49.621	51.112	52.002
Numero di Video e CD	11.621	11.710	12.022
Nr. abbonamenti a riviste e quotidiani	60	61	63
Nr. posti disponibili per la consultazione	160	160	160
Giornate annue di apertura	302	296	307
Ore annue di apertura all'utenza	2.140	2.062	2.084
Ore settimanali di apertura all'utenza	44	44	47
Conteggio affluenze con rilevazione automatica	182.411	167.887	175.615
Nr. di prestiti	61.079	60.542	59.533
Numero di prestiti di Libri	44.295	42.935	46.699
Numero di prestiti di Video e CD	16.784	17.607	12.834
Nr. di oggetti nuovi	1.691	2.590	1.953
Numero di nuovi Libri	1.214	2.247	1.590
Numero di nuovi Video e CD	477	343	363
Nr. di utenti iscritti	20.322	20.824	21.377
Nr. di utenti iscritti Video e Cd	455	421	422
Nr. di nuovi utenti iscritti	447	502	553
Nr. di utenti attivi al prestito	4.504	4.509	4.514
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. prov.le da Scandiano a altri	1.613	1.949	2.898
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. prov.le da altri a Scandiano	2.619	2.560	3.443
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. naz.le	53	33	38
Nr. Proposte di acquisto di opere dagli utenti	108	70	100
Nr. Acquisto di opere proposte dagli utenti	68	47	48
Nr. Solleciti ritardi consegna opera	2.957	2.906	1.825
Nr. Reclami scritti pervenuti	0	0	0
Attività con le scuole (numero di classi)	77	94	107
Nr. iniziative organizzate in biblioteca	20	19	20
Nr. Partecipanti iniziative organizzate	700	720	965
Nr. di utenti iscritti internet	270	208	304
Nr. di consultazioni internet	3.045	1.831	2.271



SERVIZI PER I GIOVANI

Centro Giovani

Centro Giovani di Scandiano (via Diaz 17)

Al suo interno ospita tre sale prova (una delle quali con sala di incisione e con stanza regia annessa), una stanza dedicata al videomontaggio digitale, una sala riunioni, una stanza per proiezioni/playstation, uno spazio emeroteca e un open space con punti di consultazione internet. Nella stessa struttura, in continuità al Centro Giovani, trovano spazio un punto ristoro e una sala conferenze capace di ospitare rappresentazioni teatrali, concerti, dibattiti e ogni tipo di attività ludica e culturale, con una capienza da 150 posti.

Centro Giovani di Arceto (c/o scuola elementare via Corrado 1)

All'interno del **Progetto Giovani** esistono diverse attività che cambiano di anno in anno poiché proposte direttamente dai ragazzi:

- SPAZI AGGREGATIVI due luoghi aperti a tutti, dove incontrare gli amici, guardare un film, leggere una rivista, suonare col proprio gruppo musicale, consultare internet gratuitamente ecc...
- ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI/MUSICALI/ARTISTICI
- CORSI DI FORMAZIONE
- CORSI DI MUSICA (svolti da CEPAM)
- CORSO DI TEATRO
- CORSO DI VIDEOMONTAGGIO DIGITALE
- CORSO DI SCRITTURA CREATIVA
- CORSO DI FOTOGRAFIA/GRAFICA
- CORSO DI LINGUE
- CORSI LINUX
- CORSO COMPUTER MUSIC
- CORSI VARI SU RICHIESTA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Giornate annue di apertura Centro Giovani	321	324	326
Nr. richieste utilizzo Sala Casini presso Centro Giovani	29	23	34
Nr. Utenti che hanno avuto contatti presso il centro giovani	1.611	1.638	1.671
Numero utenti attivi progetto Centro Giovani	315	352	421
Giornate di apertura settimanale	5 e 2	5 e 2	5 e 2

**SERVIZIO SPORT**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Nr. utenti impianti sportivi	345.203	345.295	345.306
Contributi in conto capitale	9	13	15
Contributi gestione impianti sportivi	8	8	8
Nr. Richieste patrocinio e/o contributo per iniziative/eventi	49	51	53
Nr. manifestazioni sportive	75	77	78
Nr. società sportive convenzionate per l'utilizzo degli impianti	40	40	40

Impianti

I campi calcio e le palestre di proprietà comunale vengono gestiti dalle società sportive che hanno stipulato una apposita convenzione con il Comune stesso. In diverse frazioni del territorio comunale sono presenti anche dei campi calcio gestiti autonomamente dalle associazioni sportive delle parrocchie.

CAMPI CALCIO

Stadio Comunale Torelli (Terreno di gioco regolamentare, con tribuna coperta. A supporto dello stadio, due campi calcio per allenamento (uno regolamentare, uno in sabbia di dimensioni ridotte). Inoltre Pista per atletica). Via Togliatti

Campo Arceto (Campo principale regolamentare, con tribuna. Inoltre: campo per attività giovanile, campo ridotto in sintetico, spazio calcetto). Via Caraffa, 2

Campo Fellegara (Campo regolamentare. Inoltre: pista per calcetto e spazio estivo pro beach-veolley). Via della Botte, 8

Campo parrocchiale Chiozza (Campo regolamentare con tribuna). Via Rioltorto, 2

Campo comunale Chiozza (Campo in sintetico (in fase di ultimazione)). Via dell'Eco, 10

Campo Iano (Campo regolamentare. A supporto, campo ridotto per allenamento. Inoltre. spazio calcetto, giochi bocce e spazio estivo per beach-volley). Via Resta, 56

Campo Cacciola (Campo di dimensioni ridotte. Inoltre: giochi bocce). Via per Marmirolo

Campo Pratissolo (Campo a dimensioni ridotte. Inoltre: spazio per calcetto e gioco bocce). Via delle Scuole, 64

Campo parrocchiale Pratissolo (Campo regolamentare. Affiancato da piccolo spazio in terra battuta per allenamento). Via del Rosario, 2

Campo Bosco (Campo regolamentare. Inoltre: pista calcetto). Via Goya, 2

Campo Rondinara (Campo regolamentare). Via Panbianco, 1

PALESTRE

Palestra scuole primarie Arceto c/o Scuole elementare – Via Corrado, 2 - Arceto

Palestra scuola media Arceto c/o Scuola Media – Via Spallanzani – Arceto

Palestra Bosco Via Goya – Bosco di Scandiano

Palestra S. Francesco Via Dell'Abate – Scandiano

Palestre polo scolastico Iti Gobetti c/o Polo Scolastico Superiore – Via Repubblica, 41

Palestra Longarone Via Longarone, 27 – Scandiano

Palestra scuola primaria Pratissolo c/o Scuola elementare -Via delle Scuole, 64 – Pratissolo

Palestra scuola primaria Ventoso c/o Scuola elementare – Via Strucchi, 20 – Ventoso

PalaRegnani-Palaspport Via Togliatti – Scandiano

Arcostruttura c/o zona sportiva - via Togliatti – Scandiano

ALTRI IMPIANTI SPORTIVI

PISCINA Struttura coperta e spazio estivo scoperto con giochi d'acqua - zona sportiva di via Togliatti

CIRCOLO TENNIS "SPORTISSIMA" (2 campi coperti con fondo artificiale, 2 campi scoperti con fondo in terra rossa, 2 campi scoperti con fondo sintetico (di cui 1 utilizzabile per il gioco del calcetto), Campo da Beach Volley, Pista polivalente in cemento attrezzata per gioco del Basket). Zona sportiva di via Togliatti a Scandiano.

CENTRO IPPICO "Lo stradello" Via Munari 7 – Pratissolo

Campo da Bocce "R.CIGNI" (4 campi coperti) via Togliatti 1/B – Scandiano.



2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

data ed estremi del provvedimento di approvazione

Piano regolatore approvato	Delibera G.R. n. 1807 del 19/10/98
Piano edilizia economica e popolare	Del. C.C. n.4 03/02/89 e Del. C.C. n.77 del 17/09/99 (variante)
Piano Strutturale Comunale (PSC)	Del. C.C. n.77 del 26/07/2011

Regolamento Urbanistico Comunale (RUE)

Il RUE costituisce una parte essenziale della nuova organizzazione degli strumenti pianificatori comunali; esso, infatti, definisce la disciplina del territorio residenziale e rurale esistente innovando ed integrando le norme urbanistiche del vecchio PRG, le norme del Regolamento edilizio, le norme procedurali della legge regionale sull'attività edilizia, le norme igienico-sanitarie.

Approvazione RUE	Del. C.C. n. 19 del 08/04/2014
Variante al RUE n. 1/2015	Del. C.C. n. 43 del 28/07/2016
Variante al RUE n. 2/2017	Del. C.C. n. 78 del 28/11/2017
Variante al RUE n. 3/2018	Del. C.C. n. 39 del 29/05/2018
Adeguamento RUE alla DGR 922/2017	Del. C.C. n. 88 del 18/12/2017

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

Commerciali Del. C.C. n.151 del /12/01

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma7, D. L.vo 77/95) si no

Area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	136.785 mq.	0 mq.
P.I.P.	47.238 mq.	0 mq.

Per un inquadramento strategico sullo sviluppo urbanistico del territorio e sulle valutazioni che ne costituiscono il fondamento rimandiamo al PSC-RUE in generale ed in particolare per le considerazioni di carattere programmatico al paragrafo 1.2 Scandiano "città da abitare" dove le stesse vengono ampiamente sviluppate.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi pubblici locali

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dismissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

La legge 124 del 2015 (legge Madia) contiene anche una delega che riguarda il riordino dei servizi pubblici locali di interesse generale, il cui testo approvato in via definitiva nel Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016 è decaduto, per scadenza della delega al 27 novembre, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 124/2016.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità

Servizi gestiti in economia o tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Recupero evasione tributaria IMU	diretta	-----
Riscossione coattiva entrate comunali	appalto	Engineering Tributi Spa
Refezione scolastica	appalto	CIR Spa
Trasporto scolastico	appalto	Cosepuri Soc. Coop. p.a
Gestione servizi educativi	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Gestione Centro Giovani	appalto	Associazione Base
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Servizio illuminazione votiva	diretta	-----
Farmacia	Gestione per conto	FCR
Manutenzione verde pubblico	appalto	Affidato annualmente
Servizio necroscopico e cimiteriale	diretta	-----

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Tre Esse Italia s.r.l.	31/12/2021
Gestione impianti sportivi	In concessione alle diverse associazioni sportive	
Gestione teatro	Associazione Ater	



Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Servizio informatico associato	Unione Tresinaro Secchia
Servizi sociali (Anziani, Adulti, Disabili e Minori)	Unione Tresinaro Secchia
Servizio di polizia municipale	Unione Tresinaro Secchia
Protezione civile	Unione Tresinaro Secchia
Stazione unica appaltante	Unione Tresinaro Secchia
Gestione unica del personale	Unione Tresinaro Secchia

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	Iren Emilia Spa
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	appalto	Iren Ambiente Spa
Servizio distribuzione gas naturale	Concessione	Iren Emilia Spa
Servizio di trasporto pubblico locale	concessione	Agenzia per la mobilità Reggio E.
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti". Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011). La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al



servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 25 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale:

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito "Reggio nell'Emilia" è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. 24 La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa. E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell'ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara e si è provveduto alla valorizzazione delle reti gas di proprietà di ciascun Comune al fine di quantificare la remunerazione del relativo capitale da parte del gestore aggiudicatario della gara.

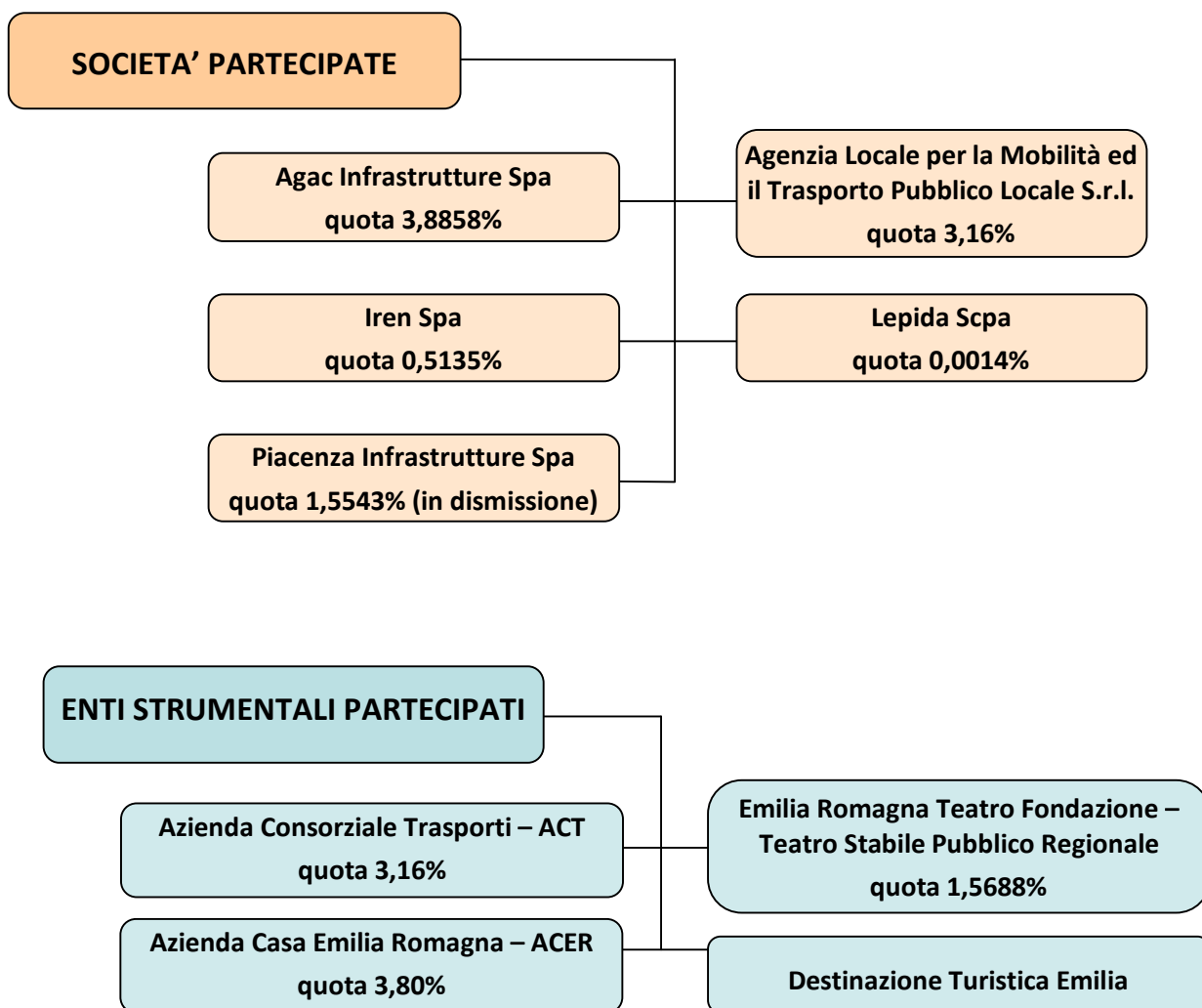
Trasporto pubblico locale:

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da: • il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali); • le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale"); • il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia; • le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica : • l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale; • l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo. L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per



la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell’indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all’introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l’Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea l’avviso di preinformazione di gara per l’affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l’entità di risorse economiche disponibili nell’unità temporale di riferimento che verrà adottata. L’Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il “Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario” ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall’aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l’aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell’Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Scandiano non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l’Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Rappresentazione grafica dei rapporti tra l’amministrazione e le società a partecipazione comunale



**Elenco partecipazioni in società di capitale**

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Iren S.p.a.	Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività. Indirizzo Internet: www.iren.it	1.300.931.377	0,5135%
2	Agac Infrastrutture Spa	La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.	120.000	3,8858%
3	Piacenza Infrastrutture Spa	La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere..	20.800.000	1,5543%
4	Agenzia per la mobilità Reggio Emilia	L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013 per scissione parziale proporzionale dall'Azienda consorziale trasporti (Act). Indirizzo Internet: www.am.re.it	3.000.000	3,16%
5	Lepida scpa	E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Indirizzo Internet: www.lepida.it	69.881.000	0,0014%



Elenco partecipazioni in enti strumentali

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1 Azienda Consorziale Trasporti – ACT	L'azienda è un consorzio di servizi, capogruppo intermedia, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Servizi gestiti per l'Ente. Indirizzo Internet: www.actre.it	12.671.393	3,16%
2 Azienda Casa Emilia Romagna – ACER	Gestione del patrimonio ERP. Servizi tecnici di progettazione ed esecuzione degli interventi nell'ambito di attuazione del Piano di Riqualificazione Urbana. Gestione del Patrimonio abitativo comunale Indirizzo Internet: www.acer.re.it	2.288.933	3,80%
3 Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Stabile Pubblico Regionale	L'azienda è una fondazione. Cura la promozione e la diffusione del teatro d'arte attraverso la produzione di spettacoli e la programmazione di stagioni teatrali e rassegne. Programma direttamente le stagioni teatrali e cinematografiche del Cinema Teatro "Boiardo" Indirizzo Internet: www.emiliaromagnateatro.com	274.972	1,5688%
4 Destinazione Turistica Emilia	Stesura e gestione del Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'area vasta di competenza composto da: <ul style="list-style-type: none"> • Linee strategiche programmatiche per lo sviluppo dell'attività di promo-commercializzazione turistica dell'area vasta di riferimento; • Programma di promo-commercializzazione turistica; • Programma turistico di promozione locale. Funzioni previste dalla legge regionale n. 4 del 2016 e ogni altra funzione in materia turistica conferita dalla Regione o dagli Enti pubblici aderenti. Indirizzo Internet: www.visitemilia.com/destinazione-turistica-emilia		

3.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli Enti e organismi partecipati

In tema di razionalizzazione delle società partecipate il Comune di Scandiano ha approvato il 'Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' parte integrante del presente atto.

Le azioni che l'Ente ritiene coerenti con la normativa sono:

- la definizione di strategie di aggregazione ed altre sinergie da realizzarsi tra organismi partecipati;
- la riduzione dei componenti degli organi societari con il passaggio, ove possibile, all'Amministratore Unico o al Revisore Unico e riordino delle società che risultano composte da solo amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Inoltre, rispetto agli Enti che gestiscono servizi pubblici locali è prevista:

1. la definizione della Carta dei servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
2. la rilevazione della qualità dei servizi: *le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).*

Per gli indirizzi specifici su ognuna delle partecipate si rimanda al 'Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' di cui sopra.

**TREND DEI RISULTATI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE DI SCANDIANO****In società di capitale**

Utile	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2016	Consuntivo Esercizio 2017	% di Partecipaz.
AGAC INFRASTRUTTURE	1.934.603	1.964.704	2.294.849	2.525.656	2.934.075	3,8858%
AGENZIA PER LA MOBILITA'	53.826	89.201	156.069	55.159	37.472	3,16%
LEPIDA	208.798	339.909	184.920	457.200	309.150	0,0014%
PIACENZA INFRASTRUTTURE	281.966	271.469	313.570	367.991	465.110	1,5543%
IREN Spa	86.859.395	50.096.527	124.502.783	88.257.000	166.956.000	0,5884%

In enti strumentali

Utile	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2016	Consuntivo Esercizio 2017	% di Partecipaz.
Emilia Romagna Tea- tro Fondazione - ERT	-13.924	-95.704	-63.875	-282.705	13.440	1,5688%
Azienda Consorziale Trasporti – ACT	2.895	114	3.300	41.110	203.654	3,16%
Azienda Casa Emilia Romagna – ACER	1.354	3.412	10.936	13.698	10.412	3,80%

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 29/04/2019 "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018" viene contestualmente approvata l'acclusa Nota Informativa di verifica dei rapporti di debito e credito intercorrenti con le Società Partecipate, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, parte integrante e sostanziale del presente Atto Deliberativo quale Allegato "Sub I", di seguito riportato:

NOTA INFORMATIVA SULLA VERIFICA DEBITI-CREDITI COMUNE DI SCANDIANO E SOCIETÀ PARTECIPATE.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (Legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, cosiddetta "spending review"), i Comuni e le Province sono tenuti ad allegare "al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

La norma obbliga alla verifica contabile delle Società e non comprende l'analisi dei rapporti reciproci con altri organismi quali aziende speciali, istituzioni, associazioni, fondazioni, consorzi e deve essere effettuata con la situazione debitoria/creditoria riferita al 31 dicembre 2018 per fornire certezza al valore che viene inserito nel rendiconto dell'Ente Locale.

Secondo gli esiti pervenuti dalle Società Partecipate direttamente al Comune di Scandiano si evidenzia che:

- la Società Agac Infrastrutture Spa (con Nota del 20 marzo 2019), l'Agenzia Mobilità Reggio Emilia (con Nota del 26/02/2019) e IREN Spa (con Nota del 21 marzo e 5 aprile 2019) hanno inviato la verifica dei rapporti crediti/debiti nei confronti del Comune di Scandiano e gli importi delle partite indicate corrispondono con la situazione contabile del Comune al 31/12/2018;
- da A.C.T (con Nota del 21 marzo 2019), Lepida ScpA (con Nota del 26 marzo 2019) e Piacenza Infrastrutture Spa (con Nota del 23 marzo 2019), si evince l'inesistenza di situazioni debitorie/creditorie nei confronti del Comune di Scandiano ed anche il Comune non presenta debiti/crediti nei loro confronti al 31/12/2018.



Bilancio Consolidato

L'art. 147-quater del TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, al comma 4 prevede che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica; l'art. 11-bis comma 1 del d.lgs. 118/2011 prevede che: *“Gli enti ... redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4”*;

Queste le indicazioni contenute nel citato principio contabile:

- gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. 118/2011 redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate;
- il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati (relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa, e relazione del collegio dei revisori dei conti). E' riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo. E' approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono **due distinti elenchi concernenti**:
 1. gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
 2. gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Nel **primo elenco** costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

1. gli organismi strumentali costituiti da eventuali articolazioni organizzative dell'ente locale (capogruppo);
2. gli enti strumentali controllati, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha:
 - il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o azienda;
 - il potere assegnato da legge, statuto o convenzione, di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione, alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);
3. gli enti strumentali partecipati costituiti da aziende e da enti pubblici e privati nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
4. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti, la capogruppo ha:
 - il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);
5. le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione);



Sempre in ordine agli aspetti della definizione di “gruppo amministrazione pubblica” e con riferimento al citato “principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato:

- è irrilevante il controllo – che può essere di diritto, di fatto o contrattuale – anche nei casi in cui non è presente un legame – diretto o indiretto – di partecipazione al capitale della controllate;
- in fase di prima applicazione non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile;

Il Comune di Scandiano ha individuato l’area di consolidamento, analizzando le fattispecie rilevanti previste dal principio e la Giunta Comunale con delibera n. 115 del 15/05/2019 ha individuato il Gruppo Comune di Scandiano e il perimetro dell’area di consolidamento. Nell’applicazione dei criteri per stabilire la composizione dell’area di consolidamento il Comune di Scandiano ha provveduto a individuare la soglia di rilevanza da confrontare con i parametri societari indicati alla lett. a) del punto 3.1 del principio.

Risultano inclusi nell’area di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Scandiano i seguenti soggetti giuridici:

Enti strumentali partecipati:	<u>Azienda Consorziale Trasporti Act Reggio Emilia</u> (Ente strumentale ai sensi dell’art. 21, comma 2, del D.P.C.M. 28.12.2011 in quanto consorzio ex art. 31 Tuel Tipologia h art. 21 comma 3 D.P.C.M. 28.12.2011) quota di partecipazione pari al 3,160%
	<u>Acer Azienda Casa Emilia Romagna Reggio Emilia</u> Ente pubblico Economico partecipato dal Comune di Scandiano Tipologia f art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011) quota di partecipazione pari al 3,800%
	<u>Emilia Romagna Teatro Fondazione</u> (Fondazione partecipata dal Comune di Scandiano, Tipologia c art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011)
	<u>Destinazione Turistica Emilia</u> (Ente pubblico strumentale ai sensi dell’art.11 ter, D.lgs. 118/2011)
Società partecipate ai sensi dell’art. 23 del D.P.C.M. 28.12.2011:	<u>Agac Infrastrutture Spa</u> (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 3,8858%)
	<u>Piacenza Infrastrutture Spa</u> (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 1,5543%)
	<u>Agenzia per la mobilità Srl</u> (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 3,160%)

Risultano esclusi dall’area di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Scandiano i seguenti soggetti giuridici, in base alle soglie di irrilevanza economica o percentuale, con riferimento all’ultimo bilancio approvato:

Società partecipate ai sensi dell’art. 23 del D.P.C.M. 28.12.2011:	<u>Lepida Spa</u> (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari allo 0,0015%)
	<u>Banca Popolare Etica</u> (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari allo 0,0110%)

Le società partecipate sono state escluse in quanto partecipazione inferiore all'1% e non risultano affidatarie di servizi pubblici diretti, inoltre per Lepida spa la valutazione dell’irrilevanza è basata altresì sul criterio che il comune non ha rapporti contrattuali diretti con la partecipata in ordine agli affidamenti dei servizi e dei progetti offerti ai Soci.

Con Deliberazione n° 74 del 30/09/2019 di Consiglio Comunale “APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL’ESERCIZIO 2018 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118” si è approvato il Bilancio Consolidato per l’esercizio 2018 del Comune di Scandiano, corredato dalla Relazione sulla Gestione Consolidata, comprensiva della Nota integrativa e degli Allegati ex-Lege, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e di prassi in materia, nonché la Relazione sullo schema del Bilancio Consolidato 2018 disposta dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi del comma 1, lettera d-bis) dell’articolo 239 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Il risultato economico consolidato, dopo le operazioni di consolidamento ammonta ad € -3.474.148,04, mentre quello come comune capogruppo ammonta a € -3.613.993,98.



L'Organo di Revisione rileva che :

- il bilancio consolidato 2018 del Comune di Scandiano è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n.11 al D. Lgs. n.118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota integrativa contiene le informazioni richieste dalla legge;
- la procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC);
- il bilancio consolidato 2018 del Comune di Scandiano rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziario dell'intero Gruppo Amministrazione Pubblica.
- la relazione sulla gestione consolidata contiene la nota integrativa e risulta essere congruente con il Bilancio Consolidato.

3.2 RISORSE FINANZIARIE

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei e la valorizzazione del patrimonio.

3.2.1 ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2014/2018, in relazione alle fonti di entrata e di spesa seguendo la nuova classificazione del D.Lgs. 118.

ENTRATE

Tit.	Tipologia	2014	2015	2016	2017	2018
1	101 Imposte, tasse e proventi assimilati	12.687.603,70	13.060.002,00	11.722.762,91	11.810.619,24	11.747.174,94
	301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.212.392,30	668.535,06	1.932.000,00	2.011.950,00	2.098.033,48
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.899.996,00	13.728.537,06	13.654.762,91	13.822.569,24	13.845.208,42
2	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	991.316,68	910.539,63	1.499.361,85	1.157.544,95	1.508.914,50
	103 Trasferimenti correnti da Imprese	47.696,30	35.018,86	33.611,41	33.350,19	25.413,19
	105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0	16.500,00	12.000,00	8.250,00	0,00
2	Trasferimenti correnti	1.039.012,98	962.058,49	1.544.973,26	1.199.145,14	1.534.327,69
3	100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.242.511,19	3.212.640,18	4.446.536,86	4.167.600,57	4.003.026,19
	200 Proventi deriv. dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti		21.604,71	3.765,74	4.228,00	154,00
	300 Interessi attivi	75,9	1.733,34	2.018,61	0,00	0,00
	400 Altre entrate da redditi da capitale	363.684,89	363.684,89	360.460,21	390.863,88	430.312,54
	500 Rimborsi e altre entrate correnti	295.675,47	368.952,21	431.442,48	368.734,44	384.619,21
3	Entrate extratributarie	3.901.947,45	3.968.615,33	5.244.223,90	4.931.426,89	4.818.111,94
4	200 Contributi agli investimenti	57.600,00	199.200,00	5.055,41	149.192,00	236.432,12
	300 Altri trasferimenti in conto capitale		47.000,00	85.000,00	111.896,06	350.000,00
	400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	699.426,50	278.790,00	322.777,00	256.535,79	478.943,00
	500 Altre entrate in conto capitale	944.629,63	966.980,24	685.258,77	790.754,69	1.137.827,16
4	Entrate in conto capitale	1.701.656,13	1.491.970,24	1.098.091,18	1.308.378,54	2.203.202,28
5	100 Alienazione di attività finanziarie	0	502.201,88	438.858,63	270.767,24	0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	502.201,88	438.858,63	270.767,24	0,00
9	100 Entrate per partite di giro	1.309.083,70	1.392.880,31	1.154.702,75	1.131.635,57	2.174.936,23
	200 Entrate per conto terzi	365.841,16	1.010.728,57	1.443.366,48	1.207.339,85	700.815,55
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.674.924,86	2.403.608,88	2.598.069,23	2.338.975,42	2.875.751,78
Totale complessivo		22.217.537,42	23.056.991,88	24.578.979,11	23.871.262,47	25.276.602,11



SPESE

Tit.	Tipologia/MacroAggregato	2014	2015	2016	2017	2018
1	1 Redditi da lavoro dipendente	4.771.033,42	4.288.667,24	3.976.552,86	3.957.696,94	4.056.298,95
	2 Imposte e tasse a carico dell'ente	268.654,67	227.948,46	241.164,87	239.518,62	239.876,33
	3 Acquisto di beni e servizi	8.980.162,57	8.888.342,41	11.211.422,49	10.911.943,66	11.225.413,68
	4 Trasferimenti correnti	3.307.174,50	3.210.939,26	3.132.809,81	3.168.429,79	3.490.222,00
	7 Interessi passivi	417.005,35	431.027,29	357.622,04	334.668,76	312.170,81
	9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	22.000,00	15.000,00	4.997,00	21.114,48	7.999,57
	10 Altre spese correnti	308.000,00	511.730,50	710.652,09	535.636,09	383.085,30
1	Spese correnti	18.074.030,51	17.573.655,16	19.635.221,16	19.169.008,34	19.715.066,64
2	2 Investim. fissi lordi e acquisto di terreni	954.959,23	2.232.917,89	3.276.053,81	2.391.601,45	2.120.587,88
	4 Altri trasferimenti in conto capitale			14.839,17		
	5 Altre spese in conto capitale	-	804.495,65	0,00	439.596,44	394.691,31
2	Spese in conto capitale	954.959,23	3.037.413,54	3.290.892,98	2.831.197,89	2.515.279,19
4	1 Rimborso di titoli obbligazionari	210.082,43	214.539,25	219.183,65	224.033,94	229.098,68
	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	478.687,11	463.269,63	349.860,65	368.890,02	377.055,56
4	Rimborso di prestiti	688.769,54	677.808,88	569.044,30	592.923,96	606.154,24
7	1 Uscite per partite di giro	522.478,44	491.722,72	439.993,32	438.970,07	1.466.720,01
	2 Uscite per conto terzi	1.152.446,42	1.911.886,16	2.158.075,91	1.900.005,35	1.409.031,77
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.674.924,86	2.403.608,88	2.598.069,23	2.338.975,42	2.875.751,78
Totale complessivo		21.392.684,14	23.692.486,46	26.093.227,67	24.932.105,61	25.712.251,85

3.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI

Le opere in corso in fase di realizzazione, sono elencate nell'elenco sottostante:

- Piano di videosorveglianza (III° lotto).
- Ciclopedonale Bosco – Pratissolo (III° lotto).
- Miglioramento anti-sismico Palestra di Bosco
- Rifacimento copertura e bonifica amianto cimitero del Capoluogo
- Riqualificazione sede municipale
- Miglioramento anti-sismico Palestra di Ventoso

3.2.3 INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati, nel periodo di riferimento 2020-2022, si attesta intorno ai 13 milioni di euro complessivi. Di questi circa 3,750 milioni può provenire dagli oneri di urbanizzazione e 3,6 milioni da contributi ministeriali e regionali vincolati. La restante quota, tenuto conto dei limiti sull'indebitamento, dovrà essere reperita attraverso le alienazioni, attraverso l'attivazione di mutui, ovvero utilizzando avanzo destinato agli investimenti sempre nei limiti delle norme di legge.

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà priorità a:

- Efficientamento energetico Edifici comunali e scolastici
- Ampliamento cimitero Chiozza
- Rifacimento pavimentazioni stradali
- Ciclopedonale dei Colli
- Ciclopedonale Ca' de Caroli (stralcio Via Ubersetto)
- Ciclopedonale dei Scandiano-Bosco-Pratissolo (II° Lotto)
- Piano straordinario di illuminazione pubblica
- Riqualificazione pavimentazione Piazza Spallanzani
- Riqualificazione pavimentazione Piazza Fiume
- Installazione nuovi impianti di videosorveglianza
- Riqualificazione Rocca dei Boiardo
- Rifacimento e ristrutturazione Nido Girasole
- Realizzazione della nuova scuola d'infanzia G. Rodari
- Miglioramento anti-sismico Scuola Media Vallisneri di Arceto

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.



3.2.4 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi, delle tasse comunali ed entrate patrimoniali per il recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la Tari.

3.2.5 SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.



Con riferimento al quadriennio 2019-2022, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 69,69% del totale della spesa corrente e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
1	1	Organi istituzionali	255.587,82	249.004,00	249.004,00	249.004,00
1	2	Segreteria generale	446.339,73	414.177,00	429.777,00	429.777,00
1	3	Gest. econ., finanziaria, progr.ne e provveditorato	631.040,16	610.223,24	607.223,24	613.460,24
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	217.384,79	202.208,00	202.208,00	202.208,00
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	517.294,80	449.565,80	449.565,80	449.565,80
1	6	Ufficio tecnico	380.717,38	418.519,00	418.519,00	418.519,00
1	7	Elezioni e consult. popolari - Anagrafe e stato civile	296.800,94	334.798,00	334.798,00	334.798,00
1	8	Statistica e sistemi informativi	256.213,86	274.360,92	274.360,92	274.360,92
1	10	Risorse umane	220.518,58	237.107,45	237.107,45	237.107,45
1	11	Altri servizi generali	1.208.457,04	1.068.575,01	1.070.925,01	1.059.349,01
3	===	Funzioni di polizia locale	496.097,82	484.489,85	477.683,42	477.683,42
4	===	Funzione di istruzione pubblica	3.773.771,26	3.928.280,62	3.924.188,62	3.919.725,62
9	3	Rifiuti	4.297.030,58	4.311.931,58	4.311.827,58	4.311.717,58
12	===	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.886.272,31	1.995.944,83	1.995.832,83	1.995.720,83
		Totale funzioni fondamentali	14.883.527,07	14.979.185,30	14.983.020,87	14.972.996,87
		Totale spesa corrente	21.494.959,95	21.475.301,00	21.443.262,57	21.416.162,57
		% funzioni fondamentali/totale spesa corrente	69,24%	69,75%	69,87%	69,91%

3.2.6 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

3.2.7 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entra in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse.

Appare evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

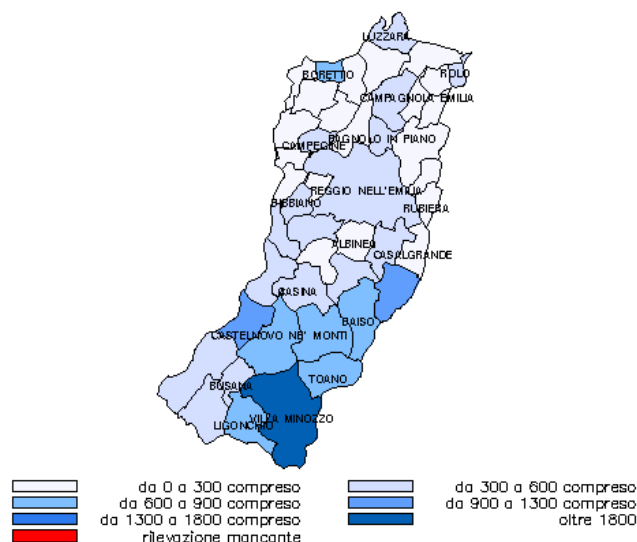
3.2.8 INDEBITAMENTO

Debito pro capite

L'indice consente di misurare l'indebitamento di un comune in relazione alla popolazione residente permettendo quindi un confronto tra gli enti.

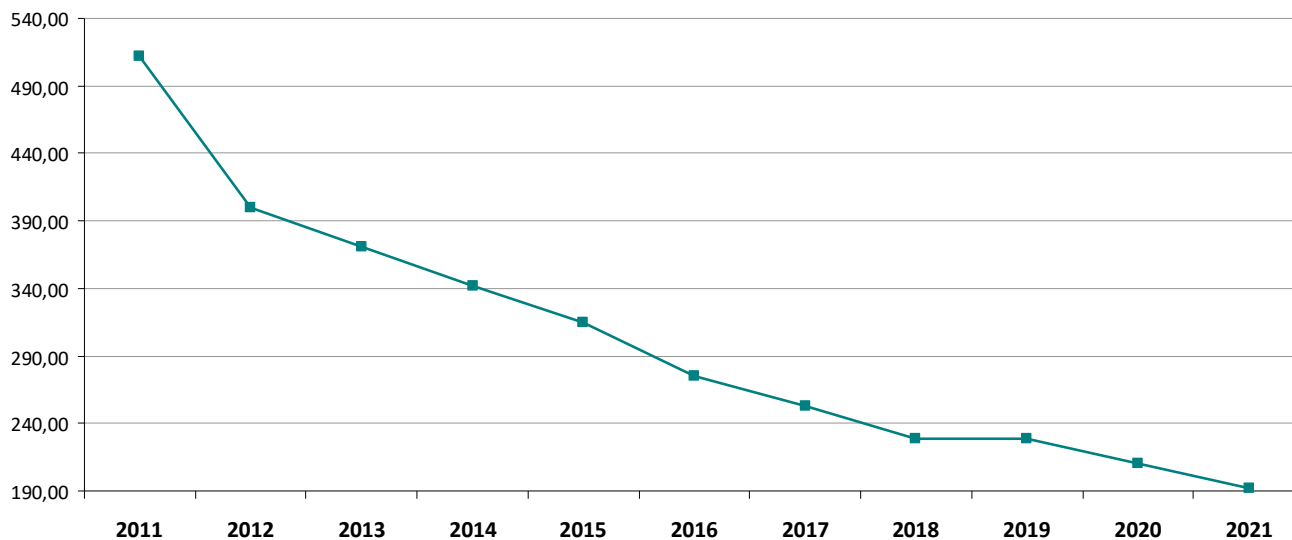
Nella tabella che segue è riportato il debito pro-capite nei comuni della nostra provincia rilevato nell'anno 2015 (l'ultimo disponibile nel sito Finanza del territorio della Regione Emilia Romagna).

Comune	Debito pro-capite	Comune	Debito pro-capite	Comune	Debito pro-capite
ALBINEA	224,42	CASTELNOVO DI SOTTO	78,55	RAMISETO	410,39
BAGNOLO IN PIANO	472,54	CASTELNOVO NE' MONTI	741,27	REGGIO NELL'EMILIA	522,32
BAISO	658,82	CAVRIAGO	290,89	REGGIOLO	190,26
BIBBIANO	315,11	COLLAGNA	426,99	RIO SALICETO	134,65
BORETTO	814,28	CORREGGIO	94,12	ROLO	344,38
BRESCELLO	272,65	FABBRICO	151,31	RUBIERA	121,23
BUSANA	512,48	GATTATICO	257,56	SAN MARTINO IN RIO	28,56
CADELBOSCO DI SOPRA	267,01	GUALTIERI	247,49	SAN POLO D'ENZA	490,62
CAMPAGNOLA EMILIA	197,66	GUASTALLA	251,88	SANT'ILARIO D'ENZA	153,15
CAMPEGINE	307,56	LIGONCHIO	716,29	SCANDIANO	314,05
CANOSSA	356,18	LUZZARA	472,36	TOANO	886,09
CARPINETI	694,23	MONTECCHIO EMILIA	81,96	VETTO	1.126,82
CASALGRANDE	48,02	NOVELLARA	348,19	VEZZANO SUL CROSTOLO	166,45
CASINA	347,64	POVIGLIO	194,97	VIANO	563,43
CASTELLARANO	1.209,07	QUATTRO CASTELLA	485,28	VILLA MINOZZO	1.948,96





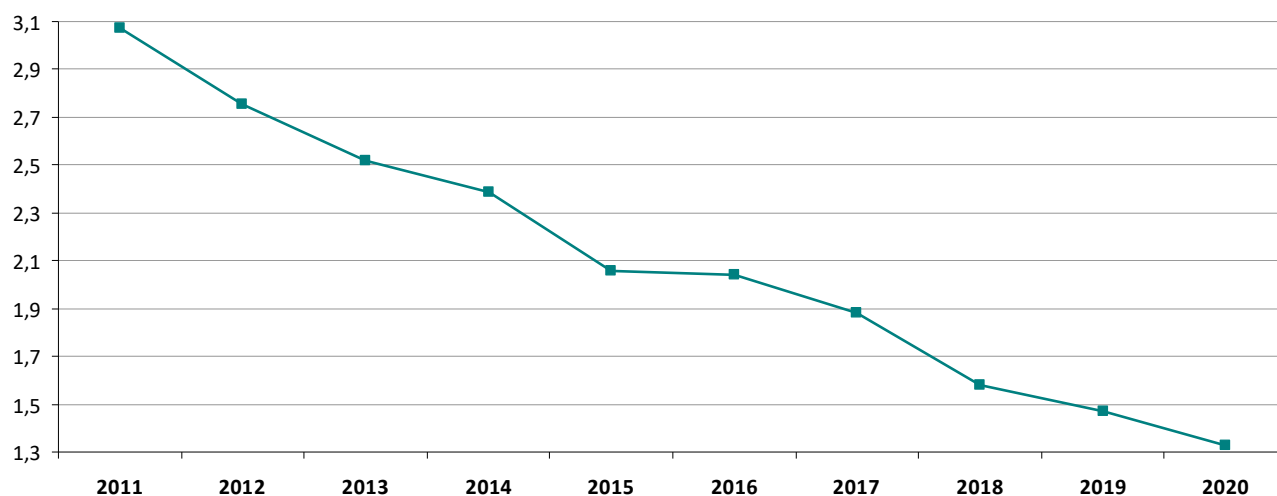
Se vediamo l'evoluzione del debito pro-capite negli ultimi anni e l'evoluzione prevista nel prossimo triennio, rileviamo una diminuzione.



Tasso di indebitamento

Lo stesso dicasi per il tasso di indebitamento.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tasso di Indebitamento	3,07	2,757	2,516	2,388	2,058	2,042	1,880	1,579	1,469	1,330	1,187





3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

3.3.1 Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. A decorrere dal 2018 i proventi da permessi da costruire sono destinati, senza vincoli temporali, alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (art. 1 commi 460 e 461 della Legge 232/2016).

Il rispetto dell'equilibrio di parte corrente dell'ente è garantito nel periodo 2020-2022 con l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire.

3.3.2 Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. In attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito per le annualità 2019 e 2020 con l'assunzione di mutui.

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	<i>Accensione mutui</i>	IV	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

3.3.3 Equilibri di cassa

Il Comune di Scandiano non ha fatto mai ricorso ad anticipazione di tesoreria. Attualmente la disponibilità di cassa si attesta intorno ai 4,5 milioni di euro, per la maggior parte liberi.

Nel periodo 2020-2022 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.



3.4 RISORSE UMANE

3.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

SEGRETARIO GENERALE

1° SETTORE

AFFARI GENERALI
ED ISTITUZIONALI

- Organi istituzionali
- Affari generali
- Demografici
- Attività Produttive
- Fiera e Turismo

2° SETTORE

BILANCIO E FINANZA

- Ragioneria
- Economato
- Tributi
- Controllo di gestione

3° SETTORE

USO E ASSETTO
DEL TERRITORIO

- Lavori pubblici e patrimonio
- Territorio e ambiente
- Edilizia privata e urbanistica

4° SETTORE

ATTIVITA' CULTURALI
SPORTIVE E
RICREATIVE

- Cultura sport e tempo libero
- Giovani
- Gemellaggi - Relaz. Internaz.

ISTITUZIONE

DEI SERVIZI EDUCATIVI
E SCOLASTICI

- Pubblica istruzione
- Nidi d'Infanzia
- Scuole d'Infanzia

FARMACIE

- Farmacia comunale Scandiano
- Farmacia comunale Ventoso

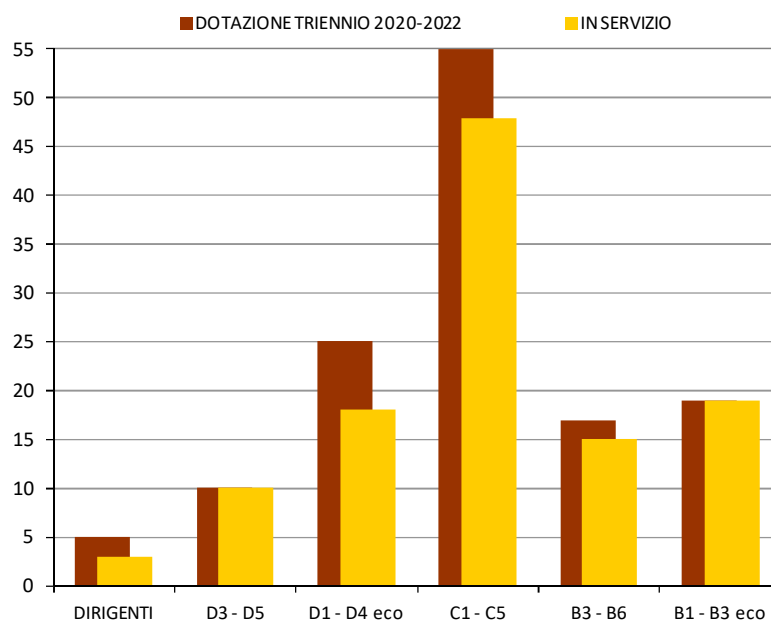
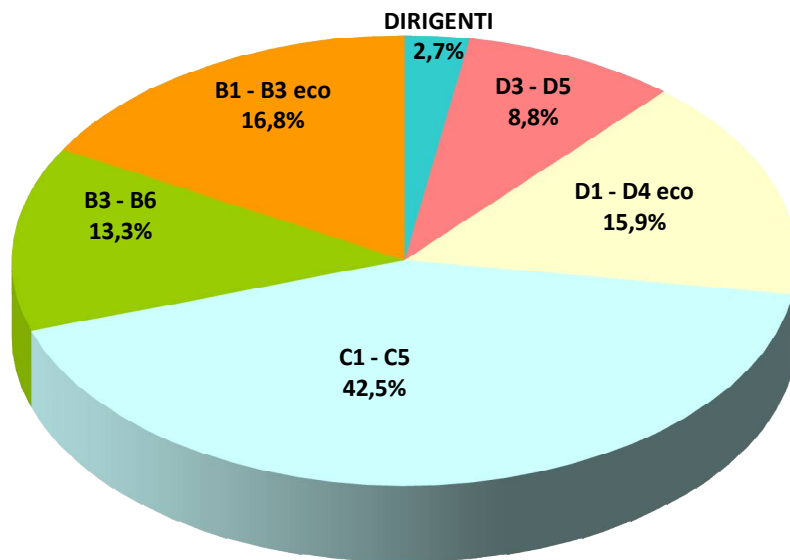


3.4.2 DOTAZIONE ORGANICA

I dipendenti in servizio sono 110 + Dirigenti, dettagliatamente suddivisi per categorie nel seguente modo (dati al 17/02/2020):

CATEGORIA	DOTAZIONE TRIENNIO 2020-2022	IN SERVIZIO	% COPERTURA
DIRIGENTI	5	3	60,0%
D3 - D5	10	10	100,0%
D1 - D4 eco	25	18	72,0%
C1 - C5	55	48	87,3%
B3 - B6	17	15	88,2%
B1 - B3 eco	19	19	100,0%
TOTALI	131	113	86,3%

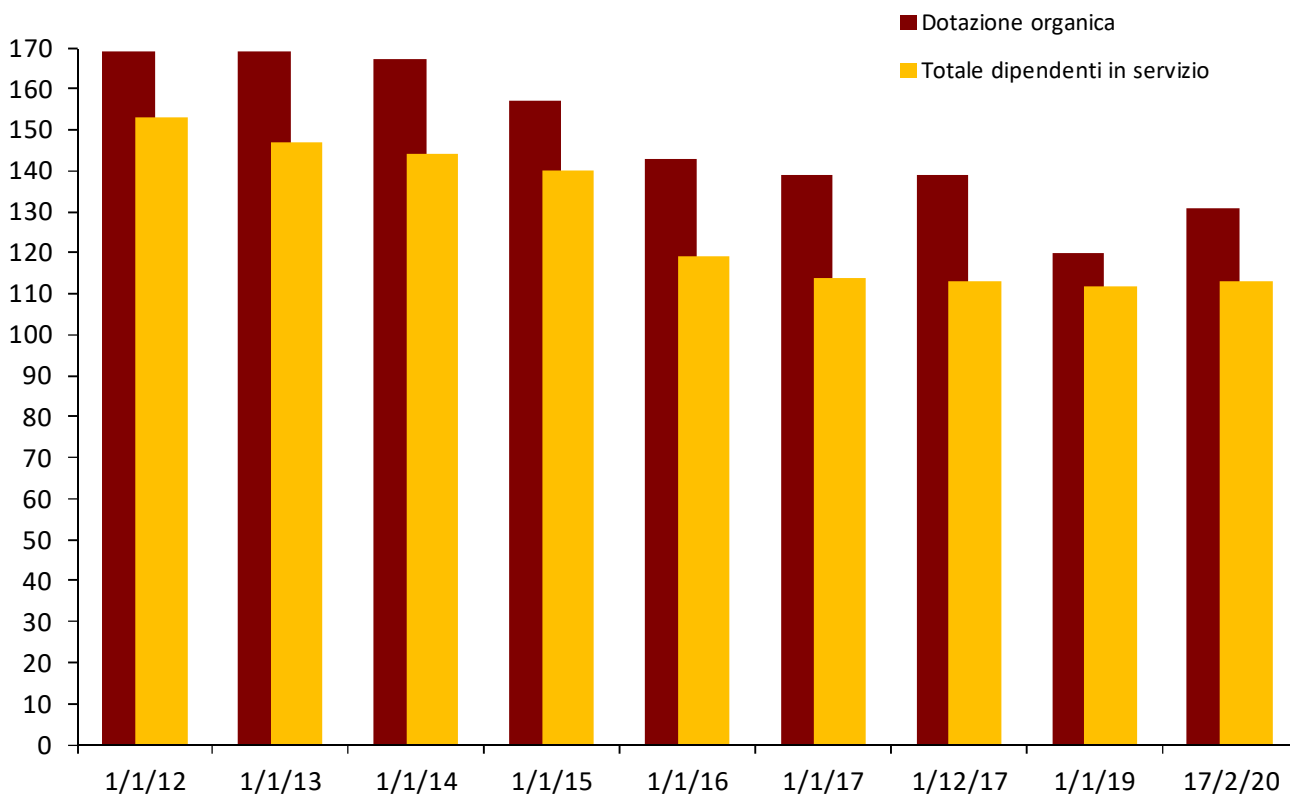
Personale in servizio





Andamento del personale negli ultimi anni:

Descrizione	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15	1/1/16	1/1/17	1/12/17	1/1/19	17/2/20
Dotazione organica	169	169	167	157	143	139	139	120	131
Dipendenti in servizio	153	147	144	140	119	114	113	112	113



La riduzione verificatasi negli anni è determinata in parte dal passaggio di alcuni servizi all’Unione con il relativo personale dedicato e in parte dalle cessazioni non compensate da assunzioni in egual misura.

Movimenti risorse umane anni 2011/2018

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Cessati nell’anno	6	8	3	11	14	15	5	7
Assunti nell’anno	3	1 +1 alta spec.	2	2	5 +1 in comando	5	4	10

Incidenza dei dipendenti sugli abitanti:

Descrizione	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15	1/1/16	1/1/17	1/12/17	1/1/19	17/2/20
Incidenza dipendenti su abitanti (n.ab./n.dip.)	164,99	170,55	175,69	181,35	214,14	225,11	227,95	230,09	228,96

Il Decreto 16 marzo 2011 del Ministero dell’interno fissava per il triennio 2011-2013 il rapporto dipendenti-popolazione valido per gli enti in condizioni di dissesto nella fascia demografica da 10.000 a 59.999 abitanti in 1 a 122. Tale parametro sarebbe probabilmente stato utilizzato per stabilire quali enti avrebbero dovuto ridurre le dotazioni organiche da un DPCM previsto dal D.L. 95/2012 e mai emanato.

Nel Comune di Scandiano l’incidenza dei dipendenti sugli abitanti si è mantenuta molto al di sotto delle medie nazionali, e negli anni è sempre più diminuita arrivando al 17/2/2020 a determinarsi nella misura di 1 dipendente ogni 229 abitanti.



Vediamo ora il dettaglio del personale (comprese le qualifiche dirigenziali, e i tempi non indeterminati) in servizio al 31/12/2018:

SETT	SERVIZIO	CATEGORIA GIURIDICA						Totale
		DIR	D3	D1	C1	B3	B1	
I°	DIRIGENTE	1						1
	SEGRETERIA SINDACO		1		1	1		3
	SEGRETERIA GENERALE				2	2	2	6
	DEMOGRAFICI E SERV. CIMIT.			1	5	2	2	10
	ATT. PRODUTTIVE E FIERISTICHE			1	1	2		4
I° Totale		1	1	2	9	7	4	24
II°	DIRIGENTE	1						1
	RAGIONERIA E CONTR. DI GEST.			1	3			4
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO				2			2
	TRIBUTI			1	2			3
	FARMACIA		4		1			5
II° Totale		1	4	2	8			15
III°	DIRIGENTE	1						1
	UFFICIO TECNICO			1		2		3
	MANUTENZIONE PATRIMONIO E LL.PP		1	2				3
	VIABILITA' E SERVIZI CONNESSI				1		4	5
	URBANISTICA E AMBIENTE		1	3				4
III° Totale		1	2	7	2	4	4	20
IV°	CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO		1	2	1	1		5
	BIBLIOTECA			1	4	1	1	7
IV° Totale			1	3	5	2	1	12
V°	DIRIGENTE	1						1
	UFF. ISTITUZIONE			1	2	3	1	7
	NIDI D'INFANZIA				16	1	5	22
	SCUOLA INFANZIA				7		4	11
V° Totale		1		1	25	4	10	41
Totale complessivo		4	8	15	49	17	19	112

Entrando nel dettaglio si rileva che i dipendenti del Comune di Scandiano sono in prevalenza donne (**80%**), con orario a tempo pieno (**77%**), di età compresa tra i 46 e 55 anni (**51%**, 46-60→**73%**), con un titolo di studio medio/alto (**74%**, 48% è diplomato e il 26% ha la laurea o un diploma di laurea). La categoria di riferimento più numerosa è la "C" (**44%**).

Riportiamo di seguito un'analisi dettagliata dei vari indicatori:

Orario di servizio

Orario	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Tempo pieno	24	65	89	21%	58%	79%
Part time		23	23		21%	21%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

Come si evince dalla tabella a fianco, sono le donne che usufruiscono dell'orario a part-time e rappresentano il 21% del totale dei dipendenti (23% nel 2017)

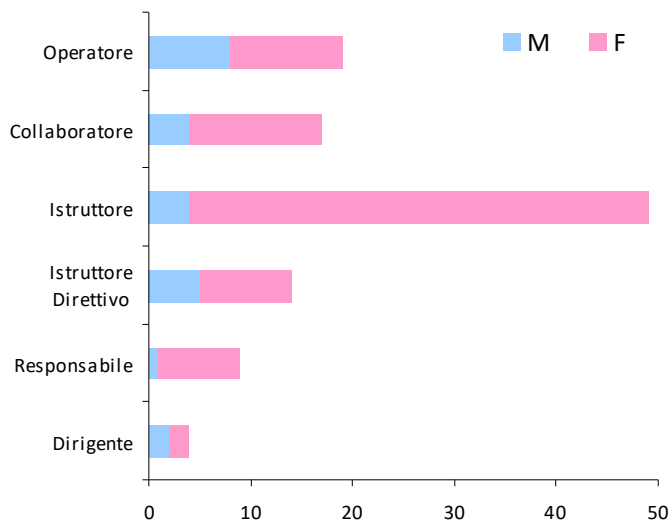
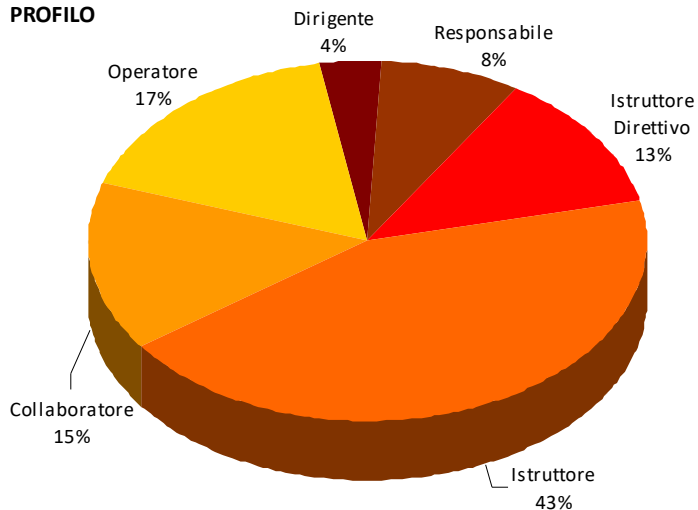


Categoria e Profilo di appartenenza

Cat. Profilo	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Dirigente	2	2	4	2%	2%	4%
D3 Responsabile	1	8	9	1%	7%	8%
D1 Istrutt. Direttivo	5	9	14	4%	8%	13%
C Istruttore	4	45	49	4%	40%	44%
B3 Collaboratore	4	13	17	4%	12%	15%
B1 Operatore	8	11	19	7%	10%	17%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

I dipendenti del Comune di Scandiano risultano essere in prevalenza Istruttori della categoria "C" (amministrativi e educatrici).
 Gli uomini invece sono collocati in maggioranza nella categoria "B1" Operatore.

PROFILO

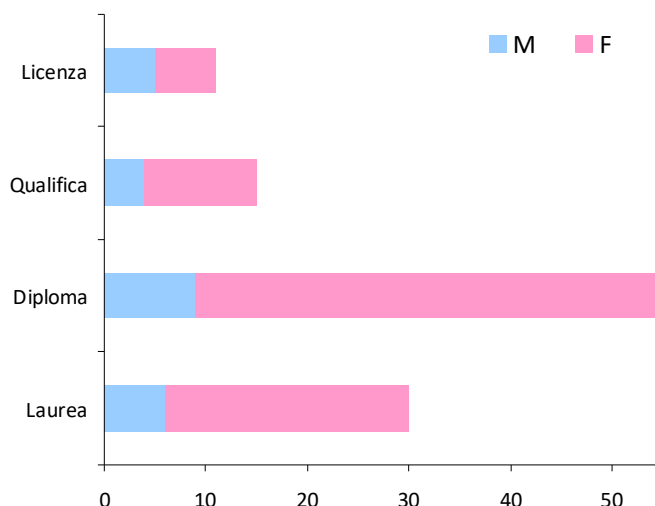
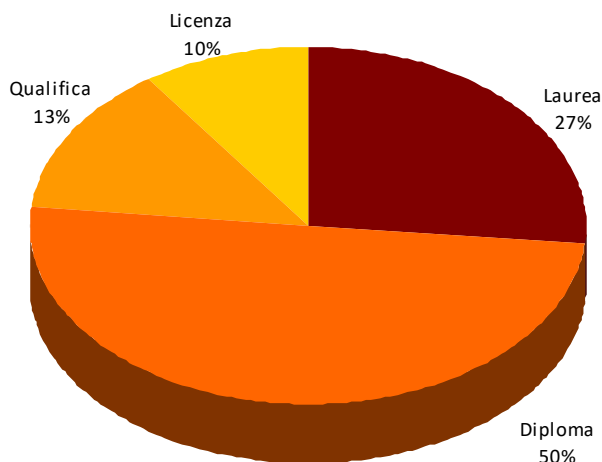


Titolo di studio posseduto

Titolo di studio	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Laurea	6	24	30	5%	21%	27%
Diploma	9	47	56	8%	42%	50%
Qualifica	4	11	15	4%	10%	13%
Licenza	5	6	11	4%	5%	10%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

Il titolo di studio prevalente in possesso dei dipendenti è il diploma di maturità. Gli uomini sono sostanzialmente e- quamente suddivisi tra i vari titoli, mentre sono le donne a essere in pre- valenza diplomate.

TITOLO DI STUDIO



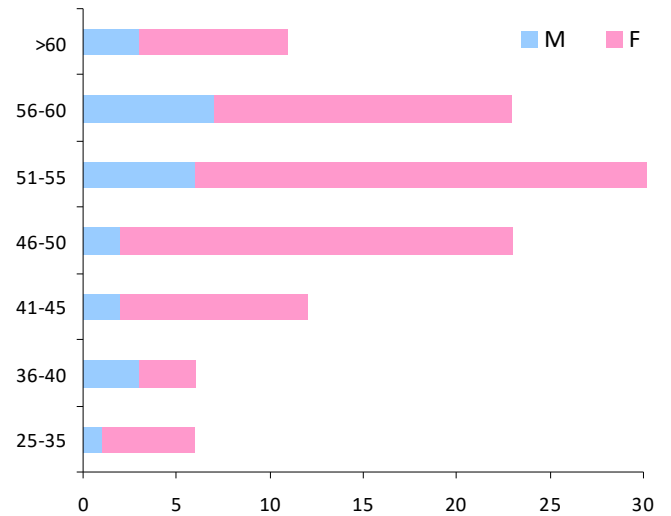
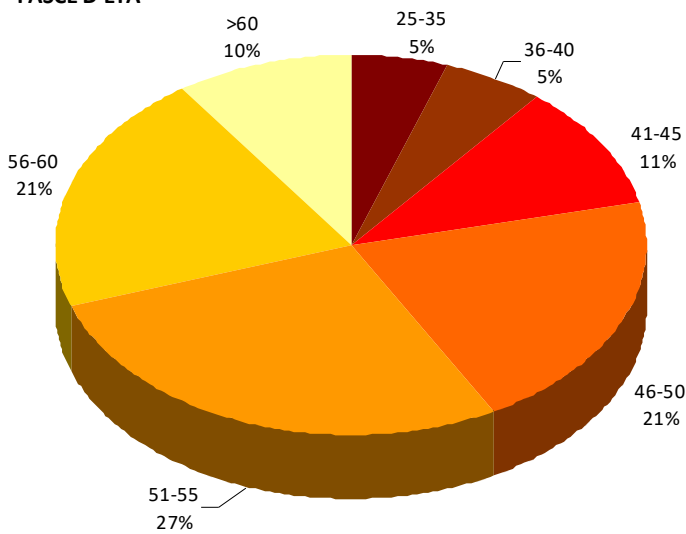


Età anagrafica

Fasce di età:	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
25-35	1	5	6	1%	4%	5%
36-40	3	3	6	3%	3%	5%
41-45	2	10	12	2%	9%	11%
46-50	2	21	23	2%	19%	21%
51-55	6	25	31	5%	22%	28%
56-60	7	16	23	6%	14%	21%
>60	3	8	11	3%	7%	10%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

L'età media dei dipendenti è di 51 anni. Tra gli uomini la fascia di età 56-60 risulta essere la più numerosa, mentre tra le donne è la fascia 51-55. Abbiamo il 31% con più di 55 anni e solo il 10% con meno di 40 anni.

FASCE D'ETA'

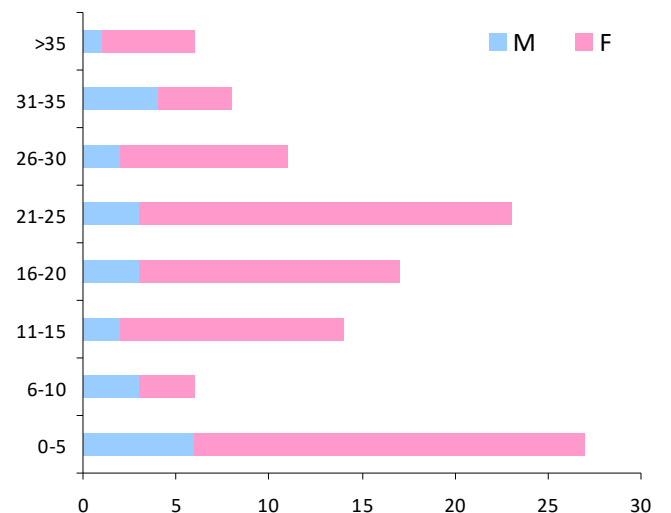
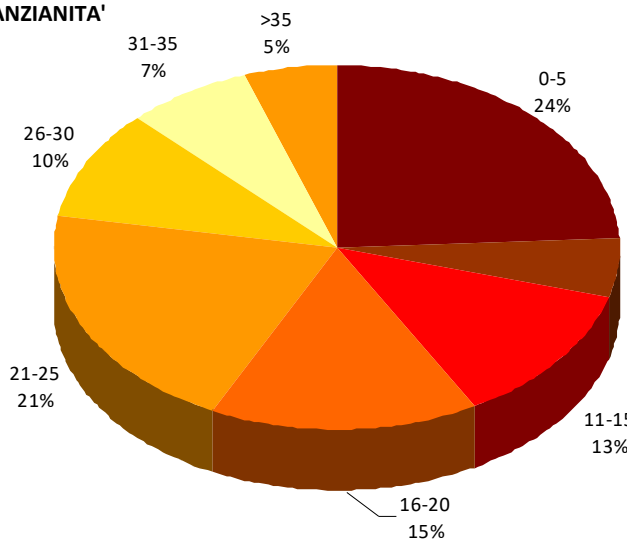


Anzianità di servizio

Anzianità	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
0-5	6	21	27	5%	19%	24%
6-10	3	3	6	3%	3%	5%
11-15	2	12	14	2%	11%	13%
16-20	3	14	17	3%	13%	15%
21-25	3	20	23	3%	18%	21%
26-30	2	9	11	2%	8%	10%
31-35	4	4	8	4%	4%	7%
>35	1	5	6	1%	4%	5%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

L'anzianità media di servizio dei dipendenti è di 17 anni. La fascia 0-5 anni risulta essere la più numerosa per entrambi i sessi, a testimoniare l'assunzione di nuove unità negli ultimi anni. Da rilevare inoltre il 12% di dipendenti con oltre 30 anni di lavoro contro il 29% con meno di 10 anni.

ANZIANITA'





3.5 Coerenza vincoli di finanza pubblica

Uno dei primi equilibri da rispettare, è quello di parte corrente, che si raggiunge quando il saldo fra entrate e spese correnti è maggiore o uguale a zero. In altre parole, il bilancio rispetta questo equilibrio se le entrate dei primi tre titoli sono non inferiori alle spese del primo e quarto titolo, in cui è allocato il rimborso della quota capitale dei prestiti nello schema di bilancio armonizzato.

L'equilibrio corrente di competenza deve essere rispettato sia in fase previsionale (per cui il controllo deve essere effettuato sugli stanziamenti) sia in sede di rendiconto della gestione (in cui rilevano invece accertamenti e impegni).



4. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE





Indirizzo Strategico



Una città attiva è in grado di offrire ai propri cittadini, singoli o inseriti in realtà associative, quotidiane opportunità per la partecipazione alla vita della comunità, spazi di attività in cui ciascuno possa crescere come persona, svolgere attività fisica e perseguire salute e benessere, luoghi di aggregazione e di socialità che permettano a ciascuno di sentirsi parte di una comunità.

Occasioni di relazione che, senza perdere di vista le radici locali, sappiano aprire gli orizzonti a una dimensione europea e internazionale, soprattutto rivolta alle giovani generazioni, per le quali l'Europa costituisce il perimetro entro cui scommettere per il proprio futuro.

Obiettivi Strategici

1.1 Sport, bene per tutti

Il valore insito nello sport non va inteso solo dal punto di vista ludico, ma con una accezione più ampia legata al contesto sociale, pedagogico-educativo, socio-politico e formativo, volto alla crescita complessiva della persona umana. Occorre valorizzare quelle attività che hanno un fondamento sociale, di promozione sportiva, di inclusione e sostenerne lo sviluppo, in modo da rafforzare il principio dello sport quale "bene per tutti".

Azioni strategiche

- Proseguire con azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sui benefici che sono insiti alla pratica dell'attività fisica, ed incentivare iniziative che permettano a tutti gli strati della popolazione di praticarla.
- Mappatura, redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento degli impianti sportivi esistenti, senza escludere il supporto alle società disposte a investire risorse proprie nella creazione /manutenzione /valorizzazione di strutture sportive di proprietà comunale.
- Favorire il dialogo e la concertazione tra le realtà operanti in ambito sportivo incentivando le attività coordinate dalla Consulta dello Sport e creando occasioni di promozione dei valori educativi dello sport anche mediante la organizzazione di iniziative/eventi promozionali trasversali alle diverse realtà sportive.

1.2 Giovani

Da anni l'Amministrazione Comunale investe sulle politiche giovanili, attraverso il Progetto Giovani, che ha la sua punta di diamante nel Made, che non è solo un polo fisico aperto a tutti, ma si spinge oltre le mura dell'ex-polveriera di via Roma, con attività (di prossimità, promozione, prevenzione e partecipazione) autonome o realizzate in partnership con altri Enti del territorio. L'obiettivo dell'Amministrazione è continuare a sostenere le iniziative in essere, andando a espandere ove possibile la rete degli enti territoriali coinvolti e le realtà del territorio interessate.

Per rendere più efficace la propria azione si intende anche sviluppare momenti di ascolto e confronto mirati per i giovani, al fine di modulare le tematiche delle azioni e delle iniziative formative sulla base dei bisogni emergenti.

Azioni strategiche

- Individuare spazi e risorse di sviluppo per l'espansione dello spazio fisico del polo Made, cercando di individuare nuovi canali oltre a quelli canonici per finanziare il progetto (es. bandi nazionali ed europei, partnership pubblico-privato, etc.).
- Sostenere il protagonismo civico e responsabile dei giovani con esperienze sul tipo *Scandiano Sbilanciati*, o attraverso bandi specifici, destinando risorse per progetti che nascono da proposte sviluppate e realizzate dalla cittadinanza e rivolti ad un target di giovani (età 15/30) da realizzare, ad esempio, nel periodo estivo.
- Disseminare l'esperienza del MADE portando alcune delle best practices in esso maturate in altri ambiti: ad esempio quello scolastico oppure incentivando la creazione di laboratori itineranti.

1.3 Circoli/Partecipazione

A partire dal concetto di prossimità del cittadino, si intende operare per mettere sempre più in relazione l'Ente con i Circoli ed il mondo associativo attraverso uno scambio fattivo, una comunicazione a due vie.

Si intende aumentare l'attrattività degli spazi e dei luoghi di aggregazione già esistenti, ottimizzandone la fruizione, in un'ottica che favorisca anche il ricambio generazionale e incrementando un sentimento di condivisione di intenti, progetti, attività. Investire sui Circoli e sull'associazionismo nell'ottica di una strategia di protagonismo civico e responsabile attraverso un vero e proprio laboratorio di cittadinanza attiva per addivenire alla firma di Accordi di



Partecipazione sottoscritti dall'Amministrazione, dai Circoli e dai cittadini protagonisti, che siano uno strumento flessibile, che sancisce il momento di confronto e ne apre uno più operativo, di impegni reciproci sulle azioni di intervento condivise.

Azioni strategiche

- Favorire la creazione di reti e di connessioni tra soggetti diversi, condividere le strutture dei circoli con altri “poli culturali” (biblioteche, ludoteche, scuole, CEAS, ecc...) attraverso l'organizzazione di eventi condivisi: letture/narrazioni itineranti nei circoli/frazioni, attività ludiche, laboratori ambientali, senza trascurare i momenti pubblici di incontro e confronto tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza.
- Dare spazio nel progetto di revisione del Sito del Comune di Scandiano a un “portale delle associazioni”, con un calendario condiviso delle iniziative. Il portale, insieme alla pagina Facebook ed eventualmente altri strumenti digitali dell'Amministrazione, dovrà dare maggiore visibilità alle iniziative dei circoli e delle singole associazioni e consentire il raccordo e la concertazione delle progettazioni.
- Saranno resi ricorrenti i momenti di consultazione dei rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni rispetto alle scelte amministrative per favorire le interazioni tra i soggetti stessi, in modo che si crei una “rete” tra le diverse realtà del territorio.
- Potenziare le tipologie di supporto che il Comune fornisce alle realtà associative e ai circoli: normativo, organizzativo, gestionale.
- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere.

1.4 Progetti Europei

L'Amministrazione crede fortemente nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento diretto degli enti locali nei confronti delle principali politiche dell'Unione Europea, così come nelle grandi potenzialità insite nella sinergia di azioni locali coordinate in un movimento internazionale di territori. Pertanto proseguirà, mediante il supporto del proprio Ufficio Politiche Comunitarie, nella missione di essere sempre più attiva nella ricerca e gestione di fondi dell'Unione Europea, avendo un particolare interesse nel finanziamento di progetti che possano creare investimenti reali e concreti sia per le politiche giovanili, sportive e scolastiche, sia per le necessità derivanti da esigenze di sviluppo di comunità e integrazione sociale che dalle istanze di Circoli/Associazioni.

Azioni strategiche

- Collaborare con le associazioni per la condivisione delle opportunità derivanti da Bandi Europei/Regionali per lo sviluppo di nuovi progetti relativi alle proprie attività, sviluppando progetti tesi all'attivazione di gruppi di aggregazione, quartieri/aree.
- Promuovere la circolarità delle persone, soprattutto dei giovani, in Europa.
- Intercettare progetti in grado di potenziare e sostenere le azioni strategiche, gli obiettivi di coesione e i programmi di sviluppo previsti nel corso del mandato.



Indirizzo Strategico



Una città viva è tale se –grazie ai propri elementi di attrattività– riesce a far parlare di sé e a fornire sempre nuovi motivi di interesse, prima di tutto ai propri abitanti e residenti, ma anche all'esterno.

Scandiano ha in sé dei fattori straordinari di attrattività che hanno la necessità di trovare luoghi di coordinamento e di concertazione, affinché possa esprimersi in pieno la potenzialità di sviluppo urbano, culturale ed economico, in grado di portare benefici all'intera comunità. La Rocca dei Boiardo è indubbiamente il primo di questi fattori, che, insieme al complessivo recupero del centro storico -con il mantenimento di elevati standard di qualità urbana-, alle iniziative culturali e di valorizzazione commerciale, in un costante dialogo con gli interlocutori pubblici e privati e con gli operatori del commercio locale, possono dare vita a un laboratorio aperto di progettualità condivise.

Una città attrattiva è in grado di offrire molteplici opportunità che spaziano da quelle di natura culturale, grazie alla presenza di istituzioni qualificate come il teatro o la biblioteca, ai grandi eventi come il Festival LOVE, ma anche occasioni di fruizione paesaggistica, di scoperta enogastronomica, di turismo "slow".

Obiettivi Strategici

2.1 Turismo

Scandiano è una città a tutti gli effetti: ne sono prova il numero di eventi e di soggetti che operano nei settori del turismo, della cultura e del commercio. Ciò che si sente con maggiore esigenza è la necessità di trovare luoghi di coordinamento che mettano insieme i diversi soggetti, pubblici e privati, nelle diverse specificità, al fine di fornire una risposta coordinata ed omogenea nei differenti periodi dell'anno. Il lavoro svolto in questi anni, in particolare nella realizzazione dell'ufficio eventi, è stato un primo passo in questa direzione, fungendo da collettore di proposte fra l'ambito del commercio, del turismo e della cultura. L'arricchimento di tale tavolo deve proseguire, coinvolgendo un numero maggiore di attori del territorio, ampliando la riflessione anche con coloro che operano al di fuori del centro storico di Scandiano. In questo senso anche le strutture ricettive devono essere coinvolte, poiché anche attraverso queste si possono concretizzare percorsi mirati di accoglienza del visitatore ed accanto ad esse possono trovare spazio altre soluzioni di turismo quale ad esempio l'area sosta per camper in transito sul nostro territorio.

Azioni strategiche

- Realizzare un tavolo di lavoro permanente turistico-culturale con operatori di settore che produca pacchetti di servizi (ospitalità e partecipazione ad eventi) per chi viene da fuori.
- Sviluppare le reti di relazione e collaborazione con organismi sovracomunali di promozione turistica.
- Incentivare le partnerships per la valorizzazione dei sentieri, la rete escursionistica e i percorsi cicloturistici.
- Potenziare il turismo enogastronomico dei prodotti di eccellenza del nostro territorio.
- Valutare la fattibilità della realizzazione di un'area di sosta breve dei camper all'interno del perimetro del Centro Storico.

2.2 Cultura

Il principale bene storico, il più rilevante patrimonio culturale e il luogo identitario per la comunità scandianese è senza dubbio la **Rocca dei Boiardo**. Lo sforzo maggiore, in termini di progettualità ed investimenti, sarà dunque dedicato al completamento delle fasi di progettazione e alla conduzione dei rilevanti interventi per la riqualificazione di questo straordinario bene, la cui finalità sarà quella di restituirla alla maggiore fruizione della cittadinanza e del pubblico, prevedendo un ampliamento delle aperture e un potenziamento dell'offerta culturale.

I lavori saranno accompagnati dalla presentazione pubblica delle principali fasi di avanzamento: compatibilmente con i vincoli di sicurezza saranno organizzati momenti di visite guidate a "cantiere aperto", per rafforzare il senso di appartenenza della comunità a questo bene.

Dal punto di vista culturale la città di Scandiano vanta un patrimonio sia di beni (si pensi ad esempio alla Rocca dei Boiardo, a Casa Spallanzani, al Castello di Arceto) che di figure che ne hanno permesso la conoscenza anche oltre i confini territoriali (M.M. Boiardo, Lazzaro Spallanzani, P.P. Pasolini). L'impegno di dare maggiore visibilità sia a luoghi che ai personaggi che hanno fatto la storia del nostro Comune deve trovare concretezza in un soggetto che possa in maniera coordi-



nata promuovere il territorio e continuare il percorso di studio in particolare in collaborazione con i due centri studi che già sono presenti ed operanti.

La promozione della città e dei luoghi vivi di cui essa si caratterizza passa anche attraverso la promozione della lettura. La biblioteca di Scandiano in questi anni è diventato un soggetto fondamentale sia per le scuole che per i cittadini scandianesi, tanto che è giunto il momento di riflettere se gli spazi attualmente disponibili siano sufficienti oppure no. La crescita delle iniziative, così come la differenziazione della fruizione rivolta anche ad un pubblico più giovane, manifesta la necessità di valutare la fattibilità di riprogettazione della stessa, accedendo anche a bandi regionali e nazionali specifici, e ad una separazione dell'area bambini da quella di studio, in modo da permettere una frequentazione maggiormente confortevole sia alle famiglie che ai numerosi ragazzi che usufruiscono della stessa per studiare, puntando anche -per alcuni eventi- alla valorizzazione dell'antistante Parco Inclusivo.

Il **cinema Teatro Boiardo** negli ultimi anni ha vissuto una rinascita sia nel numero di iniziative che nella presenza del pubblico. Le proposte diversificate per le famiglie hanno permesso una fruizione maggiore sia in termini di quantità che di pubblico eterogeneo. Risulta importante proseguire su questa strada, sfruttando maggiormente gli spazi oggi disponibili (considerate anche le due sale presenti nel complesso) per favorire un clima familiare e di ricerca di nuove proposte a corredo dell'attività cinematografica e teatrale. Si ritiene come fondamentale fidelizzare sempre di più un pubblico proprio, al quale garantire servizi di qualità e con fasce più ampie di fruizione, comprensivo di proiezioni "evento", maratone per appassionati, cineforum.

La promozione e valorizzazione dei personaggi che hanno fatto la storia scandianese passa anche attraverso forme nuove di promozione delle stesse. **Festival LOVE** nasce proprio con questo scopo, dopo l'esperienza positiva di Wow- La notte bianca, per facilitare la conoscenza del poema dell'Orlando Innamorato, e dei luoghi della cultura in cui lo stesso è vissuto. La declinazione attuale al tema dell'amore permette di tenere assieme sia l'aspetto culturale che quello di promozione e vitalità della città che in quelle giornate accoglie diverse decine di migliaia di persone provenienti da altre provincie e regioni.

Azioni strategiche

- Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento. Potenziare l'offerta culturale e l'apertura al pubblico degli spazi della Rocca, in sinergia con la rete Estense.
- Proseguire il percorso di valorizzazione avviato con il centro studi Spallanzani con una riqualificazione della casa museo, inserendo la stessa nel circuito di visita che comprende i musei civici di Reggio e i luoghi naturali in cui lo scienziato ha operato. Valorizzare la diffusione della cultura scientifica.
- Valutare lo studio e l'avvio di una fondazione della cultura scandianese.
- Riprogettare gli spazi della biblioteca, prevedendo maggiore separazione area bambini e area adulti.
- Verificare la fattibilità dell'aumento della capienza del teatro.

2.3 Promozione del centro e del commercio

Il centro storico vive della presenza di negozi di prossimità, di qualità, improntati ad una logica familiare, di conoscenza diretta con il cliente e quindi di fiducia reciproca, in alcuni casi attrattiva di clientela anche non scandianese. Il commercio però, oltre alla normale e vitale funzione di scambio di merci e di servizi e di produzione di reddito per chi ne fa un mestiere e per i propri collaboratori, è un'occasione per fare da sponda agli eventi già presenti, per mantenere vivo il centro anche al di fuori degli orari commerciali. A questo proposito, l'Amministrazione può agire sul versante dei mercati, usualmente molto partecipati, incentivandoli oltre la normale programmazione.

Azioni strategiche

- Promuovere azioni in collaborazione con i commercianti e loro associazioni per valorizzare il centro storico e le zone confinanti come un unico soggetto che offre qualità e servizi in sinergia fra loro. Rimodulare le aperture in orari sia continuativi che serali, per un mix di iniziative concordate e molteplici (mercati- anche serali- animazione, musica) in grado di rendere il centro di Scandiano un polo di attrazione anche per i comuni confinanti per un mix di shopping, eventi e tempo libero.
- Mettere in rete tra loro le iniziative dell'amministrazione e delle associazioni presenti sul territorio, per una programmazione concertata per creare la continuità della frequentazione del centro di Scandiano durante tutto l'anno.
- In linea con questi indirizzi di lavoro troveranno realizzazione gli interventi urbanistici e architettonici quali la ristrutturazione di Piazza Spallanzani, l'aggiornamento degli elementi di arredo urbano l'attenzione e la presenza della polizia Municipale per una corretta e sicura gestione delle iniziative e del commercio.



2.4 Fiere, commercio e competitività

Per quanto riguarda le **attività produttive**, occorre partire dall'assunto che sempre più spesso la possibilità di accedere a finanziamenti deriva dal "fare sistema": in questo caso significa mettere in rete le imprese del territorio con le associazioni di categoria, in modo tale che ci sia un più proficuo scambio di informazioni per quanto riguarda le possibilità di accesso a finanziamenti europei. Siamo consapevoli che questo è un tema di rilevanza sovracomunale, quindi l'impegno concreto sarà di portare queste istanze nell'ambito dell'Unione Tresinaro Secchia.

L'impegno costante sarà rivolto a facilitare lo sviluppo dei **fattori di competitività delle imprese**, con l'intento di agevolare la disponibilità di infrastrutture intese come logistica, viabilità, reti. Migliorare la mobilità di merci, persone e informazioni, pur nel rispetto dell'ambiente e della privacy (per quanto attiene ai dati), sarà un obiettivo sfidante dei prossimi anni. Le imprese si trovano ad operare in contesti sempre più globalizzati, in cui conta non solo la qualità, tipica delle eccellenze italiane così come emiliane e locali, ma anche la velocità dei tempi di risposta e di consegna. Perciò un impegno costante sarà rivolto a fare tutto ciò che sarà nelle possibilità del Comune per migliorare le infrastrutture, fisiche e digitali.

Abbiamo anche una consolidata **tradizione fieristica** con eventi d'importanza regionale e nazionale. Ci impegniamo a realizzare un nuovo polo fieristico che sia da un lato attrattivo per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche ma che possa anche diventare un elemento di ricucitura urbana tra il centro e il Parco della Resistenza rendendo più bella e fruibile questa parte della città.

Azioni strategiche

- Riqualificazione dell'attuale polo fieristico mediante realizzazione di nuovo complesso a valenza polifunzionale.
- Migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali (viabilità interna, collegamenti, sicurezza con videosorveglianza, collegamenti in fibra).
- Sollecitare presso le sedi istituzionali competenti l'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrade tramite nuova tangenziale di Rubiera.
- Fare sistema e sviluppare una rete di relazioni e con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive che consenta alle aziende e al settore produttivo di beneficiare di incentivi agevolazioni e finanziamenti.

2.5 Agricoltura

Non vogliamo poi dimenticare quella che è da sempre una grande risorsa della nostra storia e del nostro territorio: l'agricoltura. E' in atto da un po' di tempo un ritorno alla terra, una riscoperta dell'agricoltura come mestiere anche da parte di tanti giovani. Insieme a questi positivi fattori del lato dell'offerta, si riscontra anche una sempre maggiore attenzione dal lato della domanda: i consumatori sono sempre più attenti all'alimentazione, e richiedono prodotti biologici, o a km zero, premiando le produzioni di eccellenza.

Azioni strategiche

- Creare e/o incentivare percorsi conoscitivi nelle scuole, per insegnare fin dalla più giovane età i valori del rispetto della terra ed i principi di una sana alimentazione.
- La Rocca diventerà vetrina delle eccellenze agroalimentari del territorio, saranno rafforzati eventi come Calici e Boccali in Rocca e la creazione di ulteriori momenti di riscoperta delle eccellenze agro-alimentari del territorio, come la Spergola.
- Realizzare un mercato contadino di dimensione sovracomunale.
- Limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali.
- Incentivare produzioni minori e collaborazioni con istituti e/o università e/o per ricerca e produzione di prodotti antichi del territorio in collaborazione con industrie agroalimentari.



Indirizzo Strategico



Chiunque aspira a vivere in un luogo sicuro e a sapere protetti i propri cari e propri beni; si ritiene dunque prioritario dare continuità a linee di azione che, senza fare leva sulla paura, sviluppino azioni concrete di prevenzione dei reati, aumentando la percezione di sicurezza; l'auspicata presenza sul territorio di una Compagnia di Carabinieri, aumentando la presenza diretta delle forze dell'ordine, potrà essere oggetto di richiesta presso le opportune sedi istituzionali, non rientrando nelle dirette competenze dell'ente.

Ma complementare al tema della sicurezza è quello della legalità, che occorre perseguire sia in termini di procedure operative che dovranno guidare la pubblica amministrazione (white list, procedure di controllo interno più severe rispetto a quelle previste dalla legge) sia mediante la diffusione di una cultura della legalità con momenti di formazione/informazione alla cittadinanza e soprattutto alle giovani generazioni.

Obiettivi Strategici

3.1 Sicurezza

Il tema della sicurezza è giustamente molto sentito dai cittadini. Permangono criticità legate al fatto che una città come Scandiano non abbia una Compagnia dei Carabinieri (con conseguente aumento degli organici), ma non vanno dimenticate le azioni messe in atto in questi anni, come il contributo a privati per installazione di impianti di videosorveglianza, che vanno ancora finanziati, o la nascita dei Gruppi di vicinato, sulla scorta di accordi tra Comune e Prefettura.

I gruppi di vicinato, dopo un inizio focalizzato sulla prevenzione dei furti e allarmi alle Forze di Polizia, hanno iniziato a funzionare più come relazione tra vicini; occorre estenderli ai quartieri ancora scoperti e al centro storico.

Per dare risposta di sicurezza, siamo convinti che occorra anche svolgere attività di inclusione degli stranieri regolarmente residenti, per condividere i comuni valori e regole di convivenza che devono sussistere nell'interesse di tutti.

Azioni strategiche

- Favorire gli incontri dei gruppi di vicinato delle frazioni in sedi fisiche e non solo virtuali.
- Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati.
- Mantenere l'erogazione di contributi per l'installazione di apparecchiature anti intrusione nelle abitazioni private e nelle sedi aziendali.
- Individuare punti critici /strategici ove installare "punti di chiamata" per la sicurezza.
- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che fanno attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.

3.2 Legalità

Complementare al tema della sicurezza è quello della legalità. Troppo spesso si sottovaluta questo tema, dando per scontato situazioni e comportamenti che spesso non lo sono. Le recenti vicende del processo Aemilia, che ha scosso il territorio reggiano, ci insegnano che non si può mai abbassare la guardia contro le infiltrazioni della criminalità organizzata. Il Comune di Scandiano è stato tra i primi a siglare in Prefettura un patto affinché tutti i lavori pubblici siano appaltati esclusivamente ad imprese che fanno parte di una white list, cioè una lista di imprese virtuose dal punto di vista della trasparenza e della legalità. La white list deve essere ampliata ed utilizzata il più possibile nei diversi ambiti quale strumento di tutela della legalità, e tutte le procedure di affidamento dovranno essere improntate alla massima trasparenza e correttezza amministrativa.

Occorre proseguire poi con le politiche di contrasto all'abusivismo commerciale, residenziale e ai parcheggiatori abusivi. La legalità è un concetto che deve essere insegnato soprattutto alle giovani generazioni, per cui un punto cardine del programma in tal senso sarà la continuazione e il sempre maggior sviluppo di iniziative, per diffondere una cultura della legalità di cui tutti i cittadini, soprattutto i più giovani, non devono essere privati.

Azioni strategiche

- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che promuovono attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.



Indirizzo Strategico



Una città sostenibile è quella che, avendo a cuore il futuro dei nostri figli e nipoti, è in grado di progettare azioni rivolte al futuro, pianificare con intelligenza lo sviluppo urbano, le infrastrutture, la mobilità, i servizi, per migliorare la qualità della vita delle persone. A partire dalla tutela dell'ambiente -secondo i più avanzati parametri internazionali- fino alla educazione alla sostenibilità, mobilità e trasporto pubblico, efficientamento energetico, stili di vita, gestione dei rifiuti, cura dello spazio pubblico, gestione del territorio: l'idea di sostenibilità che guiderà il mandato amministrativo comprende un intero modello di sviluppo economico e di inclusione.

Tale modello non può fare a meno dei cittadini e della loro partecipazione attiva, nella consapevolezza che su piccoli gesti quotidiani di tutti si fondano i comportamenti virtuosi e le politiche attive più efficaci.

Obiettivi Strategici

4.1 Ambiente e difesa del suolo

- Contribuire alle politiche di riduzione delle emissioni inquinanti.
- Riduzione della produzione di rifiuti pro-capite, in particolare di materie plastiche, e portare a massimi livelli la raccolta differenziata.
- Favorire le azioni di economia circolare.
- Favorire interventi di recupero energetico in edilizia privata con certificazione classe energetica.
- Incentivare il riutilizzo di materiali da costruzione e provenienti da territori limitrofi (km 0), oltre che interventi di bioarchitettura.
- Implementare i programmi di educazione alla sostenibilità.

Azioni strategiche

- Piantumazione alberi ove possibile utilizzando le specie arboree più indicate per il nostro territorio.
- Redazione del regolamento del verde
- Incentivazione del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS).
- Riduzione, per quanto di competenza, della parte di oneri relativi agli interventi di edilizia sostenibile
- Proseguire il piano di eliminazione amianto dagli edifici pubblici e incentivare gli interventi sul privato.
- Estensione a tutto il territorio comunale della raccolta rifiuti porta-a-porta con tariffa puntuale ("meno produci meno spendi") e avviare strategie per limitare la dispersione di rifiuti a terra (aumento della dotazione di fototrappole).
- Riduzione significativa entro il 2023 dell'utilizzo di plastica usa e getta negli spazi comunali, nelle scuole e nei circoli favorendo le pratiche virtuose e l'utilizzo di materiali biodegradabili o riutilizzabili.
- Favorire installazione nuovo distributore acqua pubblica e erogatori acqua potabile negli spazi pubblici.
- Protocollo d'intesa con grande distribuzione sulla premialità degli acquisti senza imballaggi e riduzione rifiuti.
- Ammodernamento dei Centri di Raccolta con creazione di un centro per il riuso
- Elaborazione delle azioni del nuovo Patto dei Sindaci per Clima ed Energia con riduzione delle emissioni almeno del 40% entro il 2030
- Prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.

4.2 Mobilità

La mobilità è una delle sfide delle amministrazioni moderne, non solo per le evidenti ricadute in termini di inquinamento ma anche per le conseguenze dirette sulle possibilità delle persone di spostarsi in modo più o meno efficiente. Il nostro obiettivo è finalizzato alla progressiva riduzione dell'utilizzo dell'auto per favorire la mobilità sostenibile, in particolare ciclopedonale e il trasporto pubblico. Continueremo ad investire sulle piste ciclabili per realizzare collegamenti sicuri sia all'interno del capoluogo che verso le frazioni. Attueremo politiche per la valorizzazione dei centri urbani e delle aree residenziali mediante l'istituzione di zone a 30 km/h e con interventi per la moderazione del traffico.

Non vogliamo dimenticare il trasporto delle merci essendo questo di primaria importanza per le aziende del nostro territorio. Continueremo a sostenere il trasporto merci su ferro da e verso il distretto ceramico dato che questo determina una significativa riduzione del traffico (stimata di 110.000 autotreni all'anno) circolante sulle nostre strade. Riteniamo comunque importante continuare a chiedere la realizzazione del collegamento diretto tra gli scali di Dinazzano e Marzaglia per alleggerire il traffico merci sulla ferrovia Reggio – Sassuolo e consentire il potenziamento del trasporto passeggeri



da e per il capoluogo. Riteniamo importante anche agevolare i collegamenti stradali verso la rete autostradale che nel prossimo futuro avverranno verso i nuovi caselli autostradali di Rubiera e Sassuolo.

Azioni strategiche

- Proseguire la realizzazione delle opere previste dal piano mobilità sulla sicurezza stradale (segnaletica, zone 30 km/h, moderazione del traffico, attraversamenti pedonali e isole).
- Promuovere l'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile a livello di Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia.
- Prosecuzione del piano straordinario di manutenzione della rete stradale e dei pedonali
- Completamenti, collegamenti e ampliamenti rete ciclopedonale: asse Bosco-Pratissolo, asse San Ruffino "dei colli", Cà de Caroli; creazione di una rete per la ciclabilità più veloce e diretta (bike-to-work) ed una rete più varia ed articolata (per lo svago, le passeggiate, le attività sportive) sfruttando anche la possibilità di utilizzare interventi in sede promiscua nelle zone urbane oltre a quelli in sede propria sui percorsi extraurbani.
- Garantire accessibilità ciclopedonale alla rete del trasporto pubblico, collegamento tra frazioni, collegamenti casa-lavoro, piano-neve dedicato ai percorsi ciclopedonali, proseguendo progetti Pedibus e Bicibus.
- Supportare aziende che promuovono mobilità ciclopedonale dei dipendenti.
- Realizzazione del progetto di collegamento già progettato di trasporto pubblico tra le frazioni e di collegamento con Reggio (estensione linea 9).
- Farsi promotore e verificare l'avanzamento del potenziamento del trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo, in particolare sui lavori di elettrificazione della linea e sulla fornitura di nuovi treni elettrici. Continuare a chiedere l'aumento della frequenza dei treni per arrivare alla realizzazione di una effettiva "metropolitana di superficie".
- Dedicare appositi spazi in aree di sosta per ricarica auto elettriche.
- Realizzazione dell'asse di collegamento nord-sud (by pass quartiere Bisamar) come da progetto già studiato.
- Farsi promotore dell'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrada tramite nuova tangenziale di Rubiera.
- Rivisitazione ed ampliamento delle zone parcheggio, con attenzione alle zone che presentano maggiore criticità.

4.3 Pianificazione Urbanistica e Valorizzazione del territorio

Scandiano può vantare un territorio di grande pregio situato nella fascia pedecollinare, in cui gli insediamenti residenziali e produttivi sono ancora minoritari rispetto al territorio agricolo non urbanizzato. I centri urbani, sia il capoluogo che le frazioni, mantengono una connotazione storica che determina un forte senso di appartenenza ad comunità ben radicata ma allo stesso tempo aperta e dinamica. Si intende continuare a tutelare questo patrimonio cercando di preservare la vocazione agricola e rurale del territorio, e al tempo stesso si intende valorizzare ancora di più i tanti punti di forza inespressi del nostro comune, si pensi ad esempio al centro storico con la sua storia, i beni architettonici e i personaggi illustri, o ai prodotti enogastronomici d'eccellenza.

Scandiano, con i suoi servizi, è attrattiva per le giovani coppie e i nuovi nuclei familiari che cercano casa. La nostra priorità è cercare di soddisfare questa domanda abitativa favorendo le ristrutturazioni e il mercato degli affitti piuttosto che avallare nuove espansioni urbanistiche. Vogliamo attrarre nuove imprese a Scandiano e cercheremo di farlo riqualificando le aree produttive esistenti.

Nell'ambito della pianificazione urbanistica e della cura/valorizzazione del territorio e del patrimonio, occorrono strategie di lungo periodo finalizzate a:

- Aggiornare i piani di governance territoriale (PSC) per allinearsi alla legge regionale n. 24 del 2017;
- Perseguire politiche abitative compatibili con la tutela del territorio limitando il consumo del suolo non edificato;
- Favorire l'insediamento di attività imprenditoriali nelle aree produttive esistenti, perseguendo il minimo impatto ambientale possibile;
- Riorganizzare in modo funzionale i quartieri e le zone verdi;
- Valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, rendendolo funzionale e attrattivo.

Azioni strategiche

- Promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo e agevolandole.
- Maggiore controllo sulle costruzioni, rendering obbligatori per evitare edifici slegati dal contesto territoriale.
- Promuovere la crescita di spazi verdi pubblici e privati. Individuare lo spazio - parco nel quale creare un bosco cittadino.
- Migliorare l'efficienza del patrimonio immobiliare pubblico, proseguendo il piano straordinario su edilizia scolastica, e trovare sinergie con cittadini e associazioni per la cura del territorio.



Indirizzo Strategico



Una città educativa è attenta a supportare ogni individuo nella delicata fase della crescita e di preparazione per la società in cui sarà chiamato a vivere. Non solo acquisizione di competenze quindi, ma trasmissione di valori fondanti di una comunità civile e progettazione di una alleanza educativa che tiene insieme i diversi soggetti operanti sul territorio: scuole, famiglie, agenzie educative, associazioni, parrocchie.

Obiettivi Strategici

5.1 Scuola luogo di vita

- Far diventare la scuola sempre più punto di riferimento anche per il tempo extra scolastico, avviando progetti di scuole aperte al pomeriggio, in accordo con gli Istituti del nostro territorio, in particolare con le scuole medie.
- Sostenere le attività di dopo scuola, migliorando l'utilizzo degli spazi e delle risorse a disposizione e favorendo una più puntuale formazione degli operatori.
- Ricercare un rapporto più stabile con la figura del pedagogo comunale per garantire continuità nella qualità dei servizi educativi.
- Favorire il più possibile l'accesso ai servizi educativi fin dall'inizio del percorso scolastico. Tutti i bambini devono avere l'opportunità di entrare alla scuola elementare avendo fatto tutto il percorso della scuola dell'infanzia.
- Articolare diversamente e in modo più funzionale gli orari del tempo pieno delle scuole dell'infanzia, in particolare degli asili nido, ampliando i servizi aggiuntivi già presenti (anticipo dell'orario di ingresso, maggiore accessibilità all'orario prolungato, attivazione di un servizio anche al sabato e prolungamento del tempo estivo). In una realtà lavorativa fortemente cambiata, dove anche gli orari sono diventati molto flessibili, è necessario accompagnare il più possibile i percorsi lavorativi delle famiglie attivando, potenziando e sperimentando nuove forme di servizi che ne siano di supporto, coinvolgendo tutte le realtà educative presenti sul territorio e non solo la scuola.
- Individuare ed organizzare spazi più ampi e funzionali alle attività proposte dalla ludoteca "L'Orlando Giocoso", centro ricreativo ed educativo del nostro territorio
- Continuare a sostenere l'inserimento nella scuola degli alunni disabili, come scelta pedagogica per una scuola sempre più inclusiva, aumentando per quanto possibile la presenza di educatori; favorendo e sostenendo la progettualità delle scuole, nonché promuovendo nuovi progetti per il post scuola superiore.
- Operare per migliorare sempre di più l'integrazione dei nuovi cittadini, anche garantendo la formazione di classi più omogenee. Attivare una migliore redistribuzione degli alunni sul territorio fin dall'inizio del percorso scolastico permette di migliorare i processi di integrazione. Sarà necessario attivare ulteriori trasporti pubblici idonei. Occorre poi favorire l'apprendimento della lingua italiana sin dalla scuola materna con l'inserimento di adeguate figure di mediatori culturali.
- Rendere più efficaci i percorsi informativi, rivolti ai genitori, sulla gestione e sull'amministrazione delle scuole e dei vari servizi connessi.
- Sostenere le famiglie con figli/e alle scuole medie attraverso possibilità di usufruire di sconti per i libri di testo per studenti che partecipano a progetti di volontariato sul territorio locale. In caso di famiglie in difficoltà economica, il contributo comunale si sommerebbe a quello statale, potendo arrivare a coprire anche il 100% della spesa.

5.2 Scuola laboratorio di esperienze

- Potenziare scambi con altre scuole europee, sia di studenti che di progetti, coinvolgendo anche la scuola primaria e la scuola media.
- Sperimentare percorsi integrati attraverso la creazione di laboratori lavorativi esperienziali, quali ad esempio una falegnameria inclusiva, per tutti i ragazzi provenienti anche da scuole e contesti diversi. Dovrebbero essere coinvolte le realtà produttive del territorio, quelle del volontariato e della terza età. L'ambizione è di creare laboratori che possano arrivare anche ad autosostenersi. Occorre ridare ai nostri ragazzi il valore del saper fare. Il fare mette in relazione con la realtà delle cose e con la soddisfazione di avere creato qualcosa.
- Attivare corsi di formazione specifici per i ragazzi che si accingono ad affrontare il mondo del lavoro, aiutandoli ad imparare a rapportarsi con un'azienda, partendo dalla semplice stesura di un curriculum.



- Incentivare, in particolare con le scuole, progetti che facciano conoscere e valorizzino maggiormente il patrimonio storico e culturale del nostro comune. Creare sinergie più integrate per esempio con il Centro Studi L. Spallanzani e il Centro Studi M.M. Boiardo. A tale scopo potrebbero essere concordati specifici periodi nei quali la Rocca potrebbe essere aperta alle attività scolastiche.
- Organizzare un Festival della Scienza. Una 2/3 giorni di attività su un tema specifico (energie alternative, bio-genetica, risorse sostenibili,...) coinvolgendo tutte le scuole e la realtà economiche del territorio, realizzando laboratori, dove i ragazzi più grandi possano essere i tutor di ragazzi più piccoli, ed organizzando incontri aperti alla cittadinanza.
- Verificare, in collaborazione con l'università di Modena e Reggio, la possibilità concreta che Scandiano possa diventare sede di corsi Post-diploma o sede per la discussione di Tesi di Laurea con l'obiettivo di organizzare anche dei Master universitari.

5.3 Pari Opportunità

La Convenzione di Instambul sancisce che la violenza maschile contro le donne è una violazione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, del diritto alla salute.

I dati, la situazione socio-economica e culturale stanno facendo emergere sempre più situazioni a rischio e mettendo in evidenza un generale aggravamento delle condizioni materiali e di vita delle donne che provano ad uscire da percorsi di violenza, che devono pertanto essere sostenute con azioni che tengano conto delle crescenti difficoltà.

In un'ottica dove le pari opportunità non devono coinvolgere e trattare solo la differenza di genere femminile e maschile ma anche andare ad incidere in tutte quelle situazioni dove non viene garantita la parità sociale, di stato, di possibilità, di uguaglianza, occorre favorire e promuovere:

- una politica attenta alla conciliazione dei tempi di vita delle famiglie tra lavoro e impegni familiari. Servizi al cittadino più flessibili, con aperture e orari per una reale risposta ai bisogni delle famiglie (tra impegni di lavoro e impegni di accudimento dei figli o degli anziani)
- progetti, eventi formativi e seminari dove mettere in campo azioni specifiche e poter affrontare e superare anche tematiche come disabilità, omosessualità, razzismo...

Azioni strategiche

- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione, di concerto con tutti i comuni del distretto
- continuare ad applicare e monitorare il protocollo accoglienza h 24 per le emergenze
- promuovere incontri periodici di formazione per il gruppo multiprofessionale ed inter-istituzionale per il contrasto alla violenza di genere.
- In raccordo con l'Unione Tresinaro Secchia, favorire un'offerta variegata di luoghi di accoglienza che tengano conto degli specifici bisogni di protezione e supporto delle donne che esprimono il desiderio di uscire da condizioni di violenza



Indirizzo Strategico



Una città inclusiva è in grado di leggere i bisogni e le fragilità di ciascuno e di dotarsi di strumenti per la progettazione di risposte di respiro ampio. In quest’ottica si pone la scelta di affidare gli interventi di natura sociale alla struttura costituita a partire dal 1° gennaio 2016 all’Unione dei Comuni Tresinaro Secchia, per consentire azioni concertate e coerenti con dimensioni territoriali aggregate. L’attenzione alla dimensione locale è garantita dagli strumenti di governance che consentono la definizione delle linee strategiche, il monitoraggio continuo delle azioni e l’ascolto quotidiano dei bisogni del territorio

Obiettivi Strategici

Le azioni previste nell’ambito degli obiettivi strategici 6.1 e 6.3 saranno condotte dall’Unione Tresinaro Secchia a cui sono state delegate le specifiche funzioni.

6.1 Politiche sociali

Area Anziani , Non Autosufficienza e Fragili

Il progressivo invecchiamento della popolazione anziana e l’aumento conseguente dei grandi anziani con necessità assistenziali ad alta intensità, pongono alle istituzioni pubbliche la riflessione di come integrare maggiormente le risorse pubbliche e le risorse private delle famiglie, impiegate per far fronte alle necessità socio-sanitarie di questa fascia di popolazione.

La longevità nella popolazione anziana si accompagna alla possibilità di maggiore incidenza di multi patologie croniche e disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza con conseguente maggiore necessità di cura e assistenza.

Le famiglie, spesso monofamiliari, composte da figli anziani o ancora impegnati in attività lavorativa sono sempre più in difficoltà a gestire anziani multiproblematici e spesso, per motivi economici, tendono a non usufruire dei servizi messi a disposizione per sostenere la domiciliarità. Conseguentemente al verificarsi di peggioramenti, spesso improvvisi e gravi, la tendenza è quella di richiedere tempestivamente la struttura convenzionata vicina a casa, con un allungarsi delle liste di attesa per l’entrata e un numero insufficiente di posti a soddisfare le domande.

Rilevante è anche la casistica di anziani soli che vivono in condizioni di fragilità e precarietà, che arrivano ai servizi solo al concludersi di problemi di salute gravi, per cui occorre avviare sia progetti assistenziali che di tutela.

Continua e si consolida il lavoro di relazione ospedale/territorio, rendendosi sempre più necessaria una presa in carico immediata delle situazioni complesse di anziani che dopo il ricovero non sono più autosufficienti e in grado di rientrare al domicilio.

Il concludersi di alcuni casi di demenza giovanile ha posto il problema di nuove esigenze che vanno affrontate con percorsi personalizzati e adeguati alla complessità di queste situazioni.

Disabilità

L’aumento della popolazione con disabilità, il cronicizzarsi di patologie e l’allungarsi sempre più della vita nell’evoluzione della vita dell’uomo va di pari passo con la difficoltà delle famiglie nel gestire in autonomia la cura, l’educazione, la formazione e l’occupazione del tempo libero dei soggetti più fragili. Si apre così il tema dell’accompagnamento e del supporto alle famiglie con ragazzi e adulti disabili.

Area Famiglie, Giovani e Nuove Povertà

Dall’ascolto della comunità è emerso in modo consistente la definizione di fragilità non solo e non tanto legata a condizioni oggettive di “mancanza di qualcosa” (servizi, salute, casa, lavoro, informazioni) quanto dal disagio soggettivo definito dai più “disagio interiore” o “solitudini”. Viene espressa l’idea di inadeguatezza personale, genitoriale e la difficoltà ad affrontare le ordinarie criticità del quotidiano. Il disagio personale descritto fa riferimento non a categorie propriamente cliniche ma esperienziali ed esistenziali come la disperazione, la esasperazione, la tristezza, la solitudine, il senso di precarietà, vedersi con una mancanza di prospettive...

L’esercizio della genitorialità evidenzia nel corso della sua evoluzione fasi di fragilità, smarrimento, legate all’eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate alla crescita dei figli, difficoltà economica, carichi assistenziali, situazioni di disabilità o patologie dei figli, situazioni di adozione. Anche nelle famiglie straniere si evidenziano situazioni critiche e la mancanza di reti di supporto sociali e familiari. Occorre dunque costruire azioni in grado di puntare al superamento della fragilità genitoriale.



Politiche dell'accoglienza

L'arrivo e la permanenza sul territorio di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale, che necessita di adeguate risposte. In risposta a tale nuovo scenario, il sistema dei servizi locali è sollecitato alla definizione di risposte tempestive e competenti in termini interculturali, finalizzate a sostenere l'inclusione sociale dei nuovi cittadini, evitare fenomeni di isolamento e/o esclusione sociale, promuovere una società più coesa e solidale, nel rispetto delle regole di civile convivenza.

6.2 Welfare e salute

Il progressivo aumento della speranza di vita della popolazione ed il cambiamento del profilo epidemiologico delle popolazioni, caratterizzato da un forte incremento della multi morbidità e della fragilità, hanno accelerato il processo di consolidamento della rete dei servizi di assistenza primaria territoriali, quale ambito prioritario per l'accoglienza, l'orientamento e la gestione delle problematiche sanitarie e sociali dei cittadini.

In un luogo dove già i livelli assistenziali sono alti, si individuano le seguenti azioni strategiche:

- mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, perseguire la valorizzazione del nostro Ospedale nel contesto di una realtà provinciale dove si esplicano eccellenze in campo chirurgico, oncoematologico, endoscopico.
- Favorire, per quanto di competenza, la rotazione e lo spostamento degli operatori sanitari negli ospedali e nelle strutture sanitarie già esistenti (es. sale operatorie, strumentazioni, ambulatori) in una logica di vicinanza al cittadino, con conseguente riduzione dei tempi d'attesa e possibilità di accesso ad attività mediche e chirurgiche specialistiche.
- Incentivare, mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, l'integrazione socio-sanitaria tra la dimissione ospedaliera, la presa in carico del medico di medicina generale e del servizio sociale, tra l'ospedale e il territorio dove cronicità, disabilità, patologia oncologica e la necessità di cure palliative sono in aumento.
- Monitorare le liste d'attesa con particolare attenzione ad individuare possibili disuguaglianze nella formazione delle liste dovute a fattori non- clinici (es. barriere educative/informative, barriere socio-culturali, barriere economiche, ecc), e progettare adeguate azioni interistituzionali volte a tenere i tempi d'attesa ad un livello sicuro e accettabile per il paziente, garantendo così equità clinica e sociale (tempi commisurali al bisogno).
- In accordo con la Regione e la Provincia, mantenere i servizi necessari (pronto soccorso, lungodegenza).

6.3 Politiche abitative

L'abitare si connota come "aspetto imprescindibile per l'inclusione sociale" e come fattore complementare alle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità. La crisi economica degli ultimi dieci anni ha avuto come esito il manifestarsi di diffuse e frequenti forme di povertà, e il tema delle emergenze abitative e degli sfratti ha assunto particolare pregnanza e una forte ricaduta sul servizio sociale impegnato a gestire sempre più numerose situazioni di cosiddetta "emergenza abitativa" che richiedono risposte in tempi rapidi e l'attivazione di risorse multiple. Il tema del disagio abitativo va pertanto affrontato in maniera organica e strutturata al di là di logiche puramente emergenziali, e, per quanto attiene lo specifico delle persone fragili, inserito nel più ampio paradigma della promozione dell'autonomia della persona.



Indirizzo Strategico



Una amministrazione cittadina può agire -con gli strumenti che le competono- per la creazione di condizioni favorevoli per insediamenti produttivi e la creazione di lavoro: mediante la creazione di infrastrutture logistiche o viarie, di reti per l'accesso ad informazioni e opportunità di finanziamento e soprattutto mediante la leva fiscale.

Leva strategica è anche quella dello sviluppo di competenze qualificate mediante supporto alle attività di formazione e di orientamento professionale.

Una città innovativa è inoltre consapevole della necessità di garantire una amministrazione locale efficace, orientata al risultato, capace di offrire servizi rispondenti ai nuovi bisogni del cittadino e delle imprese, in una logica di equilibrio delle risorse e di efficienza. L'introduzione di procedure digitali di accesso alla PA va in questa direzione, senza trascurare il superamento del digital divide mediante interventi di alfabetizzazione digitale

Obiettivi Strategici

7.1 Sostegno all'orientamento

L'attenzione fondamentale di ogni amministrazione che si rispetti deve andare al lavoro. Senza lavoro non c'è dignità, non c'è modo di costruirsi la propria vita, non c'è possibilità di crescita, come persone e come comunità. Com'è noto, un'amministrazione comunale non può creare direttamente i posti di lavoro; può però favorire le condizioni affinché chi ha il potere di crearli (le imprese) sia messo nelle condizioni di farlo.

Azioni strategiche

- Sviluppare e creare percorsi di orientamento per giovani sui settori di maggiore attrazione per gli sbocchi lavorativi
- Agevolare nelle forme possibili a livello territoriale start up e giovani imprenditori.

7.2 Pubblica amministrazione digitale

L'obiettivo costante da conseguire per l'Ente Locale, come è stato fatto negli ultimi anni, si riassume in un efficace operato della pubblica amministrazione al servizio del cittadino. L'Ente locale deve essere efficace nella sua azione, efficiente ed economico nello svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere trasparente e chiara la propria azione, per conseguire la crescita di una moderna cultura aziendale orientata al risultato e alla produttività, per la migliore gestione del bene comune.

Per raggiungere questo obiettivo la pubblica amministrazione deve in particolare rivolgere la propria attenzione ai nuovi strumenti informatici e tecnologici che consentano di raggiungere livelli di efficienza ed efficacia adeguati ai nuovi bisogni dei cittadini.

Azioni strategiche

- Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione
- Aggiornamento del sito web del comune, graduale avvio del maggior numero possibile di procedure on line, (domande iscrizioni nidi e scuola infanzia on line, procedimenti con richiesta di istanza on line, modi di pagamento on line tramite portali dedicati come pagoPA), Presenza su l sito di tutta la modulistica necessaria al cittadino, non solo di competenza comunale
- Programmazione e pianificazione di progetti diffusi e rivolti al cittadino per l'alfabetizzazione digitale ed il superamento del digital divide, da portare presso i luoghi di aggregazione abitualmente frequentati (uso del fascicolo sanitario, agenzia delle entrate on line, piattaforme gratuite, identità digitale SPID)
- Introduzione di procedure informatizzate per i controlli di natura fiscale e tributaria



7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (Unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.



4.1 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici e missioni di spesa

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
1. SCANDIANO ATTIVA	1.1 Sport, bene per tutti	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01	Sport e Tempo Libero	Società sportive	Corti
	1.2 Giovani	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.02	Giovani		Caffettani
	1.3 Circoli/Partecipazione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01	Organi istituzionali	Circoli	Sindaco
		06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01	Sport e Tempo Libero	Circoli	Corti
	1.4 Progetti europei	19 - Relazioni internazionali	19.01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	UE	Leonardi
2. SCANDIANO VIVA	2.1 Turismo	07 - Turismo	07.01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo		Caffettani
	2.2 Cultura	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Sovrintendenza	Caffettani
			05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		Caffettani
	2.3 Promozione del centro e del commercio	14 - Sviluppo economico e competitività	14.02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Caffettani
	2.4 Fiere, commercio e competitività	14 - Sviluppo economico e competitività	14.02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Caffettani
14.04			Reti ed altri servizi di pubblica utilità	Farmacie Riunite	Sindaco	
2.5 Agricoltura	14 - Sviluppo economico e competitività	14.02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Caffettani	
3. SCANDIANO SICURA	3.1 Sicurezza	03 - ordine pubblico e sicurezza	03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana	Unione TS	Sindaco
	3.2 Legalità	03 - ordine pubblico e sicurezza	03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana	Unione TS	Sindaco
4. SCANDIANO SOSTENIBILE	4.1 Ambiente e difesa del suolo	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01	Difesa del suolo		Ferri
			09.02	Tutela , valorizzazione e recupero ambientale	Ceas	Ferri
			09.03	Rifiuti	Iren	Ferri
			09.08	Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	Arpa ASL	Ferri
		17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	17.01	Fonti energetiche		Ferri
	4.2 Mobilità	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	10.01	Trasporto ferroviario	Provincia Regione	Ferri
			10.02	Trasporto pubblico locale	Provincia Regione	Ferri
			1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Ferri
	4.3 Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Sovrintendenza	Ferri
			01.06	Ufficio tecnico		Ferri
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		08.01	Urbanistica e assetto del territorio		Ferri	
	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01	Difesa del suolo		Ferri	

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
5. SCANDIANO EDUCATIVA	5.1 Scuola luogo di vita	04 - Istruzione e diritto allo studio	04.01	Istruzione prescolastica	Dirigenti scolastici Provincia Unione TS	Davoli
			04.06	Servizi ausiliari all'istruzione		Davoli
			04.07	Diritto allo studio		Davoli
	5.2 Scuola laboratorio di esperienze	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Dirigenti scolastici Unione TS	Davoli
			04.02	Altri ordini di istruzione	Dirigenti scolastici Provincia Unione TS	Davoli
5.3 Pari opportunità	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Unione TS	Davoli	
6. SCANDIANO INCLUSIVA	6.1 politiche sociali	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02	Interventi per la disabilità	ASL, Unione TS	Davoli
			12.03	Interventi per gli anziani		Davoli
			12.04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		Davoli
			12.05	Interventi per le famiglie		Davoli
	6.2 Welfare e salute	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	ASL, Unione TS	Davoli
			12.06	Interventi per il diritto alla casa	ASL, Unione TS	Davoli
6.3 Politiche abitative	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.06	Interventi per il diritto alla casa	ASL, Unione TS	Davoli	
7. SCANDIANO PRODUTTIVA	7.1 Sostegno all'orientamento	14 - Sviluppo economico e competitività	14.01	Industria, PMI e Artigianato		Sindaco
	7.2 Pubblica amministrazione digitale	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08	Statistica e sistemi informativi	Unione TS	Leonardi
	7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01	Organi istituzionali		Sindaco
			01.02	Segreteria generale		Sindaco
			01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		Leonardi
			01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Leonardi
			01.06	Ufficio tecnico		Ferri
			01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		Sindaco
01.10	Risorse umane		Sindaco			



5. LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi.

Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo *Stato di attuazione dei programmi*;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in ^{[[1]]}_{SEP} relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. ^{[[1]]}_{SEP}

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.



SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima



1. ANALISI DELLE RISORSE

1.1 ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO

1.1.1 Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% Scost. della col.3 rispetto alla col.2
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2020 (assestato)	1° Anno successivo 2021 (assestato)	2° Anno successivo 2022 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.845.208,42	14.344.490,48	15.008.229,61	15.008.229,61	15.008.229,61	4,63%
Trasferimenti correnti	1.534.327,69	1.697.008,76	1.764.713,70	1.718.557,27	1.718.557,27	3,99%
Entrate extratributarie	4.818.111,94	5.203.631,01	5.153.282,69	5.186.282,69	5.145.392,69	-0,97%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	20.197.648,05	21.245.130,25	21.926.226,00	21.913.069,57	21.872.179,57	3,21%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti		292.809,78				
Fondo pluriennale vincolato entrate parte corrente		171.679,92				
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	20.197.648,05	21.709.619,95	21.926.226,00	21.913.069,57	21.872.179,57	1,00%
Entrate in conto capitale	2.203.202,28	5.058.910,00	4.314.100,00	3.090.000,00	1.975.000,00	-14,72%
- di cui da alienazione di beni materiali e immateriali	478.943,00	586.000,00	967.800,00	685.000,00	370.000,00	65,15%
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento investimenti		213.500,00		0,00	0,00	-
Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00	1.200.000,00	1.300.000,00	0,00	100,00%
Accensioni prestiti		510.000,00	450.000,00	469.000,00	0,00	-11,76%
Fondo pluriennale vincolato entrate parte investimenti		989.002,22	99.401,25			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	2.203.202,28	6.771.412,22	6.063.501,25	4.859.000,00	1.975.000,00	-10,45%
Entrate per conto terzi e partite di giro (C)	2.875.751,78	4.177.250,00	4.172.400,00	4.172.400,00	4.172.400,00	-0,12%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	25.276.602,11	32.658.282,17	32.162.127,25	30.944.469,57	28.019.579,57	-1,52%



1.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto negli ultimi otto anni continue trasformazioni, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise dal legislatore nazionale. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, **nel 2012** il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale.

Nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato.

Nel 2014 la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, ossia l'IMU, la TASI e la TARI. La TASI, con base imponibile di fatto coincidente con quella dell'Imu.

La Legge di stabilità **2016** ha modificato ulteriormente il quadro della finanza locale con l'abolizione della tassazione sulla prima casa con contestuale previsione di risorse compensative da trasferire ai Comuni, e la definitiva soppressione dell'Imposta municipale secondaria, mai entrata in vigore.

Con la legge di stabilità **2020** legge 160/2019, assistiamo di nuovo ad una serie di novità normative, che portano all'abolizione della TASI e dell'IMU, per dare vita alla nuova IMU che di fatto si differenzia poco dalla precedente come presupposti impostivi e entità del prelievo, ma che vede riscritta tutta la normativa tributaria nella legge di Stabilità stessa, con numerose novità procedurali che riguardano soprattutto la fase del recupero dell'imposta.

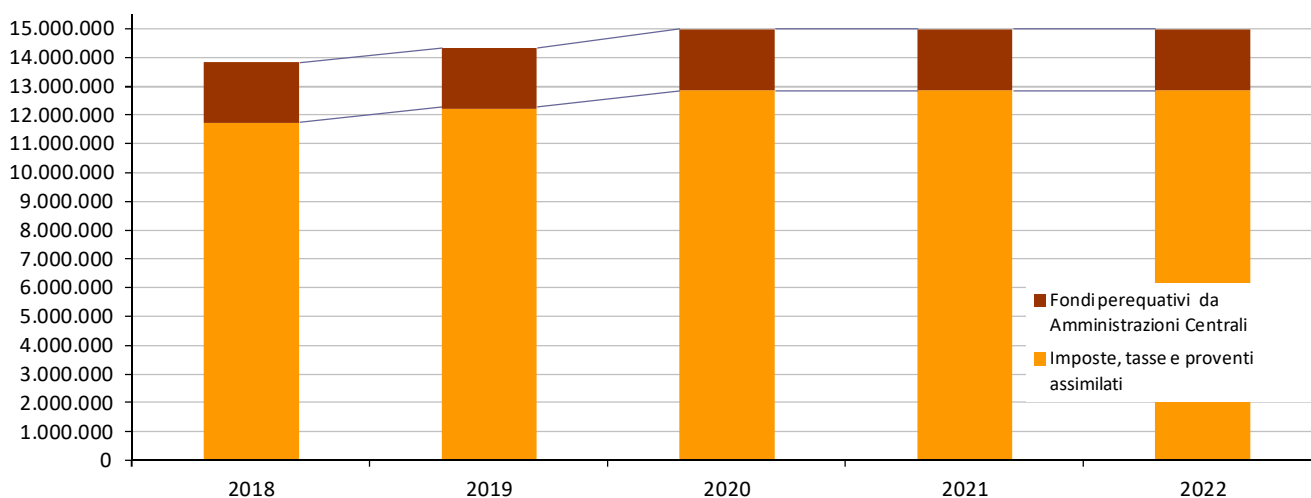
Questa brevissima ricostruzione è sufficiente a tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento.

La manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e il mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di riduzione delle spese, con particolare riguardo a quelle per i consumi intermedi (già fortemente compresse) e a quelle per l'ammortamento dei prestiti, con la priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale.



1.2 TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2020 (assestato)	1° Anno successivo 2021 (assestato)	2° Anno successivo 2022 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
101- Imposte, tasse e proventi assimilati	11.747.174,94	12.245.990,48	12.876.479,61	12.876.479,61	12.876.479,61	5,15%
103- Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.098.033,48	2.098.500,00	2.131.750,00	2.131.750,00	2.131.750,00	1,58%
TOTALE	13.845.208,42	14.344.490,48	15.008.229,61	15.008.229,61	15.008.229,61	4,63%



Dal 1 gennaio 2020 il quadro normativo dei tributi locali è profondamente mutato.

La Legge 27 dicembre 2019, n.160, Legge di Bilancio 2020, ha abrogato a decorrere dall'anno 2020 l'Imposta unica comunale (IUC) di cui all'art.1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n.147, fatta eccezione delle disposizioni relative alla Tassa sui rifiuti (TARI).

Questo comporta l'abrogazione dal 2020 del Tributo sui servizi indivisibili, TASI.

L'Imposta Municipale Propria (Nuova IMU) è disciplinata dalle disposizioni della Legge n.160 sopra citata ai commi da 739 a 783.

Sostanzialmente ricalca la vecchia disciplina IMU con alcune modifiche.

Il presupposto dell'imposta è sempre il possesso di immobili, con la precisazione che il possesso dell'abitazione principale o assimilata non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti delle unità abitative ("di lusso") classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. Il possessore dell'abitazione principale continua, quindi, a non pagare l'IMU come nella vecchia disciplina, intendendo per abitazione principale l'immobile nel quale il possessore ed i componenti del nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, includendo le pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna categoria.

Tra le novità:

- si considera ora assimilata all'abitazione principale la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli a seguito di provvedimento del giudice (prima il riferimento era al coniuge), la modifica è stata introdotta per far rientrare nella disciplina le coppie di fatto;
- non viene riproposta l'esenzione IMU per gli Aire (residenti all'estero);
- la scadenza della dichiarazione IMU viene riportata al 30 giugno (il Decreto Crescita l'aveva posticipata al 31 dicembre);
- nel presupposto d'imposta viene precisato che per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel Catasto edilizio urbano con attribuzione di rendita catastale; tale precisazione è importante in quanto va a risolvere l'annosa questione del regime di imponibilità dei fabbricati collabenti chiarendo che gli stessi dovranno ora essere necessariamente assoggettati ad



imposta come area fabbricabile, se lo strumento urbanistico ne prevede il recupero;

- si stabilisce espressamente, anche questo per risolvere dubbi interpretativi, che le variazioni di rendita catastale intervenute in corso d'anno, a seguito di interventi edilizi sul fabbricato, producono effetti dalla data di ultimazione dei lavori o, se antecedente, dalla data di utilizzo.

La Nuova IMU conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'imposta derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0.76 per cento.

Sono confermate con gli stessi criteri applicativi le agevolazioni già previste dalla vecchia normativa IMU per gli alloggi dati in comodato gratuito, le abitazioni locare a canone concordato di cui alla Legge n.431/1998, i fabbricati di interesse storico e i fabbricati inagibili.

Riproposta in toto l'esenzione dall'imposta per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'art.1, comma 3, del Decreto Legislativo n.99 del 2004.

Importante modifica per le imprese: aumenta la percentuale di deducibilità ai fini della determinazione del reddito d'impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni dell'IMU relativa agli immobili strumentali ora con le seguenti misure:

- anno 2019 50%
- anno 2020 60%
- anno 2021 60%
- dal 2022 100%.

E' confermata quasi interamente la disciplina dei versamenti con le due rate al 16 giugno ed al 16 dicembre, con l'importante novità che il versamento della prima rata è pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota dei dodici mesi dell'anno precedente. In sede, però, di prima applicazione dell'imposta, la prima rata da versare è pari alla metà di quanto corrisposto a titolo di IMU e TASI per l'anno 2019.

Aliquote e detrazioni

Il Comune ha tempo fino al 30 giugno 2020 per approvare le aliquote IMU ed il Regolamento, entrambi di competenza del Consiglio comunale.

La delibera sulle aliquote è obbligatoria in quanto, in caso di mancata approvazione trovano applicazione le aliquote di base della nuova IMU.

Rilevante novità: il comma 757 specifica che in ogni caso la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del Federalismo fiscale che consente di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa. La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre effetti.

Disciplina normativa Aliquote: le aliquote d'imposta rimangono sostanzialmente invariate nella misura massima prima prevista per IMU/TASI, per alcune tipologie di immobili cambia la misura dell'aliquota base, in particolare:

- per l'abitazione principale (applicabile alle sole categorie A/1, A/8, a/9) l'aliquota di base è pari allo 0,5 per cento aumentabile dal Comune di 0,1 punti percentuali, la detrazione è confermata in € 200,00;
- per i fabbricati rurali ad uso strumentale, prima soggetti alla TASI all'0,1 per cento, l'aliquota di base rimane 0,1 per cento ed il Comune può solo ridurla fino all'azzeramento;
- per gli immobili merce delle imprese di costruzione, prima assoggettati a TASI, l'aliquota di base rimane invariata, pari allo 0,1 per cento aumentabile fino allo 0,25 per cento, con l'importante precisazione che a decorrere dal 1 gennaio 2022 tali fabbricati saranno esentati completamente dall'IMU;
- per i terreni agricoli, l'aliquota di base rimane come prima allo 0,76 per cento che il Comune può aumentare fino all'1,06 per cento o diminuire fino all'azzeramento;
- per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base è l'0,86 (nella precedente disciplina era 0,76) per cento aumentabile fino allo 1,06 per cento;
- per gli altri immobili, ivi comprese le seconde case e le aree edificabili, l'aliquota di base è lo 0,86 per cento che il Consiglio comunale può portare sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.



A decorrere dal 2021 i Comuni potranno diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con Decreto del Ministero Dell'Economia e delle Finanze da adottare entro il 29 giugno 2020, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

Negli anni 2016,2017, 2018 e 2019 le aliquote IMU sono rimaste immutate :

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,6 per mille
Unità immobiliari abitative e pertinenze locatè contratto concertato	8,7 per mille
Unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale D (escluso i D/5 e D10)	7,6 per mille
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, non affittati e utilizzati dai proprietari per le loro imprese	7,6 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

Dal 2020

Il gettito Imu , al netto delle somme destinate e/o trattenute dallo Stato, è stimato in € 5.514.000 per ciascuna annualità del triennio 2020-2022 e tiene conto dell'incremento di aliquota per i soli fabbricati D, fabbricati produttivi, che passa dal 9 per mille (7,6 per mille Imu + 1,4 per mille Tasi) al 9,3 per mille .

La Nuova IMU vedrà l'applicazione dell'imposta anche a quegli immobili che fino al 2019 sono stati soggetti a TASI , abrogata dal 2020, ossia :

- fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola
- fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita

Aliquote IMU 2020 :

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,6 per mille
Unità immobiliari abitative e pertinenze locatè contratto concertato	8,7 per mille
Unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale D (escluso i D/5 e D10)	9,3 per mille
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, non affittati e utilizzati dai proprietari per le loro imprese	9,0 per mille
<u>fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola</u>	1,0 per mille
<u>fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita</u>	2,5 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

TARI.

Dal 2014 è stata istituita la TARI in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.



A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero.

Negli anni 2017 e 2018 sono state introdotte con Regolamento alcune agevolazioni per la TARI che troveranno applicazione anche per l'anno 2020 .

- Sono previste agevolazioni a favore delle **utenze domestiche** :
 - A) Nuclei familiari composti da una, due o più persone di età non inferiore ad anni 65** aventi una attestazione ISEE pari o inferiore a 12.500,00. I componenti del nucleo familiare potranno avere la proprietà, l'usufrutto, o altro diritto reale minore della sola abitazione principale e delle relative pertinenze.
 - B) Nuclei familiari composti da minimo 5 persone di cui almeno tre di età inferiore a 26 anni**, aventi una attestazione ISEE pari o inferiore a 10.000,00. I componenti del nucleo familiare potranno avere la proprietà, l'usufrutto, o altro diritto reale minore della sola abitazione principale e delle relative pertinenze.Altra agevolazioni TARI è stata introdotta a favore degli esercizi commerciali, bar e tabaccherie, nel caso in cui non abbiano installato o che dismettano nel corso dell'anno apparecchi di video poker, slot machine, videolottery o altri apparecchi con vincita in denaro.
 - C) Per tutte le utenze domestiche** al fine di incentivare i cittadini al corretto conferimento dei rifiuti, e contrastare l'abbandono di rifiuti pericolosi, il Comune di Scandiano ha istituito sistemi di premialità per il conferimento differenziato di alcune tipologie di rifiuti presso i centri di raccolta. Tutti coloro che conferiranno specifiche tipologie di rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta Rifiuti (CDR) che dotati di un innovativo sistema informatizzato permette di quantificare i conferimenti delle singole utenze, si vedranno attribuire dei punti a cui corrispondono degli sconti che confluiranno direttamente sugli avvisi di pagamento . Il riconoscimento dell'utente avviene attraverso la tessera sanitaria dell'intestatario della fattura/bolletta TARI, la quantificazione dei materiali conferiti avviene con la contabilizzazione del numero di pezzi conferiti.
- Sono previste agevolazioni a favore delle **utenze non domestiche** :
 - D) Ai contribuenti che esercitano a titolo principale attività di bar o tabaccheria e che non abbiano installato o che dismettano nel corso dell'anno apparecchi di video poker, slot machine, videolottery o altri apparecchi con vincita in denaro.**
 - E) A favore delle utenze non domestiche che producono o distribuiscono beni alimentari e che, a titolo gratuito, cedono eccedenze alimentari ai fini della distribuzione a soggetti bisognosi.** Questa agevolazione si pone in contrasto al fenomeno dello spreco alimentare oltre a incentivare la riduzione di produzione di rifiuti. La cessione deve avvenire, a favore di Enti pubblici o Enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche, tra cui le Onlus che destinano, necessariamente in forma gratuita, le eccedenze alimentari ricevute, idonee al consumo umano, prioritariamente a favore di persone indigenti e comunque in condizioni di bisogno.

L'anno 2020 è un anno di profondi e radicali mutamenti per la Tassa Rifiuti

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205, pur confermando l'impianto normativo del Decreto Ambientale, D.Lgs n.152/2006 e della Legge n.147/2013, ha attribuito ad ARERA – Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente -, diverse funzioni di regolazione e controllo in materia di Rifiuti urbani, in particolare: "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio -chi inquina paga-".

La legge riconosce, inoltre, ad ARERA poteri incisivi di richiedere informazioni e documenti sull'attività del gestore, di controllo del rispetto degli atti di affidamento e regolamenti del servizio, di vietare comportamenti lesivi dei diritti degli utenti e di irrogare sanzioni in caso di inosservanza dei suoi provvedimenti o di inesattezza delle informazioni e documenti acquisiti.

Nello svolgimento delle sue proprie funzioni ARERA ha emanato il 31 ottobre 2019 due deliberazioni che hanno rilevanti riflessi nella predisposizione dei piani finanziari del Servizio Rifiuti per l'anno 2020:



- ✓ Deliberazione n.443/2019 che ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del Servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021 e, soprattutto, ha approvato il nuovo MTR, Metodo Tariffario del Servizio integrato di gestione dei Rifiuti;
- ✓ Deliberazione n. 444/209 che detta disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per il periodo aprile 2020-dicembre 2023.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con questi provvedimenti sono, in particolare, di definire criteri uniformi su tutto il territorio nazionale per natura ed eleggibilità dei costi e determinazione dei ricavi di riferimento, oltre alla promozione di obiettivi di carattere ambientale, di qualità e quantità della raccolta differenziata e di riduzione delle morosità.

Si attendono, inoltre, ulteriori interventi da parte di ARERA. L'art.57 bis del Decreto Legge n.124/2019, convertito dalla Legge n.157/2019, prevede che ai fini di promuovere la tutela ambientale in un quadro di sostenibilità sociale, ARERA assicura agli utenti domestici in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso alla fornitura del servizio a condizioni tariffarie agevolate, l'Autorità stessa definirà con propri provvedimenti le modalità attuative.

Proprio alla luce di queste incisive novità e della necessità di acquisire e predisporre il Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2020 i comuni hanno tempo per approvare le tariffe ed i regolamenti della TARI e della Tariffa Corrispettiva fino al 30 aprile 2020.

Rimane confermato il principio che nella determinazione dei costi, il Comune deve avvalersi delle risultanze dei fabbisogni standard.

Dettaglio Unità Immobiliare Urbana per categorie catastali al 31/01/2020

Cat.	Descrizione	N. Immobili	Rendita	Consistenza	Rendita media
A2	Abitazione di tipo civile.	8.857	€ 4.524.778	55.527	€ 510,9
A3	Abitazioni di tipo economico.	2.089	€ 821.885	12.830	€ 393,4
A4	Abitazioni di tipo popolari.	655	€ 142.127	4.067	€ 217,0
A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare.	109	€ 9.134	428	€ 83,8
A6	Abitazione di tipo rurale.	3	€ 137	7	€ 45,7
A7	Abitazione in villini.	585	€ 576.774	5.189	€ 985,9
A8	Abitazione in villa.	19	€ 35.818	271	€ 1.885,2
A10	Uffici e studi privati.	290	€ 349.786	1.328	€ 1.206,2
Totale Categoria A		12.607	€ 6.460.439	79.647	€ 512,4
B1	Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme.	13	€ 27.784	40.413	€ 2.137,2
B2	Case di cura e ospedali senza fine di lucro	10	€ 106.295	130.180	€ 10.629,5
B4	Uffici Pubblici.	13	€ 58.636	53.753	€ 4.510,5
B5	Scuole e laboratori scientifici.	25	€ 148.585	138.249	€ 5.943,4
B6	Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie non in sede in cat. A9. Circoli ricreativi e culturali, ed attività simili se non hanno fine di lucro.	2	€ 4.579	7.390	€ 2.289,5
B7	Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto.	12	€ 6.438	10.349	€ 536,5
Totale Categoria B		75	€ 352.317	380.334	€ 4.697,6
C1	Negozi e Botteghe	751	€ 1.655.368	54.234	€ 2.204,2
C2	Magazzini e locali di Deposito	1.703	€ 354.406	128.411	€ 208,1
C3	Laboratori per arti e mestieri.	146	€ 57.147	20.156	€ 391,4
C4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)	27	€ 19.233	8.096	€ 712,3
C6	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse.	10.665	€ 885.132	249.574	€ 83,0
C7	Tettoie chiuse od aperte.	110	€ 6.169	5.829	€ 56,1
Totale Categoria C		13.402	€ 2.977.455	466.300	€ 222,2
D1	Opifici.	161	€ 928.620	0	€ 5.767,8
D2	Alberghi e pensioni (con fine di lucro).	2	€ 52.237	0	€ 26.118,5
D3	Teatri, cinematografi, sale per concerti,spettacoli e simili (con fine di lucro)	2	€ 15.432	0	€ 7.716,0
D5	Istituto di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro).	9	€ 72.063	0	€ 8.007,0
D6	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro).	14	€ 122.257	0	€ 8.732,6
D7	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	361	€ 2.625.347	0	€ 7.272,4
D8	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività comm.le e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	119	€ 1.190.703	0	€ 10.005,9
D10	Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole.	195	€ 390.945	0	€ 2.004,8
Totale Categoria D		863	€ 5.397.604	0	€ 6.254,5



Cat.	Descrizione	N. Immobili	Rendita	Consistenza	Rendita media
E1	Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.	1	€ 1.902	0	€ 1.902,0
E3	Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche.	17	€ 41.168	0	€ 2.421,6
E6	Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale.	2	€ 461	0	€ 230,5
E7	Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti.	17	€ 0	0	
E8	Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.	11	€ 0	0	
E9	Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.	33	€ 24.430	0	€ 740,3
Totale Categoria E		81	€ 67.961	0	€ 839,0
F3	Unità in corso di costruzione.	86	€ 0	0	
F4	Unità in corso di definizione.	20	€ 0	0	
Totale Categoria F		106			
TOTALE		27.134	€ 15.255.776		

Fonte: Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Reggio Emilia

STATISTICO CONSISTENZA CATASTALE

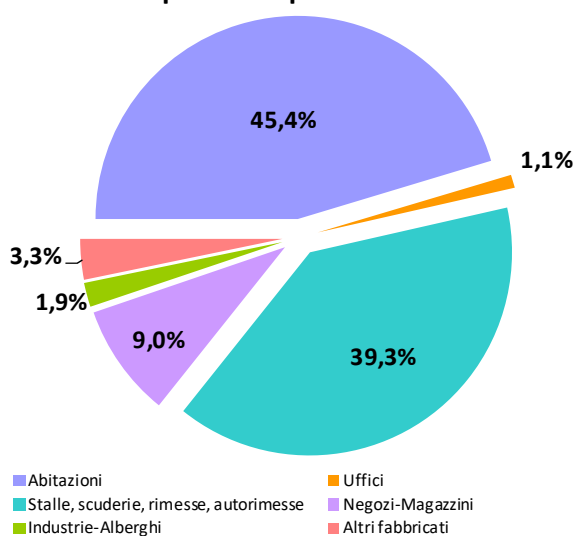
Tipologia	N. Immobili	con rendita	senza rendita
Immobili destinazione ordinaria A	12.607	12.607	
Immobili destinazione ordinaria B	75	75	
Immobili destinazione ordinaria C	13.402	13.402	
Immobili destinazione ordinaria D	863	863	
Immobili destinazione ordinaria E	81	55	26
Immobili destinazione ordinaria F	106	0	106
TOTALE IMMOBILI	27.134	27.002	132

Tipologia	N. Immobili
Totale Immobili categorie A B C D E F	27.134
Totale Immobili categorie A B C D E F senza rendita	132
Totale Immobili categorie E F	187

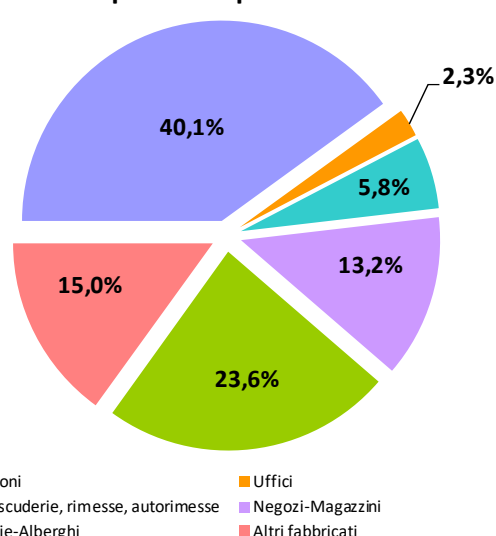
COMPOSIZIONE TIPOLOGIA IMMOBILI

Tipologia	N. Immobili	Rendita	Rendita media
Abitazioni	12.317	€ 6.110.653	€ 496,1
Uffici	290	€ 349.786	€ 1.206,2
Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	10.665	€ 885.132	€ 83,0
Negozi-Magazzini	2.454	€ 2.009.774	€ 819,0
Industrie-Alberghi	524	€ 3.606.204	€ 6.882,1
Altri fabbricati	884	€ 2.294.227	€ 2.595,3

Composizione per nr. Immobili



Composizione per Rendita





Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF :

- dal 2001 al 2007 con l'aliquota dello 0,2 % ;
- dal 2008 al 2014 ha trovato applicazione l' aliquote unica pari allo 0,55% con una soglia di esenzione per redditi non superiori ai 10.000 euro ;
- dall'anno 2015 al 2019 hanno trovato applicazione le aliquote differenziate per scaglioni di reddito, confermando la soglia di esenzione per redditi fino a 10.000 euro, così ripartite :

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,45 %
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,51 %
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,55 %
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79 %
• oltre 75.000 euro:	0,80 %

Nell'anno 2020 verrà introdotta la modifica delle aliquote dei primi tre scaglioni di reddito con l'innalzamento della soglia di esenzione che si estenderà fino ai redditi di 12.000,00 euro , secondo il seguente schema :

Soglia di esenzione per redditi fino a 12.000,00

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,70 %
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,72 %
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,78 %
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79 %
• oltre 75.000 euro:	0,80 %

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso noti, attraverso il Portale del Federalismo Fiscale, le nuove stime del gettito dell'addizionale IRPEF aggiornate all'anno di imposta 2017.

SIMULAZIONE PER COMPETENZA

Le simulazioni effettuate con questo strumento analizzano il gettito addizionale Irpef secondo il principio di competenza, ossia basato sull'anno d'imposta, e hanno effetti di gettito di cassa ritardati agli anni successivi. In ragione delle tempistiche collegate al pagamento dell'addizionale comunale Irpef la previsione dell'addizionale Irpef per l'anno 2020 si attesta ad € 2.498.000 (ipotesi minima), con un incremento pari a €630.000 rispetto alla previsione dell'esercizio precedente.

ANALISI ADDIZIONALE IRPEF - CALCOLO DEL GETTITO ATTESO - ALIQUOTE DIFFERENZIATE

Dati dichiarati nell'anno di riferimento – Anno d'imposta 2017		
Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	Addizionale comunale dovuta	Aliquota media
385.544.677	1.886.793	0,49

Dati calcolati									
Soglia di esenzione (Euro)	Scaglione					Gettito minimo (Euro)	Gettito massimo (Euro)	Variazione gettito da (%)	Variazione gettito a (%)
	da 0 a 15.000 €	da 15.001 a 28.000 €	da 28.001 a 55.000 €	da 55.001 a 75.000 €	oltre 75.000 €				
12.000	0,70	0,72	0,78	0,79	0,80	2.514.904	3.073.769	33,29	62,91

Fascia da 0 a 15.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2017)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	3.274	2.756	84,18	7,99	44.165	53.979	1,76	11,82	36,67
Lavoro autonomo	31	28	90,32	16,67	257	315	0,01	-29,29	-13,57
Impresa	339	270	79,65	10,20	5.870	7.174	0,23	13,93	39,25
Partecipazione soc. di pers.	402	322	80,10	13,78	6.809	8.322	0,27	6,35	29,98
Immobiliare	308	299	97,08	7,55	770	941	0,03	-43,91	-31,45
Pensione	2.445	1.769	72,35	30,17	58.048	70.948	2,31	0,35	22,65
Altro	216	215	99,54	0,94	94	114	0,00	-20,00	-2,22
Totale	7.015	5.659	80,67	14,23	116.013	141.793	4,61	4,75	28,03

Fascia da 15.001 a 28.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2017)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	3.581	0	0,00	-100,00	492.997	602.551	19,60	43,23	75,06
Lavoro autonomo	45	0	0,00	0,00	5.811	7.103	0,23	44,31	76,38
Impresa	198	0	0,00	0,00	25.965	31.735	1,03	44,28	76,34
Partecipazione soc. di pers.	235	0	0,00	0,00	30.647	37.457	1,22	44,30	76,37
Immobiliare	41	0	0,00	0,00	5.650	6.906	0,22	41,54	72,99
Pensione	2.727	0	0,00	0,00	355.747	434.801	14,15	41,20	72,58
Altro	6	0	0,00	0,00	769	939	0,03	42,07	73,64
Totale	6.833	0	0,00	-100,00	917.586	1.121.492	36,49	42,50	74,16

Fascia da 28.001 a 55.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2017)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	2.894	0	0,00	0,00	680.808	832.098	27,07	38,82	69,66
Lavoro autonomo	42	0	0,00	0,00	10.995	13.439	0,44	39,29	70,24
Impresa	108	0	0,00	0,00	26.215	32.041	1,04	39,59	70,61
Partecipazione soc. di pers.	132	0	0,00	0,00	33.681	41.165	1,34	39,26	70,20
Immobiliare	48	0	0,00	0,00	12.424	15.184	0,49	37,23	67,73
Pensione	956	0	0,00	0,00	225.403	275.493	8,96	37,13	67,60
Altro	7	0	0,00	0,00	1.739	2.125	0,07	51,86	85,61
Totale	4.187	0	0,00	0,00	991.265	1.211.545	39,42	38,47	69,24

Fascia da 55.001 a 75.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2017)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	278	0	0,00	0,00	118.882	145.300	4,73	30,75	59,81
Lavoro autonomo	25	0	0,00	0,00	10.544	12.888	0,42	32,45	61,88
Impresa	18	0	0,00	0,00	7.865	9.613	0,31	30,85	59,92
Partecipazione soc. di pers.	18	0	0,00	0,00	7.628	9.323	0,30	32,77	62,27
Immobiliare	7	0	0,00	0,00	2.966	3.626	0,12	30,11	59,02
Pensione	86	0	0,00	0,00	36.340	44.416	1,44	29,80	58,64
Altro	3	0	0,00	0,00	1.444	1.764	0,06	39,61	70,64
Totale	435	0	0,00	0,00	185.669	226.930	7,38	30,80	59,86



Fascia oltre 75.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2017)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	217	0	0,00	0,00	176.729	216.002	7,03	11,05	35,72
Lavoro autonomo	46	0	0,00	0,00	38.258	46.760	1,52	11,09	35,77
Impresa	21	0	0,00	0,00	20.962	25.620	0,83	7,61	31,53
Partecipazione soc. di pers.	55	0	0,00	0,00	46.499	56.832	1,85	10,26	34,77
Immobiliare	3	0	0,00	0,00	2.217	2.709	0,09	11,45	36,21
Pensione	25	0	0,00	0,00	15.972	19.522	0,64	14,69	40,17
Altro	4	0	0,00	0,00	3.734	4.564	0,15	19,07	45,53
Totale	371	0	0,00	0,00	304.371	372.009	12,10	10,97	35,63

Dati Complessivi									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2017)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	10.244	2.756	26,90	7,40	1.513.581	1.849.930	60,18	34,64	64,55
Lavoro autonomo	189	28	14,81	16,67	65.865	80.505	2,62	20,44	47,21
Impresa	684	270	39,47	10,20	86.877	106.183	3,45	28,86	57,50
Partecipaz. soc. di pers.	842	322	38,24	13,78	125.264	153.099	4,98	25,59	53,50
Immobiliare	407	299	73,46	7,55	24.027	29.366	0,96	28,58	57,15
Pensione	6.239	1.769	28,35	30,17	691.510	845.180	27,50	33,99	63,77
Altro	236	215	91,10	0,94	7.780	9.506	0,31	30,23	59,17
Totale	18.841	5.659	30,04	13,91	2.514.904	3.073.769	100,00	33,29	62,91

Il Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.

Fondo di Solidarietà Comunale 2020

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2020		
A1	Quota alimentazione F.S.C. 2020, come da DPCM in corso di approvazione	1.143.535,54
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2020 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B12	Quota FSC 2020 alimentata da I.M.U. dopo perequazione risorse e applicazione dei correttivi	-51.411,98
C) QUOTE DEL RIPARTO PER RISTORO MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettera a) e b), L. 232/16 agg. L.B.2020)		
C7	Quota F.S.C. 2020 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI Inquilini	2.159.212,02
D1	Totale F.S.C. 2020 (B12 + C7)	2.103.489,98
D3	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2020	2.373,70
D4	F.S.C. 2020 al netto di accantonamento (D1 - D3)	2.105.426,34
E) INCREMENTO 100 MLN DOTAZIONE F.S.C. 2020 COME DA DPCM IN CORSO DI APPROVAZIONE		
E2	F.S.C. 2020 con integrazione	2.131.734,48
Altre componenti di calcolo della spettanza 2020		
F1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, c. 31, sexies, DL. 78/2010)	In corso di quantificaz.

**Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria**

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2020-2022, come segue:

TRIBUTO	2020	2021	2022
IMU recupero evasione	€ 400.000	€ 425.000	€ 435.000
TASI recupero evasione	€ 55.000	€ 30.000	€ 20.000
TOTALE	€ 455.000	€ 455.000	€ 455.000

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI.

Imposta comunale sulla pubblicità

La previsione dell'imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni tiene conto degli spazi pubblicitari a disposizione. Negli anni dal 2008 al 2018 sono sempre state confermate le tariffe dell'imposta e dei diritti adottate per l'anno 2007.

Con sentenza n.15/2018 la Corte Costituzionale ha ritenuti illegittimi gli aumenti delle tariffe dell'imposta operati negli anni precedenti (per il nostro comune aumento del 35%), A tale proposito, l'art.1, comma 919, della Legge 30 dicembre 2018, n.145 (Legge di Bilancio per il 2019/2021) stabilisce che : "A decorrere dal 1 gennaio 2019 le tariffe e i diritti di cui al Capo I del Decreto legislativo n.507/1993, possono essere aumentati dagli enti locali fino al 50 per cento per le superfici superiori al metro quadrato e le frazioni di esso si arrotondano a mezzo metro.

Dal 2019 il Comune di Scandiano ha ritenuto opportuno procedere all'aumento del 35% per cento delle tariffe e dei diritti dell'Imposta di Pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni di cui di cui al Capo I del del Decreto legislativo n. 507/1993, per le superfici superiori al metro quadrato, ai sensi dell'art.1, comma 919, della Legge 30 dicembre 2018, n.145

I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'utenza.

Per l'anno 2020 saranno confermate le Tariffe approvate nella'anno 2019.

TARIFE IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' 2020

Aumento rispetto al D.lgs. 507/1993 = + 35% - Art. 1, comma 919 Legge 145/2018

1- Pubblicità Ordinaria (art. 12 del DLgs 507/93)

CAT. NORMALE	1 MESE		2 MESI		3 MESI		ANNUALE	
	OPACA	LUMINOSA	OPACA	LUMINOSA	OPACA	LUMINOSA	OPACA	LUMINOSA
Mq 1	1,343	2,686	2,686	5,372	4,029	8,058	13,43	26,86
Da Mq 1,5 a 5,0	1,812	3,625	3,625	7,250	5,437	10,875	18,13	36,25
Da Mq 5,5 a 8,5	2,718	4,531	5,437	9,063	8,156	13,594	27,19	45,31
Oltre Mq 8,5	3,625	5,437	7,250	10,875	10,875	16,313	36,252	54,38

2- Pubblicità effettuata con veicoli in genere (art. 13.1 del DLgs 507/93)

Vetture autofilotranviarie, battelli, barche e simili di uso pubblico e privato, in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati per mq.

SUPERFICIE	ANNUALE	
	OPACA	LUMINOSA
Mq 1	13,43	26,86
Da Mq 1,5 a 5,0	18,13	36,25
Da Mq 5,5 a 8,5	27,19	45,31
Oltre Mq 8,5	36,252	54,38

3- Pubblicità effettuata con veicoli di proprietà dell'impresa (art. 13.3 del DLgs 507/93)

TIPO AUTOMEZZO	INFERIORE A 3000 Kg	SUPERIORE A 3000 Kg	-----	
Autoveicoli	49,58	74,37	-----	
Autoveicoli con rimorchio	99,16	148,74	-----	
Motoveicoli e altri mezzi non ricompresi nelle categorie precedenti	-----	-----	Senza rimorchio	Con rimorchio
			24,79	49,58



4- Pubblicità effettuata con pannelli luminosi

a) Per conto terzi (per mq di superficie) art. 14.1.2 del DLgs 507/93

	1 MESE		2 MESI		3 MESI		ANNUALE	
	CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA	
	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
Fino ad 1 Mq	4,132		8,264		12,396		41,32	
Da 1,5 a 5 Mq	4,132		8,264		12,396		41,32	

b) Per conto proprio (per mq di superficie) art. 14.1.3 del DLgs 507/93

	1 MESE		2 MESI		3 MESI		ANNUALE	
	CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA	
	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
Fino ad 1 Mq	2,066		4,132		6,198		20,66	
Da 1,5 a 5 Mq	2,066		4,132		6,198		20,66	

5- Pubblicità effettuata con proiezioni (art. 14.4 del D.lgs. 507/93)

(Diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche)

PER GIORNO			
PERIODO FINO A 30 GG		PERIODO OLTRE 30 GG	
CATEGORIA		CATEGORIA	
NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
2,58		1,29	

6- Pubblicità Varia

a) CON STRISCIONI (art. 15.1 del D.lgs. 507/93)

	PERIODO DI 15 GG O FRAZIONE	
	CATEGORIA	
	NORMALE	SPECIALE
Fino ad 1 Mq	13,43	
Da 1,5 a 5 Mq	18,13	

b) CON AEROMOBILI O PALLONI FRENANTI (art. 15.2.3 del DLgs 507/93)

AEROMOBILI		PALLONI FRENANTI	
Per giorno o frazioni		Per giorno o frazioni	
NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
61,97		30,99	

c) MEDIANTE DISTRIBUZIONE VOLANTINI E ALTRO MATERIALE CON PERSONE CIRCOLANTI CON CARTELLI O ALTRI MEZZI (art. 15.4 del DLgs 507/93)

PER CIASCUNA PERSONA
Per giorno o frazioni
2,58

d) SONORA A MEZZO APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI (art. 15.5 del DLgs 507/93)

PER CIASCUN PUNTO FISSO E PER CIASCUN GIORNO O FRAZIONE	
CATEGORIA	
NORMALE	SPECIALE
7,75	

TARIFE DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI 2019

(art. 19.2 del D.lgs. 507/93)

Tariffe base per ciascun foglio **70 x 100 cm o inferiore**

Per i primi 10 gg	1,14 €
Per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	0,34 €



Tariffe base per ciascun foglio **superiore a 70 x 100 cm**

Per i primi 10 gg	1,533 €
Per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	0,46 €

MAGGIORAZIONI:

Per commissioni inferiori a 50 fogli (art. 19.3)	50 %
Per formati da 8 a 12 fogli (art. 19.4)	50 %
Per formati oltre i 12 fogli (art. 19.5)	100 %
Per affissioni in spazi prefissati	100 %

DIRITTI DI URGENZA: 25,82 €

(Art. 22.9 del D.lgs. 507/93)

L'entrata dell'imposta comunale sulla pubblicità è stata stimata in € 110.000, tenendo conto dell'attività del nuovo concessionario a cui dall'inizio del 2017 è stata affidata la gestione dell'imposta e tenuto conto anche del nuovo meccanismo di riscossione che prevede l'incasso al lordo della commissione del concessionario prevista nella misura di € 22.000. La previsione sulle pubbliche affissioni è di 15.000€.

DELIBERE TARIFFARIE E REGOLAMENTARI

L'art. 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n.34, convertito dalla Legge n.58/2019, è intervenuto nella disciplina della pubblicità e dell'efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie adottate dagli enti locali in materia tributaria. La principale novità risiede nell'attribuzione alla pubblicazione dei predetti atti sul sito del Ministero delle Finanze del valore di pubblicità costitutiva con riferimento alla generalità dei tributi comunali e non più solo ad alcuni di essi, in particolare all'IMU, alla TASI ormai abrogata e all'Addizionale comunale IRPEF. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è intervenuto sull'argomento con la Circolare n.2/DF del 22 novembre 2019. L'estensione alla generalità dei tributi di competenza dei comuni del sistema di pubblicità costitutiva delle deliberazioni basato sulla pubblicazione sul sito internet apposito rappresenta un passaggio fondamentale nell'ambito del percorso di realizzazione di una banca dati completa degli atti deliberativi dei tributi in questione. Inoltre, affinché le aliquote o tariffe dei tributi IMU, TARI, Imposta Comunale di Pubblicità (ICP) abbiano effetto dal 1 gennaio dell'anno medesimo è necessario che le delibere siano pubblicate sul sito entro il 28 ottobre e, quindi, inserite dal Comune nel Portale entro il termine perentorio del 14 ottobre.

RISCOSSIONE COATTIVA

Anche la materia degli accertamenti e riscossione coattiva è stata profondamente innovata.

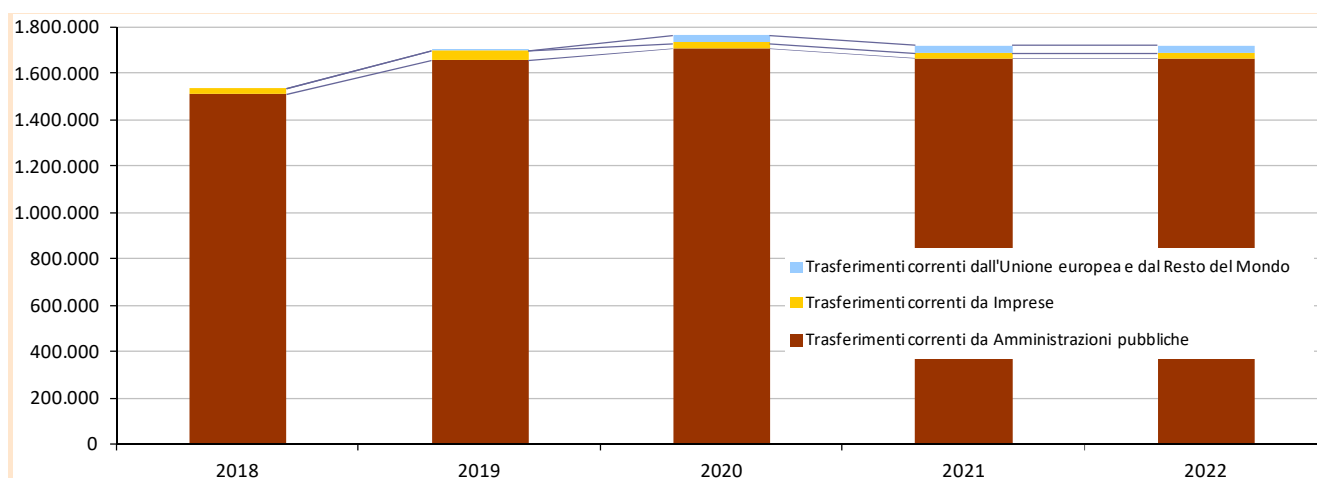
La novità più rilevante riguarda l'introduzione dell'accertamento esecutivo. La fonte normativa è sempre la Legge n.160/2019, si applica alle entrate comunali sia tributarie, sia patrimoniali agli atti emessi a partire dal 1 gennaio 2020, sia emessi dal Comune sia emessi dai soggetti affidatari delle attività di accertamento e riscossione. In particolare, gli avvisi di accertamento, compresi i provvedimenti di irrogazione delle sanzioni, e gli atti di diffida e messa in mora acquistano ora la qualifica di atti esecutivi, nel senso che costituiscono direttamente titolo esecutivo idoneo ad attivare le procedure esecutive e cautelari, mentre in precedenza era necessaria la preventiva emissione dell'Ingiunzione fiscale o dell'iscrizione a ruolo.

I nuovi atti devono contenere l'indicazione espressa che gli atti costituiscono titolo esecutivo e l'indicazione del soggetto che, decorsi 60 giorni dal termine ultimo per il pagamento o entro il termine per la proposizione del ricorso per i tributi, procederà alla riscossione delle somme richieste, anche ai fini dell'esecuzione forzata. Gli uffici dovranno quindi modificare in tal senso i modelli di accertamento delle entrate tributarie e di recupero delle entrate patrimoniali.



1.3 TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2020 (assestato)	1° Anno successivo 2021 (assestato)	2° Anno successivo 2022 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.508.914,50	1.652.563,57	1.704.768,51	1.658.612,08	1.658.612,08	3,16%
Trasferimenti correnti da Imprese	25.413,19	42.445,19	25.945,19	25.945,19	25.945,19	-38,87%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	2.000,00	34.000,00	34.000,00	34.000,00	1600,00%
TOTALE	1.534.327,69	1.697.008,76	1.764.713,70	1.718.557,27	1.718.557,27	3,99%



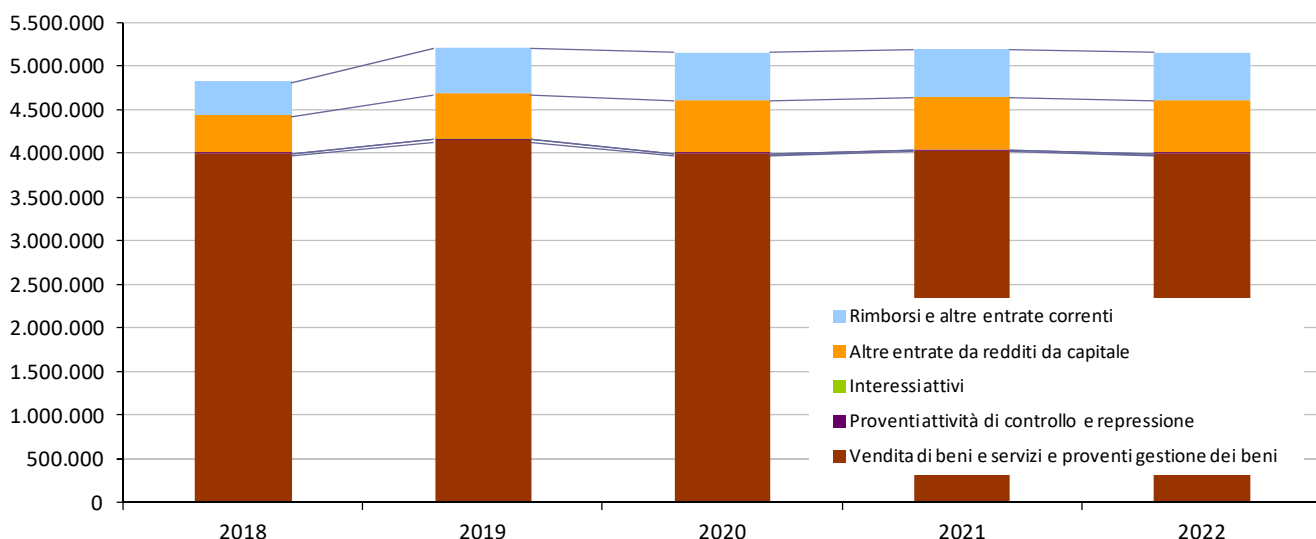
Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento regolare a seguito della definitiva sistemazione dei contributi ministeriali derivanti da fattispecie specifiche di legge. A proposito si evidenzia come:

- **a livello statale:** il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento costante, poiché risulta assestata la normativa relativa ai trasferimenti compensativi deroventi dalle entrate tributarie.
- **a livello regionale:** tenuto conto che gran parte dei contributi di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione Tresinaro Secchia a cui è stata trasferita la gestione dei servizi sociali anziani e adulti dal 2016, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano i trasferimenti per contributi ad inquilini morosi incolpevoli, i trasferimenti per le famiglie per la conciliazione vita-lavoro e per il sistema integrato dei servizi educativi e scolastici (finalizzati alla riduzione delle rette scolastiche).
- **a livello europeo:** la riduzione del 2019 è dovuta all'assestamento intervenuto a novembre che ne registra l'effettiva riscossione. In sede previsionale viene previsto un importo presunto.



1.4 TITOLO 3 - Entrate extratributarie

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2020 (assestato)	1° Anno successivo 2021 (assestato)	2° Anno successivo 2022 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.986.681,33	4.140.850,96	3.988.073,40	4.021.073,40	3.988.073,40	-3,69%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	16.498,86	20.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	-25,00%
Interessi attivi	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Altre entrate da redditi da capitale	430.312,54	516.375,05	602.380,00	602.380,00	602.380,00	16,66%
Rimborsi e altre entrate correnti	384.619,21	525.405,00	547.829,29	547.829,29	539.939,29	4,27%
TOTALE	4.818.111,94	5.203.631,01	5.153.282,69	5.186.282,69	5.145.392,69	-0,97%



La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria.

L'obiettivo da raggiungere con la politica tariffaria resta quello di migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia.

Tra i servizi che concorrono in misura rilevante alla copertura delle spese correnti e che sono iscritti in tali proventi sono le due farmacie comunali e le fiere, entrambi servizi gestiti in economia.

I proventi dei servizi pubblici appaiono, pertanto, congrui in considerazione del livello delle tariffe che ogni anno veniva adeguato tendenzialmente in misura pari all'indicizzazione del costo della vita (per le tariffe 2020-22 in prevalenza non è stato previsto alcun incremento, per alcune tariffe scolastiche è stata introdotta una riduzione finanziata da un contributo regionale).

I servizi a domanda individuale garantiti dal Comune di Scandiano dal 2020 sono i seguenti:

- Asili Nido
- Attività extra scolastica
- Impianti sportivi
- Mense scolastiche
- Fiere e Mercati attrezzati
- Illuminazione votiva



Per questi servizi la percentuale di copertura tariffaria dei costi di gestione nel 2020 è quella evidenziata nella tabella sottostante:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANNO 2020

	Personale	altre spese	totale spese	Entrate	% di copertura 2020
Asili Nido *	284.260,00	215.426,00	499.686,00	278.424,00	56%
Attività extra scolastica		91.391,87	91.391,87	39.500,00	43%
Impianti sportivi	31.643,00	398.670,00	430.313,00	41.900,00	10%
Mense scolastiche		674.919,50	674.919,50	573.922,00	85%
Fiere e Mercati attrezzati	59.642,00	283.174,57	342.816,57	244.000,00	71%
Illuminazione votiva	28.000,00	20.000,00	48.000,00	88.000,00	183%
Totali	403.545,00	1.683.581,94	2.087.126,94	1.265.746,00	61%

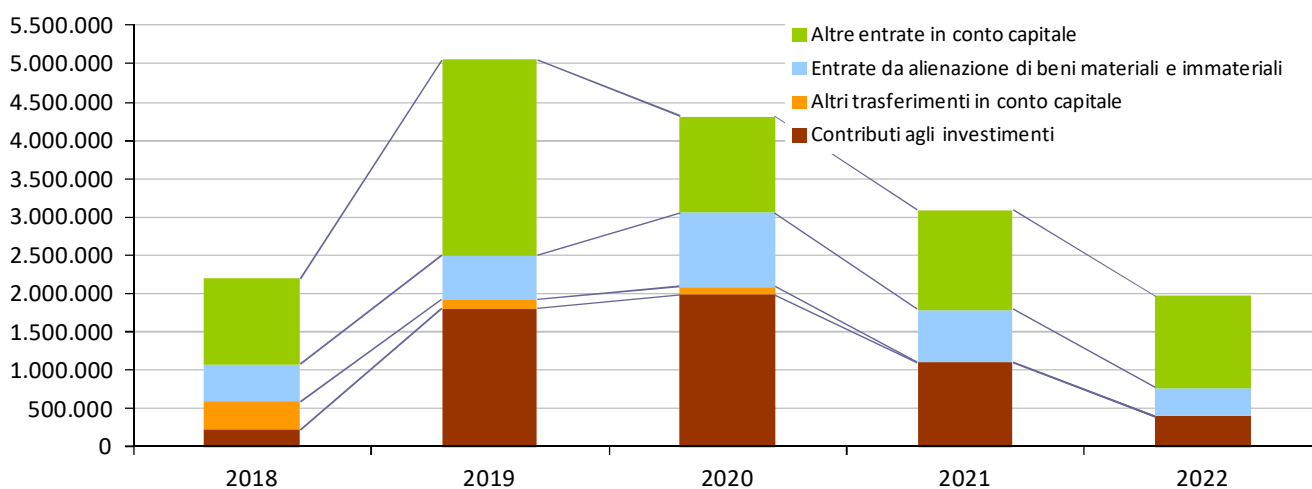
* per gli asili nido le spese sono ridotte al 50%

Casa Protetta	in accreditamento e trasferita all'Unione
Centro Diurno	trasferita all'Unione
Assistenza Domiciliare	in accreditamento e trasferita all'Unione



1.5 TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2020 (assestato)	1° Anno successivo 2021 (assestato)	2° Anno successivo 2022 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Contributi agli investimenti	236.432,12	1.810.010,00	1.996.300,00	1.105.000,00	405.000,00	10,29%
Altri trasferimenti in conto capitale	350.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	478.943,00	586.000,00	967.800,00	685.000,00	370.000,00	65,15%
Altre entrate in conto capitale	1.137.827,16	2.562.900,00	1.250.000,00	1.300.000,00	1.200.000,00	-51,23%
TOTALE	2.203.202,28	5.058.910,00	4.314.100,00	3.090.000,00	1.975.000,00	-14,72%



I proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, per il triennio 2020 – 2022 sono congrui rispetto ai cespiti oggetto di alienazione e valorizzazione indicati nella deliberazione oggetto: *Ricognizione degli immobili di proprietà suscettibili di alienazione e/o valorizzazioni immobiliari redatto ai sensi dell'articolo 58 del d.l. 11/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008*”.

Per il triennio 2020-22 non si prevede l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della manutenzione ordinaria degli immobili di proprietà comunale.



2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Nel triennio considerato si perseguiranno, compatibilmente con le normative fiscali dei prossimi anni, i seguenti obiettivi:

- lieve incremento della sola aliquota IMU per i fabbricati produttivi e invarianza per tutte le altre aliquote IMU e per le tariffe dell'ICP (Pubblicità)
- mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la TARI.

Per quanto riguarda le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compatibilmente con la normativa fiscale e con le scelte della nuova amministrazione, nel periodo di riferimento si prevede:

- incremento delle aliquote **IMU** relative ai fabbricati produttivi, la cui aliquota passa dal 9 per mille al 9,3 per mille ;
- modifica **dell'addizionale comunale IRPEF** per scaglioni, con innalzamento della soglia di esenzione che passa dai 10.000 euro ai 12.000,00 euro di reddito, e con l'incremento delle aliquote dei primi tre scaglioni :
- per la **TARI**, conferma della piena copertura del costo del servizio, con un riparto degli oneri del Piano Finanziario tra utenze domestiche e non domestiche .

3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel triennio considerato si prevede la contrazione di nuovi mutui nell'annualità 2020 nei limiti del rispetto degli equilibri finali.

4. Coerenza delle previsioni di bilancio con i vincoli di finanza pubblica

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali di cui allo schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/2011, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
2. Trasferimenti correnti
3. Entrate extratributarie
4. Entrate in c/capitale
5. Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

1. Spese correnti
2. Spese in c/capitale
3. Spese per incremento di attività finanziarie

5. Coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Il governo del territorio rappresenta uno dei campi d'azione con cui l'Amministrazione Comunale può esprimere la propria "vision" di sviluppo del proprio territorio che, partendo da un'analisi dello stato di fatto, valutando le risorse a disposizione, gli elementi di criticità e di fragilità ambientali, detta le linee strategiche di azione per dare una risposta che contempererà le esigenze di sviluppo con la necessità di garantire l'integrità dell'ambiente e del paesaggio.

Gli strumenti che essa ha a disposizione sono stabiliti dalle normative regionali in vigore secondo la tripartizione in Piano Strutturale Comunale – PSC, lo strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo territoriale in relazione agli aspetti di tutela fisica, ambientale e culturale. Questo è poi affiancato dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) che contiene la disciplina relativa agli ambiti del tessuto edificato consolidato e al territorio rurale. Da ultimo il Piano Operativo Comunale (POC) che è lo strumento di governo degli interventi di trasformazione del territorio sia pubblici che privati da effettuare nell'arco temporale di cinque anni.



Il Comune di Scandiano ha da tempo concluso il percorso di approvazione del PSC, iniziato con la Conferenza di Pianificazione tenutasi tra fine 2007 e inizio 2008, seguito dall'adozione dello stesso a febbraio 2009 e dall'approvazione a luglio 2011. Successivamente è stato concluso il procedimento di approvazione del RUE, iniziato con l'adozione ad aprile 2013 e conclusosi con l'approvazione ad aprile 2014.

Ad oggi il percorso di progressiva sostituzione del Piano Regolatore Comunale può ritenersi stanzialmente concluso. Il PRG resta in vigore soltanto per la pianificazione di dettaglio (Piani Particolareggiati e Piani di Recupero) ancora in corso di realizzazione, che nel suo insieme rappresenta una quota consistente di potenzialità edificatoria non ancora attuata ma potenzialmente edificabile per i prossimi anni. Quest'ultimo è uno, non l'unico, motivo per il quale non è ancora stato predisposto l'ultimo strumento previsto dalla normativa regionale, ovvero il POC, che è stato temporaneamente tenuto in *stand-by* in relazione sicuramente alla stagnazione del mercato immobiliare, ma anche alle potenzialità edificatorie contenute nel RUE vigente, che hanno dato attuazione a diversi interventi diretti e/o convenzionati all'interno del tessuto urbanizzato. Occorrerà quindi una valutazione prudentiale dell'opportunità/necessità di procedere con l'elaborazione del POC non tanto per la necessità di dare attuazione ad alcune opere pubbliche che necessitano di procedura espropriativa e pertanto del loro inserimento nel POC, quanto per l'eventuale decisione di immettere sul mercato nuove aree di espansione, ancorché discendenti da un percorso preliminare ad evidenza pubblica di consultazione dei soggetti interessati, finalizzato ad ottimizzare il rapporto costi/benefici per la collettività; da ultimo la revisione della normativa urbanistica regionale ad oggi in corso, che forse vedrà la luce entro il 2016, con la quale potrebbe essere rivista l'attuale tripartizione degli strumenti urbanistici generali e semplificate le procedure.

La pianificazione territoriale nel suo insieme cerca di interpretare e fare proprie le dinamiche socio-economiche, pertanto necessita periodicamente di modifiche finalizzate a dare risposte a nuove esigenze che vengono portate all'attenzione dell'Amministrazione Comunale. E' così che già dal 2015 è iniziata la fase di revisione parziale degli strumenti urbanistici generali: a dicembre 2015 è stata infatti adottata la prima variante al RUE, ad oggi in corso di approvazione, con la quale si è operata una riduzione, seppure parziale, del carico urbanistico su alcune porzioni di territorio. Questa è infatti l'attuale *trend* della pianificazione, in direzione opposta rispetto all'ultimo decennio e alla previgente strumentazione urbanistica, in cui spesso sono state previste quote di edificabilità non strettamente rispondenti ad esigenze della popolazione. Su questa linea l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare un processo partecipativo di più ampio respiro attraverso l'approvazione, con deliberazione di G.C. n. 3 del 27/01/2016, di un "*Avviso pubblico per la raccolta e selezione di manifestazioni d'interesse relative alla riclassificazione urbanistica di aree edificabili nel territorio urbanizzato del RUE vigente*", preliminarmente all'adozione di una variante al RUE medesimo, finalizzato all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la riclassificazione urbanistica in aree prive di nuova edificabilità e/o in ambiti agricoli periurbani di aree attualmente ricomprese nel territorio urbanizzato del RUE vigente, in coerenza con il perseguimento degli obiettivi di riqualificazione dell'esistente contenuti negli strumenti urbanistici vigenti e in una prospettiva di riduzione del carico urbanistico negli ambiti consolidati, con effetti positivi in termini di sostenibilità complessiva delle trasformazioni urbanistico-edilizie negli ambiti consolidati medesimi e di contenimento del consumo di nuovo suolo.

A seguito pertanto delle richieste pervenute con la suddetta manifestazione d'interesse e altre richieste di piccole modifiche all'interno del territorio urbanizzato, nel corso del 2016 è stata predisposta una seconda variante al RUE.

Il PSC, essendo uno strumento strategico, non ha una durata prestabilita dalla normativa, ma necessita periodicamente di revisioni parziali o generali per adeguarlo a sopravvenute esigenze e/o cambiamenti degli scenari socio-economici, nonché mutati obiettivi di assetto territoriale legati a sopravvenute dinamiche di sviluppo, sempre temperate con la tutela dell'integrità territoriale e delle sue fragilità. E' pertanto intenzione dell'Amministrazione Comunale rivedere alcune strategie contenute nel vigente PSC attraverso ad una prima variante parziale allo stesso, e conseguente variante al RUE.

Non si escludono poi ulteriori revisioni nei prossimi anni degli strumenti urbanistici in relazione all'entrata in vigore di normative sovraordinate, tra le quali sempre più al centro dell'attenzione è il contenimento del consumo di suolo, in parte già contenuto nel vigente PTCP, ma che nei prossimi anni assumerà un ruolo centrale che porterà a discutere sui temi del riutilizzo delle aree dismesse, della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, dell'adozione di misure di compensazione ecologica con l'obiettivo di contenere gli effetti discendenti dall'impermeabilizzazione di nuovo suolo e dai fenomeni derivanti dal riscaldamento globale.



Giunta del Comune di Scandiano

Composizione, deleghe e programmi collegati

ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA	
Matteo Nasciuti - Sindaco ha la delega “CITTA' GOVERNATA”, politiche, strategie, istituzioni, sicurezza e salute. Con competenza in materia di servizi di competenza statale quale ufficio di governo, sanità, protezione civile, politiche strategiche di area vasta, rapporti con l'Unione e con le società partecipate, organizzazione e personale, attività produttive, politiche agricole.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101 Organi istituzionali 0102 Segreteria generale 0107 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile 0110 Risorse umane (*)	
	03 Ordine pubblico e sicurezza	0301 Polizia locale e amministrativa (*) 0302 Sistema integrato di sicurezza urbana	
	11 Soccorso civile	1101 Sistema di protezione civile	
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1209 Servizio necroscopico e cimiteriale	
	14 Sviluppo economico e competitività	1401 Industria, PMI e Artigianato 1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità	
	20 Fondi e accantonamenti	2001 Fondo di riserva 2002 Fondo svalutazione crediti	
	50 Debito pubblico	5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
	60 Anticipazioni finanziarie	6001 Restituzione anticipazioni di tesoreria	
	99 Servizi per conto terzi	9901 Servizi per conto terzi e Partite di giro	
	Marco Ferri - Vice Sindaco e Assessore a “CITTA' SOSTENIBILE”, ambiente, infrastrutture, territorio strategico, con competenze in materia di lavori pubblici, urbanistica e edilizia privata, sostenibilità, patrimonio, mobilità	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 0106 Ufficio tecnico
		08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801 Urbanistica e assetto del territorio 802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
		09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901 Difesa del suolo 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 0903 Rifiuti 0905 Viabilità e infrastrutture stradali 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
		10 Trasporti e diritto alla mobilità	1001 Trasporto ferroviario 1002 Trasporto pubblico locale 1005 Viabilità e infrastrutture stradali
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche		1701 Fonti energetiche	
Elisa Davoli – Assessore a “CITTA' ACCOGLIENTE E DEI DIRITTI” persone, solidarietà, conoscenza, condivisione, con competenze in materia di politiche sociali e di accoglienza, politiche abitative, pari opportunità, scuola, comunicazione con i cittadini		04 Istruzione e diritto allo studio	0401 Istruzione prescolastica 0402 Altri ordini di istruzione 0406 Servizi ausiliari all'istruzione 0407 Diritto allo studio
		12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 1202 Interventi per la disabilità (*) 1203 Interventi per gli anziani (*) 1204 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale (*) 1205 Interventi per le famiglie (*) 1206 Interventi per il diritto alla casa (*) 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (*)



ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA
Nearco Corti – Assessore a “CITTA' PLURALE”, sportiva, molteplice, partecipata, trasparente, con competenze in materia di sport, rapporto con le frazioni, partecipazione e trasparenza	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0111 Altri servizi generali
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601 Sport e tempo libero
Elisabetta Leonardi - Assessore a “CITTA' COLLEGATA E DELLE POSSIBILITA'”, risorse, connessioni tecnologiche e geografiche, con competenze in materia di bilancio e finanze, formazione personale, ricerca finanziamenti nazionali e europei, città telematica e superamento del digital divide, relazioni internazionali e progetti europei	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
		0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		0108 Statistica e sistemi informativi (*)
19 Relazioni internazionali	1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
Matteo Caffettani – Assessore “CITTA' ATTIVA”, consapevolezza, vivere giovani, eccellenze, marketing territoriale, con competenze in materia di cultura, politiche giovanili, commercio, turismo e animazione del territorio, fiere	05 Tutela e valorizzazione delle attività culturali	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
		0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602 Giovani
	07 Turismo	0701 Sviluppo e la valorizzazione del turismo
14 Sviluppo economico e competitività	1402 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	

(*) Programma gestito per il Comune dall’Unione Tresinaro Secchia



6. Obiettivi Operativi 2020-2022

Considerato che l'Amministrazione attuale si è insediata a seguito dello svolgimento delle elezioni amministrative del 26 maggio 2019 e le procedure inerenti la stesura degli obiettivi operativi 2020-2022 sono in corso di elaborazione, si ritiene opportuno rinviare la puntuale definizione degli stessi nella fase di redazione della nota di aggiornamento del presente DUP, contestualmente alla programmazione del bilancio 2020-2022. Per ogni missione e programma sono comunque definite le finalità da conseguire, le motivazioni delle scelte e le risorse finanziarie disponibili, che costituiscono il presupposto per la definizione degli obiettivi operativi.

RIEPILOGO GENERALE DELLE MISSIONI E PROGRAMMI

Missione		Programma	
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali
		2	Segreteria generale
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Ufficio tecnico
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
		8	Statistica e sistemi informativi
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
		2	Altri ordini di istruzione
		6	Servizi ausiliari all'istruzione
		7	Diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		2	Giovani
7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
8	Assetto del territ., edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio
		1	Difesa del suolo
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3	Rifiuti
		4	Servizio idrico integrato
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
		1	Trasporto ferroviario
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale
		5	Viabilità e infrastrutture stradali
		1	Sistema di protezione civile
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
		2	Interventi per la disabilità
		3	Interventi per gli anziani
		4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		5	Interventi per le famiglie
		6	Interventi per il diritto alla casa
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
		8	Cooperazione e associazionismo
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale



Missione		Programma	
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche
19	Relazioni Internazionali	1	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLE MISSIONI

Missione			PROGRAMMAZIONE			
Tit. 118/2011			2020	2021	2022	
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Spese correnti	4.258.538,42	4.273.488,42	4.268.149,42
		2	Spese in c/capitale	1.977.100,00	1.904.000,00	570.000,00
1 Totale			6.235.638,42	6.177.488,42	4.838.149,42	
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Spese correnti	484.489,85	477.683,42	477.683,42
		2	Spese in c/capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3 Totale			504.489,85	497.683,42	497.683,42	
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Spese correnti	3.928.280,62	3.924.188,62	3.919.725,62
4 Totale			3.928.280,62	3.924.188,62	3.919.725,62	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Spese correnti	848.707,60	848.707,60	848.707,60
		2	Spese in c/capitale	1.550.000,00	1.100.000,00	400.000,00
5 Totale			2.398.707,60	1.948.707,60	1.248.707,60	
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Spese correnti	747.505,20	746.427,20	745.289,20
		2	Spese in c/capitale	270.000,00	150.000,00	150.000,00
6 Totale			1.017.505,20	896.427,20	895.289,20	
7	Turismo	1	Spese correnti	158.374,34	158.374,34	158.374,34
7 Totale			158.374,34	158.374,34	158.374,34	
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Spese correnti	189.122,00	189.122,00	189.122,00
		2	Spese in c/capitale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
8 Totale			219.122,00	219.122,00	219.122,00	
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Spese correnti	4.836.568,58	4.817.365,58	4.813.873,58
		2	Spese in c/capitale	200.000,00	55.000,00	55.000,00
9 Totale			5.036.568,58	4.872.365,58	4.868.873,58	
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Spese correnti	1.225.237,10	1.212.990,10	1.200.434,10
		2	Spese in c/capitale	1.362.000,00	1.570.000,00	720.000,00
10 Totale			2.587.237,10	2.782.990,10	1.920.434,10	
11	Soccorso civile	1	Spese correnti	6.857,89	6.857,89	6.857,89
11 Totale			6.857,89	6.857,89	6.857,89	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Spese correnti	1.995.944,83	1.995.832,83	1.995.720,83
		2	Spese in c/capitale	654.401,25	30.000,00	30.000,00
12 Totale			2.650.346,08	2.025.832,83	2.025.720,83	
14	Sviluppo economico e competitività	1	Spese correnti	1.947.161,57	1.947.161,57	1.947.161,57
14 Totale			1.947.161,57	1.947.161,57	1.947.161,57	
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Spese correnti	67.063,00	67.063,00	67.063,00
17 Totale			67.063,00	67.063,00	67.063,00	
19	Relazioni Internazionali	1	Spese correnti	64.000,00	64.000,00	64.000,00
19 Totale			64.000,00	64.000,00	64.000,00	



MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 0101 - Organi istituzionali

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Responsabile Politico | Sindaco M. Nasciuti

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 Circoli/Partecipazione

A partire dal concetto di prossimità del cittadino, si intende operare per mettere sempre più in relazione l'Ente con i Circoli ed il mondo associativo attraverso uno scambio fattivo, una comunicazione a due vie.

- Favorire la creazione di reti e di connessioni tra soggetti diversi, condividere le strutture dei circoli con altri “poli culturali” (biblioteche, ludoteche, scuole, CEAS, ecc..) attraverso l'organizzazione di eventi condivisi: letture/narrazioni itineranti nei circoli/frazioni, attività ludiche, laboratori ambientali, senza trascurare i momenti pubblici di incontro e confronto tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza
- Dare spazio nel progetto di revisione del Sito del Comune di Scandiano a un “portale delle associazioni”, con un calendario condiviso delle iniziative. Il portale, insieme alla pagina Facebook ed eventualmente altri strumenti digitali dell'Amministrazione, dovrà dare maggiore visibilità alle iniziative dei circoli e delle singole associazioni e consentire il raccordo e la concertazione delle progettazioni
- Saranno resi ricorrenti i momenti di consultazione dei rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni rispetto alle scelte amministrative per favorire le interazioni tra i soggetti stessi, in modo che si crei una “rete” tra le diverse realtà del territorio;
- Potenziare le tipologie di supporto che il Comune fornisce alle realtà associative e ai circoli: normativo, organizzativo, gestionale
- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Gestione segnalazioni dei cittadini attraverso piattaforma informatica Rilfedeur che garantisce tracciabilità di quanto fatto e segnalato anche a distanza di tempo garantendo efficacia di intervento e di risposta	X	X		• N. segnalazioni gestite tramite Rilfedeur	Cittadini	Tutta la struttura
Organizzazione di una Assemblea Pubblica a Ventoso per progettazione condivisa di un nuovo circolo nella frazione di Ventoso	X			• ASSEMBLEA PUBBLICA	Cittadini di Ventoso	III° Settore
BILANCIO PARTECIPATO	X	X		<ul style="list-style-type: none"> • Creazione gruppo di lavoro con la collaborazione di consulenti esterni • Indire un concorso di idee • Creare commissione ad hoc • Definire gli ambiti finanziabili sulle diverse annualità divise per tema 	Cittadini	II° Settore
CIRCOLI SECURITY POINT + PORTINAIO DI QUARTIERE	X			• Organizzazione incontro coi gruppi di vicinato nei quali proporre aggiornamento del regolamento dei gruppi di vicinato	Cittadini	IV° Settore e Corpo unico Polizia Municipale

**OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Amministrazione-cittadino	X			Campagna di comunicazione sulla possibilità di segnalare criticità da parte del cittadino con app attraverso il sistema Rilfedeur	Cittadini	SIA Unione
Realizzazione di nuova segnaletica interna per meglio orientare il cittadino all'interno della sede Municipale Principale	X			Segnaletica realizzata	Cittadini e dipendenti comunali	Il Economato

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	249.004,00	249.004,00	249.004,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	249.004,00	249.004,00	249.004,00



PROGRAMMA 0102 - Segreteria generale

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Responsabile Politico | Sindaco M. Nasciuti

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Aggiornamento puntuale del sito internet quale strumento fondamentale per le relazioni Istituzione - cittadino, nella sezione dedicata al Consiglio Comunale con la pubblicazione dei verbali delle sedute + convocazioni Commissioni con relativi verbali	X	X	X	n. aggiornamenti e messa on-line del nuovo sito	Consiglieri Cittadini	Segretario Generale e dirigenti
Implementazione applicativo PRIVACY LAB per adeguamento a normativa regolamento Europeo 679/20016 (GDPR)	X	X	X	n. schede popolate	Cittadini ed utenti	Tutti i dirigenti e i settori

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	414.177,00	429.777,00	429.777,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	414.177,00	429.777,00	429.777,00

**PROGRAMMA 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

Responsabile Tecnico | Dirigente II° Settore

Responsabile Politico | E. Leonardi

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Svolgere un maggior controllo dell'entrata e della spesa in termini di cassa e di competenza, in coerenza e compatibilità con il rispetto degli equilibri del Bilancio.	X	X	X	Raggiungimento degli equilibri di bilancio in sede previsionale e di rendicontazione, verifiche trimestrali della cassa della Tesoreria.		
Avviamento operativo della contabilità economico-patrimoniale dell'Ente tramite il nuovo applicativo di gestione contabile del Servizio Finanziario.	X	X	X	Elaborazione dei documenti di rendicontazione delle rilevazioni dei fatti gestionali nel loro profilo economico-patrimoniale (Conto economico e Stato Patrimoniale) tramite il nuovo gestionale di contabilità.		
Redazione del Regolamento per la gestione degli oggetti smarriti e rinvenuti da terzi, finalizzato alla disciplina del servizio comunale addetto alle relative procedure in materia.	X			Approvazione in sede consiliare del Regolamento comunale degli oggetti smarriti e rinvenuti.		
Individuazione di un set di indicatori di gestione in comune con gli altri enti dell'Unione in un'ottica di benchmarking	X	X		Nuovo piano degli indicatori		
Maggiore controllo della spesa per gli acquisti di beni di interesse generale, aventi carattere di continuità e ricorrenza	X	X	X	Attuazione periodica del piano di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento.		
BILANCIO PARTECIPATO	X	X		<ul style="list-style-type: none"> • Creazione gruppo di lavoro con la collaborazione di consulenti esterni • Indire un concorso di idee • Creare commissione ad hoc • Definire gli ambiti finanziabili sulle diverse annualità divise per tema 	Cittadini	I° Settore: Comunicazione

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	610.223,24	607.223,24	613.460,24
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	610.223,24	607.223,24	613.460,24

PROGRAMMA 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabile Tecnico | Dirigente II° Settore

Responsabile Politico | E. Leonardi

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
La Legge di Stabilità 2020 – legge n 160/2019 – ha apportato numerose e significative novità inerenti la fiscalità locale. Il procedimento per l'accertamento degli insoluti e la successiva fase di recupero coattivo sono stati modificati dall'introduzione dell'Accertamento Esecutivo	X	X	X	- Iter temporale da seguire per l'attuazione delle diverse fasi della riscossione - Revisione completa della modulistica		
Attività di collaborazione tra gli uffici Tributi dei Comuni dell'Unione per la revisione di Regolamenti tributari e delle entrate in generale conformemente alla nuova disciplina dettata dalla legge n. 160/2019 – Legge di Stabilità 2020	X	X	X	Provvedimenti adottati per i tributi locali a livello di Unione		
Recupero evasione tributi comunali: 1. Atti di accertamento per recupero insoluti Imu e Tasi ; 2. Controlli finalizzati all'individuazione di fabbricati destinati impropriamente a pertinenza dell'abitazione principale ; 3. Controlli per riconoscimento contributi di agevolazioni TARI su base ISEE; 4. Controlli per riconoscimento contributi di agevolazioni TARI per conferimento presso CdR.	X	X	X	n. degli atti di Accertamento emessi n. delle pratiche controllate n. delle pratiche controllate n. delle pratiche controllate		
Gruppo di lavoro per controlli da effettuare sul territorio comunale finalizzati all'individuazione di situazioni di irregolarità tributaria, urbanistica , nel settore del commercio. L'attività si inserisce nell'ambito del Protocollo d'intesa tra l'Ag delle Entrate -Dir Regionale dell'E R - Anci a cui il Comune di Scandiano ha aderito a settembre 2009, che dovrà trovare sviluppo in ulteriori accordi con altri Enti (Iren, Guardia di Finanza), finalizzati ad azioni di recupero evasione.	X	X	X	Relazione su attività svolta n. segnalazioni qualificate		-Uff Tecnico -Uff Commercio -Uff Anagrafe -Polizia Municipale

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	202.208,00	202.208,00	202.208,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	202.208,00	202.208,00	202.208,00

**PROGRAMMA 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Sport, bene per tutti**

- mappatura, redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento degli impianti sportivi esistenti, senza escludere il supporto alle società disposte a investire risorse proprie nella creazione /manutenzione /valorizzazione di strutture sportive di proprietà comunale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Ristrutturazione dei campi da tennis in sintetico all'aperto di Scandiano	X			Ristrutturazione dei capi da tennis scoperti	Circolo tennis	
Monitoraggio stato di fatto degli impianti sportivi finalizzato ad redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento	X	X		Realizzazione di una mappatura dello stato delle attrezzature sportive sia in termini manutentivi, che di documentazione di conformità tecnica (antincendio, emergenza, impiantistica) e di consumi energetivi		IV settore II settore

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 Circoli/Partecipazione

- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Studio e progettazione di un edificio destinato a circolo di Ventoso compatibilmente ai risultati delle analisi socio demografiche svolte dagli altri settori		X	X	Predisposizione di un progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione di un edificio da destinare a circolo in località Ventoso	Cittadini di Ventoso	I° Settore

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cultura

- Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Rifunzionalizzazione del secondo capannone ex-polveriera compatibilmente alle risorse di bilancio		X		Analisi procedure e predisposizione atto di indirizzo per bandire un concorso di idee finalizzato alla rifunzionalizzazione del secondo capannone ex polveriera		IV settore
Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento.	X	X		Numero eventi/momenti informativi sull'intervento di riqualificazione		



OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Fiere, commercio e competitività

- Riqualificazione dell’attuale polo fieristico mediante realizzazione di nuovo complesso a valenza polifunzionale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d’interessi	Altri settori coinvolti
Riqualificazione dell’attuale polo fieristico mediante realizzazione di nuovo complesso a valenza polifunzionale, compatibilmente alle risorse messe a bilancio		X		Analisi procedure e predisposizione atto di indirizzo per bandire un concorso di idee finalizzato alla realizzazione di nuovo complesso a valenza polifunzionale		I Settore

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo

- Proseguire il piano di eliminazione amianto dagli edifici pubblici e incentivare gli interventi sul privato.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d’interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire il piano di eliminazione amianto dagli edifici pubblici e incentivare gli interventi sul privato	X	X	X	Numero interventi eseguiti in funzione delle risorse a bilancio		

OBIETTIVO STRATEGICO 4.3 Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio

- Migliorare l’efficienza del patrimonio immobiliare pubblico, proseguendo il piano straordinario su edilizia scolastica, e trovare sinergie con cittadini e associazioni per la cura del territorio.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d’interessi	Altri settori coinvolti
Migliorare la qualità del patrimonio immobiliare pubblico, proseguendo il piano straordinario su edilizia scolastica, compatibilmente alle risorse stanziare	X	X	X	Ristrutturazione dell’asilo nido di Arceto		istituzione
Piano di verifica e monitoraggio attrezzature ludiche installate in parchi pubblici e aree scolastiche	X	X	X	Completamento censimento e schedature, numero interventi di sistemazione effettuati		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	449.565,80	449.565,80	449.565,80
Spesa per investimento	1.872.000,00	1.809.000,00	500.000,00
Totale	2.321.565,80	2.258.565,80	949.565,80

**PROGRAMMA 0106 - Ufficio tecnico****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 Sicurezza**

- Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati ed in funzione delle risorse a bilancio	X	X	X	Numero interventi di miglioramento/estensione sistema di videosorveglianza pubblico		Unione

OBIETTIVO STRATEGICO 7.2 Pubblica amministrazione digitale

1. Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione	X			Avvio del sistema di segnalazione al Comune mediante portale online / app		SIA

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia	X	X		Analisi di fattibilità e tavoli di confronto per eventuale gestione del SUAP a livello di Unione		Altri settori Unione
Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni	X			Avvio del portale per l'invio telematiche di pratiche edilizie		SIA

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	418.519,00	418.519,00	418.519,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	418.519,00	418.519,00	418.519,00

**PROGRAMMA 0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Responsabile Politico | Sindaco M. Nasciuti

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Progettazione e riorganizzazione delle forme di informazione, comunicazione con il cittadino, accessi fisici e telematici, per fornire informazioni, servizi e instradamento per le pratiche di maggior complessità	X	X	X	Relazione sul progetto di fattibilità nuove forme fisiche e telematiche di contatto con l'utenza	Cittadini	
Per lo sviluppo dei servizi e delle informazioni al cittadino :Nuovo programma di gestione della polizia mortuaria con georeferenziazione dei n. 10 cimiteri cittadini con situazione aree e spazi occupati e disponibili	X	X	X	Implementazione nuova piattaforma informatica	Cittadini Professionisti	
Fotografia demografica ed analisi secondo indicatori d'anagrafe della frazione di Ventoso Arceto e Pratissolo	X	X	X	Analisi demografica	Giunta	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	334.798,00	334.798,00	334.798,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	334.798,00	334.798,00	334.798,00


PROGRAMMA 0108 - Statistica e sistemi informativi
Responsabile Tecnico

Dirigente II° Settore ad interim

Responsabile Politico

E. Leonardi

OBIETTIVO STRATEGICO 7.2 Pubblica amministrazione digitale

L'obiettivo costante da conseguire per l'Ente Locale, come è stato fatto negli ultimi anni, si riassume in un efficace operato della pubblica amministrazione al servizio del cittadino. L'Ente locale deve essere efficace nella sua azione, efficiente ed economico nello svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere trasparente e chiara la propria azione, per conseguire la crescita di una moderna cultura aziendale orientata al risultato e alla produttività, per la migliore gestione del bene comune.

Per raggiungere questo obiettivo la pubblica amministrazione deve in particolare rivolgere la propria attenzione ai nuovi strumenti informatici e tecnologici che consentano di raggiungere livelli di efficienza ed efficacia adeguati ai nuovi bisogni dei cittadini.

Azioni strategiche

- Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione
- Aggiornamento del sito web del comune, graduale avvio del maggior numero possibile di procedure on line, (domande iscrizioni nidi e scuola infanzia on line, procedimenti con richiesta di istanza on line, modi di pagamento on line tramite portali dedicati come pagoPA), Presenza su l sito di tutta la modulistica necessaria al cittadino, non solo di competenza comunale
- Programmazione e pianificazione di progetti diffusi e rivolti al cittadino per l'alfabetizzazione digitale ed il superamento del digital divide, da portare presso i luoghi di aggregazione abitualmente frequentati (uso del fascicolo sanitario, agenzia delle entrate on line, piattaforme gratuite, identità digitale SPID)
- Introduzione di procedure informatizzate per i controlli di natura fiscale e tributaria

Per quanto concerne gli obiettivi operativi, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	274.360,92	274.360,92	274.360,92
Spesa per investimento	20.100,00	20.000,00	20.000,00
Totale	294.460,92	294.360,92	294.360,92

**PROGRAMMA 0110 - Risorse umane**

Responsabile Tecnico	Dirigente Unione TS della Gestione Unica Personale	Responsabile Politico	Sindaco M. Nasciuti
-----------------------------	---	------------------------------	---------------------

OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**Azioni strategiche**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Per quanto concerne gli obiettivi operativi, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	237.107,45	237.107,45	237.107,45
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	237.107,45	237.107,45	237.107,45

**PROGRAMMA 0111 – Altri servizi generali****Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore

In questo programma confluiscono le attività trasversali che coinvolgono tutti i servizi dell'Ente. La spesa è pertanto riferita al finanziamento di tali attività di gestione ordinaria.

L'obiettivo operativo da conseguire è quella di mantenere tale gestione.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.068.575,01	1.070.925,01	1.059.349,01
Spesa per investimento	55.000,00	45.000,00	20.000,00
Totale	1.123.575,01	1.115.925,01	1.079.349,01



MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 0301 - Polizia locale e amministrativa

Responsabile Tecnico | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

PROGRAMMA 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Responsabile Tecnico | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti

Le azioni previste nell'ambito degli obiettivi strategici 3.1 e 3.2 saranno condotte dall'Unione Tresinaro Secchia a cui sono state delegate le specifiche funzioni.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1 Sicurezza

Il tema della sicurezza è giustamente molto sentito dai cittadini; Permangono criticità legate al fatto che una città come Scandiano non abbia una Compagnia dei Carabinieri (con conseguente aumento degli organici), ma non vanno dimenticate le azioni messe in atto in questi anni, come il contributo a privati per installazione di impianti di videosorveglianza, che vanno ancora finanziati, o la nascita dei Gruppi di vicinato, sulla scorta di accordi tra Comune e Prefettura.

I gruppi di vicinato, dopo un inizio focalizzato sulla prevenzione dei furti e allarmi alle Forze di Polizia, hanno iniziato a funzionare più come relazione tra vicini; occorre estenderli ai quartieri ancora scoperti e al centro storico.

Per dare risposta di sicurezza, siamo convinti che occorra anche svolgere attività di inclusione degli stranieri regolarmente residenti, per condividere i comuni valori e regole di convivenza che devono sussistere nell'interesse di tutti.

Azioni strategiche

- Favorire gli incontri dei gruppi di vicinato delle frazioni in sedi fisiche e non solo virtuali.
- Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati.
- Mantenere l'erogazione di contributi per l'installazione di apparecchiature anti intrusione nelle abitazioni private e nelle sedi aziendali.
- Individuare punti critici /strategici ove installare "punti di chiamata" per la sicurezza.
- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che fanno attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 Legalità

Complementare al tema della sicurezza è quello della legalità. Troppo spesso si sottovaluta questo tema, dando per scontato situazioni e comportamenti che spesso non lo sono. Le recenti vicende del processo Aemilia, che ha scosso il territorio reggiano, ci insegnano che non si può mai abbassare la guardia contro le infiltrazioni della criminalità organizzata. Il Comune di Scandiano è stato tra i primi a siglare in Prefettura un patto affinché tutti i lavori pubblici siano appaltati esclusivamente ad imprese che fanno parte di una white list, cioè una lista di imprese virtuose dal punto di vista della trasparenza e della legalità. La white list deve essere ampliata ed utilizzata il più possibile nei diversi ambiti quale strumento di tutela della legalità, e tutte le procedure di affidamento dovranno essere improntate alla massima trasparenza e correttezza amministrativa.

Occorre proseguire poi con le politiche di contrasto all'abusivismo commerciale, residenziale e ai parcheggiatori abusivi.

La legalità è un concetto che deve essere insegnato soprattutto alle giovani generazioni, per cui un punto cardine del programma in tal senso sarà la continuazione e il sempre maggior sviluppo di iniziative, per diffondere una cultura della legalità di cui tutti i cittadini, soprattutto i più giovani, non devono essere privati.

Azioni strategiche

- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che promuovono attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 0301**

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	484.489,85	477.683,42	477.683,42
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	484.489,85	477.683,42	477.683,42

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 0302

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | E. Davoli

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita

- Ricerare un rapporto più stabile con la figura del pedagogista comunale per garantire continuità nella qualità dei servizi educativi.
- Favorire il più possibile l'accesso ai servizi educativi fin dall'inizio del percorso scolastico. Tutti i bambini devono avere l'opportunità di entrare alla scuola elementare avendo fatto tutto il percorso della scuola dell'infanzia.
- Articolare diversamente e in modo più funzionale gli orari del tempo pieno delle scuole dell'infanzia, in particolare degli asili nido, ampliando i servizi aggiuntivi già presenti (anticipo dell'orario di ingresso, maggiore accessibilità all'orario prolungato, attivazione di un servizio anche al sabato e prolungamento del tempo estivo). In una realtà lavorativa fortemente cambiata, dove anche gli orari sono diventati molto flessibili, è necessario accompagnare il più possibile i percorsi lavorativi delle famiglie attivando, potenziando e sperimentando nuove forme di servizi che ne siano di supporto, coinvolgendo tutte le realtà educative presenti sul territorio e non solo la scuola.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Scuole infanzia parrocchiali paritarie: consolidamento, monitoraggio, applicazione delle convenzioni, agevolazioni pluriutenze per le famiglie iscritte, agevolazioni quote pasto, inserimento bambini disabili.	X	X	X	Trasferimento dei contributi annuali previa verifica delle condizioni e patti contenuti nel dettato della convenzione.	Scuole Infanzia Parrocchiali paritarie	
				Informazione, verifica e raccolta delle attestazioni ISEE per le famiglie che richiedono agevolazioni per le quote pasto e per il riconoscimento di contributi per la riduzione delle rette mensili.	famiglie	
Monitoraggio protocollo d'intesa con le dirigenze scolastiche per la gestione delle graduatorie uniche per le scuole infanzia pubbliche.	X	X	X	Informazione, modulistica e criteri unificati per la raccolta delle iscrizioni alle scuole infanzia pubbliche, per la gestione delle graduatorie di accesso e del sistema. Protocollo aggiuntivo con Dirigenze Scolastiche per favorire l'integrazione ed il riequilibrio delle presenze di bambini con cittadinanza non italiana nelle sezioni di scuole infanzia pubbliche.	Dirigenze Scolastiche	
Progetti di formazione ed aggiornamento professionale di ambito comunale e distrettuale.	X	X	X	Stesura di un programma annuale di formazione per insegnanti ed ausiliari delle scuole infanzia pubbliche e private	- Dirigenze Scolastiche - Scuole Infanzia Parrocchiali paritarie	
Nuovo polo infanzia 0/6 anni	X	X	X	Documento tecnico redatto da Pedagoga, insegnanti, ausiliaria da consegnare ai progettisti con individuazione tipologie di ambienti interni ed esterni, spazi comuni, utilizzo nuove tecnologie, modalità di funzionamento	- Servizio Sociale Unificato - Ceas - AUSL Scandiano	Ufficio Tecnico Ragioneria
Mantenimento di una sezione mista 3/5 anni di scuola infanzia statale	X			Attivazione sezione mista 3/5 anni di scuola infanzia statale nel Comune di Scandiano per arrivare ad esaurire le liste di attesa soprattutto dei bambini di 5 anni.	Dirigenze Scolastiche famiglie	

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	814.695,41	814.695,41	814.695,41
Spesa per investimento			
Totale	814.695,41	814.695,41	814.695,41



PROGRAMMA 0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | E. Davoli

OBIETTIVO STRATEGICO 5.2 Scuola laboratorio di esperienze

- Potenziare scambi con altre scuole europee, sia di studenti che di progetti, coinvolgendo anche la scuola primaria e la scuola media
- Sperimentare percorsi integrati attraverso la creazione di laboratori lavorativi esperienziali, quali ad esempio una falegnameria inclusiva, per tutti i ragazzi provenienti anche da scuole e contesti diversi. Dovrebbero essere coinvolte le realtà produttive del territorio, quelle del volontariato e della terza età. L'ambizione è di creare laboratori che possano arrivare anche ad autosostenersi. Occorre ridare ai nostri ragazzi il valore del saper fare. Il fare mette in relazione con la realtà delle cose e con la soddisfazione di avere creato qualcosa.
- Attivare corsi di formazione specifici per i ragazzi che si accingono ad affrontare il mondo del lavoro, aiutandoli ad imparare a rapportarsi con un'azienda, partendo dalla semplice stesura di un curriculum.
- Incentivare, in particolare con le scuole, progetti che facciano conoscere e valorizzino maggiormente il patrimonio storico e culturale del nostro comune. Creare sinergie più integrate per esempio con il Centro Studi L. Spallanzani e il Centro Studi M.M. Boiardo. A tale scopo potrebbero essere concordati specifici periodi nei quali la Rocca potrebbe essere aperta alle attività scolastiche.
- Organizzare un Festival della Scienza. Una 2/3 giorni di attività su un tema specifico (energie alternative, bio-genetica, risorse sostenibili...) coinvolgendo tutte le scuole e la realtà economiche del territorio, realizzando laboratori, dove i ragazzi più grandi possano essere i tutor di ragazzi più piccoli, ed organizzando incontri aperti alla cittadinanza.
- Verificare, in collaborazione con l'università di Modena e Reggio, la possibilità concreta che Scandiano possa diventare sede di corsi Post-diploma o sede per la discussione di Tesi di Laurea con l'obiettivo di organizzare anche dei Master universitari.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Monitoraggio protocollo d'intesa anni 2019/2020 e 2020/2021 con le dirigenze scolastiche per la gestione acquisti, delle funzioni miste, dell'utilizzo spazi scolastici.	X			Trasferimento alle dirigenze scolastiche sulla base dei parametri prefissati, n° alunni, tipologia servizio, n° rientri, di contributi annuali da destinare agli acquisti di materiale a perdere, materiale di pulizia, materiale farmaceutico e di cancelleria.	Dirigenze Scolastiche	
				Determinazione ad inizio anno scolastico dell'impegno assunto dal personale ATA per le funzioni collegate alla mensa, al pre e post scuola e conseguente riconoscimento a consuntivo dei contributi per le funzioni miste.		
Plastic Free: eliminazione materiale a perdere da tutte le mense scolastiche	X	X		Dotazione nelle mense scolastiche ancora sprovviste, n° 2, di lavastoviglie professionali, di stoviglie e posate durature per l'uso quotidiano	Dirigenze Scolastiche Personale ATA Ditta appaltatrice refezione	Ufficio Tecnico
Ridefinizione e razionalizzazione delle rete scolastica in relazione della diminuzione della popolazione scolastica	X			Individuazione e riduzione, in accordo con Ufficio Scolastico Provinciale e Dirigenze Scolastiche, di una classe prima di scuola primaria a partire dall'anno scolastico 2020/2021	Dirigenze Scolastiche famiglie	Ufficio Tecnico



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Progetti di scuole aperte al pomeriggio, in accordo con gli Istituti del territorio	X	X	X	Definizione delle modalità organizzative e delle tariffe da applicarsi. Attivazione del servizio per anno scolastico 2020/2021 in due distinte sedi: <ul style="list-style-type: none"> • una presso la Scuola Secondaria di I Grado M.M. Boiardo • una presso la Scuola Secondaria A. Vallisneri di Arceto 	Dirigenze Scolastiche famiglie	
Festival della Scienza		X		Una 2/3 giorni di attività su un tema specifico con il coinvolgimento delle scuole, delle realtà economiche del territorio, ed organizzando incontri aperti alla cittadinanza.	Scuole Infanzia Parrocchiali Dirigenze Scolastiche Istituto P. Gobetti	Cultura Centro Studi Spallanzani Ceas
Progetti per la conciliazione vita-lavoro			X	Studiare e valutare nuove opportunità di servizi per le famiglie che permettano la conciliazione vita/lavoro	famiglie	SSU
Laboratori linguistici Lingua Italiana 1			X	Studiare e valutare a forme sperimentali di laboratori L1 per rafforzare le competenze linguistiche di bambini ed alunni	Dirigenze Scolastiche famiglie	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.156.524,00	1.156.524,00	1.156.524,00
Spesa per investimento			
Totale	1.156.524,00	1.156.524,00	1.156.524,00

**PROGRAMMA 0406 – SERVIZI AUSILIARI ALL’ISTRUZIONE****Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE**Responsabile Politico** | E. Davoli**OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita**

- Far diventare la scuola sempre più punto di riferimento anche per il tempo extra scolastico, avviando progetti di scuole aperte al pomeriggio, in accordo con gli Istituti del nostro territorio, in particolare con le scuole medie.
- Sostenere le attività di dopo scuola, migliorando l’utilizzo degli spazi e delle risorse a disposizione e favorendo una più puntuale formazione degli operatori.
- Individuare ed organizzare spazi più ampi e funzionali alle attività proposte dalla ludoteca “L’Orlando Giocosò”, centro ricreativo ed educativo del nostro territorio
- Rendere più efficaci i percorsi informativi, rivolti ai genitori, sulla gestione e sull’amministrazione delle scuole e dei vari servizi connessi.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d’interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali livelli di offerta di servizi di accesso: pre e post scuola primarie, trasporto primarie e secondarie di I e II Grado, refezione scolastica, tempo prolungato scuole infanzia	X	X	X	Informazione e raccolta delle richieste di servizi di accesso da parte delle famiglie entro il 31 maggio e pubblicazione graduatorie entro il mese di giugno.		
Mantenimento convenzione Intercenter per i servizi di trasporto scolastico	X	X	X	Procedure di acquisto sul portale Intercenter – Sater del fabbisogno di servizi di trasporto scolastico. Stesura piano trasporti per anni scolastici 2020/2021-2021/2022	Dirigenze Scolastiche Famiglie utenti	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.783.338,90	1.779.246,90	1.774.783,90
Spesa per investimento			
Totale	1.783.338,90	1.779.246,90	1.774.783,90

PROGRAMMA 0407 – DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | E. Davoli

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita

- Continuare a sostenere l'inserimento nella scuola degli alunni disabili, come scelta pedagogica per una scuola sempre più inclusiva, aumentando per quanto possibile la presenza di educatori; favorendo e sostenendo la progettualità delle scuole, nonché promuovendo nuovi progetti per il post scuola superiore.
- Operare per migliorare sempre di più l'integrazione dei nuovi cittadini, anche garantendo la formazione di classi più omogenee. Attivare una migliore redistribuzione degli alunni sul territorio fin dall'inizio del percorso scolastico permette di migliorare i processi di integrazione. Sarà necessario attivare ulteriori trasporti pubblici idonei. Occorre poi favorire l'apprendimento della lingua italiana sin dalla scuola materna con l'inserimento di adeguate figure di mediatori culturali.
- Sostenere le famiglie con figli/e alle scuole medie attraverso possibilità di usufruire di sconti per i libri di testo per studenti che partecipano a progetti di volontariato sul territorio locale. In caso di famiglie in difficoltà economica, il contributo comunale si sommerebbe a quello statale, potendo arrivare a coprire anche il 100% della spesa.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali standard prestazionali degli interventi riguardanti personale aggiuntivo disabili nelle scuole primarie e secondarie, trasporto disabili	X	X	X	Conferenza servizio con Dirigenze Scolastiche per attribuzione budget annuale di ore di personale aggiuntivo disabili.	Dirigenze Scolastiche	
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2019 riferite a sportello psico-pedagogico scuole primarie e secondarie	X			Attribuzione ore di sportello psico-pedagogico alle dirigenze scolastiche entro l'inizio dell'anno scolastico.	Dirigenze Scolastiche	Polo Sociale di Scandiano
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2019 riferite a progetto Disturbi Specifici Apprendimento	X			Definizione interventi legati al progetto Disturbi Specifici Apprendimento entro l'inizio dell'anno scolastico per ogni singolo plesso.	Dirigenze Scolastiche	Polo Sociale di Scandiano
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2019 riferite a attività pomeridiana di recupero scolastico	X	X	X	informazione e raccolta delle domande di frequenza alle attività pomeridiana di recupero scolastico entro la metà di ottobre per effettuare il servizio per n°30 settimane di anno scolastico.		Polo Sociale di Scandiano

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	173.722,31	173.722,31	173.722,31
Spesa per investimento			
Totale	173.722,31	173.722,31	173.722,31

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione delle attività culturali

PROGRAMMA 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore

Responsabile Politico | M. Caffettani

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cultura

Il principale bene storico, il più rilevante patrimonio culturale e il luogo identitario per la comunità scandinava è senza dubbio la **Rocca dei Boiardo**. Lo sforzo maggiore, in termini di progettualità ed investimenti, sarà dunque dedicato al completamento delle fasi di progettazione e alla conduzione dei rilevanti interventi per la riqualificazione di questo straordinario bene, la cui finalità sarà quella di restituirla alla maggiore fruizione della cittadinanza e del pubblico, prevenendo un ampliamento delle aperture e un potenziamento dell'offerta culturale.

I lavori saranno accompagnati dalla presentazione pubblica delle principali fasi di avanzamento: compatibilmente con i vincoli di sicurezza saranno organizzati momenti di visite guidate a "cantiere aperto", per rafforzare il senso di appartenenza della comunità a questo bene.

Dal punto di vista culturale la città di Scandiano vanta un patrimonio sia di beni (si pensi ad esempio alla Rocca dei Boiardo, a Casa Spallanzani, al Castello di Arceto) che di figure che ne hanno permesso la conoscenza anche oltre i confini territoriali (M.M. Boiardo, Lazzaro Spallanzani, P.P. Pasolini). L'impegno di dare maggiore visibilità sia a luoghi che ai personaggi che hanno fatto la storia del nostro Comune deve trovare concretezza in un soggetto che possa in maniera coordinata promuovere il territorio e continuare il percorso di studio in particolare in collaborazione con i due centri studi che già sono presenti ed operanti.

Azioni strategiche

- Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento. Potenziare l'offerta culturale e l'apertura al pubblico degli spazi della Rocca, in sinergia con la rete Estense
- Proseguire il percorso di valorizzazione avviato con il centro studi Spallanzani con una riqualificazione della casa museo, inserendo la stessa nel circuito di visita che comprende i musei civici di Reggio e i luoghi naturali in cui lo scienziato ha operato. Valorizzare la diffusione della cultura scientifica.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
valorizzazione spazi della Rocca	X	X	X	n. attività/ eventi	Associazioni del territorio	Turismo
Proseguimento e del recupero della Rocca dei Boiardo, piena fruibilità del monumento quale eccellenza museale nazionale e motore di attrattività turistica, creando sinergie con la rete Estense.	X	X	X	proseguimento attività		III° Settore

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	117.000,00	117.000,00	117.000,00
Spesa per investimento	1.550.000,00	1.100.000,00	400.000,00
Totale	1.667.000,00	1.217.000,00	517.000,00


PROGRAMMA 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Responsabile Tecnico

Dirigente ad interim IV° Settore

Responsabile Politico

M. Caffettani

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cultura

La promozione della città e dei luoghi vivi di cui essa si caratterizza passa anche attraverso la promozione della lettura. La biblioteca di Scandiano in questi anni è diventato un soggetto fondamentale sia per le scuole che per i cittadini scandianesi, tanto che è giunto il momento di riflettere se gli spazi attualmente disponibili siano sufficienti oppure no. La crescita delle iniziative, così come la differenziazione della fruizione rivolta anche ad un pubblico più giovane, manifesta la necessità di valutare la fattibilità di riprogettazione della stessa, accedendo anche a bandi regionali e nazionali specifici, e ad una separazione dell'area bambini da quella di studio, in modo da permettere una frequentazione maggiormente confortevole sia alle famiglie che ai numerosi ragazzi che usufruiscono della stessa per studiare, puntando anche -per alcuni eventi- alla valorizzazione dell'antistante Parco Inclusivo.

Il **cinema Teatro Boiardo** negli ultimi anni ha vissuto una rinascita sia nel numero di iniziative che nella presenza del pubblico. Le proposte diversificate per le famiglie hanno permesso una fruizione maggiore sia in termini di quantità che di pubblico eterogeneo. Risulta importante proseguire su questa strada, sfruttando maggiormente gli spazi oggi disponibili (considerate anche le due sale presenti nel complesso) per favorire un clima familiare e di ricerca di nuove proposte a corredo dell'attività cinematografica e teatrale. Si ritiene come fondamentale fidelizzare sempre di più un pubblico proprio, al quale garantire servizi di qualità e con fasce più ampie di fruizione, comprensivo di proiezioni "evento", maratone per appassionati, cineforum.

La promozione e valorizzazione dei personaggi che hanno fatto la storia scandianese passa anche attraverso forme nuove di promozione delle stesse. **Festival LOVE** nasce proprio con questo scopo, dopo l'esperienza positiva di Wow- La notte bianca, per facilitare la conoscenza del poema dell'Orlando Innamorato, e dei luoghi della cultura in cui lo stesso è vissuto. La declinazione attuale al tema dell'amore permette di tenere assieme sia l'aspetto culturale che quello di promozione e vitalità della città che in quelle giornate accoglie diverse decine di migliaia di persone provenienti da altre provincie e regioni.

Azioni strategiche

- Valutare lo studio e l'avvio di una fondazione della cultura scandianese
- Riprogettare gli spazi della biblioteca, prevedendo maggiore separazione area bambini e area adulti.
- verificare la fattibilità dell'aumento della capienza del teatro.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
LOVE OFF Costruiamo un calendario più diffuso che coinvolga il centro storico d'estate e gli spazi chiusi d'inverno		X		<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura eventi culturali, turistici ed enogastronomici già a calendario • Concorso di idee per temi e logo (scelto dai cittadini) • Individuazione calendario OFF – 2021 	Cittadini	I° Settore
valorizzazione della cultura scientifica	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Numero incontri/ attività 	Centro Studi L Spallanzani Associazione Fisica Astronomica Scuole	
Sviluppo degli istituti culturali: teatro, biblioteca	X	X	X	Relazione sull'attività Numeri eventi/ attività e partecipazione del pubblico	Cittadini, Associazioni del Territorio Scuole	
promozione eventi culturali a partire dal consolidamento del Festivallove	X	X	X	Numero eventi/ attività e partecipazione del pubblico	Cittadini, Associazioni del Territorio	

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	731.707,60	731.707,60	731.707,60
Spesa per investimento			
Totale	731.707,60	731.707,60	731.707,60



MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA 0601 - Sport e tempo libero

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore **Responsabile Politico** | N. Corti

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Sport, bene per tutti

Il valore insito nello sport non va inteso solo dal punto di vista ludico, ma con una accezione più ampia legata al contesto sociale, pedagogico-educativo, socio-politico e formativo, volto alla crescita complessiva della persona umana. Occorre valorizzare quelle attività che hanno un fondamento sociale, di promozione sportiva, di inclusione e sostenerne lo sviluppo, in modo da rafforzare il principio dello sport quale “bene per tutti”.

Azioni strategiche

- Proseguire con azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sui benefici che sono insiti alla pratica dell'attività fisica, ed incentivare iniziative che permettano a tutti gli strati della popolazione di praticarla.
- mappatura, redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento degli impianti sportivi esistenti, senza escludere il supporto alle società disposte a investire risorse proprie nella creazione /manutenzione /valorizzazione di strutture sportive di proprietà comunale.
- Favorire il dialogo e la concertazione tra le realtà operanti in ambito sportivo incentivando le attività coordinate dalla Consulta dello Sport e creando occasioni di promozione dei valori educativi dello sport anche mediante la organizzazione di iniziative/eventi promozionali trasversali alle diverse realtà sportive

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Monitoraggio stato di fatto degli impianti sportivi e redazione di un piano di ammodernamento	X			Relazione sullo stato di fatto e proposta piano ammodernamento	Associazioni Sportive, Scuole, Cittadini	III° Settore
Aumento dell'offerta sportiva		X		Relazione sullo stato di fatto	Associazioni sportive, cittadini	III° Settore
Sviluppo di strumenti consultivi ed eventi sportivi	X	X	X	Numero incontri della Consulta dello sport e della consulta dei circoli, numero eventi sportivi	Associazioni sportive, cittadini, circoli	

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3 Circoli/Partecipazione

A partire dal concetto di prossimità del cittadino, si intende operare per mettere sempre più in relazione l'Ente con i Circoli ed il mondo associativo attraverso uno scambio fattivo, una comunicazione a due vie.

Si intende aumentare l'attrattività degli spazi e dei luoghi di aggregazione già esistenti, ottimizzandone la fruizione, in un'ottica che favorisca anche il ricambio generazionale e incrementando un sentimento di condivisione di intenti, progetti, attività. Investire sui Circoli e sull'associazionismo nell'ottica di una strategia di protagonismo civico e responsabile attraverso un vero e proprio laboratorio di cittadinanza attiva per addivenire alla firma di Accordi di Partecipazione sottoscritti dall'Amministrazione, dai Circoli e dai cittadini protagonisti, che siano uno strumento flessibile, che sancisce il momento di confronto e ne apre uno più operativo, di impegni reciproci sulle azioni di intervento condivise.

Azioni strategiche

- Favorire la creazione di reti e di connessioni tra soggetti diversi, condividere le strutture dei circoli con altri “poli culturali” (biblioteche, ludoteche, scuole, CEAS, ecc..) attraverso l'organizzazione di eventi condivisi: letture/narrazioni itineranti nei circoli/frazioni, attività ludiche, laboratori ambientali, senza trascurare i momenti pubblici di incontro e confronto tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza
- Saranno resi ricorrenti i momenti di consultazione dei rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni rispetto alle scelte amministrative per favorire le interazioni tra i soggetti stessi, in modo che si crei una “rete” tra le diverse realtà del territorio;
- Potenziare le tipologie di supporto che il Comune fornisce alle realtà associative e ai circoli: normativo, organizzativo, gestionale
- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
CIRCOLI SECURITY POINT + PORTINAIO DI QUARTIERE	X			- Mappatura circoli e attività svolta in essi - Raccolta disponibilità dei circoli - Incontro coi gruppi di vicinato nei quali proporre aggiornamento del regolamento dei gruppi di vicinato - Verificare altre realtà che lo fanno - Incontro coi presidenti di circoli nei quali proporre il portinariato di quartiere (quali servizi? Quali mansioni? Chi lo fa? Orari?) - Predisporre iscrizioni e regolamento da sottoscrivere NOVEMBRE 2020	Circoli	I° - Gabinetto del Sindaco Unione - PM
Maggiore coinvolgimento di associazioni e circoli		X	X	N. Attività con coinvolgimento di circoli e associazioni	Circoli, Associazioni	
Supporto organizzativo, formativo e logistico		X	X	Relazione attività svolta	Circoli, Associazioni	
Favorire sinergie e reti Incentivare incontri pubblici e percorsi partecipati	X	X	X	Relazione attività svolta	Circoli, Associazioni Cittadini	
Verificare opportunità di creazione di ulteriori circoli ove mancanti	X			Relazione stato della verifica	Cittadini	III° Settore

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	505.653,00	504.575,00	503.437,00
Spesa per investimento	270.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	775.653,00	654.575,00	653.437,00

PROGRAMMA 0602 - Giovani

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore **Responsabile Politico** | M. Caffettani

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 Giovani

Da anni l'Amministrazione Comunale investe sulle politiche giovanili, attraverso il Progetto Giovani, che ha la sua punta di diamante nel Made, che non è solo un polo fisico aperto a tutti, ma si spinge oltre le mura dell'ex-polveriera di via Roma, con attività (di prossimità, promozione, prevenzione e partecipazione) autonome o realizzate in partnership con altri Enti del territorio. L'obiettivo dell'Amministrazione è continuare a sostenere le iniziative in essere, andando a espandere ove possibile la rete degli enti territoriali coinvolti e le realtà del territorio interessate.

Per rendere più efficace la propria azione si intende anche sviluppare momenti di ascolto e confronto mirati per i giovani, al fine di modulare le tematiche delle azioni e delle iniziative formative sulla base dei bisogni emergenti.

Azioni strategiche

- Individuare spazi e risorse di sviluppo per l'espansione dello spazio fisico del polo Made, cercando di individuare nuovi canali oltre a quelli canonici per finanziare il progetto (es. bandi nazionali ed europei, partnership pubblico-privato, etc.).
- Sostenere il protagonismo civico e responsabile dei giovani con esperienze sul tipo *Scandiano Sbilanciati*, o attraverso bandi specifici, destinando risorse per progetti che nascono da proposte sviluppate e realizzate dalla cittadini e rivolti ad un target di giovani (età 15/30) da realizzare, ad esempio, nel periodo estivo
- Disseminare l'esperienza del MADE portando alcune delle best practices in esso maturate in altri ambiti: ad esempio quello scolastico oppure incentivando la creazione di laboratori itineranti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Riqualificazione del secondo capannone ex-polveriera compatibilmente alle risorse messe a bilancio			X	inizio attività		III° Settore
Sostegno alle azioni nate dai giovani e rivolte ai giovani	X	X	X	N° Azioni/attività	Cittadini	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	241.852,20	241.852,20	241.852,20
Spesa per investimento			
Totale	241.852,20	241.852,20	241.852,20

MISSIONE 07 - Turismo

PROGRAMMA 0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Responsabile Politico | M. Caffettani

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 Turismo

Scandiano è una città a tutti gli effetti: ne sono prova il numero di eventi e di soggetti che operano nei settori del turismo, della cultura e del commercio. Ciò che si sente con maggiore esigenza è la necessità di trovare luoghi di coordinamento che mettano insieme i diversi soggetti, pubblici e privati, nelle diverse specificità, al fine di fornire una risposta coordinata ed omogenea nei differenti periodi dell'anno. Il lavoro svolto in questi anni, in particolare nella realizzazione dell'ufficio eventi, è stato un primo passo in questa direzione, fungendo da collettore di proposte fra l'ambito del commercio, del turismo e della cultura. L'arricchimento di tale tavolo deve proseguire, coinvolgendo un numero maggiore di attori del territorio, ampliando la riflessione anche con coloro che operano al di fuori del centro storico di Scandiano. In questo senso anche le strutture ricettive devono essere coinvolte, poiché anche attraverso queste si possono concretizzare percorsi mirati di accoglienza del visitatore ed accanto ad esse possono trovare spazio altre soluzioni di turismo quale ad esempio l'area sosta per camper in transito sul nostro territorio.

Azioni strategiche

- Realizzare un tavolo di lavoro permanente turistico-culturale con operatori di settore che produca pacchetti di servizi (ospitalità e partecipazione ad eventi) per chi viene da fuori
- Sviluppare le reti di relazione e collaborazione con organismi sovracomunali di promozione turistica
- Incentivare le partnerships per la valorizzazione dei sentieri, la rete escursionistica e i percorsi cicloturistici
- Potenziare il turismo enogastronomico dei prodotti di eccellenza del nostro territorio
- Valutare la fattibilità della realizzazione di un'area di sosta breve dei camper all'interno del perimetro del Centro Storico

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Implementazione delle visite guidate e di ogni strumento turistico per rendere attrattiva la città, sviluppo di reti di relazione e collaborazione con organismi sovracomunali di promozione turistica	X	X	X	n. visite e n. visitatori n. eventi di richiamo turistico	Cittadini	Cultura
Istituzione Tavolo cittadino come strumento di partecipazione progettazione per l'implementazione di nuove iniziative eventi, mercati e fiere, importante luogo di confronto, di programmazione e di valutazione realizzato assieme ai commercianti e alle principali associazioni di animazione della città.	X	X	X	n. incontri	Cittadini	Cultura
Sostegno alle produzioni locali valorizzando in particolare le produzioni di eccellenze	X	X	X	n. eventi organizzati e n. partecipanti	Aziende locali	

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Agricoltura

Non vogliamo poi dimenticare quella che è da sempre una grande risorsa della nostra storia e del nostro territorio: l'agricoltura. E' in atto da un po' di tempo un ritorno alla terra, una riscoperta dell'agricoltura come mestiere anche da parte di tanti giovani. Insieme a questi positivi fattori del lato dell'offerta, si riscontra anche una sempre maggiore attenzione dal lato della domanda: i consumatori sono sempre più attenti all'alimentazione, e richiedono prodotti biologici, o a km zero, premiando le produzioni di eccellenza.

Azioni strategiche



- La Rocca diventerà vetrina delle eccellenze agroalimentari del territorio, saranno rafforzati eventi come Calici e Boccali in Rocca e la creazione di ulteriori momenti di riscoperta delle eccellenze agro-alimentari del territorio, come la Spergola

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Utilizzare la Rocca come vetrina delle eccellenze agroalimentari del territorio, rafforzando eventi come Calici e Boccali in Rocca e la creazione di ulteriori momenti di riscoperta delle eccellenze agro-alimentari del territorio	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare gli eventi già esistenti, • pensarne altri, • identificare spazi di promozione ed esposizione permanente 	<ul style="list-style-type: none"> • Compagnia della Spergola • Produttori agroalimentari locali 	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	158.374,34	158.374,34	158.374,34
Spesa per investimento			
Totale	158.374,34	158.374,34	158.374,34

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Vice Sindaco M. Ferri

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Fiere, commercio e competitività

- Migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali (viabilità interna, collegamenti, sicurezza con videosorveglianza, collegamenti in fibra).

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Studiare e inserire nel regolamento edilizio e negli interventi convenzionati azioni e criteri per migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali esistenti (più efficiente viabilità interna, miglioramento della sicurezza con videosorveglianza, infrastrutture digitali) e per favorire l'insediamento di attività imprenditoriali nelle aree produttive esistenti, perseguendo il minimo impatto ambientale possibile	X	X		Presentare alla Giunta una proposta di azioni, criteri o incentivi per il raggiungimento dell'obiettivo.		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Agricoltura

- Limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali Promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo e agevolandole	X			Predisposizione manifestazione di interesse per delle previsioni urbanistiche del PSC secondo criteri di sostenibilità, riqualificazione, minimizzazione del consumo di suolo agricolo e realizzazione di opere di mitigazione tra nuove espansioni e territorio agricolo circostante		

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità

- Promuovere l'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile a livello di Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia.
- Completamenti, collegamenti e ampliamenti rete ciclopedonale: asse Bosco-Pratissolo, asse San Ruffino "dei colli", Cà de Caroli; creazione di una rete per la ciclabilità più veloce e diretta (bike-to-work) ed una rete più varia ed articolata (per lo svago, le passeggiate, le attività sportive) sfruttando anche la possibilità di utilizzare interventi in sede promiscua nelle zone urbane oltre a quelli in sede propria sui percorsi extraurbani.



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuazione del progetto della ciclopedonale dei colli	X	X		Collaborazione con progettista incaricato per procedura di approvazione del progetto ai sensi della LR 24/2017 e per eventuale apposizione vicoli preordinati ad esproprio		
Promuovere l'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile a livello di Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia.		X	X			Unione

OBIETTIVO STRATEGICO 4.3 Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio

- Promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo e agevolandole
- Maggiore controllo sulle costruzioni, rendering obbligatori per evitare edifici slegati dal contesto territoriale.
- Promuovere la crescita di spazi verdi pubblici e privati. Individuare lo spazio - parco nel quale creare un bosco cittadino

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Individuare lo spazio nel quale creare un bosco urbano.	X			Presentare alla Giunta una relazione tecnico/illustrativa con l'individuazione e le caratteristiche delle aree individuate		
Studiare e pianificare nell'ambito della procedura di formazione del PUG azioni e criteri finalizzati a promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo, agevolandoli, al fine di limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali		X	X	Presentare alla Giunta una proposta di azioni, criteri o incentivi per il raggiungimento dell'obiettivo		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	189.122,00	189.122,00	189.122,00
Spesa per investimento	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale	219.122,00	219.122,00	219.122,00

**MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****PROGRAMMA 0901 - Difesa del suolo****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo**

- Piantumazione alberi ove possibile utilizzando le specie arboree più indicate per il nostro territorio.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Piano di riforestazione urbana	X	X	X	piano di forestazione per il capolugo e frazioni al ritmo di 3 frazioni/anno	Cittadini e imprese delle frazioni individuate	
Piantumazione nuovi alberi in aree pubbliche, proseguire le campagne "un albero per ogni nato", privilegiare le specie arboree più indicate per il nostro territorio	X	X	X	numero alberi piantati		ceas
Predisposizione vivaio comunale + gestione condivisa, volontaria, partecipata	X			Presentazione alla giunta di uno schema per pubblicazione di una manifestazione di interesse per aderire all'iniziativa		
Prosecuzione del censimento e monitoraggio delle alberature del territorio, con particolare attenzione alla sicurezza, piano annuale di manutenzione/potature in funzione delle risorse messe a disposizione	X	X	X	numero alberature censite		concorzio fitosanitario

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Spesa per investimento			
Totale	1.500,00	1.500,00	1.500,00


PROGRAMMA 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Vice Sindaco M. Ferri

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo

- Redazione del regolamento del verde
- Incentivazione del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS).

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Coordinamento delle attività per introdurre un bilancio di sostenibilità con riferimento agli atti di indirizzo e amministrativi dell'Ente	X			Incarico per la predisposizione di una metodologia di lavoro finalizzata alla verifica e al monitoraggio di sostenibilità delle azioni conseguenti agli atti assunti dall'ente		
Proseguire il programma di educazione alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente, supportando le attività del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS)	X	X	X	numero attività svolte, adempimenti specifici previsti nella convenzione i gestione CEAS intercomunale		Unione
Redazione del regolamento del verde		X		Presentazione alla Giunta di una proposta preliminare di Regolamento del verde		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	469.876,00	453.799,00	453.295,00
Spesa per investimento	100.000,00	55.000,00	55.000,00
Totale	569.876,00	508.799,00	508.295,00

**PROGRAMMA 0903 - Rifiuti****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo**

- Estensione a tutto il territorio comunale della raccolta rifiuti porta-a-porta con tariffa puntuale (“meno produci meno spendi”) e avviare strategie per limitare la dispersione di rifiuti a terra (aumento della dotazione di foto-trappole).
- Riduzione significativa entro il 2023 dell’utilizzo di plastica usa e getta negli spazi comunali, nelle scuole e nei circoli favorendo le pratiche virtuose e l’utilizzo di materiali biodegradabili o riutilizzabili.
- Favorire installazione nuovo distributore acqua pubblica e erogatori acqua potabile negli spazi pubblici.
- Ammodernamento dei Centri di Raccolta con creazione di un centro per il riuso

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d’interessi	Altri settori coinvolti
Assistenza e collaborazione per il piano di estensione progressiva a tutto il territorio comunale della raccolta rifiuti porta-a-porta con tariffa puntuale (“meno produci meno spendi”).	X	X	X	numero utenze coinvolte		atersir
Riduzione significativa entro il 2023 dell’utilizzo di plastica usa e getta negli spazi comunali, nelle scuole e nei circoli favorendo le pratiche virtuose e l’utilizzo di materiali biodegradabili o riutilizzabili.	X	X	X	iniziative svolte		Economato CEAS
Ammodernamento dei Centri di Raccolta con creazione di un centro per il riuso.	X			Avvio tavolo di lavoro con gestori per ammodernamento dei centri di raccolta in territorio comunale		atersir ceas IREN
Favorire installazione nuovo distributore acqua pubblica e erogatori acqua potabile negli spazi pubblici.	X	X	X	Prosecuzione attività		Economato

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	4.311.931,58	4.311.827,58	4.311.717,58
Spesa per investimento			
Totale	4.311.931,58	4.311.827,58	4.311.717,58



PROGRAMMA 0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Vice Sindaco M. Ferri

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo

- Elaborazione delle azioni del nuovo Patto dei Sindaci per Clima ed Energia con riduzione delle emissioni almeno del 40% entro il 2030

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Cordinamento del gruppo di lavoro istituito in Unione per il nuovo PAESC Prosecuzione delle azioni del nuovo Patto dei Sindaci per Clima ed Energia con riduzione delle emissioni almeno del 40% entro il 2030	X	X	X	prosecuzione attività		Unione

**MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità****PROGRAMMA 1001 - Trasporto ferroviario****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità**

- Farsi promotore e verificare l'avanzamento del potenziamento del trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo, in particolare sui lavori di elettrificazione della linea e sulla fornitura di nuovi treni elettrici. Continuare a chiedere l'aumento della frequenza dei treni per arrivare alla realizzazione di una effettiva "metropolitana di superficie".

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
potenziamento del trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo, in particolare sui lavori di elettrificazione della linea e sulla fornitura di nuovi treni elettrici.	X			Partecipazione a gruppo di lavoro con FER e presentazione relazione illustrativa con esigenze/migliorie da apportare		Comuni limitrofi FER


PROGRAMMA 1002 - Trasporto pubblico locale
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Vice Sindaco M. Ferri

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità

- Garantire accessibilità ciclopedonale alla rete del trasporto pubblico, collegamento tra frazioni, collegamenti casa-lavoro, piano-neve dedicato ai percorsi ciclopedonali, proseguendo progetti Pedibus e Bicibus.
- Realizzazione del progetto di collegamento già progettato di trasporto pubblico tra le frazioni e di collegamento con Reggio (estensione linea 9).

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Garantire accessibilità ciclopedonale alla rete del trasporto pubblico, collegamento tra frazioni, collegamenti casa-lavoro, piano-neve dedicato ai percorsi ciclopedonali, proseguendo progetti Pedibus e Bicibus.	X			Appalto lavori per ciclopedonale di Cà de Caroli e adeguamento tratto stradale di via Ubersetto, con fermata BUS e piazzola raccolta rifiuti		
Avvio del progetto di collegamento già progettato di trasporto pubblico tra le frazioni e di collegamento con Reggio (estensione linea 9), compatibilmente a prebisioni di AMO		X		inizio attività		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	77.106,00	77.106,00	77.106,00
Spesa per investimento			
Totale	77.106,00	77.106,00	77.106,00

**PROGRAMMA 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**OBIETTIVO STRATEGICO 2.3 Promozione del centro e del commercio**

- In linea con questi indirizzi di lavoro troveranno realizzazione gli interventi urbanistici e architettonici quali la ristrutturazione di Piazza Spallanzani, l'aggiornamento degli elementi di arredo urbano l'attenzione e la presenza della polizia Municipale per una corretta e sicura gestione delle iniziative e del commercio

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Prosecuzione attività per riqualificazione piazza Spallanzani	X			Presentazione progetto definitivo alla Soprintendenza e successivo sviluppo del progetto esecutivo. Avvio procedura di gara entro 2020		
Studiare e inserire nel regolamento edilizio e negli interventi convenzionati azioni e criteri per migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali esistenti (più efficiente viabilità interna, miglioramento della sicurezza con videosorveglianza, infrastrutture digitali) e per favorire l'insediamento di attività imprenditoriali nelle aree produttive esistenti, perseguendo il minimo impatto ambientale possibile	X	X	X	Numero interventi realizzati per tale finalità (iniziando da via Contarella)		

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Mobilità

- Proseguire la realizzazione delle opere previste dal piano mobilità sulla sicurezza stradale (segnaletica, zone 30 km/h, moderazione del traffico, attraversamenti pedonali e isole)
- Completamenti, collegamenti e ampliamenti rete ciclopedonale: asse Bosco-Pratissolo, asse San Ruffino "dei colli", Cà de Caroli; creazione di una rete per la ciclabilità più veloce e diretta (bike-to-work) ed una rete più varia ed articolata (per lo svago, le passeggiate, le attività sportive) sfruttando anche la possibilità di utilizzare interventi in sede promiscua nelle zone urbane oltre a quelli in sede propria sui percorsi extraurbani.
- Dedicare appositi spazi in aree di sosta per ricarica auto elettriche.
- Farsi promotore dell'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrade tramite nuova tangenziale di Rubiera
- Rivisitazione ed ampliamento delle zone parcheggio, con attenzione alle zone che presentano maggiore criticità.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuazione del progetto della ciclopedonale dei colli	X			Presentazione alla giunta di una relazione che illustri le alternative progettuali anche in funzione delle criticità riscontrate in passato in fase di accordi con i privati. Affidamento incarico per adeguamento progetto preliminare alle esigenze attuali		



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Completamento della pista ciclo-pedonale Bosco-Praticcolo	X	X	X	Prosecuzione dell'attività in funzione dei finanziamenti ottenuti e delle risorse di bilancio		
Proseguire la realizzazione delle opere previste dal piano mobilità sulla sicurezza stradale (segnalatica, zone 30 km/h, moderazione del traffico, attraversamenti pedonali e isole)	X	X	X	Numero interventi effettuati		
Rivisitazione ed ampliamento delle zone parcheggio, con attenzione alle zone che presentano maggiore criticità e miglioramento del sistema urbano della sosta.	X	X		incarico per studio della mobilità in ambito urbano, di un piano sosta e dello studio dei percorsi ciclopedonali esistenti in funzione della stesura di un piano organico di miglioramento/riorganizzazione con particolare riferimento alle aree limitrofe ai plessi scolastici		
Prosecuzione del piano di manutenzione della rete stradale e dei pedonali, con eliminazione delle barriere architettoniche nel rispetto del piano mobilità e secondo studio sulla sicurezza stradale già disponibile	X	X	X	numero interventi effettuati		
Proseguire studio di fattibilità dell'asse di collegamento nord-sud (by pass quartiere Bisamar) come da progetto già studiato.	X			Completamento procedura per incarico per studio della mobilità in ambito urbano		
Partecipazione a eventuali tavoli di lavori in merito all'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrade tramite nuova tangenziale di Rubiera	X	X		Partecipazione ad incontri e tavoli di lavoro		Provincia
Dedicare appositi spazi in aree di sosta per ricarica auto elettriche	X	X	X	Numero colonnine di ricarica installate		Fornitori energia

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.148.131,10	1.135.884,10	1.123.328,10
Spesa per investimento	1.362.000,00	1.570.000,00	720.000,00
Totale	2.510.131,10	2.705.884,10	1.843.328,10

**MISSIONE 11 - Soccorso civile****PROGRAMMA 1101 - Sistema di protezione civile****Responsabile Tecnico** | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte**

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	6.857,89	6.857,89	6.857,89
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	6.857,89	6.857,89	6.857,89



MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | E. Davoli

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 Scuola luogo di vita

- Ricerare un rapporto più stabile con la figura del pedagogista comunale per garantire continuità nella qualità dei servizi educativi.
- Favorire il più possibile l'accesso ai servizi educativi fin dall'inizio del percorso scolastico. Tutti i bambini devono avere l'opportunità di entrare alla scuola elementare avendo fatto tutto il percorso della scuola dell'infanzia.
- Articolare diversamente e in modo più funzionale gli orari del tempo pieno delle scuole dell'infanzia, in particolare degli asili nido, ampliando i servizi aggiuntivi già presenti (anticipo dell'orario di ingresso, maggiore accessibilità all'orario prolungato, attivazione di un servizio anche al sabato e prolungamento del tempo estivo). In una realtà lavorativa fortemente cambiata, dove anche gli orari sono diventati molto flessibili, è necessario accompagnare il più possibile i percorsi lavorativi delle famiglie attivando, potenziando e sperimentando nuove forme di servizi che ne siano di supporto, coinvolgendo tutte le realtà educative presenti sul territorio e non solo la scuola.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali standard per gli interventi riguardanti personale aggiuntivo disabili nei Nidi e nella scuola infanzia comunali.	X	X	X	Programmazione delle ore a budget annuale di personale aggiuntivo disabili in relazione ai singoli PEI prima dell'inizio dell'anno scolastico.	Concession. dei servizi famiglie educatori ed insegnanti servizi educativi comunali	
Mantenimento offerta servizi educativi a tempo pieno a seguito della chiusura per ristrutturazione Nido Girasole di Arceto	X	X	X	Funzionamento sezioni provvisorie presso: Nido Leoni n°1 - 18 posti Scuola Rodari n°1 - 21 posti Appartamento ex custode n°1 - 8 posti	Educatori Nido ESI Nido bambini e famiglie	Ufficio Tecnico
Convenzioni con strutture private conseguenti alla riduzione temporanea posti Nidi comunali	X	X		Stipula eventuale convenzione con strutture private per mantenimento posti mancanti 2020/2021 - 2021/2022 che risultano essere: 8 sul tempo pieno - 17 sugli Spazi Bambini	bambini e famiglie	
Collaborazione nella definizione del progetto ristrutturazione Nido Girasole	X	X		Stesura di una relazione del gruppo di lavoro per: - la riorganizzazione degli spazi interni del Nido a seguito della ristrutturazione - definire le conseguenti nuove modalità di funzionamento	Pedagogista Educatori Nido ESI Nido bambini e famiglie	Ufficio Tecnico



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento sul territorio del progetto regionale di conciliazione vita-lavoro per accedere ai contributi a copertura dei costi di frequenza ai Centri estivi	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • approvazione di un avviso pubblico per individuare l'elenco dei centri estivi pubblici e privati cui le famiglie potranno accedere per richiedere il contributo, da trasmettere alla Regione Emilia Romagna • approvazione di un avviso pubblico rivolto alle famiglie di Scandiano con illustrati i contenuti del progetto regionale, i criteri e le modalità per richiedere il contributo; • accertamento delle entrate effettivamente assegnate dalla Regione Emilia Romagna al Comune di Scandiano in qualità di ente capo fila distrettuale e contestuale ripartizione del contributo ad ogni Comune per erogazione alle famiglie. 	<p>Assoc.ni culturali e sportive</p> <p>famiglie con minori 3/13 anni</p>	
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2019 riferite al progetto di formazione per famiglie "Crescere Insieme".	X			Stesura di un programma annuale di eventi formativi da rivolgersi alle famiglie ed indirizzati a diverse età di crescita.		
Conferma delle misure contro la crisi atte a favorire la frequenza ai servizi educativi e scolastici	X			Raccolta delle richieste da parte delle famiglie e ricalcolo da parte degli uffici delle rette di frequenza dei servizi educativi e scolastici.		
Conferma Progetto Modificare il futuro con l'obiettivo di favorire la scolarizzazione dei bambini 3/6 anni provenienti da famiglie immigrate o in situazione di povertà sociale.	X			L'azione promossa all'interno del Distretto di Scandiano prevede l'apertura di tre servizi educativi mattutini rivolti a bambini in fascia 3-6 anni ed alle loro famiglie che per diversi motivi non frequentato le scuole infanzia con la duplice intenzione di sostenere da un lato una pluralità di stimoli ed esperienze educative rivolte ai bambini ed indispensabili per la loro formazione e dall'altro di promuovere e sostenere capacità ed abilità personali nei genitori indispensabili per l'acquisizione di competenze professionali e sociali.	Famiglie con bambini nati nel 2015/2016/2017 in lista attesa scuole infanzia	Polo Sociale di Scandiano

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	522.522,50	522.522,50	522.522,50
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	522.522,50	522.522,50	522.522,50



PROGRAMMA 1202 - Interventi per la disabilità

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1203 - Interventi per gli anziani

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1205 - Interventi per le famiglie

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1207- Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1 Politiche sociali

Area Anziani , Non Autosufficienza e Fragili

Il progressivo invecchiamento della popolazione anziana e l'aumento conseguente dei grandi anziani con necessità assistenziali ad alta intensità, pongono alle istituzioni pubbliche la riflessione di come integrare maggiormente le risorse pubbliche e le risorse private delle famiglie, impiegate per far fronte alle necessità socio-sanitarie di questa fascia di popolazione.

La longevità nella popolazione anziana si accompagna alla possibilità di maggiore incidenza di multi patologie croniche e disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza con conseguente maggiore necessità di cura e assistenza.

Le famiglie, spesso monofamiliari, composte da figli anziani o ancora impegnati in attività lavorativa sono sempre più in difficoltà a gestire anziani multiproblematici e spesso, per motivi economici, tendono a non usufruire dei servizi messi a disposizione per sostenere la domiciliarità. Conseguentemente al verificarsi di peggioramenti, spesso improvvisi e gravi, la tendenza è quella di richiedere tempestivamente la struttura convenzionata vicina a casa, con un allungarsi delle liste di attesa per l'entrata e un numero insufficiente di posti a soddisfare le domande.

Rilevante è anche la casistica di anziani soli che vivono in condizioni di fragilità e precarietà, che arrivano ai servizi solo al conclamarsi di problemi di salute gravi, per cui occorre avviare sia progetti assistenziali che di tutela.

Continua e si consolida il lavoro di relazione ospedale/territorio, rendendosi sempre più necessaria una presa in carico immediata delle situazioni complesse di anziani che dopo il ricovero non sono più autosufficienti e in grado di rientrare al domicilio.

Il conclamarsi di alcuni casi di demenza giovanile ha posto il problema di nuove esigenze che vanno affrontate con percorsi personalizzati e adeguati alla complessità di queste situazioni.

Disabilità

L'aumento della popolazione con disabilità, il cronicizzarsi di patologie e l'allungarsi sempre più della vita nell'evoluzione della vita dell'uomo va di pari passo con la difficoltà delle famiglie nel gestire in autonomia la cura, l'educazione, la formazione e l'occupazione del tempo libero dei soggetti più fragili. Si apre così il tema dell'accompagnamento e del supporto alle famiglie con ragazzi e adulti disabili.

Area Famiglie, Giovani e Nuove Povertà

Dall'ascolto della comunità è emerso in modo consistente la definizione di fragilità non solo e non tanto legata a condizioni oggettive di "mancanza di qualcosa" (servizi, salute, casa, lavoro, informazioni) quanto dal disagio soggettivo definito dai più "disagio interiore" o "solitudini". Viene espressa l'idea di inadeguatezza personale, genitoriale e la difficoltà ad affrontare le ordinarie criticità del quotidiano. Il disagio personale descritto fa riferimento non a categorie propriamente cliniche ma esperienziali ed esistenziali come la disperazione, la esasperazione, la tristezza, la solitudine, il senso di precarietà, vedersi con una mancanza di prospettive...

L'esercizio della genitorialità evidenzia nel corso della sua evoluzione fasi di fragilità, smarrimento, legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate alla crescita dei figli, difficoltà economica, carichi assistenziali, situazioni di disabilità o patologie dei figli, situazioni di adozione. Anche nelle famiglie straniere si evidenziano situazioni critiche e la mancanza di reti di supporto sociali e familiari. Occorre dunque costruire azioni in grado di puntare al superamento della fragilità genitoriale.



Politiche dell'accoglienza

L'arrivo e la permanenza sul territorio di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale, che necessita di adeguate risposte. In risposta a tale nuovo scenario, il sistema dei servizi locali è sollecitato alla definizione di risposte tempestive e competenti in termini interculturali, finalizzate a sostenere l'inclusione sociale dei nuovi cittadini, evitare fenomeni di isolamento e/o esclusione sociale, promuovere una società più coesa e solidale, nel rispetto delle regole di civile convivenza.

Le azioni previste nell'ambito degli obiettivi strategici 6.1 saranno condotte dall'Unione Tresinaro Secchia a cui sono state delegate le specifiche funzioni.

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2 Welfare e salute

Il progressivo aumento della speranza di vita della popolazione ed il cambiamento del profilo epidemiologico delle popolazioni, caratterizzato da un forte incremento della multi morbidità e della fragilità, hanno accelerato il processo di consolidamento della rete dei servizi di assistenza primaria territoriali, quale ambito prioritario per l'accoglienza, l'orientamento e la gestione delle problematiche sanitarie e sociali dei cittadini.

In un luogo dove già i livelli assistenziali sono alti, si individuano le seguenti azioni strategiche:

- mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, perseguire la valorizzazione del nostro Ospedale nel contesto di una realtà provinciale dove si esplicano eccellenze in campo chirurgico, oncoematologico, endoscopico.
- Favorire, per quanto di competenza, la rotazione e lo spostamento degli operatori sanitari negli ospedali e nelle strutture sanitarie già esistenti (es. sale operatorie, strumentazioni, ambulatori) in una logica di vicinanza al cittadino, con conseguente riduzione dei tempi d'attesa e possibilità di accesso ad attività mediche e chirurgiche specialistiche.
- Incentivare, mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, l'integrazione socio-sanitaria tra la dimissione ospedaliera, la presa in carico del medico di medicina generale e del servizio sociale, tra l'ospedale e il territorio dove cronicità, disabilità, patologia oncologica e la necessità di cure palliative sono in aumento.
- Monitorare le liste d'attesa con particolare attenzione ad individuare possibili disuguaglianze nella formazione delle liste dovute a fattori non-clinici (es. barriere educative/informative, barriere socio-culturali, barriere economiche, ecc), e progettare adeguate azioni interistituzionali volte a tenere i tempi d'attesa ad un livello sicuro e accettabile per il paziente, garantendo così equità clinica e sociale (tempi commisurali al bisogno).
- In accordo con la Regione e la Provincia, mantenere i servizi necessari (pronto soccorso, lungodegenza).

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 1202-1203-1204

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	88.320,00	88.320,00	88.320,00
Spesa per investimento	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	93.320,00	93.320,00	93.320,00

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1207

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.105.891,33	1.105.779,33	1.105.667,33
Spesa per investimento			
Totale	1.105.891,33	1.105.779,33	1.105.667,33


PROGRAMMA 1206 - Interventi per il diritto alla casa
Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim Istituzione

Responsabile Politico | E. Davoli

OBIETTIVO STRATEGICO 6.3 Politiche abitative

L'abitare si connota come "aspetto imprescindibile per l'inclusione sociale" e come fattore complementare alle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità. La crisi economica degli ultimi dieci anni ha avuto come esito il manifestarsi di diffuse e frequenti forme di povertà, e il tema delle emergenze abitative e degli sfratti ha assunto particolare pregnanza e una forte ricaduta sul servizio sociale impegnato a gestire sempre più numerose situazioni di cosiddetta "emergenza abitativa" che richiedono risposte in tempi rapidi e l'attivazione di risorse multiple. Il tema del disagio abitativo va pertanto affrontato in maniera organica e strutturata al di là di logiche puramente emergenziali, e, per quanto attiene lo specifico delle persone fragili, inserito nel più ampio paradigma della promozione dell'autonomia della persona.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sostenere fiscalmente i proprietari di appartamenti che applicano contratti di affitto concordato	X	X	X	Numero di contratti a canone concordato comunicati all'Ufficio Tributi.	Proprietari di immobili	Ufficio Tributi
Monitoraggi progetto "Risorse abitative in rete" per affrontare situazioni di emergenza abitativa	X	X	X	n° alloggi assegnati e contratti temporanei stipulati con le famiglie in difficoltà	Nuclei famigliari in condizioni di emergenza	Polo Sociale di Scandiano

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1206

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	2.755,00	2.755,00	2.755,00
Spesa per investimento			
Totale	2.755,00	2.755,00	2.755,00

**PROGRAMMA 1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale****Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**OBIETTIVO STRATEGICO 7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)**

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Nuovo programma di gestione della polizia mortuaria con geo-referenziazione dei n. 10 cimiteri cittadini con situazione aree e spazi occupati e disponibili	X	X		Azioni di implementazione adottate della nuova piattaforma informatica		SIA

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	261.356,00	261.356,00	261.356,00
Spesa per investimento	649.401,25	25.000,00	25.000,00
Totale	910.757,25	286.356,00	286.356,00



MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA 1401 – Industria, PMI e Artigianato

Responsabile Tecnico | Dirigente 1° Settore **Responsabile Politico** | Sindaco

OBIETTIVO STRATEGICO 7.1 Sostegno all'orientamento

L'attenzione fondamentale di ogni amministrazione che si rispetti deve andare al lavoro. Senza lavoro non c'è dignità, non c'è modo di costruirsi la propria vita, non c'è possibilità di crescita, come persone e come comunità. Com'è noto, un'amministrazione comunale non può creare direttamente i posti di lavoro; può però favorire le condizioni affinché chi ha il potere di crearli (le imprese) sia messo nelle condizioni di farlo.

Azioni strategiche

- Sviluppare e creare percorsi di orientamento per giovani sui settori di maggiore attrazione per gli sbocchi lavorativi
- Agevolare nelle forme possibili a livello territoriale start up e giovani imprenditori.

PROGRAMMA 1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Responsabile Tecnico | Dirigente 1° Settore **Responsabile Politico** | M. Caffettani

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3 Promozione del centro e del commercio

Il centro storico vive della presenza di negozi di prossimità, di qualità, improntati ad una logica familiare, di conoscenza diretta con il cliente e quindi di fiducia reciproca, in alcuni casi attrattiva di clientela anche non scandinava. Il commercio però, oltre alla normale e vitale funzione di scambio di merci e di servizi e di produzione di reddito per chi ne fa un mestiere e per i propri collaboratori, è un'occasione per fare da sponda agli eventi già presenti, per mantenere vivo il centro anche al di fuori degli orari commerciali. A questo proposito, l'Amministrazione può agire sul versante dei mercati, usualmente molto partecipati, incentivandoli oltre la normale programmazione.

Azioni strategiche

- Promuovere azioni in collaborazione con i commercianti e loro associazioni per valorizzare il centro storico e le zone confinanti come un unico soggetto che offre qualità e servizi in sinergia fra loro. Rimodulare le aperture in orari sia continuativi che serali, per un mix di iniziative concordate e molteplici (mercati- anche serali- animazione, musica) in grado di rendere il centro di Scandiano un polo di attrazione anche per i comuni confinanti per un mix di shopping, eventi e tempo libero.
- Mettere in rete tra loro le iniziative dell'amministrazione e delle associazioni presenti sul territorio, per una programmazione concertata per creare la continuità della frequentazione del centro di Scandiano durante tutto l'anno
- In linea con questi indirizzi di lavoro troveranno realizzazione gli interventi urbanistici e architettonici quali la ristrutturazione di Piazza Spallanzani, l'aggiornamento degli elementi di arredo urbano l'attenzione e la presenza della polizia Municipale per una corretta e sicura gestione delle iniziative e del commercio

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sostegno e valorizzazione del centro storico e le zone confinanti con iniziative dedicate agli esercizi commerciali	X	X	X	n. eventi organizzati e n. partecipanti	Aziende locali	
Attuare sinergie Attive tra attività commerciali, mercati, associazioni presenti sul territorio ed eventi organizzati dall'amministrazione anche attraverso singoli eventi di rilevante impatto e richiamo	X	X	X	n. iniziative e . partecipanti	Commercianti Associazioni	
Innovare le esperienze di mercato cittadino innovando la dislocazione dei posteggi e studiando forme nuove moderne ed innovative e tematiche di mercato	X	X	X	n. mercati n. partecipanti	Cittadini	

**OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Fiere, commercio e competitività**

Per quanto riguarda le **attività produttive**, occorre partire dall'assunto che sempre più spesso la possibilità di accedere a finanziamenti deriva dal "fare sistema": in questo caso significa mettere in rete le imprese del territorio con le associazioni di categoria, in modo tale che ci sia un più proficuo scambio di informazioni per quanto riguarda le possibilità di accesso a finanziamenti europei. Siamo consapevoli che questo è un tema di rilevanza sovracomunale, quindi l'impegno concreto sarà di portare queste istanze nell'ambito dell'Unione Tresinaro Secchia.

L'impegno costante sarà rivolto a facilitare lo sviluppo dei **fattori di competitività delle imprese**, con l'intento di agevolare la disponibilità di infrastrutture intese come logistica, viabilità, reti. Migliorare la mobilità di merci, persone e informazioni, pur nel rispetto dell'ambiente e della privacy (per quanto attiene ai dati), sarà un obiettivo sfidante dei prossimi anni. Le imprese si trovano ad operare in contesti sempre più globalizzati, in cui conta non solo la qualità, tipica delle eccellenze italiane così come emiliane e locali, ma anche la velocità dei tempi di risposta e di consegna. Perciò un impegno costante sarà rivolto a fare tutto ciò che sarà nelle possibilità del Comune per migliorare le infrastrutture, fisiche e digitali. Abbiamo anche una consolidata **tradizione fieristica** con eventi d'importanza regionale e nazionale. Ci impegniamo a realizzare un nuovo polo fieristico che sia da un lato attrattivo per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche ma che possa anche diventare un elemento di ricucitura urbana tra il centro e il Parco della Resistenza rendendo più bella e fruibile questa parte della città.

Azioni strategiche

- Riqualficazione dell'attuale polo fieristico mediante realizzazione di nuovo complesso a valenza polifunzionale.
- Migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali (viabilità interna, collegamenti, sicurezza con videosorveglianza, collegamenti in fibra).
- Sollecitare presso le sedi istituzionali competenti l'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrade tramite nuova tangenziale di Rubiera
- Fare sistema e sviluppare una rete di relazioni e con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive che consenta alle aziende e al settore produttivo di beneficiare di incentivi agevolazioni e finanziamenti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Innovare e riformulare il calendario delle manifestazioni fieristiche del centro fiera di scandiano, implementando le fiere tradizionali e studiando nuove forme di esposizione che possano renderle più attrattive ed un interessante vetrina per le attività commerciali del territorio	X	X	X	n. fiere n. partecipanti	Cittadini espositori	
POLO FIERISTICO Rimodulazione e riqualficazione del polo fieristico scandianese	X	X		<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione e risultati dell'utilizzo dei padiglioni dell'ente fiera negli ultimi 3 anni (sia pubblici che privati) • Fotografia della situazione sovra regionale del mondo fiere, soprattutto di dimensioni analoghe anche con l'ausilio di collaborazioni esterne 		III° Settore

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Agricoltura

Non vogliamo poi dimenticare quella che è da sempre una grande risorsa della nostra storia e del nostro territorio: l'agricoltura. E' in atto da un po' di tempo un ritorno alla terra, una riscoperta dell'agricoltura come mestiere anche da parte di tanti giovani. Insieme a questi positivi fattori del lato dell'offerta, si riscontra anche una sempre maggiore attenzione dal lato della domanda: i consumatori sono sempre più attenti all'alimentazione, e richiedono prodotti biologici, o a km zero, premiando le produzioni di eccellenza.

Azioni strategiche

- Realizzare un mercato contadino di dimensione sovracomunale



Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Realizzare un mercato contadino di dimensione sovracomunale	X	X	X	Realizzazione mercato		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	433.594,57	433.594,57	433.594,57
Spesa per investimento	0	0	0
Totale	433.594,57	433.594,57	433.594,57

**PROGRAMMA 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità****Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim II° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Fiere, commercio e competitività**

L'impegno costante sarà rivolto a facilitare lo sviluppo dei **fattori di competitività delle imprese**, con l'intento di agevolare la disponibilità di infrastrutture intese come logistica, viabilità, reti. Migliorare la mobilità di merci, persone e informazioni, pur nel rispetto dell'ambiente e della privacy (per quanto attiene ai dati), sarà un obiettivo sfidante dei prossimi anni. Le imprese si trovano ad operare in contesti sempre più globalizzati, in cui conta non solo la qualità, tipica delle eccellenze italiane così come emiliane e locali, ma anche la velocità dei tempi di risposta e di consegna. Perciò un impegno costante sarà rivolto a fare tutto ciò che sarà nelle possibilità del Comune per migliorare le infrastrutture, fisiche e digitali.

Azioni strategiche

- Fare sistema e sviluppare una rete di relazioni e con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive che consenta alle aziende e al settore produttivo di beneficiare di incentivi agevolazioni e finanziamenti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Farmacia Comunale come "farmacia al servizio del cittadino" : un modello di perfetta coesistenza fra la redditività dell'impresa e l'operatività sociale e sanitaria destinata all'utenza.	X	X	X	Frequenza di corsi di formazione tesi al miglioramento dell'approccio all'utenza		
Organizzazione orario continuato nuova Farmacia Comunale di Scandiano capoluogo e implementazione nuovi servizi alla cittadinanza	X	X	X	Attivazione a regime nuovo orario Elenco nuovi servizi		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.513.567,00	1.513.567,00	1.513.567,00
Spesa per investimento			
Totale	1.513.567,00	1.513.567,00	1.513.567,00



MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMA 1701 - Fonti energetiche

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Vice Sindaco M. Ferri

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Ambiente e difesa del suolo

- Prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.	X	X	X	Numero interventi effettuati		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	67.063,00	67.063,00	67.063,00
Spesa per investimento			
Totale	67.063,00	67.063,00	67.063,00

**MISSIONE 19 - Relazioni internazionali****PROGRAMMA 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo****Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim IV° Settore**Responsabile Politico** | E.Leonardi**OBIETTIVO STRATEGICO 1.4 Progetti europei**

L'Amministrazione crede fortemente nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento diretto degli enti locali nei confronti delle principali politiche dell'Unione Europea, così come nelle grandi potenzialità insite nella sinergia di azioni locali coordinate in un movimento internazionale di territori. Pertanto proseguirà, mediante il supporto del proprio Ufficio Politiche Comunitarie, nella missione di essere sempre più attiva nella ricerca e gestione di fondi dell'Unione Europea, avendo un particolare interesse nel finanziamento di progetti che possano creare investimenti reali e concreti sia per le politiche giovanili, sportive e scolastiche, sia per le necessità derivanti da esigenze di sviluppo di comunità e integrazione sociale che dalla istanze di Circoli/Associazioni.

Azioni strategiche

- Collaborare con le associazioni per la condivisione delle opportunità derivanti da Bandi Europei/Regionali per lo sviluppo di nuovi progetti relativi alle proprie attività, sviluppando progetti tesi all'attivazione di gruppi di aggregazione, quartieri/aree
- Promuovere la circolarità delle persone, soprattutto dei giovani, in Europa
- Intercettare progetti in grado di potenziare e sostenere le azioni strategiche, gli obiettivi di coesione e i programmi di sviluppo previsti nel corso del mandato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Ricerca di opportunità derivanti da progetti europei a favore di associazioni e di interventi di sviluppo di comunità	X	X	X	Progetti realizzati nell'anno	Cittadini, Associazioni, Scuole	
Promozione circolarità delle persone, creando nuove occasioni per i giovani	X	X	X	Relazione attività svolta e progetti realizzati nell'anno	Cittadini, Scuole, Associazioni	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	64.000,00	64.000,00	64.000,00
Spesa per investimento			
Totale	64.000,00	64.000,00	64.000,00



SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda

1. PIANO DELLE ALIENAZIONI

Dalla ricognizione del patrimonio dell'Ente sono state individuate alcune aree ed immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione nel periodo 2020 – 2022.

Ai sensi dell'art.58, comma 1 , del D.L. n. 112/2008 di seguito si riporta l'elenco di immobili di proprietà di cui al Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari 2020 – 2022, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione nel periodo 2020 – 2022, individuandolo come Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2020 – 2022, per addivenire ad un riordino del patrimonio immobiliare e una migliore economicità gestionale degli immobili di proprietà non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali. Suddetto Piano si ritiene formalmente approvato come parte integrate del presente D.U.P. secondo il principio contabile di programmazione Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, che prevede al punto 8.2: *“Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.”*

L'inserimento degli immobili nel Piano:

- ne determina la classificazione come patrimonio “disponibile”;
- la pubblicazione dell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà anche in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto, ai sensi dell'art. 58, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008;
- tale Piano è allegato obbligatorio del Bilancio di Previsione 2020 e pluriennale 2020 - 2022, oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- l'elenco degli immobili descritti al punto 2. del dispositivo, è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente;
- ai sensi dell'art. 58, comma 5, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008, contro l'iscrizione dei beni in elenco è ammesso ricorso amministrativo.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (EX ART. 58 L. 133/2008) - 2020 – 2022

N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE		SUPERFICIE (MQ)	VALORE PRESUNTO €	ANNO
			FG.	MAPP.	AMBITO	RUE 2.1 Art.			
1	EX SEDE POLIZIA MUNICIPALE COMUNALE	Via Martiri della Libertà - Scandiano	26	91	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.150,00	469.800,00	2020-2021
2	AREA EDIFICABILE	Via Gazzolo - Arceto	4	297	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale - Vincoli infrastrutturali: cavo aereo media tensione e dpa	11 - 125	1.272,00	149.000,00	2020-2021
3	AREA NON EDIFICABILE	P.R. 32 - Via S.M. Zini - Arceto	15	956	Ambiti di trasformazione progressi e Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10 - 16	859,00	43.000,00	2020-2021
4	AREA EDIFICABILE	laterale Via delle Scuole - Pratissole	25	455	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	855,00	246.000,00	2020-2021
5	AREA EDIFICABILE	laterale Via delle Scuole - Pratissole	25	457	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.139,00	328.000,00	2020-2021



N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE		SUPERFICIE (MQ)	VALORE PRESUNTO €	ANNO
			FG.	MAPP.	AMBITO	RUE 2.1 Art.			
6	AREA EDIFICABILE	Via Torricelli - Scandiano	30	1121	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	378,00	136.000,00	2020-2021
7	AREA EDIFICABILE	Via Pozzo Pontuto - Arceto	15	944	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	748,00	230.000,00	2020-2021
8	AREA EDIFICABILE	Via Palazzina - Scandiano	21	427	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale	11	245,00	20.000,00	2020-2021
9	AREA EDIFICABILE	Via Diaz - Scandiano	36	321	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	40,00	7.000,00	2020-2021
10	AREA EDIFICABILE	Via Resta - Jano	34	116	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	107,00	26.000,00	2020-2021
11	AREA AGRICOLA	Via Romana - Ventoso	37	463	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	500,00	3.000,00	2020-2021
12	AREA AGRICOLA	Via Romana - Ventoso	37	508	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	179,00	1.000,00	2020-2021
13	AREA EDIFICABILE	Via Romana - Ventoso	37	1713	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	30,00	5.100,00	2020-2021
14	AREA EDIFICABILE	Via Albino Rossi - Fellegara	13	446	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale convenzionato (CONV 9) - 4^ Variante al RUE approvata	11	2.172,00	accordo art. 18 LR 20/2000 approvato	2020-2021
15	AREE VERDI PRIVE DI POTENZIALITA' EDIFICATORIA (non comportanti significative riduzioni degli standards di PSC)	varie	diversi	diversi	Zone per verde attrezzato e parco pubblico	78	-	da definire in relazione alle superfici	2020-2021
								1.663.900,00	

16	AREA EDIFICABILE	Via 8 Ottobre 2001 vittime di Linate - Arceto	15	822 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	2.000	611.700,00	2021
17	AREA EDIFICABILE	Via Falcone - Arceto	8	670 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna - Fasce di rispetto pozzi	10 - 125	650	198.803,00	2021
18	AREA EDIFICABILE	Via Falcone - Arceto	8	670 in parte - 489 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna - Fasce di rispetto pozzi	10 - 125	640	195.744,00	2021
								1.006.247,00	

2. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME

Programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza ai sensi dell'art.46 DL 112 del 2008

Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la funzionalità dell'attività amministrativa, tenendo indenne l'ente dai rischi connessi allo svolgimento delle proprie funzioni mediante stipula di appositi contratti di copertura assicurativa.	Incarico di brokeraggio assicurativo per la gestione dei rapporti assicurativi con le compagnie.	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la correttezza degli adempimenti fiscali a carico dell'Ente	Incarico di consulenza fiscale e tributaria sulle modalità di applicazione dell'IVA, sulle modalità di applicazione delle ritenute fiscali ed in materia codicistica, contrattuale e societaria, da affidare ad un esperto di diritto tributario	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Garantire la corretta applicazione dell'imposizione IMU sulle aree edificabili attraverso la stima dei valori di mercato; garantire la redditività della cessione degli immobili di proprietà comunale	Incarico professionale di determinazione della stima delle aree edificabili e degli immobili comunali da cedere da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.06 Ufficio tecnico	Dotare il Comune di Scandiano di opere e infrastrutture per il potenziamento dell'offerta di servizi alla cittadinanza, sia a livello economico che amministrativo, scolastico e socio-culturale. In particolare dovrà essere garantita l'attuazione del piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021 in tutte le fasi di realizzazione dei lavori pubblici, dalla progettazione definitiva/esecutiva, alla esecuzione e collaudo finale secondo la disciplina prevista dal d.Lgs. n. 163/2006	Incarichi professionali a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, ecc.) da individuare in relazione alle professionalità di volta in volta richieste per: - progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, accatastamento, indagini archeologiche	Circostanze previste dall' art. 92, comma 6, d.Lgs. n. 163/2006 Occasionale di natura discrezionale
04.01 Istruzione prescolastica	Progetti volti alla promozione della integrazione	Incarichi per progetti di formazione per progetti distrettuali ed europei	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Laboratori e progetti di valorizzazione del materiale della biblioteca	Incarico di collaborazione per la gestione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Iniziative ed eventi	Incarico di collaborazione per la ideazione, progettazione, gestione e realizzazione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale 06.01 Sport e tempo libero 0602 Giovani	Garantire lo svolgimento delle attività e iniziative culturali, rivolte ai giovani e sportive, nel rispetto della normativa in materia di sicurezza, assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale



Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Garantire l'attuazione dei piani e dei programmi previsti nel vigente Piano Regolatore comunale ovvero il loro adeguamento sulla base delle esigenze del territorio e della comunità. Elaborare il PSC e strumentazione urbanistica collegata.	Incarichi professionali necessari ad attuare i piani previsti nel PRG, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari. Incarichi di studio, consulenza, ricerca necessari ad elaborare il POC e RUE, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento delle fiere nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle attività fieristiche.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento dei mercati e luna park nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
TUTTI I PROGETTI DEL DUP	Garantire la tutela degli interessi dell'ente nelle cause e nei giudizi instaurati o da instaurare dinanzi ai giudici ovvero in procedimenti previsti dalla normativa	Incarichi di assistenza legale, patrocinio e rappresentanza in giudizio dell'ente da affidare ad avvocati iscritti all'Ordine in relazione alle varie necessità e circostanze	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale

Il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2020 è stabilito nella misura dell'1% delle spese correnti impegnate nell'ultimo esercizio precedente a quello in corso (anno 2019), escludendo dal suddetto limite le spese per incarichi di progettazione, direzione lavori sostenute per la realizzazione delle opere pubbliche, che trovano adeguata copertura finanziaria nel quadro tecnico-economico dell'opera e vengono finanziate sul Titolo II della spesa.

3. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

In riferimento al contenimento e razionalizzazione delle spese è stato redatto il Piano triennale 2018-2020 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento (ex art. 2 c 594 e seguenti della Legge Finanziaria 2008) adottato con delibera di Giunta in data 21 marzo 2018 n. 61, il cui allegato piano riportiamo di seguito testualmente.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE EX ART. 2 C. 594 E SEGUENTI LEGGE FINANZIARIA 2008 ANNO 2018 - TRIENNIO 2018-2020

PREMESSA

Si premette che:

- misure generali per il "contenimento e razionalizzazione della spesa" saranno impartite con gli "indirizzi e direttive gestionali della Giunta " per l'anno 2018 come si riporta nel successivo paragrafo;
- le misure previste ed ipotizzate nel piano triennale di seguito esplicitato sono finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni ivi considerate a partire dalle situazioni di fatto esistenti nel nostro ente per effetto dei Piani già adottati dal 2008 (anno adozione del primo "Piano"), situazioni che hanno già scontato precedenti attività volte al contenimento dei costi e alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni e tali da confermare le misure già operative e comunque da restringere fortemente in alcuni casi ulteriori margini di intervento a fronte di un corretto funzionamento degli uffici ed erogazione dei servizi ai cittadini;
- in altri casi si è valutata in termini di costi /benefici l'adozione di eventuali alternative confermando le prassi e dotazioni in essere;
- nel contesto di una positiva sinergia di risorse umane e d'implementazione organizzativa, il Comune di Scandiano - unitamente ai Comuni di Rubiera, Castellarano e Casalgrande – aveva già trasferito dal 1 settembre 2012 all'Unione Tresinaro Secchia per l'esercizio in forma associata le funzioni relative ai Servizi Informatici e Telematici, mediante la costituzione del Sistema Informatico Associato (S.I.A.) dell'Unione Tresinaro Secchia.

Con l'adesione dei suddetti comuni aderenti all'Unione alla convenzione costitutiva della CN-ER Community Network dell'Emilia Romagna finalizzata alla collaborazione in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle Politiche di e-Government, il Comune di Scandiano con propria Deliberazione C.C. n. 6 del 29/01/2015 ha approvato la nuova convenzione fra i Comuni dell'Unione per il trasferimento della funzione informatica e telematica attraverso la costituzione del Sistema Informatico Associato (SIA) dell'Unione Tresinaro Secchia (rif Convenzione sottoscritta in data 04/02/2015 Rep. N. 98 – Unione Tresinaro Secchia) per la "gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government" come previsto dalla suddetta convenzione CN-ER Community Network dell'Emilia Romagna

CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE

Si dispone pertanto, anche in continuità con l'esercizio precedente:

- *che i competenti settori dell'amministrazione comunale provvedano a rilevare i dati e le informazioni necessarie all'approvazione e implementazione del piano triennale di razionalizzazione delle voci di spesa indicate dall'art.2, comma 594 e 595, delle legge finanziaria 2008;*
- *di invitare tutti i responsabili dei servizi a porre la massima attenzione alla concreta realizzazione delle azioni e degli interventi di contenimento e razionalizzazione delle spese ai fini del conseguimento di economie di bilancio;*
- *Contenimento per via amministrativa: l'azione di ciascun servizio sarà improntata al più rigoroso contenimento della spesa, nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge finanziaria, anche sulla base delle indicazioni fornite dal PEG e dalla direzione generale;*



- *Comportamenti selettivi: saranno adottati comportamenti altamente selettivi nella gestione delle spese e verranno poste in essere quelle iniziative che, a parità di costi, possano migliorare l'azione amministrativa medesima;*
- *L'azione di ogni settore sarà improntata ad una razionalizzazione e contenimento dei costi e delle spese attraverso misure organizzative, procedurali nonché economico / patrimoniali. Un attento monitoraggio e controllo sia dai singoli settori che dai servizi trasversali competenti andrà effettuato sulle spese per utenze varie (energia elettrica, acqua, gas, telefonia,).*
- *Gli uffici competenti per materia e quelli trasversali (Ragioneria, Personale, Economato, Controllo di gestione) continueranno ad assicurare le necessarie tempestive iniziative di monitoraggio, in relazione all'attuazione di tutte le misure di contenimento e/o razionalizzazione della spesa di cui alla legge finanziaria 2008 e alle vigenti norme in materia. Saranno conseguentemente segnalate e proposte tutte le iniziative idonee ad assicurare il rigoroso rispetto dei vincoli e limiti di spesa previsti. In particolare andrà anche implementata l'attività svolta dal Controllo di gestione in staff per estendere tale controllo a servizi/attività attualmente non monitorati e per perfezionare i report già editi.*
- *Per una corretta e razionale gestione degli acquisti:*
- *ogni richiesta di acquisti (mezzi, arredi, software, forniture varie) deve essere controfirmata dal dirigente del settore richiedente e indirizzata per conoscenza anche al dirigente competente per il procedimento;*
- *le richieste devono essere programmate e pervenire agli uffici preposti agli acquisti con tempi che tengano conto delle successive procedure necessarie all'acquisto o fornitura gli uffici competenti sono tenuti a far osservare le disposizioni di cui sopra;*
 - *I singoli dirigenti hanno la responsabilità della realizzazione degli obiettivi qui contenuti. A tal fine ciascun settore/servizio dovrà porre in essere, anche attraverso il coinvolgimento dei dipendenti, un controllo della gestione che ponga a confronto interventi di spesa e obiettivi di contenimento della spesa.*
 - *In tema di contenimento della spesa si richiama altresì la circolare 14/11/2008 prot. 128485 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (già inviata in copia a tutti i dirigenti) per le parti da applicarsi necessariamente da parte degli Enti Locali e comunque per quanto di essa utilizzabile per analogia con la finalità del contenimento dei costi.*

DOTAZIONI STRUMENTALI ANCHE INFORMATICHE ANNO 2018

A) RAZIONALIZZAZIONE DELLE STAMPANTI ALL'INTERNO DELL'ENTE

Si dà atto in particolare che nel 2017 si è provveduto ad ammodernare il parco stampanti in adesione alla Convenzione stipulata dalla Centrale di Committenza regionale Intercent-ER denominata “*Convenzione noleggio fotocopiatrici digitali 5*” mediante contratti di noleggio della durata di 60 mesi per n. 10 apparecchiature in sostituzione di altrettanti iobsolete con un numero di copie prodotte elevato e in condizioni tali da giustificare la rottamazione .

Allo stato si dispone di un parco stampanti efficiente, rinnovato e allineato con il progresso tecnologico a basso impatto ambientale in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni di gas.

Le attuali apparecchiature sono dislocati in modo da condividere l'utilizzo a più uffici/servizi ubicati nello stesso immobile per uno sfruttamento più efficace della risorsa con significativi risparmi ottenuti sui costi di gestione .

Si dà atto che attuali macchine multifunzione con il collegamento in rete e la scansione dei documenti consentono da un lato il progressivo conseguimento delle finalità contenute nelle disposizioni normative vigenti, tendenti alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, dall'altro la riduzione della produzione dei documenti cartacei .

Per il 2018 è previsto un consolidamento e sviluppo di misure che l'Ente ha adottato nel corso degli anni precedenti sempre nell'ottica di una gestione centralizzata in un contesto di contenimento dei costi per consolidare ulteriormente la strategia di razionalizzazione delle stampe anche attraverso l'ulteriore rinnovo delle attuali residuali multifunzione obsolete in uso con apparecchiature di ultima generazione più efficienti e con ridotto impatto ambientale a garantire sempre maggiore efficienza al fine di contenere i costi a carico del Comune.

Prosegue da anni la sensibilizzazione del personale affinché si riducano le stampe non necessarie attraverso le “Buone Pratiche” per incentivare sempre più un comportamento attento alla riduzione della stampa dei documenti e agli impatti ambientali connessi con il “ciclo di vita” della carta, a vantaggio di sistemi di comunicazione in forma dematerializzata .

In questa logica si è provveduto da tempo alla sostituzione di abbonamenti cartacei a riviste giuridiche con quelle telematici.

B) GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI INFORMATICI E TELMATICI (S.I.A.)

Come ricordato in premessa, con il trasferimento della funzione informatica e telematica attraverso la costituzione del Sistema Informatico Associato (SIA) dell’Unione Tresinaro Secchia (rif Convenzione sottoscritta in data 04/02/2015 Rep. N. 98 – Unione Tresinaro Secchia) per la “*gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government*” tutti beni informatici e la relativa gestione sono stati conferiti alla stessa Unione Tresinaro Secchia

La gestione unica dei Servizi Informatici costituisce lo strumento sinergico mediante il quale l’Unione e i Comuni aderenti assicurano :

- l’efficienza e l’ottimizzazione delle procedure esistenti,
- il miglioramento della comunicazione telematica sia tra gli uffici dei Comuni sia tra questi e l’Unione che verso l’esterno;
- lo sviluppo di nuovi servizi anche attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell’informazione ;

nonché :

- l’esercizio in forma associata dei servizi informatici e telematici rappresenta una valida soluzione per una migliore efficienza di tali servizi anche in termini di implementazione di nuove funzioni con l’utilizzo dell’ICT

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

RICORDATO :

- che l'art. 5 comma 2 del D.L. 95/2012 convertito con legge n. 135/2012 (c. d “Spending Review”) dispone che a decorrere dal 2013 gli Enti locali non possono effettuare “ *spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenute nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture.*”.
- che l'art. 1 comma 143 della legge n.228/2012 (Legge di stabilità 2013) dispone il divieto fino al 31/12/2015 successivamente prorogato di acquistare ovvero stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto **autovetture**;
- **che** l'esclusivo riferimento contenuto nelle norme sopra richiamate alle “**Autovetture**” non consente di ricomprendere nei limiti e nei divieti le spese sostenute per veicoli diversi dalle autovetture (Corte dei Conti, sez Emilia Romagna, delibera n. 18/201/Par del 7 aprile 2011; Corte dei Conti – Sez contr. Veneto – parere 16 Aprile 2013 n. 96);
- che il taglio delle spese sostenute nel 2011 riguarda le sole “autovetture” come definite dall'art. 54 lett. a del codice della strada – D. Lg.vo n. 285/92, con esclusione di altre tipologie di mezzi;
- **che** il limite di spesa dall’anno 2014 per le autovetture stabilito dall’art. 5 comma 2 e 4 del D.L.: 95/2012 modificato dall’art. 15 del D.L. 66 ed entrato in vigore il 24/04/2014, come modificato dalla legge di conversione 23 giugno 2014 n. 89 (spending review 3), con il seguente testo “*A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento dalla spesa sostenuta nell’anno 2011 per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi(omissis)*;

In base alle sopra richiamate disposizioni, con Delibera di G.C. n. 117 del 31/07/2014 recante : “*Atto ricognitorio ai fini dell'applicazione di tagli di spesa per autovetture di cui al Decreto Legge n. 95/2012 della Legge n. 228/2012, e del decreto Legge n. 66/2014*”, si è provveduto a determinare il seguente limite di spesa per l’anno 2014 e anni seguenti:



OGGETTO DELLA SPESA	Fonte normativa	Totale anno 2011	Riduzione	Limite dal 2014 e anni seguenti
Spese per autovetture	D.L. 66/2014 art. 15	€ 33.481,75	30%	€ 10.044,45

Allo stato a disposizione di uffici e servizi risultano n. 3 autovetture operative utilizzate dai servizi per l'espletamento delle proprie funzioni, e precisamente

- 1). Fiat Punto – Targa BE 956 PK Anno imm 1999 – Proprietà - mezzo utilizzato per notifiche e commissioni all'interno del territorio provinciale;
- 2 Fiat Punto targa AN 905 XM Anno imm.1997- Proprietà - Mezzo utilizzato per funzioni proprie dell'Amministrazione a servizio del Sindaco, Giunta e Dirigenti e per i dipendenti (n. 135 unita') in occasione di missioni presso uffici pubblici, per riunioni, seminari, e più in generale per compiti istituzionali;
- 3 FIAT PANDA 0,9 TwinAir Turbo 85 cv 85 S&S 4X4 – Noleggio senza riscatto – Convenzione Consip - Targa FE481NE Anno imm. 2016 - Mezzo utilizzato dall'area tecnica per sopralluoghi e verifiche presso cantier

L'attuale dotazione di n. 3 autovetture sopra elencate rappresenta una dotazione minima necessaria al corretto funzionamento dei servizi, difficilmente comprimibile in quanto negli anni passati sono state già attuate specifici piani di razionalizzazione in materia.

Data la vetustà delle due autovetture Fiat Punto di proprietà immatricolate rispettivamente 1999 e 1997 inquinanti e con problematiche di affidabilità considerato il mutamento delle prescrizioni legislative di riferimento e previa verifica della compatibilità della spesa, nel corso del 2018 si valuterà la possibilità della sostituzione delle stesse con l'acquisizione di nuovi mezzi euro 6.

Inoltre le misure di razionalizzazione previste per il 2018 seguono quelle già intraprese nel periodo precedente e in particolare :

- ai fini della “gestione” del parco auto (inclusi i mezzi “tecnici”) stante gli indubbi vantaggi in termini di razionalizzazione e risparmio di costi operativi è confermata la scelta centralizzata della gestione parco mezzi (inclusi i mezzi "tecnici") per i servizi manutentivi; per il carburante e per le coperture assicurative ;
- per l'approvvigionamento di carburante per tutto il parco macchine (compresi i mezzi “tecnici”) verrà mantenuta il ricorso a Convenzione quadro Consip;
- al fine di potenziare le attività di controllo, a tutti gli utilizzatori dei mezzi permane l'obbligo utilizzare specifiche “schede carburante”, sulle quali annotare ad ogni rifornimento di carburante la data e chilometri percorsi;
- in particolare le autovetture sono munite di libretto di bordo sulla quale annotare, volta per volta , l'utilizzatore , la destinazione e il chilometraggio

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO

Ad oggi non è stato ancora adottato il DPR di cui al c 599 con la definizione dei criteri necessari alla ricognizione propedeutica.

Si da atto che *non sono presenti* alloggi di servizio.

Per gli immobili ad *uso abitativo* la situazione risulta la seguente :

- n. 56 alloggi ERP - Edilizia residenziale Pubblica - gestiti da Acer (Azienda casa Emilia Romagna) con canone ERP Legge Regione Emilia Romagna 08/08/2001 n. 24;
- n. 9 alloggi destinati ad anziani gestiti da Acer (Azienda casa Emilia Romagna) con un affitto predeterminato da apposito atto Deliberativo del Consiglio Comunale n. 120 del 2000;
- n. 22 alloggi di proprietà comunale gestiti da Acer a canone concertato (accordo locale tra l'Amm.ne Comunale di Scandiano e le Organizzazioni di categoria della proprietà edilizia e dei conduttori del 20/04/2004) come da Deliberazione di Giunta Comunale n ° 244 del 15/12/2011; nonché 31 autorimesse e 24 bassi servizi gestiti da Acer.

La gestione delle suddette proprietà immobiliari è stata trasferita con delibera di Consiglio n°4 del 12/01/2018 all'Unione Tresinaro Secchia che si avvarrà dell'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) per l'esercizio delle funzioni e dei compiti assegnati, al fine di garantire alle medesime le migliori condizioni di efficienza, efficacia ed economicità di svolgimento.

- n. 12 alloggi sono alla data attuale gestiti direttamente dal Comune di Scandiano



Come emerge gli *immobili ad uso abitativo* hanno tutti specifiche destinazioni d'uso e canoni predeterminati entrambi regolamentati in modo puntuale sia per l'assegnazione in uso che per il conteggio dei canoni da norme legislative e/o regolamentari. Nessuno di essi è utilizzato né come alloggio di servizio né per locazioni a libero mercato

Per quanto concerne gli *immobili di servizio*, se per tali si intendono quelli adibiti a sedi di uffici o servizi, ad oggi gli stessi sono interamente collocati in immobili di proprietà comunale senza ricorso a locazioni passive.

TELFONIA FISSA E MOBILE

RICORDATO che il Comune di Scandiano (Rif Delibere n. 57 del 24/04/2014 e n. 118 del 31/07/2014) ha aderito alla nuova convenzione "Convenzione" quadro di Intercent-Er denominata "*Servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili*" con validità fino al 06/02/2018, nella quale è attivo l'accesso alla rete regionale LEPIDA ed il passaggio alla telefonia VoIP

Tale Convenzione da parte della stessa Agenzia Intercent Er è stata oggetto di specifica proroga tecnica nelle more di stipula della nuova Convenzione "*Servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili 2*".

In attesa della nuova "Convenzione", è confermato in relazione alle attività istituzionali svolte l'attuale assetto del sistema di telefonia fissa e trasmissione dati.

In particolare si segnala il progetto dell'Unione Tresinaro Secchia per la realizzazione di un centralino VOIP unificato per tutti gli Enti aderenti, compreso il Comune di Scandiano, che consentirà a regime indubbi vantaggi anche in termini economici di riduzione dei canoni stante la possibilità eliminare alcune linee esterne nonché la possibilità di azzerare il costo delle chiamate all'interno della rete Voip tra Comuni aderenti estesa anche alle scuole.

Disciplina utilizzo telefoni cellulari

L'assegnazione di SIM di telefonia mobile è limitata alle sole esigenze che ne richiedono l'uso secondo quanto previsto dal regolamento approvato con Delibera di GC n. 155 del 01/08/2013 che disciplina la concessione e l'uso degli apparecchi cellulari nonché le norme comportamentali applicabili per garantire l'Ente da eventuale erroneo ed eccessivo utilizzo dei medesimi e conseguente contenimento della spesa.

Verrà mantenuta l'attuale dotazione in essere, fermo restando l'ulteriore fabbisogno legato alla eventuale attivazione di nuovi servizi tecnologici che mirano ad incrementare l'efficienza organizzativa dei servizi comunali (che verranno giustificati puntualmente con specifici atti).



4. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il **Piano Operativo di Razionalizzazione delle Partecipate** è stato aggiornato ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" art. 24. Le disposizioni del DLgs n. 175/2016 devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliere n. 133 del 19/12/2019 ha approvato la razionalizzazione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

Le disposizioni del Decreto Legislativo n. 175/2016 devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

L'articolo 24 del menzionato D.Lgs. n. 175/2016 ha imposto l'esecuzione di una ricognizione/razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 e il relativo Provvedimento di Revisione è stato approvato dal Comune mediante propria Deliberazione di Consiglio n. 59 del 29/09/2017.

Con propria Deliberazione n. 75 del 21 dicembre 2018, immediatamente eseguibile ex-Lege, recante "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175", è stata attuata l'azione di revisione ordinaria delle partecipazioni dell'Ente al 31 dicembre 2017.

Tale Provvedimento di Revisione straordinaria e poi a seguire quello di Revisione ordinaria, costituiscono sostanzialmente le basi dell'attuale Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche disciplinata dal citato articolo 20 del medesimo Decreto Legislativo n.175/2016.

Gli esami ricognitivi straordinario e ordinario di tutte le partecipazioni possedute approvate dalla citata Deliberazione consiliare n. 59/2017 e 78/2018 (legalmente esecutive) sono stati istruiti dal competente Servizio in conformità ai criteri e alle prescrizioni della Legge e della prassi in materia e tali esami hanno condotto alla rilevazione della partecipazione diretta del Comune di Scandiano nelle seguenti Società e con i seguenti esiti:

- Agac Infrastrutture Spa – *mantenimento della Società con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi;*
- Piacenza Infrastrutture Spa – *azioni di razionalizzazione di cessione/alienazione quote di partecipazione;*
- Agenzia Locale per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale Srl – *mantenimento della Società senza interventi di razionalizzazione;*
- Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni - *azioni di razionalizzazione di cessione/alienazione quote di partecipazione;*
- Lepida Spa - *mantenimento della Società senza interventi di razionalizzazione;*
- Iren Spa – *la Società è quotata ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 ed è obbligo mantenerla ex-Lege;*
- Rio Riazzone (ora Srl in liquidazione) – *rilevazione della presenza di attivazione dello stato di liquidazione della Società.*

Il Comune di Scandiano alla data del 31 dicembre 2018 deteneva le medesime partecipazioni dirette nelle stesse sopra elencate Società, già appunto oggetti di disamina da parte dei suddetti Provvedimenti Consiliari di Revisione Straordinaria e Ordinaria.

Nell'ambito delle partecipazioni detenute dal Comune di Scandiano è presente la Società Rio Riazzone, che dal 2 agosto 2017 risulta posta in liquidazione e pertanto una volta esaurite le procedure di chiusura (attualmente ancora in corso) a cura del Liquidatore la partecipazione del Comune di Scandiano (per la misura del 5%) risulterà cessata.

La dismissione delle quote delle Società Piacenza Infrastrutture Spa e Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni, avverrà al perfezionamento procedurale in corso per entrambe le Società stesse, ancora provvisoriamente mantenute nell'assetto partecipativo comunale ai sensi del comma 5-bis dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 175/2016 (introdotto dall'articolo 1, comma 723 della Legge n. 145/2018), in quanto comunque le Società hanno prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla presente revisione.



In particolare sono state valutate le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle Società partecipate dal Comune, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato; si è tenuto presente il miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle Società partecipate detenute dall'Ente.

L'esito complessivo della ricognizione di tutte le partecipazioni possedute è stato istruito dal competente Servizio in conformità ai criteri e alle prescrizioni della Legge e della prassi in materia.

Tale l'esame ricognitivo periodico ai sensi dell'articolo 20 del T.U.S.P. delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 è stato effettuato sulla base delle linee guida predisposte congiuntamente dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte Dei Conti e pubblicate sul sito del MEF.

Le risultanze d'intervento di tale esame sono sostanzialmente analoghe a quelle derivanti dalla precedente razionalizzazione ordinaria al 31 dicembre 2017 delle partecipazioni possedute a tale data.

Riportiamo di seguito la Relazione tecnica alla razionalizzazione delle partecipate e un estratto dell'allegato "Provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute al 31/12/2018" alla succitata delibera quale parte integrante e sostanziale.

RELAZIONE TECNICA ALLA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, commi 2 e 4 D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175

1. PREMESSA

Il Comune di Scandiano, come previsto dell'art. 20 T.U.S.P., ha provveduto ad approvare, in data 21.12.2018 con Deliberazione Consiliare n. 75, legalmente esecutiva, un'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute alla data del 31.12.2017, individuando quelle da alienare od oggetto di misure di razionalizzazione (in base all'esito della revisione straordinaria approvata dall'Ente con Deliberazione consiliare n. 59/2017).

Con tale Provvedimento si è deliberato di:

- mantenere le seguenti partecipazioni dirette:

1. Agac Infrastrutture (oggetto di azioni di contenimento costi);
2. Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale srl;
3. Lepida Spa;
4. Iren spa (in quanto società quotata).

Nella stessa Deliberazione n. 75/2018 venivano previste le seguenti misure di razionalizzazione:

- 1) Conferma della cessione quote azionarie delle società Piacenza Infrastrutture Spa dando atto che l'alienazione della partecipazione verrà effettuata mediante negoziazione diretta ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del T.U.S.P., in quanto sussistono i presupposti per procedere ad una trattativa diretta con altri soggetti pubblici come stabilito dall'articolo 10 dello Statuto (il quale prevede che le azioni della società siano trasferibili esclusivamente a soggetti pubblici).
- 2) Conferma dell'azione di contenimento dei costi relativamente alla procedura di rinegoziazione di strumenti finanziari derivati della società Agac Infrastrutture Spa.
- 3) Conferma della cessione delle esigue quote azionarie in possesso della Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni tramite la procedura di richiesta
- 4) Rilevazione (quale sostanziale monitoraggio) dello stato di avanzamento delle procedure di liquidazione della Società Rio Riazzone Srl in liquidazione.

La presente Relazione Tecnica così come prevista dall'articolo 20 commi 2 e 4 del TUSP rappresenta una relazione sullo stato d'attuazione della razionalizzazione periodica approvata con atto di Consiglio Comunale n. 75 del 21.12.2018, con l'esposizione dei risultati conseguiti e dei tempi e modalità di attuazione.



2. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

-Contenimento dei costi-

Nella razionalizzazione periodica era stata confermata l'azione di contenimento dei costi per:

AGAC INFRASTRUTTURE SPA

La Società non rispetta il parametro dei dipendenti del T.U.S.P. (art. 20, co. 2, lett. b), ma la sua attività è indispensabile per l'Amministrazione comunale. Pur non avendo dipendenti, l'attività viene svolta direttamente dall'Amministratore unico che si avvale di un contratto di service per gli aspetti amministrativo-contabili.

Per la tipologia societaria Agac Infrastrutture non ha dipendenti e solo un Amministratore Unico, ma non è possibile individuare una sua dismissione o messa in liquidazione, in quanto le reti devono restare pubbliche per espresso obbligo normativo e una eventuale internalizzazione, con conseguente assorbimento dei mutui contratti per investimenti sulle reti, non è compatibile con i limiti dell'indebitamento del Comune di Scandiano.

<p>Azioni approvate nella revisione straordinaria e confermate nella razionalizzazione periodica 2018</p>	<p>Come già evidenziato nel precedente piano di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 611 della legge 190/2014 si prosegue nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2015 Agac Infrastrutture ha affidato ad una Società specializzata in analisi quantitativa dei prodotti finanziari e degli strumenti derivati l'incarico di analizzare il contratto derivato in essere relativo al mutuo Unicredit, con l'inizializzazione delle procedure relative all'istanza di mediazione.</p> <p>In data 24 maggio 2016 è stato avviato il procedimento di arbitrato volto ad ottenere la nullità del contratto.</p> <p>In data 5 dicembre 2016 è stato nominato dal Tribunale di Milano il Presidente del Collegio arbitrale. Nei primi mesi del 2017 sono state depositate dalla Società e dall'Istituto di credito i documenti e le integrazioni di istanze istruttorie. In settembre 2017 gli arbitri hanno ravvisato l'opportunità di procedere con un approfondimento istruttorio e nell'ottobre 2017 sono stati nominati i consulenti tecnici. In luglio 2018 è terminata la fase preparatoria delle operazioni peritali e il consulente ha depositato la C.T.U. definitiva.</p> <p>In novembre 2018 si è svolta l'udienza con i testimoni e la Società era in attesa del lodo arbitrale.</p>
--	---

Situazione alla data odierna:

Nel corso dell'ultima udienza del Collegio del 15 marzo 2019, è stato chiesto alle parti di depositare le memorie conclusionali.

La scadenza del 5 agosto 2019, inizialmente prevista per la pronuncia definitiva del lodo, è stata prorogata prima al 21 ottobre e infine a novembre 2019.

In data 30.11.2019 è stato emesso il lodo che ha riconosciuto alla società un importo di euro 662.167,70 a titolo di risarcimento del danno.

3. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

-Cessione/Alienazione quote-

Nel Piano era prevista la cessione/alienazione di:

- **Piacenza Infrastrutture SPA**
- **Banca Popolare Etica Società Cooperativa per azioni**

3.1 Piacenza Infrastrutture SPA

La Società rientra nei parametri di cui all'articolo 20, comma 2, lettera b T.U.S.P. in quanto non ha dipendenti, quindi ai sensi degli articoli 24, comma 1 e 20, comma 1, deve essere oggetto di una razionalizza-



zione, fusione o soppressione, inoltre svolge attività analoghe a quelle della società Agac Infrastrutture (articolo 20, comma 2, lettera c).

Si tratta di Società costituita ai sensi di Legge, proprietaria delle reti idriche, la partecipazione del Comune di Scandiano non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.

Azioni approvate nella revisione straordinaria e confermate nella razionalizzazione periodica 2018	<p>Cessione delle quote azionarie ad altri Enti Pubblici.</p> <p>L'alienazione della partecipazione verrà effettuata con deliberazione motivata mediante negoziazione diretta ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del TUSP, in quanto sussistono i presupposti per evitare una procedura ad evidenza pubblica e per procedere ad una trattativa diretta con altri soggetti pubblici come stabilito anche dell'articolo 10 dello Statuto, il quale prevede che le azioni della società siano trasferibili esclusivamente a soggetti pubblici.</p> <p>In considerazione della complessità delle procedure per pervenire alla alienazione e poiché tutti i Comuni reggiani soci della società hanno deliberato la cessione delle quote, con atto consiliare n. 56 del 28/05/2018 è stata stipulata una convenzione tra Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia e Comuni aderenti soci di Piacenza Infrastrutture, che prevede l'affidamento al Comune di Reggio Emilia di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle azioni con piena delega ad agire in nome per conto di tutti i Comuni reggiani. Con Deliberazione consiliare n. 38 del 29 maggio 2018, il Comune di Scandiano ha approvato tale convenzione.</p> <p>Le azioni intraprese dal Comune di Reggio Emilia sono state le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">-in data 28/06/2018, con Determina Dirigenziale n. 1033, è stata pubblicata la manifestazione di interesse per l'acquisizione delle azioni della società detenute da tutti i Comuni reggiani soci, che ha avuto esito negativo, in quanto non sono pervenute domande nei termini;-in data 11/09/2018, con Determina Dirigenziale 1384, si è preso atto dell'esito negativo della procedura e si è prevista la possibilità di procedere all'esercizio della negoziazione diretta così come previsto dal Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 135 del 25/9/2017;-in considerazione della natura interamente pubblica della società, in data 13/09/2018 e' stato richiesto, tramite lettera trasmessa via PEC al Comune di Piacenza, Socio di maggioranza della Società, l'interesse ad intraprendere una trattativa diretta per l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario. Tale richiesta è stata accolta dal Comune di Piacenza con lettera prot. n. 116809 del 08/10/2018 e sono iniziate le valutazioni per addivenire ad un accordo.
---	--

Situazione alla data odierna

Il Comune di Reggio Emilia, nel corso dell'esercizio 2019, ha perseguito l'obiettivo di approfondire l'analisi del valore aziendale della Società, rinviando tuttavia all'esercizio 2020 l'apertura dei tavoli di confronto coi soggetti interessati per addivenire alla cessione della società stessa.

A tal fine il Comune intende avvalersi della norma di cui al comma 5-bis dell'articolo 24 del D.Lgs. 175/2016, introdotto dall'articolo 1, comma 723 della L. 145/2018, poiché la Piacenza Infrastrutture Spa ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2013-2015.

Anche il Comune di Scandiano si avvale della sopra richiamata norma che così recita: *"5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione"*.

3.2 Banca Popolare Etica Società Cooperativa per azioni

La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1).



La Società rispetta i parametri di cui all'articolo 20, ma non è indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Scandiano.

Vista l'esiguità della partecipazione detenuta (inferiore all'1%), si è provveduto all'attuazione delle procedure previsto dallo Statuto all'articolo 18, in base al quale il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

La cessione della partecipazione era già stata deliberata con provvedimento di revisione straordinaria approvato con Deliberazione consiliare n. 59 del 29/09/2017.

Si sta procedendo alla dismissione tramite il banchiere ambulante territoriale di Banca Etica, secondo le tempistiche dell'Istituto.

4.AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

-Liquidazione-

Nella Revisione straordinaria è stato rilevato lo stato di liquidazione della Società Rio Riazzone S.r.l. (in liquidazione), così come l'anno scorso con la revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2017.

La Società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1).

La società al 31/12/2008 ha concluso la fase attiva della gestione della discarica, essendo terminati i conferimenti dei rifiuti secondo quanto previsto dalla pianificazione adottata; a decorrere dall'anno 2009 è iniziata la sua fase post operativa a cura di IREN Spa.

La Società è in stato di liquidazione dal 02/08/2017, è stato nominato il Liquidatore per lo svolgimento delle procedure proprie della messa in liquidazione societaria.

Il Liquidatore non era in grado al 31 dicembre 2018 di stimare i tempi procedurali di conclusione della liquidazione societaria.

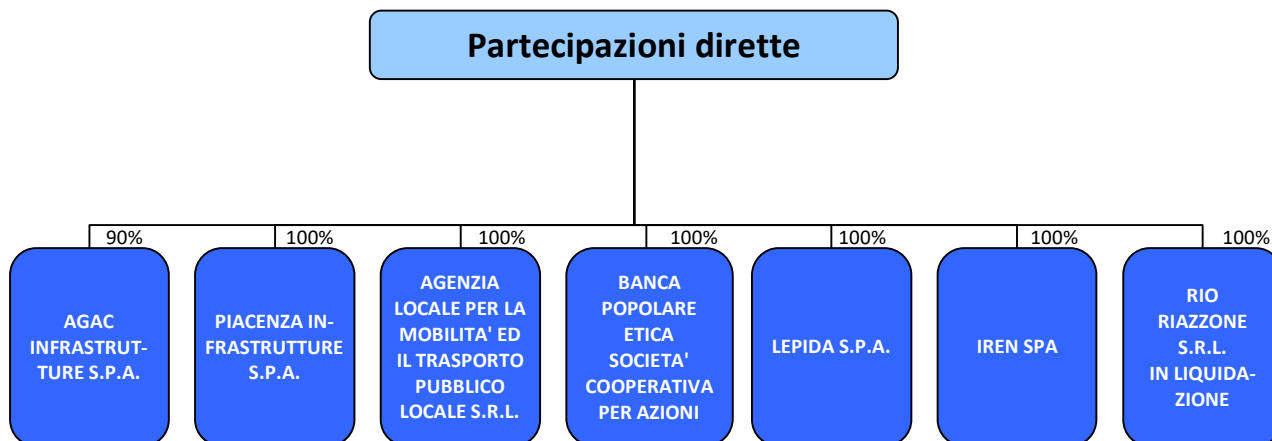
Parimenti non è stato possibile individuare la stima di risparmio, in quanto il Comune non ha erogato contributi alla Società né sostenuto spese per la stessa.

Nel corso del 2019 si sono concluse tutte le operazioni propedeutiche alla liquidazione della Società. Presumibilmente entro la fine dell'anno 2019 si attueranno le procedure di convocazione dell'Assemblea per la chiusura definitiva della Società e per l'approvazione del Bilancio di chiusura.

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE (Art. 20 D.LGS. N. 175/2016)

Dati relativi all'anno 2018

Rappresentazione grafica della struttura delle società partecipate direttamente e indirettamente.



2. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa di tutte le partecipazioni detenute direttamente e tabelle riepilogative delle partecipazioni detenute indirettamente attraverso ciascuna tramite.

Partecipazioni dirette al 31/12/2018

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
AGAC INFRASTRUTTURE S.P.A.	02153150350	3,8858	Mantenimento con contenimento dei costi	
PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A.	01429460338	1,5543	Cessione/ Alienazione quote	Con mantenimento ex comma 5-bis, art. 24 del D.Lgs. n.175/2016
AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L.	02558190357	3,16	Mantenimento senza interventi	
BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	02622940233	0,008	In Cessione/ Alienazione quote	Procedure in corso
LEPIDA S.P.A.	02770891204	0,0015	Mantenimento senza interventi-controllo analogo congiunto	
IREN SPA	071229470014	0,5135	Società quotata mantenuta ex lege	
RIO RIAZZONE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	01486600354	5,00	In liquidazione	Procedure di scioglimento in corso

Per ognuna delle partecipazioni inserite nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente, seguono le seguenti schede di dettaglio.


1 AGAC INFRASTRUTTURE S.P.A. – CF 02153150350
Scheda di dettaglio
DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	02153150350
Denominazione	AGAC INFRASTRUTTURE S.P.A.
Anno di costituzione della società	2005
Forma giuridica	Società per azioni
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	REGGIO EMILIA
Comune	REGGIO EMILIA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	E.36 – RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Peso indicativo dell'attività %	90%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	si
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2018
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	0
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	23.427,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	14.562,00

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016	2015	2014
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	2.999.727,00	2.934.075,00	2.525.656,00	2.294.849,00	1.964.704,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.807.856,00	7.848.956,00	7.840.804,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	139.832	7.851,00	20.686,00
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	3,8858

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	controllo congiunto per effetto di norme statutarie
-------------------	---



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Descrizione dell'attività	La Società ha per oggetto la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di Settore, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali con particolare, ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	si
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	si
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società
Termine previsto per la razionalizzazione	NOVEMBRE 2019
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	<p>La società è stata costituita sulla base dell'art. 35, comma 9, L. n. 448/2001, attualmente in vigore, il quale sancisce che "la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, oppure dell'intero ramo d'azienda è conferita ad una società avente le caratteristiche definite dal citato comma 13 dell'articolo 113 del medesimo testo unico", ossia capitale interamente pubblico, nelle quali la proprietà delle reti e degli impianti conferiti, è incedibile. La società si occupa altresì della gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>La società non rispetta il parametro dei dipendenti (art. 20, co 2 lett. B), per la tipologia societaria Agac Infrastrutture non ha dipendenti e solo un Amministratore Unico, che si avvale di un contratto di servizio per gli aspetti amministrativo-contabili, ma la sua attività è indispensabile per l'amministrazione comunale. Non è possibile individuare una sua dismissione o messa in liquidazione in quanto le reti devono restare pubbliche per espresso obbligo normativo e una eventuale internalizzazione con conseguente assorbimento dei mutui dei mutui contratti per investimenti sulle reti, non è compatibile con i limiti dell'indebitamento del Comune di Scandiano.</p> <p>Come già evidenziato nel precedente provvedimento di revisione straordinaria approvata ai sensi dell'art.24 del TUSP si prosegue nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati seguendo l'iter previsto. I tempi dell'operazione non dipendono esclusivamente dalla società.</p> <p>Si riporta di seguito la situazione aggiornata delle attività procedurali:</p> <ul style="list-style-type: none">- nel corso del 2015 Agac Infrastrutture ha affidato ad una società specializzata in analisi quantitativa dei prodotti finanziari e degli strumenti derivati l'incarico di analizzare il contratto derivato in essere relativo al mutuo Unicredit.- in data 24 maggio 2016 è stato avviato il procedimento di arbitrato volto ad ottenere la nullità del contratto.- in data 5 dicembre 2016 è stato nominato dal Tribunale di Milano il presidente del collegio arbitrale.- nei primi mesi del 2017 sono state depositate dalla società e dall'istituto di credito i documenti e le integrazioni di istanze istruttorie e si sono svolte le udienze delle parti per il tentativo di conciliazione.- in settembre 2017 gli arbitri hanno ravvisato l'opportunità di procedere con un approfondimento istruttorio e nell'ottobre 2017 è stato nominato il consulente tecnico d'ufficio e le parti hanno nominato i consulenti tecnici di parte.- in luglio 2018 è terminata la fase preparatoria delle operazioni peritali e il consulente ha depositato la C.T.U. definitiva.- in novembre 2018 si è svolta l'udienza con i testimoni e la società è in attesa del lodo arbitrale presumibilmente entro il primo semestre 2019. <p>Nel corso dell'ultima udienza del Collegio del 15 marzo 2019, è stato chiesto alle parti di depositare le memorie conclusionali. La scadenza del 5 agosto 2019, inizialmente prevista per la pronuncia definitiva del lodo, è stata prorogata prima al 21 ottobre e infine a novembre 2019. In data 30 novembre 2019 è stato emesso il lodo che ha riconosciuto alla Società un importo di euro 662.167,70 a titolo di risarcimento danni.</p>



2

PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A. – CF 01429460338

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	01429460338
Denominazione	PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A.
Anno di costituzione della società	2005
Forma giuridica	Società per azioni
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	PIACENZA
Comune	PIACENZA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	E.36 – RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	no
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2018
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	0
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	5.187,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	14.237,00

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016	2015	2014
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	491.433,00	465.110,00	367.991,00	313.570,00	271.469,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2017
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.142.000,00	1.142.000,00	1.142.000,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	1,00	380,00	380,00
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	1,5543

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	nessuno
-------------------	---------

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	nessuna attività
Descrizione dell'attività	La Società ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali per la captazione adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione e l'erogazione di servizi pubblici in genere.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	si
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	no
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	cessione della partecipazione a titolo oneroso
Termine previsto per la razionalizzazione	DICEMBRE 2020
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	<p>La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1).</p> <p>In senso generale si tratta di società costituita ai sensi di legge, proprietaria delle reti idriche, però la partecipazione del Comune di Scandiano non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.</p> <p>La società rientra nei parametri di cui all'articolo 20, comma 2, lettera b in quanto non ha dipendenti, quindi ai sensi degli articoli 24, comma 1 e 20, comma 1, deve essere oggetto di una razionalizzazione, fusione o soppressione, inoltre svolge attività analoghe a quelle della società Agac Infrastrutture Spa (articolo 20, comma 2, lettera c).</p> <p>L'alienazione della partecipazione verrà effettuata con deliberazione motivata mediante negoziazione diretta ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del TUSP, in quanto sussistono i presupposti per evitare una procedura ad evidenza pubblica e per procedere ad una trattativa diretta con altri soggetti pubblici come stabilito anche dell'articolo 10 dello Statuto, il quale prevede che le azioni della società siano trasferibili esclusivamente a soggetti pubblici.</p> <p>Non è possibile identificare risparmi di spesa derivanti dalla dismissione delle azioni di Piacenza Infrastrutture spa in quanto il Comune non eroga contributi né acquista servizi dalla suddetta società.</p> <p>L'introito per la cessione delle quote non è quantificabile in quanto trattasi di società delle reti che non hanno valore di mercato.</p> <p>La cessione della partecipazione era già stata deliberata con provvedimento di revisione straordinaria approvato con deliberazione consiliare n. 59 del 29/09/2017.</p> <p>In considerazione della complessità delle procedure per pervenire alla alienazione e poiché tutti i comuni reggiani soci della società hanno deliberato la cessione delle quote, è stata stipulata una convenzione tra Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia e comuni aderenti soci di Piacenza Infrastrutture che prevede l'affidamento al Comune di Reggio Emilia di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle azioni con piena delega ad agire in nome per conto di tutti i comuni reggiani.</p> <p>Con deliberazione n. 38 del 29/05/2018 il Comune di Scandiano ha approvato tale convenzione. Azioni intraprese a tal proposito dal Comune di Reggio Emilia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In data 28/06/2018, con Determina Dirigenziale n. 1033, è stata pubblicata la manifestazione di interesse per l'acquisizione delle azioni della società detenute da tutti i comuni reggiani soci, che ha avuto esito negativo, in quanto non sono pervenute domande nei termini. - In data 11/09/2018, con Determina Dirigenziale 1384, si è preso atto dell'esito negativo della procedura e si è prevista la possibilità di procedere all'esercizio della negoziazione diretta così come previsto dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 135 del 25/9/2017. - In considerazione della natura interamente pubblica della società, in data 13/09/2018 è stato richiesto, tramite lettera trasmessa via PEC al Comune di Piacenza, socio di maggioranza della società, l'interesse ad intraprendere una trattativa diretta per l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario. La richiesta ha avuto un positivo riscontro e sono attualmente in corso le valutazioni per addvenire ad un accordo. <p>Il Comune di Reggio Emilia, nel corso dell'esercizio 2019, ha perseguito l'obiettivo di approfondire l'analisi del valore aziendale della Società, rinviando tuttavia all'esercizio 2020 l'apertura dei tavoli di confronto coi soggetti interessati, per addvenire alla cessione della Società.</p> <p>A tal fine, in linea con l'intento del Comune di Reggio Emilia, il Comune di Scandiano intende avvalersi della norma di cui al comma 5-bis dell'articolo 24 del D.Lgs. n. 175/2016, introdotto dall'articolo 1, comma 723 della Legge n. 145/2018, poiché la Società Piacenza Infrastrutture Spa ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2013-2015.</p>



3

AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L. – CF 02558190357

*Scheda di dettaglio***DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	02558190357
Denominazione	AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L.
Anno di costituzione della società	2012
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	REGGIO EMILIA
Comune	REGGIO EMILIA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	H.52.29.21 – INTERMEDIARI DEI TRASPORTI
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	no
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2018
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	7
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	0,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	1
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	14.502,00

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016	2015	2014
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	76.521,00	37.472,00	55.159,00	156.069,00	89.201,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	636.040,00	622.708,00	628.470,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	220.666,00	210.850,00	493.224,00
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	3,16

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	controllo congiunto - vincoli contrattuali
Note	Controllo analogo congiunto



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Descrizione dell'attività	Attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici dei trasporti.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	no
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	<p>La sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998.</p> <p>La società presenta risultati economici positivi dall'esercizio 2013 e anche per il 2017 è in equilibrio economico. E' strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1): la sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998.</p> <p>La società rispetta i parametri di cui all'art.20 comma 2,</p> <p>La partecipazione del Comune di Scandiano è obbligatoria alla luce della normativa pertanto la valutazione di stretta necessità è già stata compiuta dal legislatore a monte con l'emanazione delle leggi citate.</p> <p>La società svolge le attività di cui all'articolo 4, comma 2, lettera d): autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente. La Società non rientra negli altri criteri previsti dall'articolo 20, comma 2. Infatti ha un Amministratore unico che non percepisce compensi (vi ha espressamente rinunciato), il numero dei dipendenti è pari a 7 unità e il Comune di Scandiano non detiene partecipazioni in società o enti pubblici strumentali che svolgano attività analoghe o similari a quelle che svolge l'Agenzia. Inoltre nei tre esercizi precedenti la Società ha conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro e dalla data della sua costituzione non ha realizzato risultati negativi.</p>



4

BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI – CF 02622940233

*Scheda di dettaglio***DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	02622940233
Denominazione	BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
Anno di costituzione della società	1995
Forma giuridica	Società cooperativa
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	PADOVA
Comune	PADOVA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	K.64.19.1 - Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	no
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2018
Tipologia di attività svolta	Attività bancarie e finanziarie
Numero medio di dipendenti	266
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	13
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	342.000,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	98.000,00

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016	2015	2014
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	3.287.703,00	2.273.208,00	4.317.890,00	758.049,00	3.187.558

Attività bancarie e finanziarie

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016
Interessi attivi e proventi assimilati	31.582.406,00	30.156.694,00	29.795.529,00
Commissioni attive	16.178.483,00	14.724.278,00	12.696.823,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	0,0008

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	nessuno
-------------------	---------



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività delle società bancarie di finanza etica e sostenibile ex art.111-bis dlgs. n.385/1993 (art.4,c.9-ter)
Descrizione dell'attività	Intermediazione monetaria di istituti monetari diversi dalle banche centrali
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	no
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	cessione della partecipazione a titolo oneroso
Termine previsto per la razionalizzazione	GIUGNO 2020
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	<p>La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1).</p> <p>La Società rispetta i parametri di cui all'articolo 20, ma non è indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.</p> <p>Vista l'esiguità della partecipazione detenuta (inferiore all'1%), si è provveduto all'attuazione delle procedure previsto dallo Statuto all'articolo 18, in base al quale il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.</p> <p>La cessione della partecipazione era già stata deliberata con provvedimento di revisione straordinaria approvato con deliberazione consiliare n. 59 del 29/09/2017.</p> <p>Si sta procedendo alla dismissione tramite il banchiere ambulante territoriale di Banca Etica.</p>



5

LEPIDA S.P.A. – CF 02770891204

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	02770891204
Denominazione	LEPIDA S.P.A.
Anno di costituzione della società	2007
Forma giuridica	Società per azioni
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	BOLOGNA
Comune	BOLOGNA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	J.61 - TELECOMUNICAZIONI
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	si
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2018
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	76
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	35.160,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	4
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	48.952,00

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016	2015	2014
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	538.915,00	309.150,00	457.200,00	184.920,00	339.909,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.196.014,00	27.844.322,00	28.805.823,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	472.508,00	384.116,00	383.647,00
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	0,0015

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	controllo congiunto - vincoli contrattuali
Note	CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Descrizione dell'attività	Fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	no
Esito della ricognizione	Mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	<p>La società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1) posto che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli enti locali dalla LR. 24/5/2004, n. 11 e dalle Agende digitali Europea, nazionale e regionale.</p> <p>La società svolge le attività di cui all'articolo 4, comma 2 lettera d) "autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente.." essendo società strumentale della regione e degli enti soci.</p> <p>La società non rientra negli altri criteri previsti dall'articolo 20, comma 2:</p> <ul style="list-style-type: none">- ha un consiglio di amministrazione composto da 3 membri, il cui Presidente è nominato dalla Regione ed è l'unico componente che riceve compensi e il numero dei dipendenti è pari a 74 unità;- il Comune di Scandiano non detiene partecipazioni in società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Lepida;- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro e, sebbene Lepida fornisca anche servizi di interesse generale, non ha realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio;- con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società, si evidenzia la riduzione del compenso del Presidente del Cda avvenuta nel 2015 e che sono tutt'ora operative le collaborazioni con le società Aster e Cup 2000 al fine di realizzare sinergie e una maggior efficienza tra risorse impiegate e servizi erogati.;- la possibilità di aggregare Lepida con altre società è stata presa in considerazione dalla Regione Emilia-Romagna che con delibera G.R. n. 514/2016 ha previsto la fusione con la società Cup 2000. <p>L'attività svolta dalla società consente l'ottimizzazione dei costi e permette di realizzare l'uniformità della rete informatica.</p> <p>L'Emilia Romagna, socio di maggioranza della società, fissa con propri provvedimenti gli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento.</p> <p>Non si ritiene di intraprendere nessuna azione. Si rileva che con decorrenza 01.01.2019 si è perfezionata la fusione per incorporazione tra Lepida Spa e CUP2000 Scpa con la trasformazione della Società in Lepida Scpa.</p>



6

RIO RIAZZONE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE – CF 01486600354

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
Codice Fiscale	01486600354
Denominazione	RIO RIAZZONE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
Anno di costituzione della società	1991
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Stato della società	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento
Anno di inizio della procedura	2017
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA	
Stato	Italia
Provincia	REGGIO EMILIA
Comune	CASTELLARANO

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA	
Attività 1	E.38.21.09 – Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA	
Società in house	no
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP	
NOME DEL CAMPO	Anno 2018
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	9
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	0
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	0,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	0
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	0,00

NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016	2015	2014
Approvazione bilancio	no	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	-116.955,00	-9.538,00	-176.142,00	2.115,00	3.994,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici			
NOME DEL CAMPO	2018	2017	2016
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-9.368,00	151.570,00	70.055,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	83.211,00	1,00	440
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	5,00

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
Tipo di controllo	nessuno



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	nessuna attività
Descrizione dell'attività	Gestione della discarica per rifiuti solidi urbani di riaccensione e interventi di carattere ambientale sul territorio del bacino della discarica.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	messa in liquidazione della società
Termine previsto per la razionalizzazione	VEDI NOTE
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	<p>La società al 31/12/2008 ha concluso la fase attiva della gestione della discarica, essendo terminati i conferimenti dei rifiuti secondo quanto previsto dalla pianificazione adottata; a decorrere dall'anno 2009 è iniziata la sua fase post operativa a cura di IREN Spa.</p> <p>La Società è in stato di liquidazione dal 02/08/2017, è stato nominato il Liquidatore per lo svolgimento delle procedure proprie della messa in liquidazione societaria.</p> <p>Il Liquidatore non era in grado al 31 dicembre 2018 di stimare i tempi procedurali di conclusione della liquidazione societaria.</p> <p>Parimenti non è stato possibile individuare la stima di risparmio, in quanto il Comune non ha erogato contributi alla Società né sostenuto spese per la stessa.</p> <p>Nel corso del 2019 si sono concluse tutte le operazioni propedeutiche alla liquidazione della Società.</p> <p>Presumibilmente entro la fine dell'anno 2019 si attueranno le procedure di convocazione dell'Assemblea per la chiusura definitiva della Società e per l'approvazione del Bilancio di chiusura.</p>

L'esito è stato trasmesso a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano e, in data 02/01/2019, alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna, secondo quanto statuito dall'articolo 24, commi 1 e 3 del T.U.S.P. e dal sopra citato articolo 21 del Decreto Legislativo correttivo.



5. PIANO DELLE ASSUNZIONI

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

A seguito di numerosi processi di riorganizzazione dell'Ente, che ha previsto alcuni settori ad interim e il trasferimento in Unione di alcune funzioni, è stata effettuata la rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 6 del DLgs 165/2001 ed è stata adeguata al nuovo CCNL funzioni Enti Locali del 21 maggio 2018:

- *“Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, potranno quindi **procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati**, ... garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione individuerà quindi volta per volta la dotazione di personale che l'amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento (vedi, ad esempio ... l'articolo 110 del decreto legislativo n. 267 del 2000)”*;
- restano comunque ferme le limitazioni assunzionali vigenti, anche a tempo determinato;
- gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- nel PTFP dovranno essere indicate *“le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”*.

E' stato attestato dai dirigenti, come da dichiarazioni dei Responsabili conservate agli atti, che non risultano, in relazione alle esigenze funzionali, eccedenze di personale nelle varie categorie e profili che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità o di collocamento in disponibilità di personale ai sensi del sopra richiamato art. 33 del d.lgs. 165/2001.

Rilevata l'insussistenza di eccedenze di personale valutate alla luce della situazione finanziaria dell'Ente, tenuto altresì conto che l'Amministrazione non ha programmato processi di esternalizzazione di servizi/funzioni e/o forme differenti (rispetto alle attuali) di gestione ed erogazione dei medesimi; ne consegue che le risorse umane attualmente impiegate risultano indispensabili per assicurare il mantenimento degli standard attuali.

In aggiunta alle esplicite previsioni contenute nel PTFP, sarà possibile procedere a:

1. assunzioni per mobilità in entrata compensative di mobilità in uscita o di cessazioni non previste all'atto dell'approvazione del PTFP, nel rispetto della quantificazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del PTFP;
2. ricorso all'acquisizione temporanea di personale dipendente di altri enti e assunzioni di cui all'articolo 110, comma 1, del TUEL, per sopperire a cessazioni non previste all'atto dell'approvazione del PTFP, nel rispetto della quantificazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del PTFP;
3. ricorso ad assunzione a tempo indeterminato in sostituzione di altro personale a tempo indeterminato di pari categoria e profilo che dovesse cessare e la cui cessazione non sia prevista nella presente deliberazione ;
4. ricorso a lavoro flessibile per esigenze temporanee o eccezionali non previste nella programmazione nel rispetto del tetto massimo di spesa a tempo determinato e del tetto massimo di spesa di personale di cui al punto 1;
5. eventuale sostituzione di personale incaricato ex art. 110 del D.lgs. 267/00 in caso di cessazione anticipata rispetto alla naturale scadenza del contratto.

A seguito delle cessazioni effettive nel 2019 e nel 2020 la nuova capacità assunzionale risulta essere la seguente:



Descrizione	Personale	Dirigenti
Capacità + resti 2017	241.141,53	60.635,26
Utilizzo anno 2018	-175.102,76	-43.310,90
Resti 2016-2018	66.038,77	17.324,36
100% cessazioni 2018	157.238,67	
Totale 2019	223.277,44	17.324,36
Impiego capacità assunzionale 2019	- 229.725,38	
100% cessazioni 2019	111.908,19	
Totale 2020	105.460,25	17.324,36
100% cessazioni 2020	40.343,44	
Totale capacità 2020	145.803,69	17.324,36

A decorrere dall'anno 2019 la capacità assunzionale riferita all'anno precedente è pari al 100% sulla base del personale cessato.

Il piano programmatico delle assunzioni si conformerà alle modifiche normative che verranno disposte in materia di organici, assunzioni del personale e razionalizzazione degli Enti in corso di approvazione dalle normative vigenti ed in particolare nel rispetto del tetto di spesa per il tempo determinato ed il lavoro flessibile previsto dall'art 9 comma 28 del D.L. 78/2010 e s.m. i.

Inoltre, si precisa che:

- le assunzioni previste nella programmazione sono comunque subordinate al rispetto delle norme che impongono divieti assunzionali e ai vincoli di finanza pubblica vigenti al momento dell'assunzione medesima;
- la programmazione, fermi restando i limiti imposti dalla normativa di rango superiore, potrà essere ulteriormente modificato in relazione alle esigenze che nel tempo si dovessero rappresentare.



PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE
FABBISOGNO A TEMPO INDETERMINATO

Cat.	Num.	profilo/servizio	copertura	note
Anno 2020				
C	1	Istruttore tecnico - geometra	concorso	Conferma previsione 2019
D	1	Istruttore direttivo amministrativo	concorso	Conferma previsione 2019 Area tecnica
D	1	Istruttore direttivo amministrativo	concorso	Segreteria generale
D	1	Istruttore direttivo farmacista	Scorrimento graduatoria/concorso	
B3	1	Collaboratore tecnico-operai	Scorrimento graduatoria/concorso	
C	1	Istruttore amministrativo	Scorrimento graduatoria/concorso	Tributi
C	1	Istruttore amministrativo	Scorrimento graduatoria/concorso	Turismo
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
ANNO 2021				
C	1	Istruttore ammin.vo /contabile	Mobilità /concorso	
C	1	Educatrice	Mobilità /concorso	
D	1	Istruttore direttivo amministrativo	Mobilità /concorso	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
Anno 2022				
C	1	Insegnante	Mobilità/concorso	
C	1	Istruttore ammin.vo /contabile	Mobilità /concorso	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	

Si garantirà nel triennio il turn-over del personale che dovesse cessare, compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale e di assunzioni, in particolare ricorrendo alla mobilità volontaria, che non impegna capacità assunzionale.

LE ASSUNZIONI NON EFFETTUATE NELL'ANNO DI COMPETENZA POTRANNO ESSERE REALIZZATE ANCHE NEGLI ANNI SUCCESSIVI SENZA NECESSITÀ DI VARIARE IL PIANO.

LE ASSUNZIONI PROGRAMMATE NEL TRIENNIO 2020-2022 POTRANNO ESSERE ANTICIPATE E PROGRAMMATE IN ANNUALITÀ DIFFERENTI IN RISPOSTA A CESSAZIONI DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO

FABBISOGNO A TEMPO DETERMINATO E DEL LAVORO FLESSIBILE

Cat.	Num.	profilo	Destinazione (settore)	note
Anno 2020				
		Tirocini	Vari settori	Alternanza scuola lavoro/garanzie giovani
B3		Collaboratore amministrativo	Commercio e fiere	selezione a T.D
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
DS	1	Dirigente art 110 comma 2	Istituzione scolastica	Direttore istituzione Scolastica educativa scadenza ottobre 2022
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Dirigente I° - settore	scadenza ottobre 2022
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Bilancio e Finanze	scadenza ottobre 2022
110	2	Istruttore direttivo cat D	CEAS – Ambiente	Incarichi da assegnare a 25 ore settimanali
110	1	Istruttore direttivo	Settore III°ambiente	scadenza mandato del sindaco
D3	1	Funzionario Farmacista	Scorrimento graduatoria altro comune	Farmacia Comunale incarico in essere
D	1	Istruttore direttivo Biblioteca	Scorrimento graduatoria	Esigenze temporanee 6mesi incarico in essere
D	1	Istruttore direttivo amministrativo comunicazione	Segreteria/Staff Sindaco	Assunzione ai sensi dell'art. 90 del TUEL scadenza mandato del sindaco
Anno 2021				
B3		Collaboratore amministrativo	Commercio e fiere	selezione a T.D
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
DS	1	Dirigente art 110 comma 2	Istituzione scolastica	Direttore istituzione Scolastica educativa scadenza ottobre 2022
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Dirigente I° settore	scadenza ottobre 2022
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Bilancio e Finanze	scadenza ottobre 2022
110	2	Istruttore direttivo cat D	CEAS – Ambiente	Incarichi da assegnare a 25 ore settimanali
D3	1	Funzionario Farmacista	Scorrimento graduatoria altro comune	Farmacia Comunale
D	1	Istruttore direttivo amministrativo comunicazione	Segreteria/Staff Sindaco	Assunzione ai sensi dell'art. 90 del TUEL scadenza mandato del sindaco
Anno 2022				
B3		Collaboratore amministrativo	Commercio e fiere	selezione a T.D
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
DS	1	Dirigente art 110 comma 2	Istituzione scolastica	Direttore istituzione Scolastica educativa scadenza ottobre 2022
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Dirigente I° settore	scadenza ottobre 2022
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Bilancio e Finanze	scadenza ottobre 2022
D	1	Istruttore direttivo amministrativo comunicazione	Segreteria/Staff Sindaco	Assunzione ai sensi dell'art. 90 del TUEL scadenza mandato del sindaco

Nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di spesa di personale, si potrà anche ricorrere ad assunzioni per supplire ad assenze di personale scolastico e di personale con diritto alla conservazione del posto (in particolare le assenze per maternità), anche se non comprese nella programmazione di cui sopra.*

Le assunzioni saranno effettuate compatibilmente con il rispetto dell'articolo 9 comma 28 del d.l. 78/2010 nel testo vigente come interpretato dalla Corte dei Conti (per gli enti virtuosi il 100% della spesa sostenuta nel 2009).

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.



DOTAZIONE ORGANICA AL 17/02/2020 con indicati i posti coperti e i vacanti

Segretario Generale
Direttore Istituzione

PROFILI	CAT	n. posti coperti 17.02.20	Posti da coprire Triennio 2020/2022	Dotazione triennio 2020/2022	note
Dirigenti		3	2	5	1 dirigente ruolo e n. 2 dirigenti ex art. 110 c. 1 tuel
TOTALE		3	2	5	
Cantoniere Specializzato	B1	1		1	
Tracciatore Specializzato	B1	1		1	
Giardiniere Vivaista Specializzato	B1	1		1	
Operaio Istituzione	B1	1		1	
Applicato Amministrativo	B1	1		1	
Messo Comunale	B3	1		1	
Centralinista	B1	1		1	
Esecutore tecnico	B1	1		1	
Esecutore scuola infanzia	B1	8		8	
Esecutore scuola infanzia part time 18 ore	B1	1		1	
Operaio Specializzato Addetto Cimiteri	B1	2		2	
TOTALE	B1	19	0	19	
Collaboratore Amministrativo	B3	13	1	14	
Capo squadra/collab tecnico	B3	2	1	3	
TOTALE	B3	15	2	17	
Educatrici Asilo Nido	C	16	1	17	
Istruttore Amministrativo	C	22	4	26	
Programmatore	C	1		1	
Istruttore Tecnico	C	2	1	3	
Maestra Scuola Materna	C	7	1	8	
TOTALE	C	48	7	55	



PROFILI	CAT	n. posti coperti 17.02.20	Posti da coprire Triennio 2020/2022	Dotazione triennio 2020/2022	note
Resp. Demografici- Ist. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Affari Generali e Contratti - Ist. Direttivo	D1		1	1	
Resp. Fiera e Commercio - Ist. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Economato - Istr. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Ufficio Tributi - Ist. Direttivo	D1	1		1	
Resp. Segreteria Area Tecnica - Ist. Direttivo	D1	1	2	3	
Istruttore. Direttivo ragioneria	D1	2		2	
Istruttore Direttivo cultura	D1	2		2	
Istruttore Direttivo Attività Culturali e Bibliotecario	D1	2		2	
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	2		2	
Istruttore Direttivo Territorio	D1	2		2	
Istruttore direttivo addetto stampa	D1	1		1	
Istruttore Direttivo tecnico- Ambiente	D1	1	2	3	
Istruttore direttivo Farmacista	D1	0	1		
Funzionario Coordinatore Pedagogico	D1	1	1	2	
TOTALE	D1	18	7	25	
Farmacista Collaboratore	D3	2		2	
Direttore di Farmacia	D3	2		2	
Resp. Gabinetto Sindaco - Capo Ufficio Stampa	D3	1		1	
Funzionario tecnico	D3	2		2	
Resp. Ufficio Cultura	D3	1		1	
Resp. Lavori Pubblici	D3	1		1	
Resp. Terr. Urbanistica Ambiente	D3	1		1	
TOTALE	D3	10	0	10	
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA		113	18	131	



6. PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Nel Dup gli enti locali inseriscono la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40 mila euro, ai sensi dell'art. 21 del nuovo codice degli appalti (dlgs 50/2016, come integrato dal dlgs 57/2017).

Gli acquisti superiori a € 40.000 sono gestiti dalla Stazione Unica Appaltante (SUA) dell' Unione Tresinaro Secchia.

Il D.lgs. n.50 del 18/04/2016 all'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti " al comma 1 stabilisce che *"Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti."*

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*, previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs 50/2016 da applicarsi per il periodo di programmazione 2019 – 2020 per forniture e servizi.

Di seguito il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



**SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	492.612,77	1.848.296,38	3.951.713,36
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
altro			
totale	492.612,77	1.848.296,38	3.951.713,36

Il referente del programma
De Chiara Ilde

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.



SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)		
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA		denominazione	
																				Im-porto	Tipo-logia				
S0044115035620200001		2020	2020		1		si	ITH53	servizi	66510000-8	Acquisizione servizi assicurativi	1	De Chiara Ilde	36	si	0,00	140.717,85	281.435,70	422.153,55			197656	Unione Tresinaro Secchia		
F0044115035620200001	00441150356	2020	2020		1		si	ITH53	forniture	6531000-9	Fornitura di Energia Elettrica	1	De chiara Ilde	12	si	0,00	520.000,00	0,00	520.000,00						
S0044115035620200002	00441150356	2020	2019		1		si	ITH53	servizi	9000000-9	Servizio di Pulizia Immobili	1	De Chiara Ilde	36	si	26.370,69	158.224,12	290.077,55	474.672,36						
S0044115035620200003	00441150356	2020	2020		1		si	ITH53	servizi	77311000-3	Servizio di manutenzione aree verdi	1	Nasi Matteo	12	si	200.000,00	200.000,00	0,00	400.000,00			197656	Unione Tresinaro Secchia		
S0044115035620200004	00441150356	2020	2020		1		si	ITH53	servizi	55524000-9	SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA DEL COMUNE DI SCANDIANO PER GLI ANNI SCOLASTICI 2020/2021-2021/2022	1	Carretti Fulvio	12	si	266.242,08	743.175,21	476.933,13	1.486.350,42			197656	Unione Tresinaro Secchia		
S0044115035620200005	00441150356	2020	2020		1		si	ITH53	servizi	80110000-8	Affidamento della gestione di tre spazi bambini nel comune di Scandiano. anni scolastici 2021/2022-2022/2023-2023/2024	1	Carretti Fulvio	36	si	0,00	86.179,20	562.357,83	648.537,03			197656	Unione Tresinaro Secchia		
																492.612,77	1.848.296,38	1.610.804,21	3.951.713,36	0,00					

Il referente del programma
De Chiara Ilde

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi



**SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
De Chiara Ilde

Note

(1) breve descrizione dei motivi



7. PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE

Il D.lgs. n.50 del 18/04/2016 all'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti " al comma 1 stabilisce che "*Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.*"

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato "*Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali*", previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs 50/2016 per i lavori pubblici:

Di seguito riportiamo le schede del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.